Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Domenica, 5 novembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9772 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800). Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

DECISO INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Puntello di Andreotti a maggioranza e governo

L'esame alla Camera dei patti agrari «non va drammatizzato» Comunisti indispensabili per la stabilità del paese - Prossimo un rimpasto con la sostituzione di Donat Cattin all'industria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il problema dei patti agrari non va drammatizzato. Il governo è nato su un programma nel quale la questione è stata risolta in un certo modo e, in conformità con l'accordo dei partiti, il Senato ha approvato il disegno di legge. Esso, almeno nella sostanza, non può essere rimesso in discussione senza violare gli accordi di maggioranza». Dopo le polemiche dei giorni scorsi è sceso in campo direttamente il presidente del consiglio Giulio Andreotti in un'intervista rilasciata al quotidiano «La Repubblica», per esprimere un giudizio nettamente negativo sulle proposte di modifica sostanziale del provvedimento sui patti agrari presentate da un cospicuo gruppo di deputati democristiani alla Camera e sulle quali i comunisti hanno manifestato la loro netta contrarietà precisando che se gli accordi raggiunti tra i partiti sul disegno di legge, e sanciti dal voto del Senato, non saranno pienamente rispettati si andrà alla crisi di governo.

Andreotti non si è limitato ad assumere una posizione netta sulla questione dei patti agrari (nella quale viene condiviso il punto di vista espresso dal Pci e dal Psi), ma si è soffermato sulla situazione politica generale. «Se i comunisti — ha affermato — non avessero dato una mano a rimettere in piedi la barca, oggi saremmo chissà dove, e se smettono di dare una mano finiremo chissà dove perché la barca naviga ancora in acque tempestose, nonostante i primi positivi risultati raggiunti». Il presidente del consiglio ha aggiunto: «Bisogna far capire alla gente questa semplice verità: che cosa sarebbe accaduto in Italia se l'inflazione avesse continuato a galoppare al ritmo del 18 o del 20 per cento, come era un anno fa? Non si regge la libertà e la democrazia — ha sottolineato — con un'inflazione al 20 per cento e senza più un dollaro in cassa. Questa è la verità e va detta. Un'altra verità è che non avremmo raggiunti i risultati che abbiamo conseguito senza il sostegno di tutte le forze politiche importanti».

Il presidente del consiglio ha fornito quindi notizie di particolare rilievo su quella che sarà l'imminente attività del governo, che prevede, tra l'altro, un «rimpasto» in seno all'esecutivo. Andreotti ha dichiarato infatti che entro quest'anno sarà pronta una nuova legge che fissa le nuove attribuzioni della presidenza del consiglio e modifica la struttura del governo ed il numero dei ministeri. «Il numero dei ministri — ha precisato — diminuirà notevolmente. Concentreremo poteri ed attribuzioni in vista dell'obiettivo di rendere più funzionale lo Stato». Ha quindi annunciato che «nei prossimi giorni si procederà alla sostituzione del ministro dell'industria» (ricordiamo che l'attuale ministro Carlo Donat Cattin è stato eletto vice segretario della Dc) e che «sarà nominato un ministro per la pubblica amministrazione che accentri non solo tutte le questioni connesse ai contratti del pubblico impiego, ma indirizzi tutte le metodologie della macchina statale».

Andreotti si è inoltre espresso sul problema posto dai comunisti che hanno chiesto di entrare a far parte del governo. «Non è il caso — ha detto — di fare un passo avanti con la costituzione di un governo di coalizione tra i partiti dell'attuale maggioranza. Un governo siffatto — ha precisato — avrebbe provocato e tuttora provocherebbe effetti gravi di rigetto, sia interno che internazionale. Anziché migliorare le cose, le renderebbe più complicate».

Andreotti ha aggiunto che «esistono aspetti che rendono grave e fragile la situazione: la disoccupazione dei giovani, la degradazione economica e sociale del Mezzogiorno, il basso livello dei nostri investimenti produttivi. Ecco che cosa è l'emergenza: risolvere, o almeno avviare seriamente a soluzione questi problemi. Fino a quando ciò non sarà avvenuto, l'emergenza continuerà qualsiasi cosa ne dicano i commentatori ispirati alla cosiddetta politica pura».

Il tono dell'intervista del presidente del consiglio appare, nel complesso, abbastanza ottimistico sulle prospettive future del governo. Non meno ispirato a una positiva valutazione della situazione politica generale è la telegrafica dichiarazione rilasciata dal segretario della Dc Zaccagnini al termine del convegno dell'Unione mondiale democratico-cristiana svoltosi a Cadenabbia. Zaccagnini, rispondendo a una specifica domanda sulla possibilità di una crisi governativa sul problema dei patti agrari, ha detto: «Taluni partiti fanno dei patti agrari una questione di prestigio, ma penso che tutto si sistemerà».

I problemi sul tappeto rimangono però inalterati. Anche oggi i comunisti, attraverso l'editoriale di Chiaromonte che sarà pubblicato sull'«Unità», pongono l'accento sul «malessere» esistente in seno alla maggioranza che sostiene il governo Andreotti. Chiaromonte, dopo aver sottolineato che nonostante i recenti pronunciamenti della Camera favorevoli al governo sul «caso Moro» e sul problema degli ospedalieri «l'atmosfera politica non è diventata, per questo, più serena e tranquilla», afferma che «alla testa della Dc c'è chi pensa alla crisi governativa e alle elezioni anticipate per sfuggire alle scadenze pesanti che stanno di fronte e per tentare di cambiare i rapporti con la sinistra».

Rilevato quindi che «non può più essere tollerato il giochetto vergognoso dello scavalco e della irresponsabilità in cui si esercitano uomini e gruppi della maggioranza e dello stesso governo», l'esponente del Pci scrive: «Noi vogliamo sventare questo piano nell'interesse del Paese. E non avalleremo né tollereremo incoerenza, inadempienze, rinvii. Non ci adatteremo al "meno peggio" che significhererebbe un ulteriore logoramento della maggioranza».

Anche secondo il vicesegretario socialista Signorile «nel-

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

NELLA MISCHIA ANCHE I CONFEDERALI

«Insorge» la scuola: due giorni di sciopero

Domani l'incontro per il pubblico impiego

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il clima di questo autunno sindacale diventa sempre più acceso. Mentre si allarga l'agitazione nel pubblico impiego, i lavoratori dei trasporti (aerei e ferroviari) minacciano nuovi scioperi, e a tutto ciò si aggiunge lo sciopero generale di quattro ore (sul quale deciderà il direttivo di dopodomani) indetto dalla federazione unitaria a sostegno dell'occupazione nel Mezzogiorno.

In questo quadro assume grande importanza l'incontro di domani tra sindacati e governo sul pubblico impiego; la federazione unitaria si riunirà in mattinata per fare il punto sugli incontri tecnici svoltisi in questi ultimi giorni, e preparare la linea da sostenere nel confronto con il governo, che si svolgerà in serata, obiettivi prioritari dei sindacati sono la chiusura dei contratti del '78, il rispetto dell'accordo del 20 ottobre e l'apertura di una trattativa unica per tutto il pubblico impiego.

Su questo punto sono in molti ad essere d'accordo, a cominciare dai medici, che minacciano di scendere in lotta, anche perché rimproverano il governo di non aver rispettato gli impegni assunti nell'accordo contrattuale, e la Fiaro, la federazione degli amministratori ospedalieri, che siede al tavolo delle trattative con i sindacati e il governo. Secondo la Fiaro, è proprio il «vecchio» contratto la chiave di volta della situazione: dal vecchio contratto dovrebbe infatti scaturire il nuovo, aprendo trattative serrate che potrebbero chiudersi ai primi di gennaio, concedendo anticipi sui futuri aumenti.

Negli ospedali di alcune città, intanto, continuano gli scioperi di gruppi di autonomi o di non iscritti, mentre continua a svolgersi quello articolato per regioni indetto dalla Cgil-Cisl-Uil. Ieri, i sindacati autonomi ospedalieri della Fials-Cisal hanno chiesto un incontro urgente con il governo, per favorire la soluzione della vertenza. La questione degli ospedalieri è stata affrontata anche dall'on. Paolo Cabras, responsabile dell'ufficio affari sociali della Dc, in un articolo che appare oggi sul «Popolo»: Cabras ha definito le richieste avanzate e l'intesa raggiunta a livello regionale «inacettabili», poiché rappresentano «la politica degli aumenti generalizzati mascherati sotto formule fantasiose, la politica della mano destra che ignora quello che fa la mano sinistra».

La «guerra» nel pubblico impiego dipende quindi dall'incontro di domani, i cui risultati saranno valutati nel direttivo unitario di dopodomani, che dovrà decidere sullo sciopero generale in programma per venerdì 10 per tutto il pubblico impiego (ospedalieri inclusi), al quale hanno deciso di aderire anche i sindacati confederali della scuola.

Per i sindacati scolastici della Cgil-Cisl-Uil gli obiettivi dichiarati sono: la riapertura immediata del negoziato con il governo per la definizione dei criteri politici per i rinnovi dei contratti 1979-81; la legge-quadro per la contrattazione del pubblico impiego; la trimestralizzazione degli scatti della scala mobile; il riequilibrio dei livelli retributivi per scuola e statali amministrativi, da recepire nell'ambito del disegno di legge relativo all'inquadramento economico del contratto 1976-'79; l'attuazione, in appoggio agli obiettivi unitari, dell'accordo del 20 ottobre per gli ospedalieri.

Oltre all'adesione allo sciopero del 10, è stata decisa un'altra giornata di astensione dal lavoro, che interesserà tutto il personale docente e non docente, e si svolgerà per regioni, in tre riprese: il 15 novembre nel Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige, Lombardia, Piemonte e Val d'Aosta; il 16 novembre in Campania, Calabria, Basilicata, Puglie, Sicilia e Sardegna; il 17 novembre, infine, in Toscana Umbria, Lazio, Marche e Abruzzi Molise.

In un comunicato, le segreterie nazionali dei sindacati scolastici sottolineano il loro

Ubaldo Cosentino

Continua in 2.a pagina

IL 60.o ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA RICORDATO DA UN PRESIDENTE CHE «HA FATTO» LA GRANDE GUERRA

Pertini a Redipuglia e tra i soldati per riannodare passato e presente

Al silenzioso omaggio ai Caduti è seguita la visita «informale» del Capo dello Stato a una caserma di Aviano

DAL NOSTRO INVIATO

REDIPUGLIA — Quasi fugace l'apparizione del Presidente della Repubblica al Sacrario di Redipuglia. Ma, da ex combattente di quella guerra che ha lasciato sulle pendici di questa quota l'ultimo monumento al peso di una grande vittoria, Pertini ha voluto che, nel momento più solenne, la sua meditazione personale si innestasse in quella collettiva delle quarantamila persone che, nei ceti e nelle provenienze, hanno rappresentato la partecipazione di tutta Italia alla celebrazione del 60.o anniversario del coronamento dell'unità nazionale.

Il Presidente ha sostato davanti alla corona d'alloro che i corazzieri avevano appena deposto al monolito del Duca d'Aosta, in un raccoglimento che per lui, ex tenente dei mitraglieri della Bainsizza e del Pasubio, aveva un significato di abbraccio memore anche verso quei suoi soldati, amici di trincea, che aveva visto morire sotto gli occhi in tempi lontani di difficile gioventù, quando ancora tante altre lotte e sacrifici dovevano venire a segnare il suo cammino di uomo libero. In questa tappa d'omaggio, Pertini è apparso prima ex combattente, e poi Capo dello Stato, nel ritorno ad antiche memorie.

Il passaggio in formazione a cuneo delle «Frecce tricolori» ha salutato il suo solitario incontro tra passato e presente, mentre l'antica «Canzone del Piave» tornava ad echeggiare il suo appello di riscatto e, subito dopo, le note del «Silenzio» introducevano ai ricordi. Prima di accedere alla pedana delle autorità, Pertini ha salutato i presidenti delle associazioni combattentistiche e d'arma, e ha ascoltato la motivazione della medaglia d'oro al Milite Ignoto letta dal presidente dei decorati al massimo valore.

Il ministro della difesa, Ruffini, ha quindi pronunciato un breve discorso. «Possiamo scorgere — ha detto — un filo ideale che unisce l'attuale fase della nostra storia con quella che determinò, sessant'anni, or sono, il fulgido momento del Piave e di Vittorio Veneto. Se la notte che seguì a quella mirabile vicenda oscurò i sacrifici di tutta una generazione, altre vicende l'hanno però riscattata. Il popolo italiano — ha soggiunto — ha saputo ritrovare sé stesso all'insegna dell'unità nazionale, restituendo alla Patria il volto di una nazione libera e democratica».

La cerimonia non ha avuto altri momenti se non quello dell'incontro con i familiari di Caduti, verso i quali il Presidente si è diretto per stringere le mani: un gruppo di donne, sui cui abiti spiccavano i segni di un valore tramandato e di lontani affetti perduti. Il Presidente è rimasto turbato quando una signora non ha potuto trattenere un istante di commozione, che è sgorgato da un passato per lei non inafferrabile.

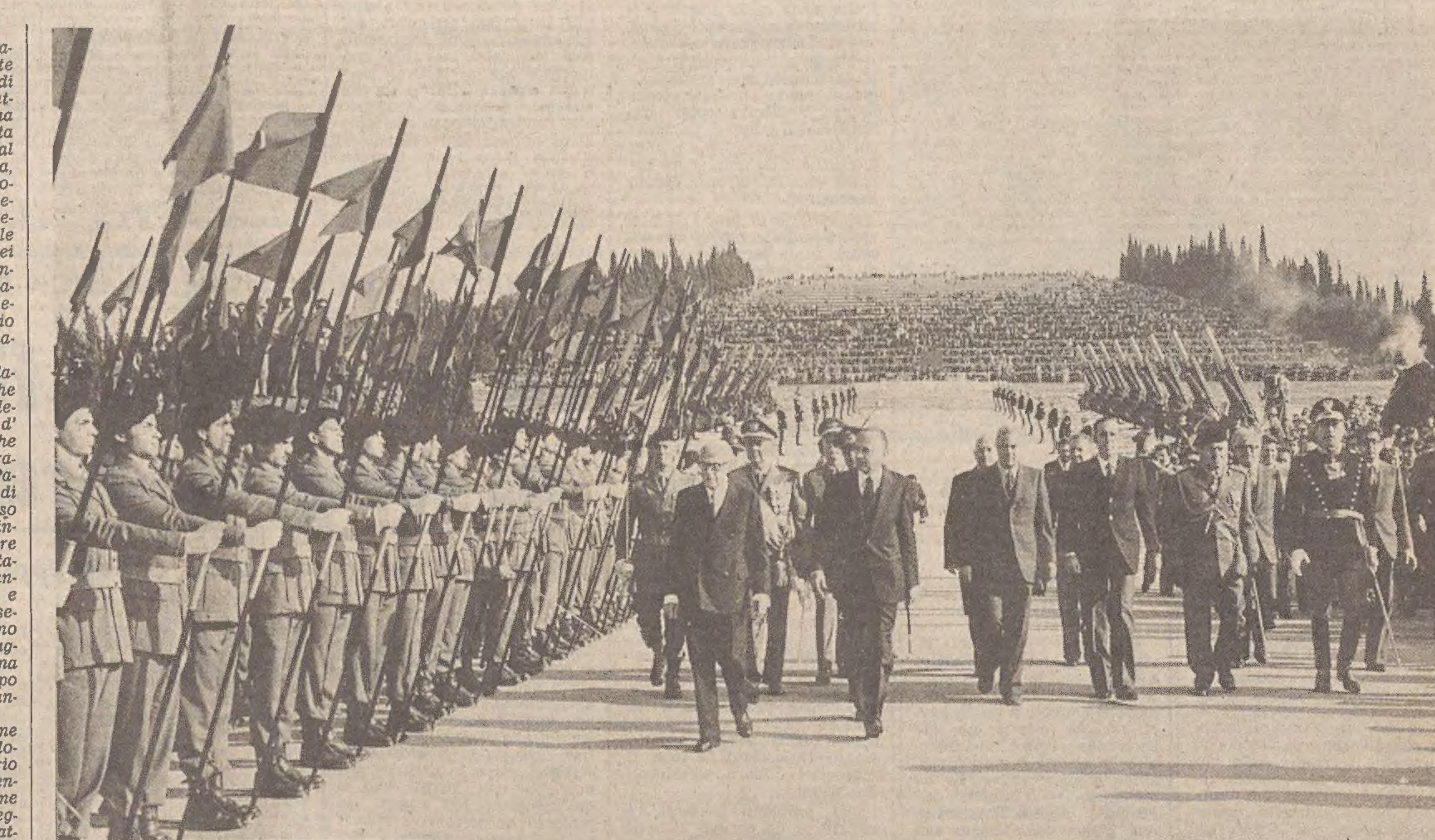
Pertini ha quindi lasciato il Sacrario, accompagnato dalle autorità, tra cui, oltre al ministro Ruffini, il capo di stato maggiore dell'esercito, il consigliere militare della presidenza, i rappresentanti del Senato e della Camera, Carraro e Fortuna, il segretario generale della presidenza, il giudice Livio Paladin della Corte costituzionale, i presidenti della giunta e del consiglio regionali, il prefetto-commissario nella regione e altre personalità.

La cornice di folla e bandiere è rimasta intatta. Le truppe schierate con i vessilli di guerra dei battaglioni di tutte le armi e specialità a comporre una brigata di formazione, le rappresentanze delle città decorate di medaglia d'oro, come Trieste con il sindaco Cecovini, Udine, Gorizia, Osoppo, il gonfalone dell'università di Padova; e, sulla scalea principale, sedici ragazze in costume friulano con i cesti di fiori ai piedi, in una policromia nuova di fiducia e di serenità per un luogo che è stato costruito dai tormenti della guerra.

Dalla folla si sono levati applausi mentre Pertini scendeva la Via Eroica. Le note dei canti di trincea del coro monfalconese «Ermes Grion» sono tornate a levarsi, tristi e lente, a ritmare anche il ventesimo anno esatto di presenza di questi cantori alle cerimonie di Redipuglia, e le «Frecce» sono riapparse puntuali in un cielo

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina



Redipuglia — Pertini passa in rassegna i reparti schierati dopo aver deposto una corona sulla tomba del duca d'Aosta nel sacrario. (foto Giovanella)

Aviano — Il Presidente della Repubblica indossa il cappello piumato da bersagliere: è uno dei regali ricevuti dal Capo dello Stato durante la sosta alla caserma «Zappalà» di Aviano.

La sosta a Vittorio Veneto

DAL NOSTRO INVIATO

VITTORIO VENETO — Con buona pace dell'eloquenza patriottica e dell'eroismo dei combattenti del Piave, il vero protagonista di questo 4 novembre di sessant'anni dopo è Sandro Pertini. D'altra parte, è più o meno lo stesso, dal momento che il «Presidente galantuomo» la grande guerra se l'è fatta sul serio, da Caporetto al Pasubio, finendola, tenente mitragliere, a Trento.

Il processo di identificazione tra Pertini e la festosa ricorrenza, già iniziato nella prima mattinata a Redipuglia e proseguito ad Aviano, si è compiuto definitivamente nel luogo che vide la battaglia finale dell'esercito italiano. Pertini vi è arrivato — il paragone potrà sembrare ardito, ma calza — circondato da un entusiasmo che ha ricordato, appunto, quello tributato a un'armata liberatrice. Unica differenza: l'armata del Quirinale, benché preceduta da scintillanti corazzieri, è rigorosamente incruenta.

Vittorio Veneto ha accolto il Presidente vestita dei colori sgargianti della gran festa. Anche il tempo (il sole ha riscaldato quel tanto che serviva una giornata di clima tipicamente autunnale) ha fatto la sua, sicché sulla grande piazza del municipio si sono radunate per lo meno 30 mila persone, assiepate alle spalle di un perfetto schieramento militare contrappuntato dalle bandiere di guerra dei reggimenti e dei battaglioni.

Un applauso lunghissimo, convinto, fragoroso ha salutato Pertini al suo ingresso nella tribuna d'onore. Il Presidente ha preso posto accanto al ministro Tina Anselmi, rispondendo alla folla con le braccia levate in una specie di caldo abbraccio. E' cominciata così una cerimonia che, malgrado tutto, stentava a rimanere confinata nel limite angusto dell'ufficialità.

Primo oratore, il sindaco socialista di Vittorio Veneto, Pizzol. Ha fatto un bel discorso, sottolineando gli insegnamenti sociali che dall'esperienza bellica si devono trarre. Dopo Vittorio, ha detto, ci furono purtroppo altre Caporetto per il nostro Paese. E anche oggi — crisi economica, spinte disgregatrici, violenza — ne stiamo vivendo una: «Allora bisogna ritrovare lo stesso coraggio, lo stesso impegno dei momenti più difficili che abbiamo ricordato, per fare in modo che sia un'altra volta Vittorio Veneto».

Enrico Talin, presidente nazionale dell'ordine dei «Cavalieri di Vittorio Veneto», ha poi salutato con accenti commossi il Presidente, «uno dei nostri»: ma gli ha anche ricordato alcuni problemi della propria categoria, come la rivalutazione dell'assegno di servizio, fermo a dieci anni orsono.

E' stata poi la volta del ministro della Difesa, on. Ruffini, il quale ha letto un ampio intervento centrato sulla necessità di fare tesoro dello spirito comunitario, così tipico della nazione in armi. Nemici da cui difendersi non ne mancano: ma il Paese ha già mostrato di recente di non essere incline alla resa. «Di fronte alle "P 38", alle bombe molotov, alle scariche di mitra, ai sequestri, agli assassinî: di fronte allo squallore dei falsi ideali, c'è tutto il nostro Paese, i nostri Caduti e i martiri di tutte le guerre e delle Resistenza, le sofferenze e i sacrifici di quanti furono privati della libertà nei campi di concentramento; ci sono coloro che credono nei valori perenni che distinguono, in ogni tempo e in ogni situazione, la civiltà dalla barbarie. C'è in sostanza la stragrande maggioranza del nostro popolo che, con le forze armate e le forze dell'ordine, vigila per la sicurezza della nazione e per la tutela delle istituzioni repubblicane nate dalla Resistenza».

Quale, dunque, il senso della celebrazione che si ripete di anno in anno? «Non è il vuoto, retorico ricorso a desueti miti del passato, ma la riaffermazione solenne che qui siamo nati come popolo unito e a questi luoghi dobbiamo sempre guardare, certi che il cammino, allora intrapreso, proseguirà all'insegna di quella tradizione e delle speranze che a essa si ricollegano».

La cerimonia, i discorsi finiscono qui. Pertini, dopo aver deposto una corona al monumento ai Caduti, ha salito la scala del municipio mentre la gente, intorno, acclamava. «Non ce lo nascondete, vogliamo vederlo anche noi» ha gridato qualcuno all'indirizzo delle molte persone che lo seguivano. E si è sentita una mamma che lo indicava al figlioletto: «Lo vedi? E' quel vecchietto con gli occhiali», mentre tutti, ma specialmente i vecchi carichi di medaglie, lo chiamavano «Sandro» a gran voce.

Nel salone del municipio, il Presidente ha ricevuto l'omaggio dei sindaci di tutti i comuni della Marca Trevigiana e di quelli di molti altri paesi, anche della nostra regione. Gli si è fatto dappresso un vecchio combattente, cieco, che lo ha abbracciato dopo avergli chiesto se fosse davvero lui. Il sindaco Pizzol gli ha donato una medaglia d'oro, e gli ha poi conferito la cittadinanza onoraria di Vittorio Veneto. Esponenti dell'Anpi gli hanno portato un libro sulla resistenza in Cansiglio. Pertini, quando ha saputo che, per averlo, doveva firmare una dedica, gli ha detto: «Siete peggio dei genovesi».

Poi il ritorno in piazza. «Sandro, ara che i te vol quà!». Un entusiasmo indescrivibile ha stretto d'assedio il Capo dello Stato, che cercava di raggiungere la macchina di rappresentanza. Un bambino è riuscito a corrergli in braccio, mentre migliaia di mani gli venivano tese. Prima che l'auto, circondata di folla, potesse partire, sono stati necessari dieci minuti buoni.

Francesco Durante

Omaggio del governo al Milite Ignoto

ROMA — Cerimonie civili e militari si sono svolte ieri, in tutte le città italiane, in occasione della ricorrenza del sessantesimo anniversario della Vittoria e per celebrare la Giornata delle forze armate. A Roma, il presidente del Consiglio Andreotti ha deposto in mattinata una orona d'alloro dinanzi al sacello del Milite Ignoto, all'Altare della Patria; era accompagnato dai ministri Bonifacio, Malfatti e Pandolfi, nonché dall'on. Mammì, in rappresentanza della Camera, e dal sen. Valori, in rappresentanza del Senato.

Bolzano: il 4 novembre ricordato dagli Schuetzen

BOLZANO — Trecento ufficiali degli Schützen (corpo che fino a poco tempo fa aveva una struttura paramilitare, mentre ora ha un ruolo puramente folcloristico) si sono riuniti ieri a Bolzano: lo scopo della riunione era quello di commemorare la giornata del 4 novembre da parte, ovviamente, della popolazione di lingua tedesca della provincia, che quel giorno «si vide gli italiani in casa al termine di una guerra disastrosa e lacerante», e per una definizione dei compiti che spettano oggi agli Schützen sudtirolesi.

In questo senso, il comandante ha preso posizione contro le critiche che vengono portate a questo corpo, e ha illustrato quello che potrebbe definirsi un «vero e proprio codice di comportamento in pubblico». Ha concluso facendo appello «alla compattezza e alla disciplina degli oltre quattromila aderenti, affinché diano in ogni occasione una favorevole immagine».

OGGI IN AUSTRIA IL REFERENDUM SULL'USO CIVILE DELL'ENERGIA NUCLEARE

L'atomo affronta il responso delle urne

Gli elettori austriaci sono chiamati oggi alle urne per accettare o rifiutare l'entrata in funzione della centrale elettronucleare di Zwentendorf, sul Danubio, a una sessantina di chilometri da Vienna. Per la prima volta, il dibattito sull'impiego dell'energia atomica che sta accendendo oltre misura gli animi in vari Paesi europei trova uno sbocco democratico e legalitario: non scontri a colpi di biglie d'acciaio o di manganello tra gli apostoli della violenza eversiva e i fautori della repressione incondizionata, come in Germania, non occupazioni «selvagge» e inconcludenti, che non intaccano il monopolio decisionale di poteri arroganti e spesso incompetenti, ma un'intera Repubblica trasformata in civile foro di discussione, con coinvolgimento crescente dei cittadini in opzioni che riguardano direttamente il loro futuro.

La volontà di giungere a una valutazione serena è testimoniata — a esempio — dall'incessante afflusso di membri di associazioni e partiti e di privati alle installazioni contestate, dove tecnici ed esperti sono a disposizione per spiegare i problemi.

Come l'affare della centrale, prima commissionata e costruita e poi criticata e bloccata, si è gonfiato, a forza di rinvii e «palleggio» di responsabilità nel corso d'un decennio, fino a diventare il grande «caso» nazionale, così anche l'illuminata scelta di fare dell'elettorato l'arbitro consapevole della disputa ha rischiato di scadere, nelle ultime settimane, a mera materia conflittuale tra le forze politiche. Mentre il cancelliere Kreisky ha posto un'implicita questione di fiducia, legando il «sì» a Zwentendorf alla disciplina di partito, l'opposizione democristiana e liberale punta, in sostanza, a un successo dei «no», che costituirebbe un rovescio per il governo. Al termine di una serrata polemica non rimane che auspicare il prevalere di chi ha saputo scindere le ragioni obiettive da una logica di parte che falsa in partenza il significato del ricorso al voto.

Il cartello degli oppositori è molto composito. Vi confluiscono la «nuova sinistra» (extraparlamentari e militanti dell'anticapitalismo utopistico) e la «vecchia destra» (nostalgici dalle aspirazioni regressive e feticisti di un'impossibile «natura» intatta). Ma il nucleo centrale è formato dagli ecologi autentici e da tutti coloro che diffidano del nuovo «establishment» nucleare — un «Leviatano» agli occhi di molti, non soltanto in Austria — o che sono insoddisfatti delle norme di sicurezza previste dai costruttori. L'atteggiamento di rifiuto della stessa sinistra socialista è stato, d'altra parte, determinante nell'indurre Kreisky a chiedere ai militanti di serrare i ranghi.

Il fronte del «sì» comprende, oltre al partito di governo, gli industriali e la confederazione sindacale, chiunque è disposto a pagare lo scotto di un rischio, peraltro proiettato nel tempo, per avere energia a basso costo. Il tardivo ingresso nell'era nucleare appare come un risvolto, quasi scontato, della modernizzazione.

Non manca poi chi ricorda la presenza, non lontano da Vienna, delle centrali cecoslovacche, le cui radiazioni, certamente non rispettose della frontiera, non sarebbero meno nocive di quelle eventualmente provenienti da Zwentendorf. E' inutile allora — si argomenta — perdersi in sofisticate considerazioni sui più perfezionati dispositivi di sicurezza, quando comunque, oltre confine, dove c'è il «socialismo», ogni decisione, dannosa o meno per la collettività, è adottata al vertice ed eseguita senza controlli o dissensi.

C'è anche da rilevare il grave problema, rimasto piuttosto in ombra durante le polemiche, della dipendenza energetica dell'Austria neutrale. Il rifiuto dell'energia atomica comporterebbe l'aumento delle importazioni di carbone e gas naturale dall'Est. Il materiale fissile sarebbe invece fornito, insieme alla tecnologia, da Paesi occidentali.

Quello sull'energia, in generale, è, infine, un dibattito male impostato. Chi respinge, anche a giusto titolo, la soluzione atomica, è pronto a sostenere una politica di drastica riduzione dei consumi e di radicale ripensamento della qualità della vita nella società industriale avanzata? Non è tanto sul confronto tra l'energia nucleare e quella fornita da fonti tradizionali che dovrebbe svolgersi la battaglia di idee, quanto sul corretto impiego del patrimonio energetico nel modo più vantaggioso per gli equilibri comunitari e ambientali.

Un rifiuto, da parte degli austriaci, di una linea di sviluppo che troppo spesso penalizza uomini, storia e cose, sarebbe indubbiamente suggestivo. Esistono però esigenze di sicurezza strategica nel settore dei meccanismi di dipendenza, che nemmeno i vicini della Repubblica alpino-danubiana possono trascurare. L'ipoteca più minacciosa sul voto di oggi è quella dell'astensione, un rifugio sempre a portata di chi vuole evitare fastidiosi approfondimenti. Una diffusa diserzione delle urne sarebbe per la democrazia austriaca una sconfitta quanto mai immeritata.

Mario Nordio

IN «DIRITTURA D'ARRIVO» IL DIBATTITO SUL FUTURO SISTEMA MONETARIO EUROPEO

Giorni decisivi per la moneta Cee

Pressioni convergenti

Lo Sme avanza. Non è un procedere sicuro, tuttavia tangibile. Constatazione confortante in un mondo che vede troppo spesso piani e progetti restare sulla carta. Gli incontri che si sono succeduti nella passata settimana, e che fanno parte di un medesimo, ininterrotto negoziato, esprimono e sono manifestazione di un'idea di fondo, condivisa da tutti, o quasi, i soggetti chiamati ad esserne i protagonisti, più o meno diretti: la convinzione che il nuovo Sistema monetario europeo, la nuova Comunità si potrebbe dire, è utile e necessario; ovvero l'unico mezzo in grado di creare un ordine duraturo nei rapporti economici e valutari non solo del continente europeo ma anche del mondo intero. Non è un cammino facile, non è una costruzione facile; troppe le difformi e contrastanti esigenze da soddisfare.

Ecco, quindi, il negoziato, in cui si sta dimostrando attore principale il cancelliere federale Schmidt: nel giro di pochi giorni egli è stato a Londra per sondare gli umori di Callaghan; ha ascoltato, da Andreotti a Siena, le esigenze italiane; si è, infine, consultato a Parigi con il suo «coispiratore» Giscard d' Estaing. E' indubbio che ogni contrattazione, come ogni eventuale progresso, gravino, e non da ora, sulle, fortunatamente solide, spalle di Schmidt. La sua posizione attuale, tanto voluta quanto costretta, si sta facendo sempre più delicata per l'avvicinarsi delle scadenze del 5 dicembre (vertice di Bruxelles) e del primo gennaio (partenza dello Sme). Egli si trova al centro di pressioni convergenti: da una parte una consistente resistenza interna, dall'altra le incertezze manifestate da Italia e da Gran Bretagna.

Due istanze contrapposte, nessuna delle quali trascurabile ed entrambe da soddisfare. Mercoledì a Siena, nei colloqui con Andreotti (un Andreotti che si è presentato all'incontro con all'arco una freccia in più, quella costituita dalla vittoria riportata nel dibattito alla Camera) Schmidt si è dimostrato inaspettatamente «generoso», non solo per la generica disponibilità a soccorrere e a sorreggere le economie più deboli, ma concretamente offrendo un margine di fluttuazione doppio rispetto a quello dell'attuale «serpente» (il 4,5 invece del 2,5 per cento), una maggiore partecipazione al fondo comune, Fecom (avvicinamento alla teoria dello sforzo simmetrico), un aumento sia degli investimenti tedeschi in Italia, soprattutto nel Mezzogiorno, sia dell'afflusso turistico, e infine, se necessario come sembre, un periodo di parcheggio pilotato durante il quali l'Italia, opportunamente condotta sia dall' esterno sia all'interno, potrebbe trovare una sufficiente stabilità.

Uno spostamento notevole rispetto alle rigide condizioni iniziali poste da Bonn, spostamento sul quale Schmidt ha trovato conforto nel pieno consenso del Presidente francese Giscard d'Estaing, nei colloqui di Parigi, immediatamente succedutisi all'incontro di Siena. Un complesso notevole di offerte, che, tuttavia, non hanno soddisfatto le esigenze prospettate dalla delegazione italiana, chiaramente riassunte nel cosiddetto piano Baffi e che rappresentano il margine di sicurezza minimo, secondo Roma. Non si tratta, infatti, soltanto della possibile creazione di una doppia fascia di fluttuazioni monetarie o di altri interventi tecnici, ma dell'accettazione e dell'avvio di una politica di contenimento della crescita economica (sul modello di quella tedesca) e, quindi, di un processo deflattivo che potrebbe avere negative, incontrollabili conseguenze nei già incerti campi del lavoro e dell'occupazione.

Gli stessi partiti, nell'incontro avuto con Pandolfi e Morlino, hanno espresso più d'una perplessità, alimentando il già montante dibattito, non tanto sull'opportunità di una partecipazione, quanto, piuttosto, sul come e quando. I fautori dell'ingresso immediato fondano le loro ragioni, oltre che sulla convenienza storico-politica di rimanere in Europa, anche sui benefici che potrebbero trarne l'interscambio commerciale con i paesi della Cee, già minacciato da intoppi protezionistici, sulla possibilità di un incremento degli investimenti esteri in Italia e sull'utilità di un deciso vincolo esterno che costringa governo e partiti a osservare gli impegni verso il risanamento. Al tempo stesso non vengono ritenute eccessive le minacce di depauperamento delle riserve valutarie e di deflazione.

Da parte loro, i sostenitori del «si ritardato» contrappongono l'ancora eccessiva differenza fra la situazione economica italiana e quella degli altri paesi europei, in contrastanti ritmi di inflazione che finirebbero per espellere nuovamente l'Italia dal «serpente», il potenzialmente disastroso, obbligo di adottare un severo pacchetto di misure deflazionistiche che potrebbero vanificare sia gli sforzi fatti sia, già da ora, gli obiettivi che il «piano Pandolfi» si prefigge. Si sostiene, altresì, che un congruo lasso di tempo potrebbe portare alla sistemazione interna necessaria e la lira, ancora libera di godere i benefici effetti dell'aggancio al dollaro, a una sufficiente stabilità.

Un dibattito presente che si farà più intenso nelle prossime settimane, che Bonn e Parigi seguono e seguiranno con la massima attenzione. In effetti Rft e Francia hanno bisogno, contano sul consenso italiano per mettere la Gran Bretagna, all'interno della quale stanno crescendo le resistenze, di fronte al fatto compiuto e ai pericolo di un completo isolamento. Per ottenere ciò sono disposte a concedere ancora (le incertezze manifestate da Andreotti, da Pandolfi, da Baffi e dai partiti potrebbero essere una mossa per ottenere di più). Schmidt, come detto, è particolarmente impegnato in questo lavoro e sta spingendo in molte direzioni: lo stesso recente piano antinflazionistico di Carter, assieme alla conseguente rivalutazione del dollaro, non può non far sorgere il sospetto di una mossa sollecitata e preordinata, sia per la sua stupefacente tempestività, sia per l'entusiasmo, forse eccessivo, con cui è stato accolto in Europa e anche in Giappone (le uniche voci prudenti si sono levate proprio negli Stati Uniti).

Ora, comunque, dopo le perplessità delle scorse settimane, troppe sono le forze convergenti che premono verso una reale creazione dello Sme, e in orario con il programma prestabilito. E' probabile che il primo gennaio '79 veda la nascita di un nuovo sistema monetario europeo, magari con più fasce fluttuanti e con alcuni membri potenziali in attesa, in una specie di «camera di decompressione»; parallelamente è probabile che veda l' inizio dell'instaurarsi, nella limitata area del vecchio continente, di ciò che, già ora, si potrebbe chiamare l'«ordine del marco».

Alessandro Cappellini

I colloqui di Rognoni a Belgrado

BELGRADO — «La mia visita a Belgrado è stata molto utile poiché la lotta contro il terrorismo è una preoccupazione comune a tutti i paesi europei, e una più efficace cooperazione internazionale in questo campo è possibile e auspicabile». Lo ha dichiarato ieri il ministro dell'interno Virginio Rognoni in una pausa dei colloqui con il suo collega jugoslavo Franjo Herljevic.

A proposito dei colloqui con Herljevic, che si concluderanno oggi, Rognoni ha detto che, oltre a fornire elementi di informazione essi hanno permesso di concordare canali più rapidi di comunicazione al livello di ministro o di funzionari. Egli ha aggiunto che nel corso dei colloqui sono state esaminate anche le questioni relative alle frontiere.

In settimana incontro tra Pandolfi e gli esperti dei partiti L'incognita del dollaro - Nuove esitazioni dell'Inghilterra

ROMA — Due importanti scadenze attendono questa settimana il Sistema monetario europeo, che dovrebbe entrare in vigore il primo gennaio e che sarà oggetto di un vertice comunitario ai primi di dicembre. Da un lato, gli osservatori attendono con curiosità di verificare il comportamento del dollaro nei confronti delle monete forti, dopo la raffica di provvedimenti presi dal Presidente Carter. Un dollaro in ripresa renderebbe più sereno il clima generale, consentendo un più facile avvio dello Sme. C'è il pericolo quasi parallelo, però, che un dollaro tornato ai valori elevati spinga troppo in alto le monete che vi si sono grosso modo ancorate, come la lira, rendendo troppo «ottimistico» il punto di partenza del sistema europeo e quindi più difficili da mantenere nei limiti previsti le fluttuazioni interne.

Nessuno è in grado di prevedere esattamente ciò che accadrà al dollaro. Le misure di Carter sono le più severe che un Presidente americano abbia preso da quando Nixon cancellò le parità di Bretton Woods nel 1971. I motivi congiunturali che hanno spinto al ribasso il dollaro peraltro sono ancora tutti presenti.

Il secondo appuntamento riguarda da vicino lo Sme, e si concretizzerà nell'incontro tra governo e partiti. Martedì Pandolfi incontrerà gli esperti economici della maggioranza. La valutazione generale sull'ultima proposta di Giscard e Schmidt all'Italia è improntata a un certo pessimismo: secondo molti esponenti dei partiti, l'attuale fluttuazione offerta all'Italia pari al 4,5 per cento nei due sensi, consentirebbe non più di sei mesi di margine prima che la Banca d'Italia sia costretta a intervenire pesantemente in soccorso alla lira. Sarà discusso anche un altro aspetto sinora tralasciato, e cioè il ruolo del dollaro all'esterno del sistema.

Sui problemi inerenti l'istituzione del nuovo sistema monetario europeo si è soffermato il segretario generale della Cgil Luciano Lama, nel corso del suo intervento al colloquio europeo, svoltosi ieri a Francoforte su iniziativa della Confederazione dei sindacati della Repubblica federale tedesca (DGB).

Dopo aver premesso che, a suo tempo, la Cgil assunse una «posizione favorevole al nuovo sistema», Lama ha affermato «senza trasferimenti di risorse reali, senza un più equilibrio indice di valutazione delle monete, senza un funzionamento equo e immediato del Fondo monetario non ci si può illudere che il semplice allargamento dei margini di oscillazione nel serpente risolva il problema. Ciò implica — ha aggiunto il segretario della Cgil — un coordinamento a livello europeo, delle politiche economiche industriali, agricole, regionali e non solo di quelle monetarie».

Intanto aumentano le perplessità inglesi. Il cancelliere dello scacchiere, Denis Healey, ha sottoposto ad alcuni più importanti membri del suo governo un documento «confidenziale» in cui si ammonisce che, se la Gran Bretagna entrerà a far parte del sistema monetario europeo alle condizioni poste dai paesi economicamente «forti» si troverà entro breve termine a dover affrontare un'inflazione più grave di quella esistente, una diminuzione della produzione e un aumento della disoccupazione.

Il documento di Healey non è ancora di pubblico dominio e non è stato nemmeno presentato ai membri della commissione parlamentare la quale attualmente sta studiando la possibilità o meno di aderire al SME. Il suo contenuto tuttavia è stato rivelato oggi dalla stampa di Londra ed è straordinariamente negativo» come scrive il «Times», nei confronti del Sistema monetario europeo.

Healey sostiene nel documento che cambi delle monete della CEE proposti dall' attuale schema dello SME ridurrebbero la competitività della Gran Bretagna e obbligherebbero il governo a prendere misure fiscali più pesanti per aiutare la bilancia dei pagamenti. In cifre, ciò comporterebbe entro il 1982 l'aumento della disoccupazione del 2,7 per cento e un aumento delle tasse di 1,7 miliardi di sterline (oltre duemila cinquecento miliardi di lire).

CONTRO IL DECRETO SULL'UNIVERSITA'

Bloccata la facoltà di magistero a Roma

Domani un'assemblea nazionale dello Snals per discutere il provvedimento governativo

ROMA — Il blocco a oltranza di ogni attività didattica e la proclamazione di un'assemblea permanente di tutto il personale docente della facoltà romana di magistero (con l'esclusione dei professori ordinari) è stato deciso, al termine di un'assemblea alla quale hanno partecipato anche rappresentanti delle confederazioni sindacali, per protestare contro il recente decreto legge sullo stato giuridico dell'università.

L'assemblea ha sollecitato fra l'altro i sindacati confederali a proporre, in sede di ratifica del decreto da parte del parlamento, una serie di emendamenti che dovrebbero sanare situazioni che sono state definite di «palese ingiustizia».

Il segretario generale del Sindacato autonomo lavoratori della scuola (Snals), Vincenzo Rienzi, prendendo posizione contro il decreto legge sulla sistemazione del personale universitario, ha detto di «auspicare che il Parlamento e il governo, in sede di conversione del decreto emendino il provvedimento.

In una nota dello Snals si ricorda inoltre come lo stesso sindacato, che ha in corso una «massiccia azione sindacale», ha rigettato la logica del provvedimento governativo, «che presenta aspetti assai contraddittori e punitivi nei confronti di studiosi che per l'università hanno speso le loro migliori energie morali e intellettuali». Per discutere di tali problemi lo Snals ha convocato per domani mattina, 6 novembre, un' assemblea nazionale dei quadri dirigenti provinciali del settore università.

A Redipuglia

Dalla prima pagina

che continua a rinnegare l'autunno per portare, ancora una volta, i colori della bandiera sul Sacrario. Nello stesso momento l'ordinario militare mons. Pintonello è salito all' altare per officiare il solo rito che può restituire ai Caduti la loro dimensione eterna.

Il legame tra passato e presente è stato stretto da Pertini, in questa sua prima uscita celebrativa, con un'innovazione che ha voluto solennizzare nel modo più spontaneo e diretto il 4 Novembre, che è soprattutto la giornata delle forze armate. Sulla strada per Vittorio Veneto, il Capo dello Stato ha sostato ancora nella nostra regione, scendendo alla caserma «Zappalà» di Aviano per un incontro con i soldati della 132.a brigata corazzata «Mameli» dell'«Ariete». Una parentesi tanto diversa da ogni formalità. Gli onori che gli sono stati riservati nell' ampio cortile di una caserma-giardino, che accoglie duemila uomini entro l'ampio spazio della piana che corre incontro ai contrafforti delle Alpi, sono stati quelli immediati dell'applauso caloroso di bersaglieri e carristi, di quegli stessi bersaglieri che il giorno prima erano ritornati a Trieste.

Il Presidente della Repubblica è apparso ai giovani armato di una possente pipa superdotata che ha costituito argomento di curiosa discussione. Per un cultore e collezionista di oltre duecento pipe, il tema di conversazione era di effetto sicuro. «Non come Presidente, ma come antico compagno d' arme — dirà Pertini, improvvisando un discorso al refettorio — mi rivolgo a voi». Entrando per consumare il rancio con 450 militari, è stato accolto da un'ovazione e da un' ondata di simpatia, cui non hanno voluto sottrarsi gli stessi cucinieri, ancora affaccendati a completare quel menu di riso, bistecca alla piastra, purea e spinaci che hanno poi servito a Pertini. Davanti ad una tavola rallegrata da una tovaglia a quadri bianchi e blu, il Presidente ha avuto per compagno di mensa un bersagliere senza gradi, un soldato puro, scelto forse solo per la sua capacità di mandare a memoria il discorso di benvenuto, che ha snocciolato con tutto il sentimento che gli suggeriva la grande occasione.

Poi, nelle mani di Pertini sono apparsi i doni, a ricordo di questa semplice presenza nella vita e nell'ambiente dei ventenni in uniforme. Il modellino di quella mitragliatrice «Fiat 14» raffreddata ad acqua che lui, pieno d'iniziativa, seppe far funzionare con altro, quando l'acqua proprio non si trovava sulla Bainsizza; una gavetta d'argento, a simbolo dei tormenti di trincea di allora e di intere generazioni di soldati italiani; e l'eterno cappello piumato, che rende il soldato italiano più italiano.

Il Presidente ha inghiottito la commozione ricorrendo a un discorso improvvisato in cui ha preso le mosse dalla sua vita militare, dai ricordi drammatici di Caporetto e del momento in cui proprio un soldato Zappalà, della sua 863.a compagnia, riuscì a scoprirlo vivo tra i morti e a restituirlo alla vita che l'abbandonava. «Fra me e i miei soldati — ha detto Pertini — ci sono sempre stati rapporti fraterni, come avviene adesso fra me e i miei collaboratori. La differenza era ed è una sola. Avevo allora, come ho adesso, responsabilità diverse. Se le cose vanno bene, il merito è però di tutti, se vanno male la colpa è solo mia». E ha soggiunto: «Se potessi scegliere un motto araldico, vorrei che si scrivesse sotto una mia immaginaria insegna: amato e non temuto».

Pertini ha quindi ricordato che, per gli italiani, i sacrifici si protrassero ben oltre quella guerra di sessant'anni fa. L' ultima si concluse in patria per l'affermazione di tre princìpi: la libertà, che non è tale — ha detto con forza — se non è garantita anche ai nostri avversari; la giustizia sociale, senza la quale la libertà perde la massima parte del suo significato; e la pace, perché chi ha vissuto la guerra sa che è un mostro tremendo da tenere lontano dall'umanità. Il Presidente ha concluso, nel suo indirizzo ai soldati, dicendosi certo di avere fatto il proprio dovere per servire la nazione nella buona e nella cattiva sorte, e ha esclamato: «E ancora oggi sono pronto a compiere questo dovere nell' interesse unico del popolo italiano».

Il triplice «hurrà» che si è levato nel refettorio è stato il segno di una simpatia presto conquistata. E dire che, all'inizio, molti erano dubbiosi di confessargli alcune perplessità sul rancio. C'è chi l'ha fatto, cogliendo l'occasione per sfatare il mito dell'«ottimo e abbondante». Dicono che non servirà, perché la naja è sempre la naja, anche senza gavetta.

F. F.

Andreotti

la Dc ci sono gruppi che sembrano guardare a una crisi con incomprensibile fiducia. Il "partito della crisi" — aggiunge quindi Signorile — deve essere individuato e isolato con assoluta tempestività e fermezza. Il governo ha margini reali di recupero e di efficienza. Per questo è indispensabile maggiore compattezza».

Comunisti e socialisti, dunque, sono nettamente contrari all'ipotesi di una crisi governativa. Dello stesso avviso è Ugo La Malfa, il quale, in un discorso a Como, ha proposto che le tre maggiori forze politiche (Dc, Pci e Psi) si incontrino al più presto con i sindacati confederali «per chiarire insieme, e senza irresponsabili scavalcamenti, il rapporto che deve esistere tra potere politico e potere sindacale. Non può essere considerato autonomo, ma semplicemente disgregante — ha sottolineato La Malfa — un rapporto tra forze politiche e forze sindacali che non ponga in primo piano gli interessi generali del Paese».

T. G.

Scuola

radicale dissenso con i sindacati autonomi della scuola, pure in agitazione, sia per gli obiettivi sia per i mezzi di lotta. Comunque, la conseguenza di queste agitazioni dei confederali e soprattutto degli autonomi (definite «a cattedra selvaggia») sarà il blocco quasi totale delle attività didattiche.

Dal 6 all'11 novembre si asterranno infatti dal lavoro anche i «precari», che non sono stati immessi in ruolo dalla legge 463 dell'agosto scorso. Continua inoltre lo sciopero bianco del personale centrale e periferico dell'amministrazione scolastica aderente al sindacato autonomo Snadas, mentre inizia domani lo sciopero indetto dallo Snals, con un'ora di astensione all'inizio delle lezioni o del servizio.

U. C.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	21	83	81	12	23
CAGLIARI	77	23	34	18	32
FIRENZE	67	36	3	51	1
GENOVA	4	69	16	30	7
MILANO	29	2	81	6	46
NAPOLI	30	54	66	64	37
PALERMO	5	10	6	32	2
ROMA	10	70	47	30	59
TORINO	43	33	52	31	14
VENEZIA	2	82	47	71	56

Schedina Enalotto:
1 2 2 1 1 1 1 1 X 1 X 2

ROMA — La direzione centrale Enalotto comunica i dati provvisori del concorso n. 44: hanno totalizzato 12 punti cinque giocatori che vincono 19 milioni 92 mila lire; hanno totalizzato undici punti 120 giocatori che vincono 596.600 lire; hanno totalizzato dieci punti 1795 giocatori che vincono 39.800 lire.

I punti dodici sono stati realizzati a Bari, Bologna, Genova, Palermo e Torino.

Il montepremi è di 238.659.301 lire. Nella zona dieci «undici» e 117 «dieci». A Trieste cinque «dieci», a Gorizia cinque «dieci», a Udine venti «dieci» e a Pordenone tre «dieci».

CONTESTATA LA MOZIONE POLITICA DELLA AGLIETTA E DI SPADACCIA

Lo scoglio del finanziamento al congresso radicale a Bari

Applaudito intervento della capogruppo Bonino - La candidatura di Fabre

BARI — *L'on. Emma Bonino, che ha parlato ieri quale capogruppo radicale al XX congresso del partito, ha tenuto fede al suo ruolo di «monella» della Camera, quale l' ha definita il Presidente Pertini. Con un intervento vivacissimo, ricco di gustose annotazioni sul lavoro suo e dei compagni del gruppo, ha riscosso scroscianti applausi e la completa simpatia dei presenti. Come dato politico, importante il fatto che verso il «nuovo Psi» è stata molto critica, in alcuni momenti addirittura sferzante.*

Critiche sono andate anche a certe «pseudo-opposizioni» come quella costituita dai deputati Magri, Castellina, Corvisieri e Milani, o a certe iniziative del tipo Magri-Napoleoni che, secondo l'on. Bonino, sono soltanto «elementi di ambiguità». Per dare quindi un esempio della crisi del funzionamento delle istituzioni, la capogruppo radicale ha fatto un dettagliato ed esilarante resoconto delle varie riunioni dei capigruppo della Camera per decidere l'accoglimento o meno della proposta radicale (e del Tg2) di ripresa diretta del dibattito sul caso Moro. I socialisti — ha rilevato tra l'altro — sono stati i più rigidi nel negare «la diretta».

I lavori del congresso sono arrivati alla fase finale. Concluso il dibattito generale è già pronta l'unica mozione politica, che è stata discussa nel pomeriggio. Dopo la discussione e l'approvazione della mozione politica si svolgeranno le votazioni per il segretario regionale, il tesoriere e la quota congressuale dei componenti del consiglio federativo. La riconferma di Adelaide Aglietta alla segreteria appare difficile; è possibile che andrà a presiedere il consiglio federativo.

Nel primo pomeriggio è iniziata la discussione sull'unica mozione generale politica, presentata, tra gli altri, da Bandinelli, Stanzani, Rippa, Gianfranco Spadaccia e Adelaide Aglietta. Tra i firmatari non compare né Massimo Teodori né i suoi «seguaci», i quali non hanno contribuito alla redazione di questa mozione, che peraltro, definiscono «generica». Nella lunga mozione — quasi 10 cartelle — si ribadiscono le critiche al quadro politico, sostenendo tra l'altro che la «maggioranza unanimistica non riesca più a nascondere le proprie contraddizioni e la propria impotenza». Per quanto riguarda il progetto di regionalizzazione, esso non costituisce un «ritirarsi dal centro dello scontro politico»; al contrario è la volontà (e la necessità) di moltiplicare il potenziale di lotta democratica che esiste nel Paese». C'è inoltre la volontà di moltiplicare e di radicare nella società le tradizionali lotte radicali.

La mozione afferma poi che «è giunto il momento, per i radicali, di intervenire direttamente nel vivo dei problemi economici e sociali che condizionano sempre più pesantemente la vita dei cittadini: in questo quadro un clima di lotta particolare verrà costituito dall'ecologia, in quanto «le lotte per l'ambiente sono appropriate alle necessità della nuova fase del partito», poiché hanno come controparte soprattutto gli enti locali, con obiettivi diversi da luogo a luogo.

Il documento si occupa poi delle elezioni europee, rilevando tra l'altro che sul piano interno questa consultazione «sarà» un punto di passaggio fondamentale da qui alle prossime elezioni politiche nelle quali sarà necessario conquistare un consistente rafforzamento della rappresentanza radicale necessario per assicurare una opposizione efficace al regime».

Un accenno viene fatto anche per la «pretesa crisi» del partito, asserendo che essa consiste nell'enorme sproporzione tra i mezzi di cui dispone e i compiti che la crisi del Paese e le scelte degli altri partiti di sinistra gli impongono di assumere. Per quanto riguarda l'intervento del comunista Trivelli, la mozione rivolge un esplicito ringraziamento al rappresentante del Pci per il suo intervento in congresso, considerandolo «un fatto nuovo negli ultimi due anni», e che consente «di far sperare che nella franchezza del dissenso, il dialogo possa finalmente susseguirsi alla disattenzione e al linciaggio».

La mozione politica, nella sua parte finale, si occupa anche del finanziamento pubblico, che verrà amministrato dal tesoriere nazionale in un bilancio autonomo da quello ordinario del partito, e che verrà impiegato esclusivamente per l'eliminazione del deficit conseguente agli otto referendum, per l'informazione, per gli impegni elettorali. C'è da ricordare che la mozione, che fissa in sostanza compiti del segretario per un anno, diventa vincolante per tutti gli iscritti solo se ottiene il voto dei tre quarti dei tesserati presenti al congresso.

L'avere inserito nella mozione politica la questione dell' accettazione del finanziamento pubblico sta mettendo in seria difficoltà l'intera mozione. Infatti le sono state contrapposte tre mozioni che in sostanza rigettano il finanziamento pubblico; una mozione procedurale, sempre sulla medesima questione, è stata approvata con un lieve scarto di voti. In definitiva, anche se approvata dalla maggioranza del congresso, la mozione politica rischia di non avere i tre quarti dei voti a favore.

Va prendendo consistenza per la segreteria la candidatura dell'antimilitarista francese Jean Fabre. «La maggioranza» comunque non appare del tutto convinta di questa soluzione, mentre i «teodoriani» sono dichiaratamente favorevoli. Il gruppo Spadaccia-Aglietta in ogni caso «controllerà» il nuovo segretario, l'immagine europeistica del Partito radicale, attraverso la giunta, composta da persone designate dal congresso su proposta del segretario stesso.

Un applauso lunghissimo ha salutato la dichiarazione di voto di Jean Fabre, il quale si è espresso a favore della parte politica della mozione, ma contrario all'utilizzazione del finanziamento pubblico proposta nella mozione stessa. Con questa sua uscita, il «candidato» Fabre sembra essersi bruciata la possibilità di diventare il nuovo segretario del partito, a meno che i congressisti non sconfessino completamente, con una votazione contraria, la linea Spadaccia-Aglietta.

CONCLUSO L'INCONTRO «INFORMALE» DEI LEADERS A CADENABBIA

I diritti umani al centro dell'«internazionale» d.c.

Condannate in particolare le violazioni della libertà in America latina

CADENABBIA — Con una foto ricordo di gruppo si è conclusa ieri alle 13 l'incontro «informale» che ha visto riuniti a Cadenabbia sul lago di Como a Villa Collina, già residenza estiva di Conrad Adenauer, i leaders democratici cristiani invitati dall'unione mondiale. Come ha tenuto a ribadire l'on. Mariano Rumor, che nella sua qualità di presidente dell'unione mondiale d.c. ha letto una nota informativa sui temi trattati «non ci sono state né decisioni né conclusioni».

La riunione, organizzata in collaborazione con la fondazione Adenauer, è stata dedicata ad un ampio scambio di opinioni sui maggiori problemi politici internazionali. E in tale contesto è stata anzitutto rilevata l'importanza che rivestono per i democratici cristiani di tutto il mondo le elezioni del Parlamento europeo che si svolgeranno nel prossimo anno e la presenza unitaria con la quale a tale scadenza si presenteranno i democratici cristiani d'Europa.

«L'attenzione dei leaders — ha aggiunto Rumor — si è particolarmente soffermata sul tema della difesa e promozione dei diritti umani che costituisce un cardine essenziale dell' ispirazione e dell' azione politica democratica cristiana. Si è sottolineato la persistente violazione dei diritti umani nelle diverse aree del mondo, in America latina, in Asia, in Africa e nei paesi dell'Est europeo. Sono state condannate in particolare le violazioni dei diritti umani e delle libertà pubbliche in America latina da parte di regimi dittatoriali che impediscono ai popoli di questo continente di eleggere liberamente i loro governi. Si è auspicato che i processi di democratizzazione in corso in America latina continuino e abbiano un esito positivo. E' stata conseguentemente ribadita la necessità che i democratici cristiani svolgano un' azione sempre più incisiva nella lotta per lo sviluppo democratico dei popoli ancora soggetti a dittature di vario segno.

Rumor ha poi precisato che il vertice d.c. ha inoltre discusso dei conflitti attuali che minacciano la pace mondiale. In particolare ha espresso un giudizio positivo sulle trattative in corso tra l'Egitto e Israele e ne attende la rapida conclusione. Basandosi su questi risultati è stato auspicata che venga perseguita la soluzione degli altri problemi del Medio Oriente assicurando il ristabilimento della pace e della collaborazione tra i popoli di quella zona. E' stato anche chiesto che si ponga subito termine al conflitto in Libano che ha provocato un genocidio che offende i fondamentali principi della convivenza umana. Si è inoltre valutata anche l'ingerenza armata di potenze straniere nelle questioni interne africane che soffoca l'autonomo sviluppo e il pacifico assetto di quel continente.

Con riferimento al tema del sostegno ai paesi in via di sviluppo nel corso dell'incontro a Cadenabbia è stata riaffermata inoltre la necessità di promuovere la cooperazione internazionale con concreti programmi fondati sulla comprensione, la solidarietà e la giustizia sociale, rispettando l'identità e la libertà dei singoli popoli. In questa prospettiva i leaders democristiani hanno sottolineato il ruolo che l'Europa democratica deve svolgere per impegnare tutte le nazioni industrializzate in una politica di relazioni economiche internazionali a tale fine orientate.

A conclusione del loro incontro gli esponenti d.c. hanno unanimemente riconosciuto che esso ha rafforzato l'unità e lo spirito di concreta collaborazione dei partiti democratici cristiani e la consapevolezza della determinante responsabilità di fronte ai grandi problemi alla cui soluzione è legato lo sviluppo pacifico della comunità umana. Hanno altresì espresso la loro disponibilità a collaborare con quanti operano a questo fine animati da spirito autenticamente democratico.

All'ultima tornata dei lavori non ha preso parte l'on. Giulio Andreotti; il presidente del consiglio ha lasciato ieri sera l'albergo Britania dove era alloggiato ed è ripartito alla volta di Roma.

Per altro la lista dei partecipanti al summit si è infittita con l'arrivo fra venerdì sera e ieri mattina di altri esponenti esteri democristiani. Fra questi il tedesco Walter Leisler Kiep ministro della finanza della Bassa Sassonia; l'argentino José Antonio Allende, ex presidente del Senato; il boliviano Banjamin Miguel presidente del Pdc; il costaricano Raphael Grillo Rivera, presidente del Pdc; Karl J. Hahan, membro del Cda dei Paesi Bassi; Emil Wijntuin, presidente del parlamento di Surinam; l'uruguaiano Juan Pablo Terra, presidente del Pdc; l'italiano Adolfo Sarti, presidente del gruppo democristiano all'assemblea consultiva del Consiglio dell'Europa; Konrad Sieniewicz, segretario generale della Unione democratica cristiana dell'Europa centrale; infine Auguste Vanistendael presidente della Conferenza europea di giustizia e pace.

PROPOSTA DEL PCI

Lingua slovena parificata all'italiana

ROMA — «La lingua slovena nella regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia è parificata a quella ufficiale italiana». Lo stabilisce l'art. 1 di un ddl presentato a Palazzo Madama da un folto gruppo di senatori del Pci, tra i quali Cossutta, Perna, Boldrini e Gabriella Gherbez. Questo disegno di legge — affermano i parlamentari comunisti — riguarda un annoso e delicato problema che nel dopoguerra non è stato ancora affrontato nel suo insieme, né risolto nelle sue linee principali. Si riferisce — sostengono ancora i comunisti — al problema della minoranza slovena che vive in Italia e che ancora non è riuscita ad ottenere una legge globale per la tutela dei suoi diritti e la soluzione delle molte questioni, dei tanti aspetti, rimasti ancora aperti, che la riguardano.

I cittadini italiani di lingua slovena — è stabilito in un altro articolo del provvedimento — hanno diritto di usare la propria lingua nei rapporti orali e scritti con gli uffici giudiziari, con gli organi e gli uffici della pubblica amministrazione, ivi compresi quelli della amministrazione scolastica e di altri enti pubblici. E' anche prescritto l' uso della lingua slovena nei concorsi pubblici per l'assunzione del personale civile delle amministrazioni statali, regionali e degli enti locali, nonché della magistratura ordinaria e amministrativa. Deve poi essere riservata una aliquota di posti, adeguata alle esigenze, da assegnare a candidati di lingua slovena. E' comunque richiesta la conoscenza di questa lingua da parte dei segretari comunali e del personale normalmente a contatto con il pubblico nei comuni del Friuli-Venezia Giulia.

Un'altra norma del ddl dei senatori comunisti, prevede poi che nelle province di Trieste, Gorizia e Udine, la conoscenza della lingua slovena costituisce titolo valutabile in termini di punteggio nei concorsi e nelle graduatorie nei posti del pubblico impiego. La conoscenza e l'uso della lingua slovena nei pubblici uffici della regione Friuli-Venezia Giulia da parte dei dipendenti dello Stato dà diritto ad una speciale indennità. Inoltre, per assicurare ai cittadini italiani di lingua slovena il diritto di frequenare nelle province di Trieste, Gorizia ed Udine, le scuole slovene di ogni ordine e grado, il governo è delegato ad emanare entro un anno dall'approvazione della legge, uno o più decreti aventi valore di legge ordinaria per riordinare ed estendere a tutti i comuni l' ordinamento delle scuole in lingua slovena.

PER PORRE FINE AL CAOS DEI SERVIZI PUBBLICI

Il Psdi preme sui sindacati per l'autoregolamentazione

ROMA — Le agitazioni in atto nel mondo del lavoro ripropongono il problema dell' autoregolamentazione dello sciopero. Il nuovo segretario del Psdi Longo ha invitato, nei giorni scorsi, Lama, Macario e Benvenuto a elaborare un provvedimento che ponga fine al caos dei servizi pubblici. Gli fa oggi eco un altro esponente socialdemocratico, l'on. Massari, responsabile dell'ufficio sindacale del partito, il quale sull'«Umanità» scrive che «il problema deve essere affrontato come atto di volontà di un'organizzazione sindacale moderna che conferma la consapevolezza del suo ruolo nella Repubblica fondata sul lavoro».

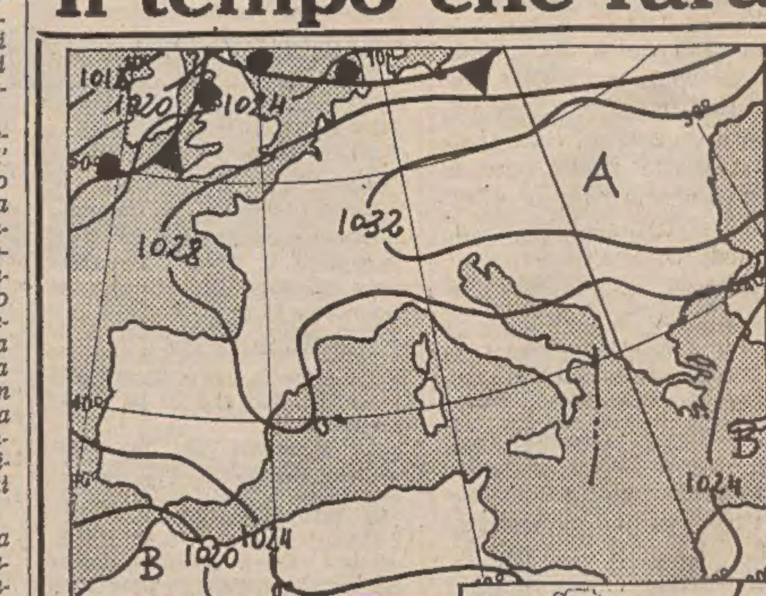
Dopo aver affermato che «appare sempre più evidente che l'utilizzazione sistematica di certe forme di lotta appartiene più al clima della conflittualità permanente che al nuovo disegno della strategia sindacale», Massari sostiene che «le proposte di regolamentazione non debbono più essere considerate provocatorie», tenuto conto dello stato di maturazione dei rapporti tra sindacati e partiti. «Il sindacato — conclude l'esponente socialdemocratico — deve dare prova di maturità e di consapevolezza affrontando il problema in maniera organica e con concrete proposte al fine di definire e precisare dei codici di regolamentazione che, per essere vincolanti nei confronti di tutti i lavoratori, devono avere forza di legge e tradotti in atti legislativi».

E il sindacato come giudica un'eventuale iniziativa del Parlamento in materia di regolamentazione dello sciopero? Per Buttinelli della Uil sarebbe «prematura e forzata», mentre non è da escludere «l'ipotesi di un sostegno legislativo al codice di autoregolamentazione che il sindacato si accinge a rendere operativo». Le strutture del sindacato — lamenta Buttinelli — sono in forte ritardo rispetto ai tempi che ci eravamo prefissi per l' entrata in vigore del codice: è necessario invece portare avanti in tempi brevissimi le decisioni del direttivo perché ogni ritardo nel sindacato spinge altre forze ad assumere l' iniziativa». Buttinelli non esclude la possibilità che «forzando i tempi, il codice di autoregolamentazione possa entrare in vigore prima del gennaio '79. Per questi motivi secondo l'esponente della Uil «non è opportuno che il Parlamento si sovrapponga al sindacato e si occupi della questione: dovrebbe invece aspettare l'iniziativa del sindacato ed intervenire in seguito con altri strumenti legislativi in modo da condizionare anche i lavoratori non iscritti al sindacato».

Per Marini della Cisl «la posizione del sindacato rimane sempre quella di escludere qualsiasi intervento legislativo. Stiamo discutendo il problema al nostro interno, e alla fine dell'anno il codice entrerà in vigore».

G. M.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso. Nebbie in banchi sulla Val Padana tendenti a intensificarsi in serata. Sulle altre regioni da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con possibilità di sporadiche precipitazioni al Sud. Locali banchi di nebbia nelle valli delle regioni insulari durante la notte e il primo mattino.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli con moderati rinforzi.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9,5, 13,6; Bolzano 1, 15; Verona 5, 12; Venezia 3, 14; Milano 6, 10; Torino 6, 9; Cuneo 9, 13; Genova 9, 13; Bologna 7, 12; Firenze 0, 16; Pisa 5, 17; Falconara Marittima 8, 11; Perugia 6, 11; Pescara 7, 14; L'Aquila 6, 13; Roma Urbe 4, 17; Roma Fiumicino 8, 19; Campobasso 6, 9; Bari 11, 14; Napoli 10, 17; Potenza 5, 10; Santa Maria di Leuca 13, 17; Messina 13, 20; Palermo 15, 19; Alghero 8, 19; Cagliari 8, 20.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 6 13; Atene 12, 18; Beirut 14, 24; Belgrado 2, 12; Bruxelles 6, 13; Buenos Aires 18, 22; Cairo 16, 23; Copenaghen 9, 11; Francoforte 5, 5; Gerusalemme 11, 18; Ginevra 3, 11; Helsinki 4, 8; Johannesburg 16, 27; Kiev 5, 7; Lisbona 13, 22; Londra 10, 16; Madrid 11, 27; Manila 24, 30; Montreal 4, 13; Mosca 1, 6; New York 5, 17; Nicosia 12, 22; Nuova Delhi 15, 31; Oslo 4, 10; Parigi 12, 14; Rio de Janeiro 18, 30; Seul 5, 17; Singapore 23, 31; Stoccolma 4, 10 Taipei 17, 24; Teheran 4, 14; Tel Aviv 15, 23; Tokio 8, 15; Toronto 7, 14; Vienna 6, 9.

Autunno carsolino

L'AMICO P. mi telefona d' urgenza. Il suo tono è autorevole. Più che un consiglio è un'ingiunzione che mi arriva attraverso il filo. «Vai subito a San Lorenzo. E' una meraviglia!». P. che è al corrente delle mie velleità di fotografo non ammette indugi. Lo assicuro che mangio un boccone e parto.

San Lorenzo — come molti sanno — è un villaggetto che sta proprio sull'orlo dell'altopiano, poche case che adocchiano il precipizio della valle. Appena arrivato mi inoltro per la landa carsica, una volta solitaria, oggi già tutta segnata (questa è la vita) di muricciolì, steccati, divieti di transito, articoli di codice penale ammiccanti da tabelline inchiodate a tronchi d'albero. Carso d'oggi. Pazienza, ci vuole.

Cominciano i fuochi d'autunno, in questi giorni: per ragioni che non so spiegarmi, pare che da queste parti si intoni una specie di preludio, prima del concerto grosso. Le foglie, i cespugli si fanno color del fuoco con un lieve anticipo, rispetto agli altri luoghi dell'altopiano.

Rivoli fiammeggianti scivolano già lungo i prati ove le vecchie erbe stingono pallide, i muretti candidi sovrastati da nuvole scarlatte e, variando l'incidenza dei raggi solari, luci color rubino si accendono e si spengono nei roveti. Mi metto al lavoro, comincio a fotografare foglie e bacche tremanti sui rami e intanto respiro quel buon profumo carsolino che nasce dopo piogge recenti ed è unico nel suo genere. Ci sono dentro tanti ingredienti: il sentore penetrante di terra umida, di polvere di calcare, fini essenze vegetali che sanno di muffe, di lente macerazioni. Qualcosa di simile a ciò che si avverte in certi vigneti esausti, dopo che la vendemmia è passata. Mi sto chiedendo ragione di questa mia rinnovata meraviglia. Ogni anno la stessa cosa. Il Carso nel suo momento più bello. Ma dire foglie rosse è dir poco. C'è il rosso, si capisce, ma poi l'arancione, il giallo, il verde che si stempera e muta tonalità, le terre bruciate, tutta una gamma di variazioni intermedie, di sotto fondi, velature, corrosioni e screziature color ruggine. E queste crepitanti accensioni — come un'estrema febbre vegetale — si accampano e prendono rilievo sul bianco dei macereti e il verde cupo delle conifere. Ogni foglia fa storia a sé, è un piccolo «capriccio» dipinto con estro. Ne raccolgo alcune che userò come segnalibri.

* * *

I fuochi d'autunno sono ormai divampati ovunque, in tutto il territorio carsico. Mi sono preparato al secondo atto del mio «safari» fotografico, questa volta un po' lontano dalle piste consuete. Se l' amico P. fosse con me farebbe, nonostante la sua mole, salti di gioia. Ho lasciato la strada statale che porta a Gorizia e mi sto incamminando lungo un sentiero che, ad occhio e croce, dovrebbe condurmi al laghetto di Pietrarossa.

Questo laghetto che in ordine di altitudine sta un po' sotto rispetto a quello di Doberdò, ne riceve acque per sotterranei deflussi e a sua volta ne spande a livello marino. Il Carso fatto a scale, misteriosi reticoli, vene d'acqua nascoste in un grande corpo di roccia. Ma, in superficie, è il trionfo dei colori gagliardi, di allegre vampate dai cespugli, dagli alberi, in un rigoglio cromatico che non ho riscontrato altrove. Forse tutto questo durerà ancora qualche giorno, forse i temporali che rotolano dietro i monti lontani spegneranno l'incendio innocuo.

Tutto sembra sospeso ad un filo. Bianchi piumini tremolano tra le foglie che si accartocciano fragili. Cammino su un tappeto soffice di foglie.

Oasi incantata. Se non sbaglio dovrebbero farne una «riserva», una di quelle riserve carsiche di cui si è tanto parlato. Fate presto, signori, il tempo stringe. Ci sono delle tabelle che vietano, intanto, la caccia e l'uccellagione. Eppure, ogni tanto, mi giunge da lontano la botta di uno sparo.

Un grande cartello mi raggela: è vietato fare fotografie, schizzi, eccetera. Zona militare. La macchina fotografica che dondolava allegra al fianco si trasforma di colpo in un arnese pesante e inutile. Ed io che speravo in una folgorante serie di diapositive da sciorinare agli amici.

Vado avanti deluso e, intanto, una vetturetta sopravviene, mi scivola a fianco e si arresta. Al volante un carabiniere. Probabilmente la macchina fotografica con il «tele» che sporge come un cannoncino ha colpito la sua attenzione. Gentilmente mi avverte: niente foto, altrimenti dovrebbe sequestrarmi il rollino. Gli farfuglio insinuante di fenomeni carsici, di documentazione a scopo didattico e via così. Dico, ma almeno una, una del laghetto di Pietrarossa che si vede lontano, in fondo alla conca, me la lascia scattare? Cordiale e inflessibile mi risponde che proprio non si può. Se ne va ed io che sono ligio per natura la macchina non la toccherò più.

Il laghetto risplende in mezzo alle canne e alle piante palustri simile ad un occhio di luce. La sua superficie è popolata di uccelli che, data la distanza, non riesco a distinguere. Ogni tanto una coppia plana e poi si insegue velocissima a pelo d'acqua lasciando bianche increspature, scie che subito si spengono, come lasciate da minuscoli fuoribordo.

Un concertino di voci gracidanti, di pigolii sepolti entro le frasche che si addensano umide sale dal profondo della conca. E' come se mi inoltrassi in un grande morbido nido, su cui indugia l' odore acuto del sommacco. Nella campagna si consuma tenero, ancora una volta, l'ultimo fuoco dell'estate di San Martino.

Rinaldo Derossi

PER LA QUARTA VOLTA IN POCO PIU' DI DIECI ANNI IL PREMIO NOBEL ASSEGNATO AD ASTRONOMI

Il Signore ha fatto «Bang»?

Gli americani Penzias e Wilson scoprirono per puro caso nel 1965 una «traccia» della grande esplosione che avrebbe originato l'Universo, ma ne furono certi soltanto dopo aver letto la notizia su un giornale

Il 17 ottobre sono stati assegnati i premi Nobel per la fisica al sovietico Pyotr Leontovich Kapitza e ai radiofisici americani Arno Penzias e Robert Woodrow Wilson. Naturalmente non sono mancate le critiche, come del resto succede per quasi tutti i Nobel, compresi quelli scientifici, che ci si immagina dovrebbero essere meno opinabili dei Nobel letterari. Si dice che se il premio all' ottantaquatrenne Kapitza sembra un atto di ravvedimento in extremis, quello ai giovani Wilson e Penzias è come un bacio della bendata Fortuna. Infatti è stato per caso, che nel 1965, essi scoprirono la famosa radiazione isotropa a 3 gradi Kelvin: la radiazione residua della grande esplosione, che, secondo la teoria del «Big Bang» (grande scoppio), diede origine all'Universo.

Né si resero subito conto di ciò che avevano trovato. Secondo il giornalista scientifico Timothy Ferris, Penzias gli disse che «non fu davvero una cosa che compresero da un giorno all'altro». E Wilson rimase quasi a bocca aperta quando, sul «New York Times» del 21 maggio 1965, lesse a grossi caratteri: «Scienziati dei Bell Telephone Laboratories di Holmdel (New Jersey) hanno osservato qualcosa che un gruppo dell'Università di Princeton crede siano i resti dell'esplosione che originò l'Universo». Lo stesso Wilson ha confessato: «Fu questo articolo di Walter Sullivan che mi rese il fatto più familiare, più importnte».

Con questo non si vuole insinuare che il Nobel sia per loro un premio immeritato, ma semmai mettere in risalto che se la valutazione delle ricerche e delle scoperte scientifiche non è sempre facile per quelli che le giudicano, non lo è nemmeno per quelli che le compiono. Ecco perché è quasi un terno al lotto indovinare i prossimi premi Nobel, anche se un criterio valido potrebbe essere quello di scegliere fra i cultori di un certo campo di ricerche «alla moda» per le prospettive che esso offre. L' astronomia, che nel recente passato ha fatto tante sensazionali scoperte e altrettante ne promette in futuro, è uno di questi campi. Credete sia troppo azzardato prevedere l' assegnazione fra qualche anno di un Nobel a Steve Hawking e ad Arcibald Wheeler, se si accerterà che i buchi neri non sono soltanto logica estrapolazione della relatività generale? Oppure a Joseph Weber se, finalmente, riusciremo a registrare quelle onde gravitazionali che, dal 1969, egli ed altri scienziati di tutto il mondo cercano con strumenti e metodi sempre più raffinati?

Radioastronomia

Certo, questa è la quarta volta, in poco più di dieci anni, che si premiano astronomi. Il che non era mai avvenuto in precedenza, nonostante nomi di prima grandezza quali Shapley, Hubble, Eddington. Si incomincia solo nel 1967 col Nobel all' americano Hans Bethe per la scoperta delle reazioni nucleari nelle stelle; si continua con il premio nel 1970 allo svedese Hannes Alfvèn per i suoi lavori di elettrodinamica cosmica, e con un altro nel 1974, agli inglesi Anthony Hewish e Sir Martin Ryle, per le loro innovazioni tecniche e ricerche radioastronomiche, e, più in particolare, per la scoperta delle pulsar. Queste, come ora sappiamo, sono stelle di neutroni, che, oltre a ruotare velocemente, sono fortissime radioemittenti. Per l'esattezza, le pulsar vennero individuate per la prima volta nel 1967 da un'allieva di Hewish, la quale (guarda caso) aveva lo stesso nome della compagnia radiotelefonica americana Bell, che, come fra poco diremo, ha avuto tanta importanza per la radioastronomia. Infatti si chiamava Joselyn Bell, ma venne esclusa dal premio perché ritenuta, a quanto pare, un po' più «innocente» di Penzias e Wilson. Contro questa dimenticanza ai danni di Joselyn, il celebre cosmologo e scrittore di fantascienza Fred Hoyle fu uno di quelli che protestarono subito più vivacemente.

Sempre a proposito dei recenti progressi astronomici e dei Nobel, non va dimenticato qualche fatto non soltanto curioso. Per esempio, non è una novità per i tecnici della Bell essersi distinti nella ricerca radioastronomica compiuta nei Laboratori di Holmdel, un paesotto a una cinquantina di chilometri a Est di Princeton. Nel 1932, fu precisamente a Holmdel che Karl Jansky, nello sperimentare una grande antenna disegnata per le trasmissioni radio a lunga distanza, scoprì per caso (ma poi perseverando tutto da solo e per mesi nell' accertamento della scoperta) le radioonde provenienti dal centro della nostra Galassia.

Così, Holmdel e la compagnia Bell pare fossero destinate a essere la patria e la nutrice della radioastronomia, anche se questa nacque fra un disinteresse quasi generale. Che dire, poi, di Jansky, misconosciuto fino alla morte avvenuta nel 1950, all'età di 44 anni, ossia all'incirca la stessa età alla quale Penzias e Wilson si sono guadagnati il Nobel? Senza togliere meriti a nessuno, non si può fare a meno di pensare quanto si è affermato all' inizio: che la Fortuna è proprio bendata.

Diciamo ora un po' meglio chi sono questi nuovi Nobel astronomici, e come avvenne la loro scoperta. Di origine ebraica, Penzias è nato a Monaco di Baviera il 26 aprile 1933 ed è arrivato in America nel 1940. Sposatosi nel 1954, si è laureato alla Columbia University nel 1962 con un lavoro sull'idrogeno neutro nell'ammasso di galassie Pegasus I, quando già da un anno era diventato un tecnico della Bell, con l'accordo che, compatibilmente col lavoro, avrebbe seguitato le sue ricerche radioastronomiche. Wilson è invece un texano di Houston, nato nel 1936. Le sue ricerche radioastronomiche datano dal 1960, con una indagine sulla radiazione galattica, in collaborazione con J. G. Bolton. Ma si è laureato soltanto nel 1972 al Caltech (California Institute of Technology), mentre già dal 1962 era anche lui impiegato alla Bell. Associatosi a Penzias, avevano combinato le loro qualità: Penzias era più intraprendente e immaginoso, Wilson più accurato e paziente.

Il loro compito alla Bell riguardava principalmente le comunicazioni intercontinentali via satellite. Operando alla lunghezza d'onda di 7,35 cm si usava un radiorifiettore «a tromba», che è una forma particolarmente adatta a escludere le radiazioni provenienti dal suolo. La «tromba» di Holmdel misurava 6 metri, ed era la medesima usata nel 1962 per le ricezioni mediante il satellite-pallone Echo, mentre questa volta ci si doveva collegare coi satelliti Telstar, con un ricevitore a bassissimo rumore usato anche per la radioastronomia. Lo scopo era di individuare e limitare tutti i disturbi, che, per quanto riguarda il ricevitore, si riducevano al minimo, raffreddandone alcune parti con bottiglie di elio liquido a 269 gradi sotto zero. Però, nonostante tutti gli accorgimenti, Penzias e Wilson seguitavano a ricevere un sibilo, che, per quanto debolissimo, non riuscivano a eliminare.

Cacca di piccione

In genere, simili disturbi avrebbero dovuto essere facilmente individuabili, perché (esclusa l'origine terrestre, data la forma dell'antenna), o dipendevano da qualche sorgente cosmica, e allora sarebbe bastato orientare diversamente l'antenna per accorgersene; oppure si dovevano attribuire a difetti inerenti all'antenna stessa e ai ricevitori. Siccome la radiazione in eccesso proveniva con la stessa intensità da tutto il cielo, di giorno e di notte e in qualsiasi stagione, Penzias e Wilson si persuasero che il difetto stava nello strumento. C'è una fotografia dove si vede Wilson fuori e Penzias bocconi all'interno della tromba, nell'intento di esaminare la struttura metro per metro. Quel che trovarono fu molta cacca di piccione, e una coppia che aveva fatto il nido proprio là dentro. Forse, erano quegli stessi piccioni che una volta abitavano una gabbia sul tetto dell'Istituto di geologia della vicina Università di Princeton, dove ora il gruppo del professor Dicke, in quella gabbia rimasta vuota, stava sistemando un piccolo radiotelescopio simile alla tromba di un vecchio grammofono. Dicke sapeva bene quel che cercava: una radiazione con una temperatura di circa 3 gradi K, che sarebbe dovuta piovere da tutto il cielo, se era vera la teoria del «Big Bang».

Intanto, Pensiaz e Wilson sloggiarono la loro coppia di piccioni, controllando se per caso i rumori dell'antenna non dipendessero dal calore di quei corpicioli. Ma anche senza piccioni, constatarono che la temperatura d'antenna (equivalente all'intensità della radiazione) era diminuita di appena mezzo grado. Cercarono di nuovo senza trovare altre cause. Così passarono dei mesi, quando un giorno Penzias ricevette una telefonata da Bernard Burke della Carnegie Institution a Washington, il quale aveva appena finito di leggere un «preprint» di P. James Peebles di Princeton. Questi prediceva una radiazione di fondo residuo della «palla di fuoco» primordiale, isotropa, e osservabile nel dominio delle microonde: da circa 1 cm a circa 20 cm, dove la radiazione non è soffocata né da quella dell'atmosfera terrestre, né da quella galattica ed extragalattica. Peebles era un teorico del gruppo di Robert Dicke.

Quest'ultimo ha dato una versione leggermente diversa. Egli dice che nei primi mesi del 1965, durante qualcuno dei consueti seminari al Dipartimento di astronomia dell'Università di Princeton, informò brevemente alcuni colleghi di aver disegnato e quasi completato con dei collaboratori un nuovo radiometro per l'osservazione della radiazione residua del «Big Bang». Successe che qualche visitatore parlò di tale ricerca a Penzias e Wilson, dopodiché Penzias si affrettò a invitarlo a Holmdel. Gli bastò un'occhiata all'antenna e ai dati. Riferiscono i giornali che «Dicke, Penzias e Wilson rimasero un po' a fissarsi l'un l'altro». Più seccamente, Dicke scrive: «...Il risultato di quell'incontro furono due lettere che i nostri due gruppi (quello di Princeton e quello di Holmdel) mandarono all' "Astrophysical Journal", dove apparvero in data 1.o luglio 1965». La lettera di Dicke e colleghi era intitolata: «Radiazione cosmica di corpo nero»; quella di Penzias e Wilson (appena una sessantina di righe, compresi i ringraziamenti a Dicke di aver loro anticipato alcune informazioni sul lavoro del suo gruppo) col titolo: «Misura di un eccesso di temperatura d'antenna». Due titoli, come si vede, tecnici, e il secondo prudentemente fattuale.

C'è un seguito. Quando il famoso fisico russo-americano George Gamow lesse la nota inviatagli da Penzias e vide quel ringraziamento a Dicke, si affrettò a rispondergli, in data 29 settembre 1965, dalla sua «Dacia Gamow», a Boulder, Colorado. Dopo averlo ringraziato ed essersi complimentato, gli precisò che la teoria della «palla di fuoco» era stata sviluppata da lui fin dal 1946, e ne elencò la bibliografia, compreso il libro divulgativo «La creazione dell'Universo», pubblicato nel 1952. La letterina terminava con questa frase: «Thus, you see the world did not start with ilmighty Dicke...» (Così, il mondo non cominciò col tutt'altro che onnipotente Dicke...).

Mettiamo le cose come stanno. Gamow aveva postulato nel 1946 l'esistenza di una fase supercompressa e caldissima dell'Universo per spiegare la formazione degli elementi più pesanti dell'idrogeno; e nel 1949 con Ralph Alpher, Robert Helmann e altri aveva perfino calcolato che la presente temperatura della «palla di fuoco» sarebbe stata di 5 o 7 gradi K, quindi non molto lontana dai circa 3 gradi K osservati da Penzias e Wilson. Ma, senza sapere delle ricerche di Gamow, anche Dicke era arrivato ugualmente nel 1964 all'idea del «Big Bang». Non per spiegare l'origine degli elementi, tuttavia, ma quella dello stesso Universo, considerato oscillante, ovvero con alternati periodi di espansione come l'attuale e di contrazione. Se infine aggiungiamo che, nel 1964, c'erano anche due astronomi sovietici, A. G. Doroshkevich e J. D. Novikov, i quali, nel riesaminare la vecchia predizione di Gamow di una radiazione di fondo, suggerivano che il tipo più adatto di antenna per misurarla era quello di Holmdel, si comprende quanto ormai diffusa fosse l' idea e matura la scoperta. Però, nessuno dei tre gruppi (il russo, quello di Dicke e quello di Holmdel) sapeva l'uno dell' altro.

In seguito, questa radiazione cosmologica è stata misurata anche ad altre lunghezze d'onda, confermandone le caratteristiche come l'isotropia e precisandone meglio la temperatura, che risulta non di 3, bensì di 2,7 gradi K. Ma è vero che questa fioca «luce» sia il residuo del lampo che diede origine all'Universo? Si fa sempre più strada il dubbio che provenga piuttosto da stelle supermassicce e dalla vita brevissima (ma le cui «carcasse» devono essere ancora fra noi), che si sarebbero formate ancora prima delle galassie, raccogliendo la maggior parte della materia. Quindi, la radiazione di fondo a 2,7 gradi K non sarebbe precisamente l'eco della creazione, ma rappresenterebbe i primi vagiti di un Universo bambino.

Margherita Hack

Bacio da boxer



Beverly Hills — L'ex pugile inglese Joe Bugner bacia affettuosamente la fidanzata Marlene Carter, che gli porge una tazza di caffè, durante le riprese della scena di un film nel soggiorno della loro casa a Beverly Hills in California. (Ap)

Il cilindro di Eduardo



Roma — Eduardo De Filippo insieme a Monica Vitti all'anteprima Rai di «Gennariniella» e «Quei figuri di vent'anni fa», due lavori del nuovo ciclo di commedie di Eduardo che la Rete 1 inaugurerà questa sera alle 20.40 con «Il cilindro», interpretata dalla Vitti e dallo stesso Eduardo De Filippo.

Libri ricevuti

Andrea Carrano: «Parvula» (Pier Luigi Rebellato Editore, 1978 - Collana «L'Eco» - pagg. 40; lire 2.000).

Quarantaseienne salernitano, Andrea Carrano, ordinario di Lingua e letteratura italiana e latina presso il liceo classico statale di Amalfi, è poeta già noto nell'ambiente culturale partenopeo e romano, ove è largamente apprezzato anche come critico d'arte.

«Parvula» è il titolo della più recente pubblicazione poetica di Carrano: venticinque liriche sorrette da una delicata e tenera ispirazione che trova motivo di intimo dolore e di ricorrente pena nel ricordo della guerra, nel sangue di tanti innocenti, nella disperazione delle madri, nella desolazione di una umanità sofferente e sconvolta. Memorie che si assommano, immagini care che hanno il volto del padre, voci di silenzio e di mistero che si confondono negli immensi abissi marini, nei segreti della notte, nella preghiera rivolta al Signore «quando nell'uomo / io cerco / un raggio del tuo / volto, / un guizzo di pietà, / il tormento / di non perduti giorni. /...».

Ecco, in un contrasto, a volte violento, di chiaroscuri, in cui abbandono e sgomento, momenti di incantesimo e di ineffabile gioia si contrappongono ad altri di cupa e disperata malinconia, in un simile contrasto le poesie di «Parvula» trovano la loro precisa fisionomia, significativo riflesso di quel paesaggio spirituale ed esistenziale da cui Andrea Carrano ha attinto la sua poetica ispirazione e nel quale sovente la presenza della propria terra offre risonanze di colori, di suoni, di luce, di vibrante e sensibilissima partecipazione.

G. F.

Per i lettori piccini-picciò, alcuni libri nuovi dal momento che anche loro hanno — benché non sempre lo sappiano — fame di letture giuste almeno quanto di gelato. Be', è da credere che non sarebbero disposti ad ammetterlo facilmente, ma è così: per convincersene, basta far circolare per la casa i libri giusti al momento giusto. Ma con noncuranza, naturalmente: guai se la lettura, come del resto il gelato, odorassero magari un po' d'imposizione.

Anzi, sarebbe quasi il caso di provare a fare i furbi e dire: guarda, i libri nuovi sono qui, ma io non avrei piacere che tu li leggessi, gioca piuttosto, che ti fa bene.

Comunque, le novità ci vengono oggi dalla Capitol di Bologna e sono importanti, a nostro avviso, proprio perché rivolte al pubblico dei mini, dei bambini che hanno da poco imparato a leggere e cercano nel libro appagamento al duplice bisogno di affrontare la realtà e di sperimentare la fantasia. Magari al tempo stesso.

Ci sono dunque i classici. Nella Collana «I racconti del mese» ormai al suo terzo volume, abbiamo «La volpe e il merlo», racconto ricavato da un'antica favola basca; l'ormai illustre «Cappucetto Rosso» di Perrault e «I doni dei nanetti» dei Grimm. Le versioni sono semplificate e rese accessibili anche ai più piccoli.

Poi c'è un nuovo personaggio, che ritorna in un numero piuttosto consistente di fascicoli cartonati e, ovviamente, super-illustrati: trattasi di tale Cicciotto, cucciolo di ascendenza indefinibile nonché proprietario di una bambina saggia e indulgente. Cicciotto ne combina di tutti i colori, si mette nei guai e alla fine la padroncina gli spiega tutto e lo consola. I nostri bambini, pensiamo, saranno perfettamente in grado di fare da sé la corretta identificazione. E buon appetito.

C. S.

Alberto Bracco: «Bora e garbino» (Pier Luigi Rebellato Editore, 1978 - Collana «L'Eco», pagg. 40, lire 2000).

Quarantottenne torinese, Alberto Bracco unisce alla professione di cardiologo una spiccata disposizione per la poesia che lo ha già visto autore di una silloge intitolata «L'eterno fatto pietra». Suoi versi inoltre sono stati variamente segnalati e inseriti in riviste letterarie.

Seconda raccolta poetica di Alberto Bracco, questa «Bora e garbino» rivela forse in maniera più matura e definitiva la pessimistica visione che l'autore ha della vita e l'accentuata malinconia nella quale egli affonda giorno dopo giorno il proprio esistere. Alle volte sono dei versi brevissimi a esprimere con sofferta certezza questa condizione dell'animo («Così / si vive una vita / come uno / che sta per morire.»), mentre una inquieta musica sembra aleggiare, tragicamente confusa a «il dolce profumo / dell'acacia fiorita / e l' odore / di terra bagnata / di pioggia / ...». Versi, ancora, soffusi di delicata sensibilità, nutriti dal languore di uno stanco abbandono, dal vivido accendersi di una lucida percezione, dallo spegnersi amaro ed opaco di ogni speranza-attesa-fiducia.

Calato in una simile disperazione, sovente il poeta cerca nella natura lo spiraglio di una luce, la freschezza di un respiro, la dolcezza di una gioia: ma un più struggente turbamento gli deriva, e in esso il gravoso peso degli anni e l'ineluttabilità del tempo scavano una sanguinante e insanabile ferita. Una ferita che apre «...più aspri / cammini d'uomini» incidendo una nuova, crudele, ma anche più consapevole certezza.

G. P.

ANALOGIE TRA UN ITALIANO DEL '400 E PAPA GIOVANNI PAOLO II

Un francescano a Cracovia

San Giovanni da Capestrano dall'Abruzzo raggiunse la Polonia nel 1452

Cracovia 1452. E' inutile chiedersi cosa possa rappresentare per un francescano d' Abruzzo questa meta lontana. Tuttavia il frate di Capestrano si mette in cammino attraverso l'Europa con umiltà e con coraggio.

Indubbiamente sente di essere stato «chiamato da un paese lontano... lontano, ma sempre così vicino per la comunione nella fede e nella tradizione cristiana...». Queste ultime sono alcune delle parole pronunciate dal Papa Giovanni Paolo II nel primo saluto ai fedeli, ma potrebbe averle dette anche San Giovanni da Capestrano — il francescano d' Abruzzo — al suo arrivo a Cracovia. E probabilmente il frate, che era un grande predicatore e quindi sentiva tutta l'importanza e la responsabilità della parola, avrebbe voluto aggiungere: «Non so se posso bene spiegarmi nella vostra... nostra lingua... Se mi sbaglio mi correggerete». Poi, la visita ai malati.

Lasciano pensosi certe analogie — che ci sono (o possono esserci state) — tra un viaggio quattrocentesco di un frate italiano a Cracovia ed un viaggio alle soglie del duemila di un cardinale di Cracovia a Roma per salire sulla Cattedra di S. Pietro.

Capestrano e Cracovia: due località lontanissime tra loro, eppure legate da un profondo rapporto spirituale. La seconda, per quanto già importante di per sé, ha accentrato improvvisamente l'attenzione di tutto il mondo per essere la città di provenienza del nuovo Pontefice. La prima — un piccolo paese d'Abruzzo, a Sud dell'Aquila — è rimasta, invece, modestamente nell'ombra, anche se in questi giorni ha qualche giusto motivo per sentire più gioia di altri centri d' Italia e d'Europa.

Tra le comuni cognizioni acquisite nella scuola, quelle più scarse e più facilmente dimenticabili appartengono al campo — invero assai vasto — della geografia. Se al momento della elezione del Papa Giovanni Paolo II fosse stato possibile chiedere a coloro che si trovavano in piazza San Pietro o davanti ai televisori o con l'orecchio attento alle radioline la esatta ubicazione di Cracovia, indubbiamente la stragrande maggioranza si sarebbe trovata in imbarazzo nel rispondere. L'immediato aggancio alla Polonia, offerto dai mezzi di comunicazione di massa, ha subito liberato tutti da una confusione, che poteva assumere i toni della colpevolezza.

Anche Capestrano ha avuto, cinquant'anni or sono, un momento di notevole notorietà, che è poi rimasta fissata sui manuali di storia dell'arte, dove la ritrova chi sfoglia le pagine dedicate alla protostoria. Fu nel 1926, infatti, che la sua terra riconsegnò alla curiosità ed agli studi la figura di un guerriero del sesto secolo avanti Cristo; un guerriero divenuto subito famoso più per il suo cappello a larga tesa, che per essere stato protagonista di epiche imprese (delle quali non si hanno notizie). In tal modo il guerriero da Capestrano, invece di raccontare esperienze di storia militare, si è limitato — e non è stato poco — ad aprire il primo capitolo della storia dell' arte, dopo aver fatto definitivamente voltare la pagina dedicata alla preistoria.

Quel guerriero era stato del tutto dimenticato, perché chiuso nella terra d'Abruzzo, quando quasi duemila anni dopo a Capestrano nasceva, figlio del feudatario del conte di Celano, un bambino di nome Giovanni, che avrebbe indossato l'abito francescano.

Non è certo il caso di fare qui la storia di un frate che, divenuto santo, ha legato per sempre al suo il nome della sua terra: San Giovanni da Capestrano. Vi sono, tuttavia, tre eventi che devono essere ricordati: la sua grande amicizia con San Bernardino da Siena (del quale iniziò il processo di canonizzazione); la sua vittoria a Belgrado contro i Turchi, a fianco dell'Hunyadi; la lunga peregrinazione attraverso l'Europa alla metà del Quattrocento. Predicatore e combattente di pari valore, frate Giovanni aveva forse nelle sue vene qualche goccia di sangue di quel «Guerriero» del suo paese, che l'aveva preceduto venti secoli prima e che, peraltro, gli è rimasto per sempre del tutto sconosciuto.

Quando l'inverno è più crudo e la neve seppellisce la grande piana di Navelli, sulla quale Capestrano è in posizione dominante, è difficile sottrarsi alla suggestione del paesaggio e soprattutto a quella che desta il Convento di San Giovanni.

Se fino a ieri si poteva pensare ad uno scenario disponibile sia per la fiaba sia per il palcoscenico, dal prossimo inverno questa zona a Sud dell' Aquila non sarà più abruzzese, o per lo meno non sarà soltanto aquilana. Sembrerà che una terra di Polonia sia giunta fino a qui a conforto del Santo di Capestrano per il suo viaggio a Cracovia, a conforto di Papa Wojtyla per il suo approdo a Roma. E forse anche la grande strada che taglia la piana potrà apparire come una delle tante destinate al cammino «della storia e della Chiesa, con l'aiuto di Dio e con l'aiuto degli uomini». E chissà che un giorno il Pontefice non abbia a percorrerla.

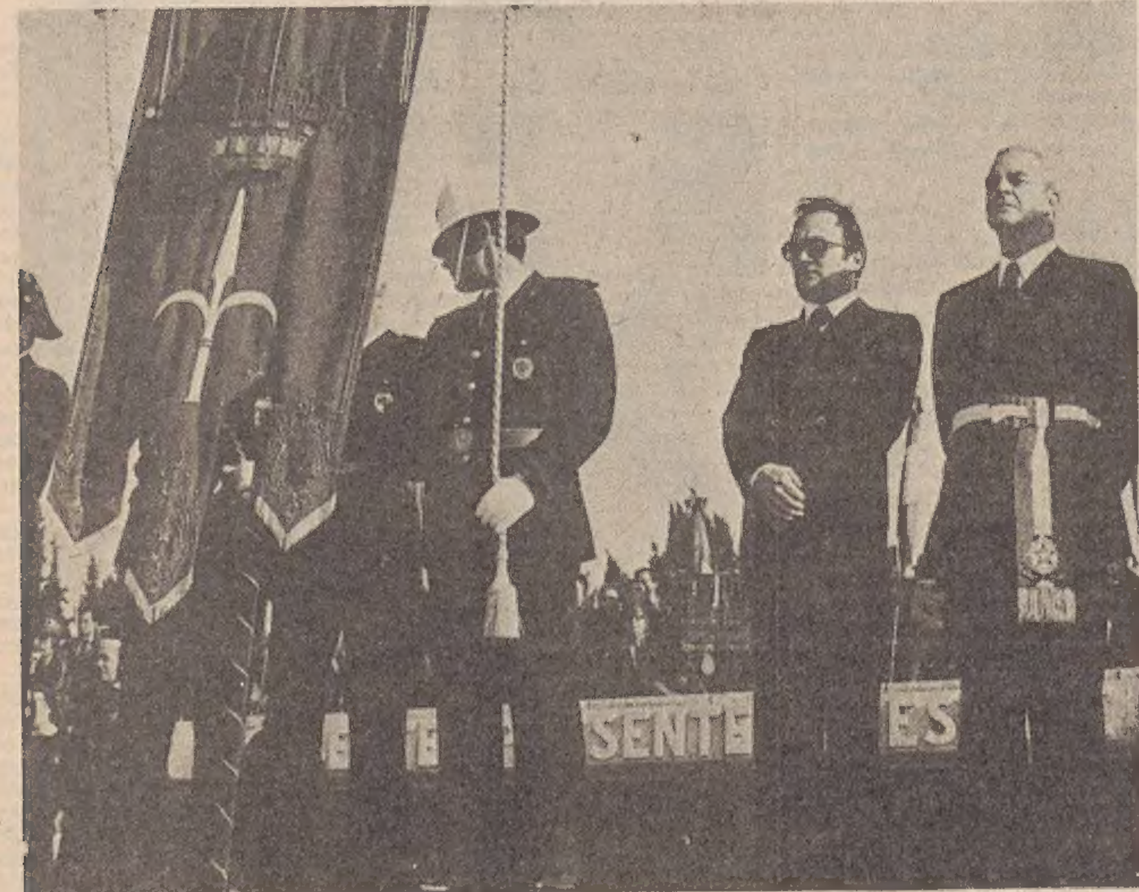
Dino Satolli

11

GIORNALE DI TRIESTE

IL GONFALONE CON LA DELEGAZIONE CITTADINA

Sulle scalee di Redipuglia



(foto Nadia-Leban)

Il sindaco Cecovini, accompagnato dagli assessori Bassani e Galazzi, con il gonfalone della città decorato di medaglia d'oro al valor militare, è intervenuto alla solenne cerimonia di Redipuglia. Il gonfalone ha poi presenziato alle celebrazioni di Vittorio Veneto dove l'amministrazione comunale è stata rappresentata dall'assessore agli affari generali dott. Alfieri Seri.

IN SEDE REGIONALE

Gli scioperi degli ospedalieri

A seguito delle decisioni assunte a livello nazionale e locale, la Flo ricorda che per martedì sono state proclamate 24 ore di sciopero regionale della categoria degli ospedalieri. Lo stesso giorno si terrà una manifestazione regionale di tutti i lavoratori ospedalieri con un corteo che partirà da piazza Unità alle ore 10, dove è previsto il concentramento; alle 11 si terrà un comizio in piazza Goldoni.

Per quanto riguarda la nostra provincia i lavoratori ospedalieri continueranno la protesta con un'ulteriore giornata di sciopero, e un'assemblea pubblica con inizio alle 9.30 alla stazione marittima con la partecipazione di delegazioni di tutto il pubblico impiego e di altre categorie.

Alla manifestazione regionale di martedì parteciperanno delegazioni di altre categorie.

Giovedì si riunisce il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale, i cui lavori hanno subito una pausa di alcune settimane, tornerà a riunirsi giovedì prossimo; la seduta si aprirà con le comunicazioni del presidente, le risposte alle interrogazioni e proseguirà con la trattazione di decine di delibere d'ordinaria amministrazione iscritte all'ordine del giorno.

Anglicani — Oggi alle ore 11 nella chiesa di via delle Monache 3 sarà celebrata una funzione religiosa in lingua inglese di rito anglicano.

LUNGO LA LINEA DI CONFINE PRESSO FERNETTI

Milite jugoslavo disarmato da un clandestino ungherese

Il graniciaro abbattuto con una bottigliata in testa

Uno straniero armato di mitra con un caricatore da trenta colpi viene ricercato dalla polizia in tutta Italia. L'uomo è un ungherese o, forse, uno jugoslavo della minoranza ungherese. Il mitra è un'arma in dotazione all'esercito jugoslavo ed è stata sottratta ad un graniciaro che svolgeva il suo servizio nei pressi della linea bianca tra Lipizza e Fernetti.

In una zona boscosa, di notte, il militare è stato aggredito e messo fuori combattimento con una bottigliata in testa. Stramazzato al suolo, il graniciaro è stato quindi disarmato dal suo aggressore che è fuggito urlando alcune parole in lingua ungherese. Questo sarebbe stato riferito alle autorità da un compagno del soldato ferito. Ed è per questo che si pensa ad un ungherese o ad uno jugoslavo della minoranza etnica magiara.

Il militare, seriamente ferito, è stato ricoverato all'ospedale in condizioni abbastanza gravi. I soldati jugoslavi sono stati subito messi in allarme e la linea di confine setacciata attentamente metro per metro sia allo scopo di rintracciare il fuggitivo, sia per la speranza di trovare l'arma. La polizia italiana è stata informata dalla milizia jugoslava, che ha chiesto la collaborazione.

Agenti della polizia di frontiera hanno perlustrato la zona dalla parte italiana ma — a quanto si sa — non è stata trovata alcuna traccia dell'arma né dell'uomo. Fonogrammi di ricerca sono stati diramati a tutti i posti di polizia con l'invito a bloccare tutte le persone sospette e ad informare subito dell'eventuale fermo di cittadini ungheresi o jugoslavi.

Qui benzina

Distributori di carburante aperti oggi: viale d'Annunzio; via dell'Istria (cimiteri lato mare); viale Miramare 49; via dell'Istria 50; via Italo Svevo 21; Opicina; via Fabio Severo; largo Canal; Aurisina; via D'Alviano; Riva Grumula; Salita di Gretta; via Revoltella; Grignano mare; Riva N. Sauro; Sistiana - statale n. 14; piazzale Valmaura; via San Cilino; largo Sonnino 10, via Giulia 58; viale Miramare (Barcola); via Carducci; via Baiamonti; piazzale Cagni.

Causa il vento auto contro il guard-rail

Il forte vento che soffiava ieri mattina può essere la causa dell'incidente avvenuto sulla strada che dalla camionale «202» scende verso Zaule. All'incrocio con la strada di Fiume, una macchina è andata a sbattere contro il guard-rail e la guidatrice è rimasta ferita.

L'incidente si è verificato verso le 8, quando la signora Berta Basezzi Krasovec (55 anni, strada di Fiume 551) stava guidando verso il centro cittadino la propria «128», targata TS 162148. Giunta all'incrocio con la strada di Fiume la signora — probabilmente a causa di una raffica di vento — ha perso il controllo della macchina ed è finita contro la protezione d'acciaio. In seguito all'urto la conducente ha battuto il capo contro il parabrezza, riportando trauma cranico con una ferita lacero-contusa alla parte destra della fronte nonché contusioni alla gamba e alla mano sinistre.

Con un'autolettiga della Cri l'infortunata è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica, con prognosi di una decina di giorni.

Scolara a Muggia atterrata da una vettura

Una bambina di 7 anni è stata investita ieri mattina a Muggia da una vettura che, dopo l'incidente, è sbandata sulla sinistra, arrestandosi sul marciapiede opposto al senso di marcia.

La disgrazia è avvenuta verso le 8, quando Paola Scherl, abitante a Muggia, in via Stazione 30, stava recandosi a scuola. La bimba è scesa dal marciapiede fuori dalla zona zebrata, senza avvedersi che dal centro della cittadina stava sopraggiungendo una vettura diretta verso Trieste. Anche il conducente della macchina, la «Volkswagen» (targata Ts 193017, Marino Millo (43 anni, Zindis Stradella B-7) si è accorto all'ultimo istante della ragazzina ed ha frenato, sterzando di colpo verso sinistra. Ma la sua manovra in extremis non è servita ad evitare l'investimento. La scolara è stata urtata con il parafango destro e gettata a tera mentre la vettura tagliava diagonalmente la carreggiata, arrestandosi con le ruote anteriori sul marciapiede di sinistra.

La bambina è stata subito soccorsa e trasportata all'ospedale di via dell'Istria, dove è stata ricoverata nella divisione di primo accoglimento con la prognosi di una settimana per una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra, escoriazioni multiple alla fronte e alla mano destra. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Polstrada.

DECORAZIONI ALL'ORDINE DI VITTORIO VENETO CONSEGNATE AI REDUCI

Medaglie d'oro a tre «veci» sessant'anni dopo la guerra

Domenico Santinello, classe 1889, Riccardo Peghetti del 1899 e Amedeo Granatelli del 1896: questi sono tre reduci della Grande guerra che ieri mattina, nel cortile della caserma «Guido Brunner» di Opicina, hanno ricevuto un segno tangibile della riconoscenza del Paese verso quanti contribuirono alla vittoria e alla liberazione della nostra città. I tre anziani ex combattenti, infatti, hanno ricevuto dall'assessore comunale Alfieri Seri un'onorificenza all'Ordine di «Vittorio Veneto» consistente in una medaglia d'oro, nel corso di una solenne e toccante cerimonia svoltasi alle 10.30 nel cortile della caserma, sede del comando della Brigata corazzata «Vittorio Veneto», in occasione della Giornata del combattente, del decorato e dell'orfano di guerra.

Nella piazza d'armi della caserma, parata con bandiere tricolori e alabardate, si sono allineati i reparti in armi: c'erano i carristi del «Piemonte cavalleria» con le lance dal gagliardetto blu, una compagnia di «cravatte rosse» del battaglione «S. Giusto» e una compagnia composta da un plotone di carabinieri, uno di guardie di Pubblica sicurezza e uno di finanzieri.

La cerimonia ha avuto inizio con gli onori allo stendardo (i carristi, ex cavalleggeri, non hanno bandiere ma stendardi) del «Piemonte cavalleria» salutato da uno scroscio di applausi delle autorità e del pubblico presente, intervenuto numeroso nonostante il vento fresco.

Dopo la messa al campo, celebrata davanti ai reparti schierati dal cappellano militare della brigata don Pasquino, il generale Da Ros, comandante della brigata «Vittorio Veneto», ha preso la parola per pronunciare una breve allocuzione. Dopo aver letto i messaggi inviati alle Forze Armate dal Presidente della Repubblica (che ieri si trovava poco distante dalla città, a Redipuglia) e dal ministro della difesa Ruffini, il gen. Da Ros ha parlato alle truppe presenti, invitando i giovani che prestano il servizio militare a svolgerlo con lo stesso senso del dovere e la stessa dedizione che ebbero i loro predecessori durante i due conflitti mondiali.

Al termine dell'allocuzione si è svolta la premiazione: i tre «veci» (il più anziano ha ben 89 anni, ma non li dimostra certamente) hanno ricevuto la meritata onorificenza: sui volti segnati dagli anni e dalle fatiche di una vita in cui hanno combattuto una guerra ed hanno assistito ad un'altra, traspariva una profonda commozione.

Rientrato lo stendardo, i reparti sono sfilati: al «rompete le righe» i numerosi studenti presenti hanno superato le transenne per andare a vedere da vicino i grossi carri «Leopard» schierati nel piazzale, che hanno fatto da sfondo a tutta la cerimonia. Mostri d'acciaio — è da augurarselo — destinati a restare silenziosi.



Domenico Santinello, Riccardo Peghetti e Amedeo Granatelli, i tre reduci decorati con la medaglia d'oro all'Ordine di Vittorio Veneto. (Italfoto)

Orari della Risiera

Il Comune rende noto che da martedì la Risiera di San Sabba rimarrà aperta al pubblico con il seguente orario: giorni feriali dalle ore 10 alle 13.30; festivi dalle 9 alle 13; lunedì chiusura.

Ammainabandiera

Oggi alle ore 17 nella ricorrenza della Giornata delle Forze Armate, avrà luogo in piazza dell'Unità d'Italia la tradizionale cerimonia dell'ammainabandiera.

Scattano le manette su «mano pericolosa»

Il passaporto era intestato a Fausto Turco, 33 anni, abitante in via Farnetello 32. La fotografia corrispondeva ai tratti somatici dell'uomo che ne era in possesso e che era stato fermato dalla polizia di Capodistria che lo conosceva però come Vojislav Mjialovic, 40 anni, notissimo con il nomignolo di «mano pericolosa» e con una fedina penale lunga così per decine e decine di furti.

In tasca, il Mjialovic aveva anche una carta d'identità intestata a Michele Carli, 44 anni, residente a Muggia in via Battisti 20. Nel portafogli teneva assegni rubati a Gianfranco Smilivoch, 32 anni, abitante in via Pinguente 4: e ancora, nella sua automobile, il Mjialovic trasportava macchine fotografiche, radiocassette, radio portatili rubati lo scorso settembre ad Angela Salamon, 51 anni, piazzale Capolino 4, a Gianfranco Iccardi, 35 anni. via Conti 46, e Andrea Gusic, residente a Sinin-Hua Tuzla.

Ovviamente la polizia di Capodistria ha tratto in arresto «mano pericolosa» ed ha dato comunicazione alla questura di Trieste. Alcune delle vittime del Mjialovic sono già rientrate in possesso degli oggetti e dei documenti loro rubati.

Nel ricordo di sempre



I vandali che per la seconda volta hanno manomesso le erme di Scipio Slataper, Ruggero Fauro Timeus e Carlo Banelli nel Giardino pubblico non hanno potuto impedire che la città si ricordasse di loro. Ieri mattina, infatti, una delegazione della Lega Nazionale ha deposto corone di fiori sotto i cippi privi dei busti dei tre volontari. (Italfoto)

Quel lungo treno

Una delle zone più importanti di Trieste, quella delle Rive che da Campo Marzio vanno alla stazione ferroviaria, è rimasta bloccata ieri da una manifestazione grandiosa. Gente venuta da ogni parte d'Italia per le celebrazioni del 4 Novembre, gente arrivata da oltre confine per lo shopping di fine settimana e turisti giunti per godere di un gradevole week-end. Decine e decine di pullman, centinaia e centinaia di auto, migliaia e migliaia di persone. Al mattino e al pomeriggio abbiamo assistito alla gioia della rievocazione di un evento storico. Il tempo ha voluto donare a Trieste una stupenda giornata di sole.

Allegria, movimento, animazione ovunque. Ma alla sera la festa è stata offuscata da un fenomeno che, pur consueto, è triste e deplorevole. L'intera zona è rimasta bloccata dal passaggio dell'anacronistica ferrovia che corre ancora dopo tanto tempo sul vecchio binario absburgico. Il blocco è cominciato alle 17: alle 18 era paralisi totale. Quello che può essere ritenuto un diversivo si è rivelato in quella grande marea di folla una deprimente realtà. Nel bel mezzo delle Rive, davanti alla stazione marittima, il lunghissimo convoglio merci, uno dei tanti che collegano il porto vecchio con il nuovo, si è fermato.

Pullman e auto, che dovevano ripartire per lontane località, sono rimasti prigionieri di quella invalicabile barriera. La gente ha cominciato ad attraversare il treno inerpicandosi sui vagoni e scendendo dall'altra parte: era un formicolare inesauribile. Il tutto avveniva in un gran frastuono di sirene, clacson, grida e richiami.

Trieste ha dato ieri sera il brutto spettacolo di una città che non è in grado di ospitare una manifestazione di folla. Non dipende certamente dal Comune spostare la ferrovia: sappiamo che è un problema di decenni, affrontato con enorme ritardo dal governo e avviato finalmente verso una soluzione. Ma i cittadini si sarebbero aspettati una maggiore energia e sollecitudine da parte del Municipio. Non pretendevamo certo di vedere comparire il sindaco Cecovini, ma l'intervento di qualche suo assessore o funzionario alla viabilità sarebbe stato opportuno. Si trattava di imporre un po' d'ordine e di far viaggiare il treno, sgomberando gli eventuali ostacoli che ne intralciavano il cammino.

Forse si sarebbe potuto evitare tanto bailamme invitando a tempo le Ferrovie a scegliere un'ora migliore per attraversare la città o predisponendo un efficiente servizio di vigili.

L'interminabile treno che procede a passo d'uomo, preceduto da un ferroviere che a piedi agita la rossa bandiera del pericolo, fa parte di una simpatica oleografia della vecchia città, può anche essere una visione patetica. Ma diventa un fatto assurdo in un giorno di grande affluenza di visitatori.

Che fare? Ci auguriamo solo che la confusione di ieri sera non venga dimenticata tanto presto.

CALENDARIETTO

Oggi: San Zaccaria. — Il sole sorge alle 6.50 e tramonta alle 16.47; la luna si leva alle 11.20 e cala alle 21.09.

Ieri: temperatura massima gradi 13,6, minima 9,5; pressione millibar 1029,2 in leggera diminuzione; umidità 47 per cento; vento 27 km da Est-Nord-Est con raffiche di 52 km orari; mare mosso con temperatura di 15,4 gradi.

Maree oggi: alta alle 0.21 con cm 28 e alle 11.23 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 5.40 con cm 10 e alle 18.25 con cm 46 sotto il livello medio. — **Domani:** alta all'1.27 con cm 24 e alle 12.11 con cm 23 sopra il livello medio; bassa alle 6.50 con cm 3 e alle 19.25 con cm 38 sotto il livello medio.

Farmacie aperte (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165

Servizio medico Inam: Prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0381) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68883.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Il fantasma della «Saratoga»



A tre mesi di distanza dalla «Kennedy» è giunta nel nostro porto ieri pomeriggio, stagliandosi imponente sullo sfondo velato dalle brume del tramonto, la portaerei «Saratoga».

L'unità della sesta flotta americana, che resterà ancorata in rada fino al 13 novembre, alza le insegne del contrammiraglio William Warwick, comandante del secondo gruppo portaerei, ed è al comando del capitano di vascello Edward Martin: i due alti ufficiali effettueranno domani, contraccambiati, le visite alle massime autorità cittadine, presente il console degli Stati Uniti, Shinn.

La «Saratoga», seconda delle super-portaerei della classe «Forrestal», è stata varata nel 1955 nei cantieri di Brooklin, Nuova York, e reca a bordo un equipaggio, includente i reparti aerei, di 4500 uomini. Si tratta di una «città galleggiante» di 78 mila tonnellate, lunga 317 metri; gli aerei a bordo sono una novantina: sette tipi diversi di caccia, bombardieri, intercettatori, elicotteri. **(Italfoto)**

GIORNALE DI TRIESTE

LA REPLICA CONCLUSIVA DEL LUNGO DIBATTITO AL CONSIGLIO

Intendimenti e traguardi della Giunta comunale

Secondo il sindaco Cecovini si tratta di un programma del possibile basato sulla «politica delle cose» anziché su enunciazioni globali

Dopo che i lavori del Consiglio comunale sono stati assorbiti per alcuni mesi dai dibattiti sull'assetto politico della guida della civica amministrazione, la Giunta Cecovini che ha deciso di non dimettersi di fronte alla mozione con la quale i partiti dell'arco costituzionale hanno respinto il suo programma — si accinge ora ad affrontare i problemi della città nei vari settori di competenza municipale. Dalla replica del sindaco Cecovini, che ha concluso il recente dibattito sui programmi della Giunta formata dalla Lista per Trieste, emergono alcuni fra i tratti salienti che, di là dalle polemiche contingenti, caratterizzano la nuova amministrazione.

Dei tre punti principali sui quali si articola il programma della Giunta, Cecovini ha rilevato che essi (zona franca estesa a tutto il comprensorio cittadino, autonomia anche legislativa nel quadro regionale e difesa del Carso) contengono «le premesse sulle quali è nata la Trieste moderna», rappresentano «il nuovo rispetto al vecchio di trent'anni d'amministrazione e di politica asfittica» e costituiscono «un'alternativa di speranza basata sull'esperienza di un passato particolarmente felice per la nostra città»; infine essi «vanno incontro a un antico e mai sopito bisogno d'identità (cioè d'autonomia) del popolo triestino». Queste proposte hanno incontrato un netto rifiuto, in sede di Consiglio comunale, e l'avv. Cecovini ha rilevato: «Ci hanno rimproverato di avere una visione angusta del futuro della città, di essere nazionalisti, razzisti, qualunquisti, fascisti, borghesi revanscisti, utopisti, antislavi e altro».

Ma di questi giudizi «superficiali e gratuiti» il sindaco ha voluto sgomberare il campo dichiarando: «Abbiamo dimostrato, sin dalle battute iniziali di questo Consiglio, la nostra apertura e il nostro spirito di rispettosa comprensione per la minoranza slovena e la volontà di sostenere gli innegabili suoi diritti, anche se non possiamo ovviamente far carico al Comune della soluzione di problemi che non sono di sua competenza; ma nella sfera di essa e con riguardo alle reali possibilità di stimolo e di sensibilizzazione delle autorità e istituzioni democratiche competenti, noi intendiamo fare tutto quanto è e sarà nelle nostre possibilità».

«Circa il problema dell'antifascismo — ha soggiunto Cecovini — occorre parlarci anche più chiaro. Innanzi tutto devo rilevare come non si sia minimamente voluto prender nota delle dichiarazioni, più volte rese da me e dai colleghi del mio gruppo, di condanna, ferma, decisa e inequivocabile del fascismo e della violenza, anche in occasione degli episodi di terrorismo, degli assassinii politici e dei fatti incivili che si sono dovuti registrare nel tempo in cui presiedo questa Giunta. In secondo luogo, forte della mia coscienza di democratico, fedele allo spirito di libertà e di giustizia profondamente rispettoso dell'uomo, della sua personalità e dignità, del suo inalienabile diritto alla vita e alla solidarietà e allo spirito di universale fratellanza, respingo con sdegno — ha soggiunto il sindaco — ogni accusa e anche la più piccola taccia d'insensibilità verso il grave fenomeno della violenza politica, che non è solo di origine fascista o comunque di destra. Io non nascondo scheletri nel mio armadio, né quelli dei Lager di sterminio nazisti, né quelli delle foibe.

«Ma anche su un altro tema occorre parlare chiaro, perché nessuno si nasconda più nelle pieghe degli equivoci: il tema dell'economia». E qui il sindaco ha confermato che l'impegno della Giunta «recepisce interamente gli orientamenti e le conclusioni della seconda conferenza economica, riconosciuti coincidenti con le nostre linee programmatiche. Uno sviluppo contemporaneo e complementare di tutti i settori economici è per noi — ha soggiunto l'avv. Cecovini — condizione irrinunciabile per la valorizzazione del porto, da riconoscersi e definirsi internazionale; sviluppo in cui ha una parte determinante il rilancio industriale, non diversamente da quello emporiale, in una Trieste sempre più inserita nel processo dei rapporti tra la Cee, i Paesi dell'Est europeo e quelli del Terzo Mondo, cui potrà solo giovare e non certo nuocere la concessione di franchigie doganali e di altre facilitazioni amministrative e fiscali. A questo proposito ripetiamo di voler istituire un "ufficio economico permanente" presso il Comune, per l'osservazione e l'intervento sui principali problemi economici cittadini; e di auspicare l'organizzazione di una "conferenza generale del porto" dichiarandoci fin d'ora aperti a tutte le iniziative atte a tutelare i lavoratori nelle loro giuste rivendicazioni, e desiderosi della collaborazione attiva delle forze sindacali e dei consigli di fabbrica.

«Troppo severo il nostro giudizio su iniziative industriali dubbio e una remora allo sviluppo industriale la nostra propensione ai controlli? Forse che l'amministratore di pubblico denaro — si è domandato il sindaco Cecovini — dovrebbe accettare a occhi chiusi il rischio di propositi speculativi sotto apparenze imprenditoriali? O non è piuttosto da ritenersi che il supporto massiccio di denaro pubblico imponga oculatissime indagini preventive? Questo, e solo questo, vogliamo: industrie sane, iniziative serie, non le promesse di nuovi cimiteri degli elefanti, nuove delusioni per i lavoratori e nuove occasioni per qualche spregiudicato capitano d'industria o di finanza.

«Noi vediamo l'industria del futuro — ha soggiunto il sindaco — in termini più ampi di quelli di "campanile": vediamo un comprensorio integrato, che includa le attuali province di Trieste e Gorizia, nel quale a Trieste (e cioè alla fascia costiera da Muggia a Monfalcone) sia riservata la funzione di grande porto europeo, principale porta mediterranea dell'Austria e della Baviera; l'agro monfalconese sia il sedime per i grandi depositi e le manipolazioni; il Goriziano ospiti preferenzialmente le nuove grandi industrie, poiché le piccole possono trovare collocazione anche nelle altre zone del comprensorio. Si tratta di formare un' unità economica integrata, tale da assicurare a ogni sua parte un uguale rilancio, fermare qui i nostri laureati e diplomati, e richiamare pendolarmente quella manodopera friulana che oggi è costretta a emigrare all'estero in cerca del pane.

«Non si dica — ha detto ancora Cecovini — che il futuro, la speranza, la certezza della Trieste emporiale debba essere la quotidiana "invasione" del Borgo Teresiano, che lascia dietro di sé una città così sporca che non è più possibile, coi mezzi disponibili, restituirla a decenza. Anche questo commercio, finché dura, va rispettato e tutelato, ma è di questi giorni la notizia che una multinazionale ha concesso all'impresa ungherese "Primo Maggio" la licenza di produzione di "jeans" con una previsione di 420 mila pezzi per quest'anno e un milione negli anni successivi.

«Il nostro — ha concluso il sindaco — è un programma del possibile. Alla retorica delle enunciazioni globali, astratte, dottrinarie, esso oppone la politica delle cose che si spera di poter realizzare».

Arduino Agnelli sullo stato sovrano

Sotto gli auspici del gruppo di Trieste del Msoi, mercoledì 8 con inizio alle 18, nell'aula «Felice Venezian» della facoltà di giurisprudenza (piazzale Europa 1), il prof. Arduino Agnelli, ordinario di Storia delle dottrine politiche nell' Università di Trieste, parlerà sul tema «La sovranità: alle origini dello stato moderno e oggi».

Rapsodia in bianco

Vera e propria «rapsodia in bianco» il bel concerto che, tra gli ospiti dai capelli candidi della III divisione di geriatria dell'ospedale della Maddalena, è stato eseguito con gentilezza pari alla bravura dall'applaudito gruppo liutistico triestino «Euterpe». (Italfoto)

SEGNALAZIONI

Sul chiarimento dell'on. Bologna

«Caro direttore, bisogna riconoscere che con la lettera al "Piccolo" l'on. Bologna ha chiarito quasi tutto sul suo "caso". Non esiste incompatibilità né legale, né morale: egli potrebbe benissimo rimanere sulle due poltrone, quella di assessore comunale e quella di consigliere regionale. Ma, per sua ben determinata scelta, preferisce la seconda. Ed è suo diritto.

«Non era nemmeno obbligato a rivelarci i motivi della sua decisione, probabilmente ha voluto indicarli per i suoi elettori. Bologna sceglie il consiglio regionale per completare il suo curriculum politico, avendo già avuto occasione nella sua lunga militanza di cimentarsi in tutti gli altri incarichi.

«Mi permetto di rilevare che la motivazione non è delle più convincenti. Ho sempre pensato che la carriera pubblica fosse anche servizio e non passatempo. Pare che l'on. Bologna abbia ragionato press'a poco così: ho già fatto il consigliere al Comune e alla Provincia, ho fatto altresì il deputato e il rappresentante al Consiglio d'Europa; beh, provo a fare per qualche annetto anche il consigliere regionale, per me è una novità.

«Alla ricerca di novità, dopo la Dc e la Lista, chissà che l'on. Bologna nella sua versatile attività non pensi, per le prossime elezioni, di tentare con il Pci. Potrebbe essere un' esperienza nuova e potrebbe anche consentirgli di aspirare — non si sa mai — ad un nuovo incarico. Sauro R. Rocca».

San Giusto in bilico tra lavoro e vacanza

«Il 3 novembre, festa di San Giusto, nei pubblici uffici si è dovuto lavorare senza retribuzione suppletiva. La Provincia aveva disposto che la giornata fosse considerata festiva e che ai pochi dipendenti comandati in servizio venisse riservato il trattamento economico d'uso in siffatte occasioni, ma la deliberazione è stata respinta dal comitato centrale di controllo sugli Enti locali che ha sede a Udine, e secondo il quale la festa del Patrono è una normale giornata lavorativa, sebbene essa non figuri tra le festività soppresse.

«Così, allo Stato che ha cancellato dal calendario sette festività (più le due semifestività del 28 settembre e del 4 ottobre) compensandole con sei giorni di ferie aggiuntive (una misura assai discutibile) ora si è aggiunta la Regione con l'iniziativa di togliere a migliaia di lavoratori una nona festività e, per di più, quella del Patrono, tanto cara ai triestini, nonché finora sempre osservata.

«E che dire dell'imposizione di lavorare gratis in un giorno di festa? I pubblici dipendenti sono già tra le categorie peggio pagate (si pensi alle ditte private che corrispondono quattordici e anche sedici mensilità, anziché tredici): non sarà certo con questa supplementare soppressione di una festività ai loro danni che si salverà l'economia nazionale.

«Vorrei sapere se i solerti controllori aboliranno anche la festa udinese di Santa Caterina o se si sono limitati a San Giusto, considerato un Patrono di seconda categoria. Come si vede, certe "riforme" all'italiana lasciano sempre il campo aperto a interpretazioni restrittive, con la conseguenza che ad essere colpite sono sempre le categorie più deboli. Stelio Tenci».

«Fa presto l'Act (Azienda cosiddetti trasporti) a decretare l'orario festivo per San Giusto, ma le scuole, quel giorno hanno funzionato e così pure molti uffici. Gli scolari della zona di Gretta, Casa gialla e Barcola alta, per San Giusto si sono trovati di fronte a questa alternativa: salire sull'autobus delle 7.20 e poi aspettare mezz'ora davanti alla scuola, o prendere quello delle 7.50 e arrivare in classe con qualche minuto di ritardo. In realtà il ritardo è stato maggiore, perché l'autobus delle 7.50 è passato appena alle 8.03. Alessandro Passerini».

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Condannato all'inattività

«Care "Segnalazioni", dopo aver bussato a tante porte non mi resta che rivolgermi a voi per parlare di un caso umano tremendamente grave.

«Si tratta di mio marito, un uomo di 38 anni, invalido civile dalla nascita per una paresi al braccio sinistro. Egli è stato per sette anni alle dipendenze di un'azienda come pittore, ma in seguito alla sua infermità, ha dovuto lasciare il lavoro. Con conseguenze di carattere economico e psicologico che è facile immaginare. Dai primi di gennaio di quest'anno ha cominciato a fare varie domande a società ed enti, ma non ha ottenuto nessun risultato.

«A questo punto si può capire bene qual è il suo stato d'animo. Dal punto di vista economico non navighiamo certo nell'oro: io lavoro all' ospedale come ausiliaria e la pensione minima di invalidità che mio marito percepisce non ci consente certo una vita facile, anche perché c'è un figlio da mantenere. Ma soprattutto ci sono le conseguenze di carattere psicologico: mio marito si abbatte essendo costretto all'inattività, non sentendosi utile. E' giusto tutto ciò?

«Che speranza possiamo nutrire, se nonostante l' aiuto dell'Associazione invalidi, non ci si apre nessuna prospettiva per il futuro? Bruna Larotella».

Scuola Foschiatti: «Faremo, vedremo...»

«Siamo i genitori dei bambini che frequentano le quattro prime classi della scuola elementare "Foschiatti" dove, a causa della mancanza di un' aula, si è dovuto purtroppo ricorrere al doppio turno per le prime classi a rotazione.

«Sin dai primi giorni di scuola abbiamo messo al corrente della situazione l'assessorato alla Pubblica istruzione e da sopralluoghi effettuati nella scuola anche da tecnici (uno comunale ed altro dell'ufficio Igiene) è emersa la concreta possibilità di utilizzare come aula un ampio e luminoso vano dell'edificio.

«Si è parlato di spesa non proibitiva e di tempi brevi, tanto più che la stessa soluzione era già stata adottata anni orsono in seguito alle restrizioni dei consumi di energia elettrica.

«La frequenza della scuola dell'obbligo è un diritto-dovere dei nostri figli, e non è concepibile che, trovata una soluzione, sia pure provvisoria, ma soddisfacente, ora tutto si areni nelle more burocratiche e i bambini ed i genitori siano sottoposti a disagi. Questi sono dovuti alla mancanza di strutture scolastiche che le amministrazioni sia passate, sia presenti addolciscono con dei "faremo e vedremo"». Fabio Deltreppo e altre 37 firme.

LE ORE DELLA CITTA'

Istriani a Fagaré

L' Associazione delle Comunità istriane sarà stamane, con una sua rappresentanza, al sacrario di Fagaré, in provincia di Treviso, dove alle 10 sarà deposta una corona di alloro. Più tardi, a San Donà di Piave, Alfredo Tulliani illustrerà ai partecipanti le eroiche gesta dei soldati italiani impegnati in quelle zone di guerra.

Panathlon club

Alle 11 di stamane verrà apposta, a cura del Panathlon club una corona alla targa che al campo sportivo militare di Opicina ricorda gli sportivi triestini caduti in guerra.

Ricordo di un maestro

Stamane alle 11 gli ex allievi della banda del ricreatorio comunale «E. Toti» si ritroveranno nella sede di via del Castello per deporre una corona d'alloro ai piedi della targa marmorea che ricorda il loro maestro Vincenzo Tatulli, educatore esemplare.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» informa soci e simpatizzanti che domani sera con inizio alle 19 si terrà la consueta riunione settimanale nella sala delle conferenze del Museo civico di storia naturale in via Ciamician 2.

Commemorazione

Indetta per questo pomeriggio alle 15 dal movimento «Civiltà mitteleuropea» si terrà nel cimitero militare austro-ungarico di Prosecco una commemorazione dei combattenti del 1914-'18.

Compleanno alla Cicogna

La Cicogna festeggia il proprio compleanno! Vent'anni fa nasceva *La Cicogna*... Oggi come ieri *La Cicogna* veste i vostri bambini e le future mamme con un'organizzazione ineguagliabile. Oggi come ieri *La Cicogna* di via Carducci 15 e di via Reti 8 realizza i sogni delle future mamme e dei loro bambini.

Scuola taglio e cucito

Corsi diurni e serali. Desco, via Destriero 11. Tel. 744458.

Guerlain Parfums

Profumeria «Rosa», via S. Lazzaro 7, tel. 61762.

Rito dei portolani

Sabato 11 novembre con inizio alle 15.30, nel cimitero di Sant' Anna sarà celebrata una messa di suffragio per i Caduti di Portole e delle località vicine, compresi quelli di cui si ignora la sepoltura, oltre che per tutti gli altri defunti il cui ricordo è legato a quell'antico comune istriano. Il coro «Valmaura» accompagnerà parti della liturgia con il canto gregoriano. Nella mattinata dello stesso giorno sarà effettuato un breve pellegrinaggio nei cimiteri della provincia di Trieste dove sono sepolti cittadini di Portole.

Round table

Con inizio alle 13 si tiene oggi una riunione conviviale della Round Table 9 Trieste aperta alla gentile partecipazione delle signore. Saranno graditi ospiti del sodalizio i soci di Villaco della Round Table Austria.

Risultati incredibili

Idratare rivitalizzare rassodare - *Alida Rigonat* presenta un nuovo e rivoluzionario trattamento modellante con prodotti di alta qualità l' uso dei quali vi garantisce il punto di partenza per raggiungere incredibili risultati. *Istituto di bellezza Alida Rigonat*, via S. Francesco 4, telefono 732844.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Giovedì ore 10 asta

in via Malaspina 20 (Manifattura Tabacchi).

13 auto sequestrate

Fiat, Jaguar, Opel, Alfa Romeo. Visione documenti, informazioni: piazza Goldoni 1.

Sabato alle ore 11 asta

in Muggia, via Carpentieri, cantiere Impresa Mattelloni.

Gru a torre Edilma

Sbraccio a metri 30 kg. 750, lire 3.250.000.

Sabato alle ore 16 asta

in via Ananian 2:

Mobili abitazione, vini

liquori, televisore, il tutto a qualsiasi prezzo dettagliamente descritto nel Bollettino settimanale gratuito in piazza Goldoni n. 1.

2 ciclomotori Vespa 50

Macchina calcolatrice elettrica Olimpia lire 27.000.

Giornalmente senza aste

in piazza Goldoni n. 1 e via Vittorino da Feltre n. 2: mobili nuovi abitazione, articoli di artigiani per arredamento.

«Pro Senectute»

Domani, lunedì, alle 19 nella sede di via Cologna 7 dell'Unione famiglie artigiane sarà inaugurato il Centro di ritrovo per anziani di «Pro Senectute». La cerimonia, alla quale interverranno le autorità, sarà allietata da un concerto di un guppo della banda «Triestinissima».

Messa per gli Alpini

Martedì 7 novembre, alle ore 19.30, verrà celebrata nella Chiesa della Madonna del Rosario una S. Messa a ricordo dei caduti alpini di tutte le guerre e in pace. La sez. «Guido Corsi» invita le autorità civili e militari e le rappresentanze d'arma ad intervenire alla cerimonia.

Giacche e giubbotti

Levi's, Spitfire e Crash — venite a trovarci vi convincerete dei nostri giusti prezzi. *Casa dell'impermeabile di Mesinovich* via S. Nicolò 22.

Sempre miracoli!

Giusti prezzi e qualità. *Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich*, via S. Nicolò 22.

Comperare tendaggi!

Nel vostro interesse confrontate i nostri prezzi ed assortimenti. *Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich*, via S. Nicolò 22.

Tweed moderno «oggi»

Tweed sempre classico. Sceglietelo nel nostro vasto assortimento per mantelli e cappotti. *Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich*, via S. Nicolò 22.

Un vero risparmio

Ogni acquisto è un vero risparmio al *Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich*, via S. Nicolò 22.

Mesinovich! Mesinovich!

Mesinovich! Un nome che è una garanzia per acquisti di qualità al giusto prezzo. *Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich*, via S. Nicolò n. 22.

Levi's grande Levi's

Levi's più Mesinovich, due nomi che fanno garanzia di qualità e giusto prezzo. Vasto assortimento jeans, giacche, camicie. *Casa dell' Impermeabile*, via S. Nicolò 22.

Prezzi incredibili ma veri

Tendaggi stampati altezza 300 cm a lire 3.000 al metro e tante altre ottime offerte. *Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich*, via S. Nicolò 22.

Cammello in lana

per cappotti altezza 150 cm ad un prezzo inimitabile lire 12.000 al metro. *Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich*, via S. Nicolò 22.

Velluto stampato

e tinta unita. Vasto assortimento a prezzi di assoluta convenienza. *Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich*, via S. Nicolò 22.

Nozze d'oro

Ritornano questa mattina alle 11.45 nella chiesa di San Giacomo dove furono uniti in matrimonio cinquant'anni fa, i coniugi Armando Bello e Nives Vidotto, ai quali le sorelle, il fratello, la cognata, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti augurano affettuosamente ogni bene. Vive felicitazioni.

Giorgio Armani

da *Maxim*, via S. Nicolò 11/A.

Complice

da *Maxim*, via S. Nicolò 11/A.

Callaghan

da *Maxim*, via S. Nicolò 11/A.

Basile

da *Maxim*, via S. Nicolò 11/A.

La legge della vita

Conigli vendicati

Il laccio a doppio cappio. Un pomeriggio, un sanitario in pensione segnalò all'Ente nazionale per la protezione degli animali che il suo cane lupo era rimasto preso ad un laccio che il suo vicino di casa aveva collocato al limite dei rispettivi poderi. Le guardie zoofile accorsero sul posto, e vi scoprirono altri cinque di quei particolari aggeggi che, evidentemente, dovevano servire per catturare conigli selvatici.

Del caso si interessò anche la polizia, i cui funzionari perquisirono l'abitazione dell'indiziato — un fabbro ultrasettantenne — e in cucina rinvennero un fucile ad aria compressa. L'artigiano spiegò che l'arma apparteneva a un suo parente, il quale si divertiva a sparacchiare contro barattoli vuoti. Sarà stato anche così, certo è che il fabbro venne incriminato per detenzione illegale del «giocattolo».

Difeso dall'avv. Strudthoff, l'uomo viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Romeo, P.m. il dott. Coassin, cancelliere Bernazza, e viene condannato a quattro mesi di reclusione e quarantamila lire di multa con i benefici di legge. Il prezzo di un coniglio d'oro. O, meglio, il prezzo di una malvagità. Gli animali sono sufficientemente esposti a ogni crudeltà manifesta che non è proprio il caso di mettere sulla loro strada anche l'insidia occulta di un laccio, che è il modo più barbaro per sterminarli. Il fabbro l'ha pagata cara ma è risaputo che chi semina vento raccoglie tempesta, e chi colloca trappole, rimane intrappolato.

mir

Contributi regionali per la pesca

La Regione ha concesso a ventotto pescatori marittimi del Friuli-Venezia Giulia il contributo previsto della legge n. 45, del 16-12-1970, per l'acquisto di nuovi natanti, o di nuovi motori, onde non fare interrompere la loro attività, fonte essenziale di guadagno. Sentito il parere favorevole del comitato tecnico consultivo, di cui agli articoli 7 ed 8 della legge medesima, la ripartizione del contributo — nella misura del 25 per cento della spesa affrontata dal titolare — è stata concordata l'erogazione complessiva di quasi 111 milioni di lire: la relativa delibera di assegnazione, proposta dall'assessore competente, Rinaldi, ha avuto l'approvazione della Giunta regionale nel corso dell'ultima riunione di ottobre. I pescatori sono due di Trieste, uno di Muggia, uno di Sistiana, dodici di Grado ed altrettanti di Marano Lagunare.

Nella stessa riunione, su proposta dell'assessore all'agricoltura, foreste ed economia montana, Del Gobbo, sono stati deliberati contributi alle amministrazioni provinciali di Gorizia, Pordenone ed Udine per interventi nel settore della pesca in acque interne, in applicazione della legge regionale n. 71, del 21-11-75. Si tratta di quote in conto capitale fino alla misura massima del 98 per cento della spesa. Erano a disposizione quaranta milioni di lire, dei quali 25 milioni sono andati a Udine, 11 a Pordenone e 4 a Gorizia.

OPERANO DA 150 ANNI LE TERZIARIE FRANCESCANE ELISABETTINE

La generosa presenza delle «suore bianche»

Oggi alle ore 10 a San Giusto solenne rito per ricordare la fondazione di questa congregazione di religiose e le loro benemerenze a Trieste



(Italfoto)

Le elisabettine dedicano la loro esistenza in servizi di assistenza negli ospedali cittadini.

«La Chiesa di Trieste, si unisce al gaudio di una grande famiglia religiosa femminile, che ricorda il secolo e mezzo della propria esistenza. Le "suore bianche", le elisabettine di Padova, sono care ai triestini. Il loro servizio in città, specialmente quello massiccio negli ospedali cittadini, ma anche in quelli meno vistosi, ma altrettanto importanti nel Seminario, nella casa del clero, e per la gioventù con la casa "San Giusto" e per i malati nella sede di San Giacomo, è da tutti apprezzato e ammirato. Al vescovo giungono spesso commosse testimonianze, della preziosa presenza e della luminosa testimonianza di queste religiose; come anche di tante altre, appartenenti alle varie famiglie di suore che operano nella nostra Diocesi». Queste alcune considerazioni del vescovo mons. Bellomi per sottolineare l'importanza di una presenza, come quella delle suore terziarie elisabettine, che Trieste ricorda oggi domenica 5 novembre a San Giusto con una solenne celebrazione alle ore 10.

E' opportuno però sottolineare l'origine di questa congregazione. Elisabetta Vendramini nel secolo scorso, conosciuto a Padova lo stato di abbandono e di miseria in cui si trovavano molte fanciulle, cercò di realizzare il suo ideale di poterle soccorrere mediante l'aiuto di altre donne disposte a consacrarsi a Dio. Da questo primo avvio che risale al 1828, la congregazione si è venuta estrinsecando con l'assistenza agli ammalati, nell'allora civico ospedale di Padova e in un'opera qualificata di educazione negli asili.

Papa Pio X il 5 aprile del 1910, diede l'approvazione a questa congregazione, secondo quanto stabilito dal diritto canonico, e fu aggregata ai frati minori. Ora il fatto che questa famiglia terziaria per la natura propria che la caratterizza fosse aperta e disponibile a qualunque altro servizio, ha fatto sì che anche a Trieste sia viva e operante la presenza delle suore elisabettine.

Dal 1929 infatti risale la loro assistenza negli ospedali che attualmente si estrinseca solo all'Ospedale maggiore. Una presenza questa ricca di accenti cristiani e a proposito della quale suor Cecilia ha detto: «Questo nostro essere vicino a chi soffre, sta a significare l'annuncio del messaggio cristiano, alle volte anche in situazioni difficili e sofferte». Al Seminario vescovile e casa del clero, si trova un altro gruppo di elisabettine che assicurano i servizi essenziali e provvedono all'assistenza dei sacerdoti più anziani e di quelli che non possono contare sull'assistenza dei familiari.

Suor Marisa è la superiora della casa dei bambini e della scuola Montessori «San Giusto», che data il suo inizio al 3 novembre 1959. Attualmente 250 bambini frequentano la scuola, che vuole testimoniare il diritto al pluralismo educativo, come osserva appunto suor Marisa. Infine nel rione di San Giacomo e in altri tre rioni altre suore elisabettine, guidate da suor Leonilda che è a Trieste dal 1928, prestano la loro opera per dare un effettivo e valido aiuto agli anziani e ammalati, raggiungendoli nelle loro abitazioni, operando quindi in un settore ancora quasi completamente scoperto.

Ecco allora che trovano giusta collocazione in questo contesto le parole del vescovo di Trieste: «Siano benedette! E continuino a spandere tra noi la sovrabbondante carità di cui l'elezione divina e la loro generosa risposta riempiono ogni giorno di più la loro esemplare esistenza di donne e di anime consacrate».

Elargizioni

In memoria di Nicoletta Marinaro De Palma nel I anniversario dai suoi cari 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carla ved. Balbi per l'onomastico da Gigliola, Marisa e Ambra 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlo Cleva per l'onomastico dalla moglie 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Concetta Dapretto nel I anniversario dalla cognata Letizia Giacomelli 5000 pro La Voce di San Giorgio.

In memoria di Carlo Tosti per l'onomastico (4-11) dalla moglie Lina 5000, dai cognati Rosi e Giorgio 10.000, dai nipoti Cici e Mario 10.000: dalla cognata Maria e figlio 10.000 pro Rifugio animali Astad; dalla figlia Mirella e dal genero Giorgio 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dal figlio Riccardo e dalla moglie Odinea 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria della propria madre nel 35.o anniversario da A. P. 15.000 pro Rifugio animali Astad (nuovo recinto).

In memoria dell'avv. Mario Stocca nel 21.o anniversario (3-11) da Virgilio Tomasi 10.000 pro Associazione amici del cuore e 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Livio Franzoni nel trigesimo dalla famiglia Krammer-Velia 20.000 pro padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Bernardo Pavanato nel 30.o anniversario dalla figlia Maria 10.000 pro parrocchia di San Giusto (missioni) e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Walter Milocco nel XII anniversario dai familiari 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Marcello Calligaris nel VII anniversario dalla moglie Maria 10.000 pro parrocchia SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Alice e Amilcare Canzi nell'anniversario della Vittoria dal figlio Aulo 10.000 pro Istituto del Nastro Azzurro e 10.000 pro Associazione nazionale Granatieri sez. «C. Stuparich».

In memoria del dott. Alberto Binaghi nel V anniversario (6-11) dalla moglie Franca Binaghi 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 20.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; da Bruno e Fania Del Fabbro 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marcello Michieli nel IX anniversario (5-11) dalla moglie Bianca 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonia Dazzara ved. Pliskovac nel II anniversario (6-11) [illegible] Iole con il marito Gianni Cedi 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Adriano per il compleanno (5-11) dalle zie Maria e Yvonne 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanna Crevatin ved. Tamplenizza dalla figlia Eleonora Montagnari e famiglia 50.000 pro Chiesa San Luigi (poveri).

In memoria di Otello Zorzutti a 18 mesi dalla morte (4-XI) dalla moglie Maria 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Petracca nel VII anniversario dalla moglie Adele 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della mamma Francesca Fragiacomo nel 17.o anniversario (6-11) da Norma Diqual e sorelle 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Carolina Slager per l'onomastico da Guerrina e Riccardo 5000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Giuseppina Cotterle in Marzari nell'anniversario (6-11) dal marito 5000 pro Cattedrale di San Giusto (Altare San Servolo).

In memoria di Emma Corazza nel VII anniversario dai figli 200.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Vittoriano Pittani da Rina Bardi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria della nonna Antonietta Apollonio, da Michele e Mauro Ingannamorte 10.000 pro Scuola elementare Aldo Padoa - San Luigi.

In memoria di Carlo Maddaleni da Emilia Maddaleni 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carla Massi da Sergio e Lucia Molinari 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Luigia Penco ved. Piccini dal Rotary Club Trieste 20.000 pro Rotary Club (fondo beneficenza).

Da L. M. C. 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Da parte di S. C. e L. M. C. 100.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Giuseppe Busutti dalle cugine Maria, Carluccia, Gilda, Anna e Lidia 20.000 pro «Pro Senectute; da Augusto e Clotilde Gabrielli 10.000, da Luigi e Maria Basioli 10.000 pro Lega Nazionale; da Dorotea Tarboschi 5000 pro Cassa previdenza medici malati e 5000 pro Aime.

In memoria di Sergio Bensi da Livia Zuliani 5000 pro Pia fondazione Scaramangà.

In memoria dei propri defunti da Maria e Dino Mantovani 5000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Rina Finzi da Lydia Katomeris 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Bruna Geremia da Sergio e Marina Leban 20.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser» (secondo circolo didattico).

In memoria di Bruno Sandrin dagli amici dello spaccio di via De Amicis 40.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti da Ondina e Nereo Diplotti 15.000 pro Croce rossa italiana.

Per ringraziare il dott. Sergio Ujcich dalle famiglie Lucchina 30.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Luigia Penco ved. Piccini da Uccia e Mario Pacor 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari da Cristina Albanese e Maria Laura Albanese 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Favento ved. Fontanot dalla famiglia Stefani 10 mila pro Scuola media Campi Elisi (premio di studio).

In memoria di Renato e Pina Darini da Bruno e Lina Buiese 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gabriele Cazzador da Etta e Francesco Milleri 10.000 pro Chiesa San Giovanni Bosco (messe).

In memoria di Federico Rizzi da Walter e Marina Lantier, Marina e Lucio Manzin 50.000; da Ervino e Santina Merlak 30.000 pro Centro tumori; da Walter e Marina Lantier 25.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Sergio Petrovich dalla famiglia Veri 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da R. e A. Martin 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Caterina Bernkopf dalle famiglie Cavalieri, Michelutti, Bonetta, Rampino 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Angelo Rossetti dall'amico Eligio 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anita Patuanelli dai cugini Lucia, Anita, Armando e Irma Riva 40.000 pro «Pro Senectute» e 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Paola Metallinò da Maria Metlicovitz 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei suoi cari defunti da Nina Milcovich 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Clelia Graziadei da Nina Milcovich 10.000 pro Enpa.

In memoria dei cari defunti da Fernanda Ogrisi 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei cari defunti da Bianca Weisenfeld Michieli 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri cari defunti da N. N. 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luigi Tracanzan da Maria e Gastone Morterra 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri cari da Elda Bozzetto 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Samsa dalla signora Catalan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giuseppe Vidossi da Anita e Rudy Bartole 5000 pro «Pro Senectute» e 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti da Anita e Gigliora 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gabriele Cazzador da Wanda Vattovani in Obersnel 20 mila pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Anita Daltin 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Arcangelo Schiavone dalle famiglie Riccardi. Zoch, Baron, De Petris 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elvio Bernard da un gruppo di vecchie famiglie di via Schiaparelli e Meucci 28.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Paolino Marini dalla moglie e figlie 50.000 pro Centro Rianimazione (Osp. Maggiore), 25.000 pro Cri e 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di parenti e conoscenti da Carmen Visnovitz 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Centro cardiologico, 7000 pro Rifugio animali Astad, e 7000 pro Ente triestino protezione animali.

In memoria di Massimiliano Czinner da Annamaria ed Elio Zennaro e Alma Viola 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Aldo e Laura Combatti 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Evelina Rugo da H. Oliva 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti dalla fam. Zanolla Caporizzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Argeo Velicogna dalla ditta Stanta 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti da N.N. 2000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Silvano Bernich da N.N. 2000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Lucia Polovich-Mavar dai colleghi del figlio Ive 20 mila pro Centro tumori e 20.000 pro Centro cerebrolesi Burlo Garofolo.

MOSTRE D'ARTE

Galleria «Al Bastione»
Via F. Venezian, 20
Espone
GUALTIERO FURLAN

Sala d'arte RENA VECIA
solo pittura
di
BESSARIONE

Alla Lanterna
Oggi alle 11, presente l'artista, vernice della mostra di
ALBERT BITRAN

Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia, 6
MILAN GOLDSCHMIEDT

Mostra mercato del quadro
in via degli Artisti
La partecipazione è libera a tutti gli artisti

Alla Moderna
Nella sala d'arte Moderna di galleria Rossoni è allestita sino al 10 corrente una mostra personale della pittrice concittadina
MARIA CREGLIA

TELEQUATTRO

I PROGRAMMI ODIERNI

18: Star on Ice - Spettacolo sul ghiaccio; 18.30: Il colpo della domenica - Programma di varietà con i risultati sportivi; 19.45: Sette giorni con noi - I programmi della settimana; 20: Le grandi battaglie - Pagine di guerra tratte da repertori autentici: «La battaglia del golfo di Leyete»; 20.30: Fatti e commenti - Notiziario; 21: Telequattrosport - Edizione della domenica: risultati e commenti sul fine settimana sportivo; 21.45: Stardust: Gli astri del cinema a cura di Sergio Crechici «Il mio corpo ti scalderà» - 1941 - Film western con Jean Russel, Thomas Mitchell, Walter Huston e Jack Buetel; 23.20: Sette giorni con noi - I programmi della settimana (replica); 23.35: Fatti e commenti - Notiziario (edizione della notte).

**) a colori - *) parzial. a colori

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	420 (300)	540 (600)	480 (400)
CAROTE	207 (—)	300 (—)	280 (—)
CAVOLFIORE	345 (350)	460 (450)	437 (400)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	115 (250)	173 (300)	138 (250)
CICORIA CATALOGNA	156 (250)	240 (300)	180 (250)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	150 (—)	130 (—)
FAGIOLINI	— (—)	288 (—)	— (—)
INDIVIA	300 (350)	480 (450)	420 (400)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	288 (—)	460 (—)	345 (—)
PORRO	300 (400)	350 (500)	350 (400)
PREZZEMOLO	400 (500)	500 (700)	450 (600)
SEDANO	250 (—)	400 (—)	300 (—)
SPINACI (FOGLIE)	360 (400)	660 (700)	480 (500)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	1800 (1800)	1920 (2200)	1800 (2000)
FRUTTA:			
BANANE	605 (—)	770 (—)	690 (—)
CASTAGNE	600 (—)	800 (—)	700 (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	575 (—)	518 (—)
MELE JONATHAN PRIMA	403 (—)	460 (—)	437 (—)
PERE KAISER PRIMA	460 (—)	633 (—)	518 (—)
PERE WILLIAMS PRIMA	460 (—)	748 (—)	518 (—)
UVA REGINA BIANCA	345 (—)	518 (—)	460 (—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	748 (—)	863 (—)	805 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE (SARDONI)	200 (880)	1570 (2680)
CEFALI	800 (—)	3000 (—)
CODE DI ROSPO	— (4800)	— (7600)
DENTICI	— (—)	— (—)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	500 (3600)	3000 (3600)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	8500 (14800)	9000 (14800)
PASSERE	1400 (2800)	3000 (4800)
ROMBI	3600 (6800)	3800 (6800)
SARDINE (SARDELLE)	330 (600)	500 (1080)
SCORFANI (SCARPENE)	— (10800)	— (10800)
SGOMBRI	800 (1980)	2400 (2400)
SOGLIOLE	6200 (8800)	8500 (9800)
SPIGOLE (BRANZINI)	13000 (14800)	13000 (14800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
ARAGOSTE	14000 (—)	18000 (—)
CALAMARI	2000 (3980)	3080 (4800)
CAPELUNGHE	1800 (—)	1800 (—)
MITILI (COZZE)	— (—)	— (—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	1000 (4800)	3500 (4800)
SCAMPI	6000 (9800)	9000 (9800)
SEPPIE	1700 (3200)	2500 (3680)
VONGOLE	300 (500)	300 (500)

(*) Listino prezzi del 4-11 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15 - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 4-11 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

ELENCO DEI MAGGIORI CONTRIBUENTI DELLA CITTÀ

Gli «otto milioni» giorno dopo giorno

8.

Proseguiamo la pubblicazione dell'elenco nominativo dei contribuenti del comune di Trieste i quali, nella dichiarazione presentata ai fini dell'Irpef per l'anno 1975, hanno denunciato un reddito netto superiore agli 8 milioni di lire.

Finzi Manlio 11.493.789; Finzi Ugo 41.025.000; Fior Renato 26 milioni 170.045; Fiore - Soave Adriana 34.630.052; Fiorentale Andrea 8.504.193; Fiorentu Luca 10.846.000; Fioretti Anna 23 milioni 400.291; Fioretti Paolo 10 milioni 787.134; Fioretti Silvano 18.632.000; Fiori Diego 8.806.416; Fioriti Tullio 11.865.346; Fiorucci Ferrol 10.046.000; Firmiani Egidio 11.896.395; Fischbein Giacomo 10.783.445; Fiumani Tiziano 9.141.401; Fiumara Carlo 9 milioni 508.509; Fiume Orazio 13.644.452; Flamini Arduino 8 milioni 08.412; Flamini Fabio 8 milioni 247.896; Flego Attilio 9 milioni 833.999.

Flego Carmen 8.035.668; Flego Luigi 9.555.001; Flora Emanuele 9.409.543; Flora Giulio 27.155.168; Floreani Alfieri 9.532.725; Floridan Zdemko 12.679.000; Florio Francesco 8.936.859; Focolari Alessandro 8.518.851.

Fogazzaro Pietro 48.972.875; Fogher Fogar Lorenzo 12.763.155; Fonda Fulvio 14.287.000; Fonda Gianfranco 8.940.000; Fonda Gino 9.518.000; Fonda Giorgio 8.319.757; Fonda Giovanni 12.068.000; Fonda Giuseppe 15.749.811; Fonda Luciano 9.418.397; Fonda Luigi 8.858.708; Fonda Mario 9.862.256; Fonda Narciso 10.224.706; Fonda Paolo 29.286.000; Fonda Paolo 10.373.002.

Fontana Argeo 10.905.000; Fontana Amilcare 21.145.754; Fontana Giovanni Battista 12.071.838; Fontanini Mario 16.795.016; Fontanot Fabio 9.711.582; Fonzari Luciano 9.906.407; Forchiassin Mirella 8.202.384; Foreman Kathleen 12.121.162; Forgini Luigi 9.673.169; Forlivesi Luigi 13 milioni 005.844; Fornasar Gianfranco 11.499.307; Fornasari Sergio 8.734.869; Fornasaro Bruno 9 milioni 283.778; Fornasaro Giorgio 8.051.184; Fornasaro Giovanni 9 milioni 303.214; Fornasaro Renato 12.874.391; Fornazaric Elio 8 milioni 284.725.

Forti Fulvio 8.995.294; Fortuna Silvio 8.986.000; Fortunato Antonio 14.343.000; Fortunato Francesco 15.137.589; Forza Guido 9 milioni 628.726; Foscarini Franco 10.645.269; Foscarini Vittorio 10.085.879; Fossi Fortunato 9.550.861; Fradeloni Ada 8 milioni 784.005; Fradeloni Guido 12.362.000.

Fragiacomo Donatella 9 milioni 88.916; Fragiacomo Giorgio 8.154.624; Fragiacomo Salvino 8.276.102; Framalico Livio 8.492.600; Franca Franco 21 milioni 777.625; Franchi Ettore 22 milioni 379.949; Franchi Giovanni 21.594.514; Franchi Nereo 8 milioni 582.585; Franchi Roberto 9.205.488; Franco Giorgio 9 milioni 278.066.

Franco Renato 8.137.140; Franco Sergio 8.645.956; Frandoli Giulio 15.273.060; Frandoli Mario 14.559.000; Frangini Vittorio 9.016.571; Frangipani Gianfranco 10.441.725; Frankfurter Mario 8.945.705; Franz Luciano 9.451.207; Franza Bruno 14 milioni 416.839; Franza Italo 9 milioni 098.047.

Franzese Francesco 11.616.000; Franzolini Bruno 9.649.068; Franzot Ferruccio 14.128.362; Franzot Guido 10.427.502; Franzotti Guido 8.937.599; Fraschetti Lucio 11.941.167; Frasson Peppino 20.285.342; Fratnik Dario 8 milioni 947.083; Fratnik Mario 8 milioni 432.173; Fratta Margherita 12.029.113.

Fraulini Enrico 10.022.429; Frausin Clara 8.510.352; Frausin Enzo 10.974.709; Frausin Giorgio 16.644.884; Frausin Giulio 37.537.966; Frausin Guido 9 milioni 189.993; Frausin Laura 10.085.352; Frediani Giuliano 14 milioni 902.495; Frezza Bruno 13.265.000; Frezza Lucio 13 milioni 451.000; Frezza Mario 11 milioni 448.658; Frigo Angelo 15 milioni 418.000; Frinzi Ugo 16 milioni 702.606; Friolio Alfredo 8.348.350; Froglia Mario 23 milioni 818.705; Frondoni Giorgio 9.912.539; Fronza Gracco 8 milioni 546.054; Frustacci Andrea 9.972.000; Fulizio Flavio 8 milioni 136.000; Fumai Beniamino 8 milioni 051.276.

Fumaneri Adalberto Enzo 10 milioni 416.000; Fumis Fulvio 14.256.744; Furlan Giorgio 10 milioni 267.936; Furlan Carlo 9 milioni 307.511; Furlan Egidio 28.671.483; Furlan Germano 43 milioni 281.367; Furlan Giordano 9.489.449; Furlan Giorgio 8 milioni 327.000; Furlan Giuseppe 49.320.753; Furlan-Spigarol Luisa 11.268.704; Furlan Luigi 8.849.492; Furlan Placido 10 milioni 740.000; Furlan Silvana 9 milioni 124.065; Furlan Umberto 17.030.330; Furlan Vincenzo 8 milioni 989.475; Furlan Vladimiro 8.406.038; Furlanetto Giorgio 8.991.112; Furlanetto Lionello 29.400.646; Furlani Ennio 11 milioni 673.961; Furlani Maria 13 milioni 626.379.

Furlani Nereo 10.831.975; Furlani Tullio 17.581.044; Fursi Francesco 12.351.783; Fusco Salvatore 8.371.160.

Gabrieli Mario 9.477.482; Gabrielli Gabriella 8.881.317; Gabrielli Giovanni 14.585.081; Gabrielli Italo 8.903.218; Gabrielli Silvano 9.627.982; Gabucci Gino 10.659.295; Gaeta Tullio 17 milioni 254.822; Gaggero Nicolò 8 milioni 466.533; Gaggi Dario 8 milioni 537.181.

Gaggi Fabio 14.717.000; Gagliano Candela Francesco 8.293.353; Galassi Umberto 11.780.561; Galasso Valentino 8.665.600; Galati Franco 10.851.467; De Galatti Stefano Tommaso 10.289.480; Galazzi Giorgio 21.401.520: Galeazzi Enzo 8.557.988; Galgaro Cornelio 8.325.022; Galimberti Sergio 18.461.216; Galimidi - Cigotti Aristea 9.575.897; Gallea Mario 13.299.000; Galletta Benedetto 8 milioni 351.000; Galletto Giovanni 17.007.389; Galli Giovanni 8 milioni 173.000; Galletti Alfredo 8.460.555; Gallico Bruno 11 milioni 282.625; Gallina Giacinto 16.187.590; Gallinotti - Radici Luigia 9.004.000; Gallo Fernando 8 milioni 464.561; Gallo Ruggero 18.754.000; Gallone Giusto 8 milioni 920.543; Gallopin Mario 26 milioni 188.163; Galluzzi Walter 20.114.858; Galuppo Alberto 8 milioni 966.597; Galuppo Arturo 9.983.408; Gamba Pasquale 22 milioni 327.000.

Gambardella Saverio 20 milioni 120.253; Gambaretto Renato 14.172.269; Gambel Benussi Giuliano 10.292.208; Gamberini Claudio 8.333.470; Gambi Diego 21 milioni 817.810; Gambi Umberto 11 milioni 791.842; Gandusio Silvano 15.985.870; Gangini Fabio 11 milioni 835.347; Gantar Carlo 17 milioni 532.000; Garano Giuseppe 8.109.009; Garano Mario 9 milioni 821.845; Garbin Francesco 8.206.000; Garbuglia Francesco 14.697.280; Gardi Radivoica 9 milioni 091.342; Garella Ferdinando 12.031.000; Garelli Andrea 9 milioni 247.553 Garganese Sergio 8.498.499; Gargano Arturo 41 milioni 015.653; Gargiulo Ardelio 9.810.736; Garigioli Arturo 8 milioni 040.934.

Garofalo Camillo 8.838.000; Garoni Giorgio 8.575.000; Gaspari Ferdinando 9.583.278; Gasparini Giulio 20.636.000; Gasparo Claudio 20.234.010; Gasparo Sergio 10.133.597; Gaspari Antonio 13 milioni 911.000; Gasperini Nereo 9.335.862; Gasperini Umberto 10.945.405; Gasperini Vittorio 10.685.486; Gaspi Giovanni 10 milioni 037.967; Gasser Edoardo 12.430.359; Gasti Bruno 8.400.400; Gattenio - Franco Lavinia 10 milioni 263.058; Gattesco Vittorio 8.149.788; Gattuso Antonio 20 milioni 421.280; Gava Aldo 8.732.220; Gavazzi Nello 8.931.718; Gavinelli Guido 8.472.541; Gefter - Wondrich Riccardo 13.888.997.

Gejer Mario 14.404.239; Gelb Rachele 17.214.000; Gelleni Claudio 9.088.630; Gelleti Fabio 9 milioni 898.974; Gelletti Bruto 23 milioni 208.350; Gelletti - Bianchetti Anna 12.776.052; Gelletti Remo 8.198.902; Gellner Ernesto 13.020.000; Gelmo Giorgio 8 milioni 595.163; Gelsi Ervino 15 milioni 684.952; Gelsomini Gelso 8.193.020; Gelsomino Mario 10 milioni 067.556; Genel Giorgio 14.582.731; Geniram Fabio 8 milioni 873.338; Gentile Claudio 8 milioni 025.000; Gentile Silvio 12.069.897; Gentille Alberto 9 milioni 356.000; Gentilli Mario 15 milioni 902.920; Genuzio Arnaldo 13.958.000; Genzo Sergio 27 milioni 521.664.

(continua)

Cronache degli spettacoli

Al nastro di partenza i film della Cappella

(M.R. Perissinotto) *La Cappella Underground riapre i battenti. Il cineclub triestino, animatore instancabile di rassegne e iniziative (non solo in campo cinematografico) ritorna con un King Kong incombente su piazza Unità, che brandisce con la destra il castello di Miramare. Questa immagine di fantasia e di terrore è la trovata grafica della locandina di quest'anno, che annuncia le tredici pellicole d'apertura dell'undicesima stagione di attività.*

Aprirà la rassegna, giovedì 9 novembre, il film inglese «I giorni impuri dello straniero», opera prima di Lewis John Carlino, ispirata a un romanzo del giapponese Yukio Mishima e interpretata da Kris Kristofferson e Sarah Miles. Torneranno inoltre nel programma due tra i registi più originali del giovane cinema francese; il primo è Claude Miller, con «Gli aquiloni non muoiono in cielo», un giallo liberamente tratto da un romanzo di Patricia Highsmith e interpretato da Gérard Depardieu; il secondo, Alain Corneau, con «La minacica», film d'azione con Yves Montand.

Una gustosa satira di costume ci verrà offerta da Mauro Bolognini, che in «Gran Bollito» racconta la storia vera di una famigerata saponificatrice, sullo schermo magistralmente interpretata da Shelley Winters.

Vasto è poi il panorama dei film americani, a conferma del primato di questa cinematografia: «Batte il tamburo lentamente», diretto da John Hancock, ua delle prime affermazioni di Robert De Niro; «Che botte se incontri gli orsi», esilarante satira sociale del regista de «Il candidato», Michael Ritchie, con Walter Matthau; seguirà la prima pellicola girata negli Stati Uniti dal regista polacco Zanussi, «L'amante dell'assassino», da un giallo classico di James Hadley Chase.

Segnaliamo ancora, infine, «Gable e Lombard», biografia romanzata della celebre coppia di divi, e «I bagni del sabato notte», indagine sociale sugli omosessuali a New York.

Infine, alcune notizie di ordine pratico. Ogni film verrà proiettato per tre giorni, dal giovedì al sabato, con tre proiezioni quotidiane (alle 18, alle 20 e alle 22). L'abbonamento a dieci film a scelta sui tredici in cartellone permette l'ingresso a qualsiasi delle nove proiezioni. Per l'acquisto delle tessere, degli abbonamenti e dei programmi, ci si può rivolgere alla Biglietteria centrale di Galleria Protti e alla Cappella, in via Franca 17 (tel. 764327, ore 18-20 e prima delle proiezioni).

Un Brahms d'obbligo per due fratelli berlinesi

Due fratelli berlinesi si sono presentati al Circolo di cultura germanico in un Duo di viola e pianoforte. In un complesso siffatto è quasi d'obbligo l'inserimento di una delle due Sonate che Brahms dedicò a questo strumento, in subordine al clarinetto, primo destinatario. Infatti, anche Johann e Ulrich von Wrochem hanno concluso la loro serata con la Sonata in Mi bemolle maggiore, brano di intima cantabilità in cui le esigenze di alto virtuosismo cadono di fronte all'appassionato lirismo delle sue pagine.

. Il pianista Johan von Wrochem è apparso molto composto e dotato di esperienza sicura; il violinista per qualche tempo primo leggio alla Scala di Milano, possiede un timbro vario e articolato, non teme le asperità della scrittura e ne esce molto onorevolmente. Lo ha dimostrato nella Sonata detta «Arpeggione», dove, accanto ad alcune fra le più riuscite intuizioni tematiche di Schubert, non mancano gli episodi brillanti. L'archetto di von Wrochem si muove leggero come su un violino, mentre la densità sonora è paragonabile a quella di un violoncello.

Un brano d'avanguardia faceva bella mostra di sé al centro del programma: un Duo di Isang Yun, insegnante da quasi vent'anni all'Accademia di Berlino, le cui arditezze sono temperate da reminiscenze e nostalgie orientali.

C. G.

«Nel nome del padre» al Cinema d'essai

Il Cinema d'essai triestino presenta domani all'Abbazia (ore 20.30) il film di Mario Bellocchio «Nel nome del padre», con Lou Castel e Laura Betti (Technicolor).

Nel segno di Vivaldi
concerto all'Auditorium

I cinque strumentisti del «Complesso da camera del Teatro Verdi» che dedicano la loro mattinata odierna all'anniversario vivadiano, sono attivamente inseriti nella vita musicale triestina. Patricia Dunkerley, primo flauto dell'orchestra del Verdi, è irlandese, ha compiuto gli studi a Londra e si è perfezionata con S. Gazzelloni. Giorgio Selvaggio ha studiato con G. Pavovich e R. Zanettovich e si è diplomato a pieni voti al Tartini dove attualmente insegna. Alessandro Bonelli, veneziano, è stato primo oboe in molte orchestre, fra cui i Solisti Veneti, prima di far parte quale corno inglese dell'orchestra del Verdi. Severino Zannerini lucchese, diplomatosi e perfezionatosi in violoncello e direzione d'orchestra, è stato primo violoncello dei solisti Veneti e ora lo è dell'orchestra triestina. Riccardo Albanese ha studiato con D. Bernini a Trieste, ha corredato lo studio del fagotto con quello del pianoforte e della composizione ed è «altro primo» al Verdi.

La loro proposta è quasi unicamente rivolta ai «Concerti a cinque», un capitolo di Antonio Vivaldi ancora da scoprire.

Il concerto, promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con la Rai, il quotidiano «Il Piccolo» e il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, avrà inizio questa mattina alle ore 11 precise, durerà un'ora circa e si terrà al Teatro Auditorium di via Torbandena.

Giovedì al Verdi prolusione di «Tosca»

Per il ciclo di prolusioni promosso dal teatro Verdi in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, parlerà su «Tosca», giovedì nella sala maggiore del Ridotto del Verdi (via San Carlo 2), Massimo Bruni.

Già noto agli appassionati della lirica della nostra città, Massimo Bruni è il critico musicale della «Gazzetta del Popolo» di Torino da quasi vent'anni. Alterna l'attività direttoriale a quella di conferenziere e saggista.

IMPONENTE PRESENZA DI AGENTI AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Condanna al neofascista Lai L'asta di legno era un'arma

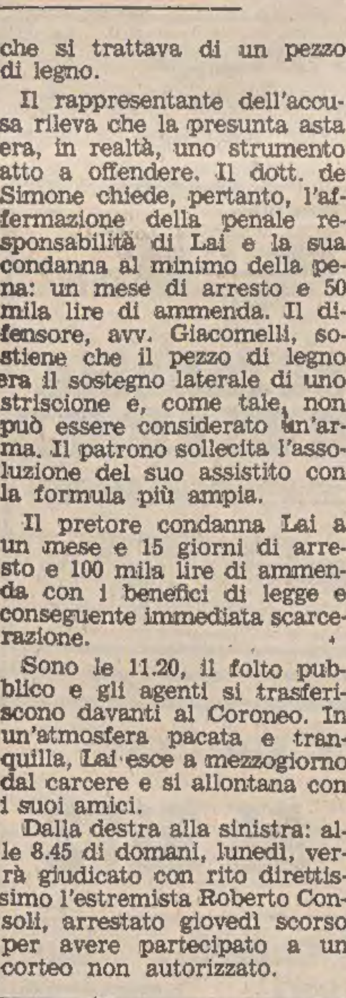
Un mese e 15 giorni e 100 mila lire di ammenda - Scarcerato

Imponente spiegamento di polizia, ieri mattina, davanti al Palazzo di giustizia per la «direttissima» contro lo studente Livio Lai, 24 anni, abitante in via Rossetti 117. In stato di detenzione, egli compare, alle 11, davanti al pretore dott. Macchiarella, p.m. il dott. de Simone, cancelliere la dott. Margherita Sagues, e il giudice gli contesta di avere portato in pubblico un'asta di legno, lunga oltre 80 centimetri, coperta da un panno rosso.

L'attuale imputato venne arrestato alle 8.45 di giovedì scorso in via Paduina, dove le forze dell'ordine erano intervenute per allontanare un gruppo di simpatizzanti del Fronte della gioventù che, con bandiere, sostavano nei pressi della sede politica. Lai venne avvicinato dal vicequestore dottor Petrosino, il quale si fece consegnare l'asta che aveva in mano e, dopo una decina di minuti, lo arrestò.

Interrogato dal magistrato inquirente, Lai sostenne di non avere badato al fatto che l'asta era coperta da un panno, e dichiarò quindi che in quel momento nessuna manifestazione era in corso nella zona.

Al dibattimento, l'imputato conferma ora tale assunto. L'unico teste, il dott. Petrosino, spiega di avere prelevato egli stesso l'asta, di averla poi passata a un agente, il quale, successivamente, gli fece notare che si trattava di un pezzo di legno.



Livio Lai

Il rappresentante dell'accusa rileva che la presunta asta era, in realtà, uno strumento atto a offendere. Il dott. de Simone chiede, pertanto, l'affermazione della penale responsabilità di Lai e la sua condanna al minimo della pena: un mese di arresto e 50 mila lire di ammenda. Il difensore, avv. Giacomelli, sostiene che il pezzo di legno era il sostegno laterale di uno striscione e, come tale, non può essere considerato un'arma. Il patrono sollecita l'assoluzione del suo assistito con la formula più ampia.

Il pretore condanna Lai a un mese e 15 giorni di arresto e 100 mila lire di ammenda con i benefici di legge e conseguente immediata scarcerazione.

Sono le 11.20, il folto pubblico e gli agenti si trasferiscono davanti al Coroneo. In un'atmosfera pacata e tranquilla, Lai esce a mezzogiorno dal carcere e si allontana con i suoi amici.

Dalla destra alla sinistra: alle 8.45 di domani, lunedì, verrà giudicato con rito direttissimo l'estremista Roberto Consoli, arrestato giovedì scorso per avere partecipato a un corteo non autorizzato.

STATO CIVILE

NATI: Castiglione Matteo, Scirè Stefano, Brovedani Sara, Reganzin Andrea, Giaconi Daniele, Tunin Massimo, Calcina Susanna.

MORTI: Kusturin ved. Pambianco Alba, di 74 anni; Musul Antonio, 71; Skanar Mario, 71; Prodan Vittorio, 67; Stefani Stelio, 47; Marussi Luigia, 88; Kosuta in Maganja Cristina, 86; Vecchiet in Covelli Lidia, 56; Grassi Carlo, 91; Cappelletti Daniele, 83.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Borgobello Fulvio, operaio tessile, con Nurkic Nidjaba, ballerina; Riccardi Michele, impiegato, con Strani Rossella, impiegata; Del Gaudio Antonio, carabiniere, con Nicolaucig Rita, commessa; Borrett Federico, geometra, con Hocevar Barbara, casalinga; Bianchini Mauro, impiegato, con Bresil Rosanna, commessa; De Pellegrin Odo, meccanico, con Primieri Ada, infermiera prof.; Autiero Tommaso, operatore macchine, con Saffi Giuseppina, impiegata; Dilica Zarko, operaio, con d'Aniello Maria Antonietta, operaia; Gobet Sergio con Meula Romana; D'Anna Adriano, muratore, con Procopio Giulia, impiegata; Picaunich Walter, perito termotecnico, con Mazzon Maria, geometra; Kobal Gianfranco, impiegato, con Blaschich Giulietta, impiegata; Kriznic Andrea, architetto, con Zuccoli Sara, studentessa universitaria; Paris Nacio, pittore, con Zuban Graccjela, cameriera; Mamolo Umberto, medico, con Cassinari Elisabetta, insegnante; Sorbise Saverio, impiegato, con Lenardon Loredana, assistente sanitaria; Cumin Franco, impiegato, con Paik Nam-joo, casalinga.

MACCHINA IMPAZZITA CONTRO UN PALO IN VIA FLAVIA

Incredibile, solo un ferito!



L'impressionante spettacolo della macchina «disintegrata» nell'urto contro il palo. (Italfoto)

Dalla vettura spaccata in due tronconi il passeggero è uscito illeso, mentre il guidatore ha riportato lesioni che sono state giudicate guaribili in una decina di giorni. Lo spettacolare incidente che per puro miracolo non si è trasformato in tragedia, è avvenuto di sera in via Flavia, sulla strada a doppia corsia che da San Sabba porta ad Aquilinia. La macchina — che ora potrà essere venduta soltanto a peso — era un'«Alfa Romeo 1600», targata TS 132576, di proprietà di Claudio Vuch, di 19 anni, abitante in via dell'Istria 12.

Assieme a un amico (il passeggero rimasto illeso), egli stava dirigendosi verso Muggia. La strada, bene illuminata, non doveva creare problemi al guidatore, che però teneva indubbiamente il piede troppo pigiato sull'acceleratore. Giunto in prossimità dell'ampia curva volgente a destra, egli ha rallentato, ma troppo poco. All'uscita della curva, infatti, la macchina ha scarrocciato verso sinistra, lasciando inequivocabili tracce sull'asfalto.

Impazzita e ormai priva di ogni controllo, la vettura è andata a sbattere in pieno contro uno dei pali di ferro dell'illuminazione pubblica e si è letteralmente spaccata in due. Il troncone anteriore, con il motore, è volato in avanti, mentre quello posteriore si è pegato verso terra, bloccandosi dopo pochi metri. I due occupanti sono volati sull'asfalto, ricoperto da schegge di cristallo e di carrozzeria.

Il passeggero, pure in preda ad un comprensibile spavento, ha subito soccorso il proprio amico, mentre alcuni automobilisti di passaggio provvedevano a sollecitare l'intervento dei sanitari della Cri e degli agenti della polizia stradale.

Claudio Vuch è stato trasportato all'ospedale, dove il medico di guardia gli ha riscontrato un trauma cranico, una contusione alla parte destra della fronte e la sospetta fattura del femore destro. Se le radiografie non confermeranno le lesioni ossee, il giovane ricoverato nella divisione neuro-chirurgica, potrà lasciare l'ospedale — secondo il medico astante — in una decina di giorni.

Al termine dei rilievi eseguiti dagli agenti della polizia stradale, i due tronconi della macchina sono stati raccolti dal carro attrezzi della «Julia». Il palo di ferro ha subito pure alcuni danni e la scatola di distribuzione dei cavi elettrici è andata distrutta.

Cronache degli spettacoli

Amleto fra testo e scena

FIRENZE — Qual è il rapporto tra teatro e scena? Cioè quali problemi devono essere affrontati e come per la trasposizione teatrale di un testo drammaturgico? E come esso viene recepito dal pubblico? Questi gli interrogativi posti al centro di un seminario che si tiene in questi giorni a Cortona (Arezzo) sul tema: «Amleto fra testo e scena: ipotesi teorica sulla semiotica del testo drammatico», in occasione della prima nazionale dello spettacolo «Amleto» con la regia di Gabriele Lavia al teatro Signorelli di Cortona, con la partecipazione di Ottavia Piccolo; le scene di Agostinucci e le musiche di Giorgio Carmini.

La prima giornata precedente alla rappresentazione è dedicata a una esposizione, rivolta prevalentemente a un pubblico non specializzato, dei punti salienti della ricerca sul testo drammatico, condotta da un gruppo della fondazione «Rizzoli» e concretizzatasi recentemente nel volume «Come comunica il teatro: dal testo alla scena», di cui si è già discusso in un seminario internazionale svoltosi a Milano nel giugno scorso. Si parla anche di problemi teorici relativi alla traduzione di un testo drammatico e nella fattispecie, tramite esempi puntuali, della traduzione di «Amleto» di Shakespeare.

La giornata seguente alla «prima» prevede invece una discussione, con la presenza anche di alcuni componenti della compagnia di Gabriele Lavia e Ottavia Piccolo, sui problemi e sulla modalità della transcodificazione scenica effettuata nello spettacolo.

Si tratta di una iniziativa nuova e originale perché in occasione del debutto di «Amleto» verrà condotta una indagine socio-semiotica della ricezione da parte del pubblico i cui risultati saranno, in un secondo tempo, esposti e discussi con gli spettatori che avranno partecipato all'indagine in una vera e propria conricerca attiva. Si effettueranno infine interviste a registi, attori, critici e altri protagonisti del teatro.

CON «LA PARISINA» DIRETTA DA GAVAZZENI

Mascagni a Roma aprirà la stagione

ROMA — Dopo le dimissioni del direttore artistico Giacchino Lanza Tomasi e le vicende polemiche che le hanno seguite, sono iniziate al teatro dell'Opera di Roma le prove de «La parisina» l'opera che Mascagni ha musicato su testo di Gabriele D'Annunzio e che inaugurerà la nuova stagione la sera del 29 novembre.

A dirigerla sarà Gian Andrea Gavazzeni, regista e scenografo Pier Luigi Pizzi. In un comunicato l'Opera di Roma afferma che «la programmazione artistica per la stagione 1978-79 è a buon punto, dopo che sono state apportate integrazioni e modifiche al cartellone predisposto, al fine di colmare le lacune residue e di adeguarlo ad un più severo contenimento delle spese. Peraltro, l'ordinato svolgimento delle attività non ha subito soste. Già il 21 e 22 ottobre l'orchestra, il corpo di ballo e le maestranze del teatro, per complessivi 160 elementi, si sono trasferiti a Fermo per rappresentarvi 2 spettacoli del balletto «Giselle».

«I Capuleti e i Montecchi» di Bellini chiuderanno la programmazione del '78 — aggiunge il comunicato —. La direzione orchestrale dello spettacolo è affidata al maestro Argeo Quadri. Con un notevole risparmio di costi sarà utilizzato l'allestimento già in dotazione del teatro, per la regia di Mario Missiroli, con le scene e i costumi di Lorenzo Ghiglia.

Il gruppo «Bearzi» replica «Io e gli altri»

E' stato accolto con positivi consensi il lavoro teatrale «Io e gli altri» di Emilio Bonomi che è stato messo in scena al Centro di cultura «Giovanni XXIII» di Trieste, dal Gruppo teatrale «Bearzi» di Udine con la regia di Silvio Sattolo.

L'azione scenica s'incentra su problematiche e tematiche a sfondo sociale legate alla vita d'oggi e si sviluppa — articolata in tre atti — attraverso situazioni e fasi ricche di tensione drammatica e di penetrante ricerca psicologica. Hanno dato vita ai vari personaggi con interpretazioni efficaci e misurate, Bruno Aldo, Natalia Sattolo, Benito Morandini, Manuela Casagrande, Luciana Buzzoni, Mario Caruso, Rosanna Palmisciano.

Stasera ci sarà un'unica replica con inizio alle 18.

Prime visioni

Elliott, il drago invisibile

Sceneggiatura: Malcolm Marmorstein — Interpreti: Helen Reddy, Jim Dale, Mickey Rooney, Red Buttons, Shelley Winters — Regia: Don Chaffey — Stati Uniti 1978.

E' una nuova produzione della Walt Disney specializzata da moltissimi anni in film per bambini, sempre di altissimo livello. «Elliott, il drago invisibile» è un musical e gli attori sono tutti in carne e ossa ad eccezione del drago Elliott, che è uno splendido disegno animato.

Questo drago, grande, grosso e buono, si aggira per il mondo per aiutare i bambini che si trovano nei guai. Incontra Peter e lo accompagna nella fuga da una famiglia di biechi individui che lo hanno adottato per farlo lavorare. Elliott (verde, con le ali e i capelli rosa) e il piccolo Peter arrivano in un villaggio di pescatori che si chiama Passamaquoddy, qui il bambino trova una famiglia e il drago, dopo essere stato accolto con diffidenza, da nemico pubblico diventa, grazie alle sue buone azioni, il beniamino del paese. Alla fine i due si devono separare. Peter è ormai felice con la sua nuova famiglia ed Elliott deve andare ad aiutare qualche altro bambino.

Contro il buon Elliott e il suo piccolo amico si accaniscono i cattivi (la famiglia Gogan e un ciarlatano che vuole fare a pezzi il drago per ricavarne intrugli terapeutici), ma alla fine i buoni trionfano e i malvagi vengono puniti e allontanati. E' una favola molto simpatica, anche se indulge un po' nelle canzoni sdolcinate (ma, forse, la colpa è più che altro del doppiaggio italiano).

A volte sono troppo lunghe le assenze dalla scena del drago che è veramente irresistibile e, dal punto di vista grafico, un autentico capolavoro. Nel cast, oltre al bambino, Sean Marshall, ci sono tre caratteristi di grosso calibro: Mickey Rooney (il vecchio ubriacone guardiano del faro), Shelley Winters (brutta, sporca, cattiva e bravissima) e Red Buttons.

Rob.

Video

Rete 1

«Il cilindro» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Riprende il nuovo ciclo del teatro di Eduardo con questa commedia scritta nel 1965. Satira del potere in un contesto tipicamente napoletano amaro e grottesco. La protagonista, Rita (Monica Vitti), finge di prostituirsi per tirare avanti col marito disoccupato e una coppia di anziani coinquilini. Ma al momento di concedersi ai passanti, dopo avere intascato il denaro, mostra il marito che si finge morto in modo che i «clienti» spaventati fuggano. Eduardo non assolve il ruolo di protagonista assoluto ma rende indimenticabile, con la consueta maestria, il personaggio di Agostino, l'uomo dal cilindro, emblema di una società che non cambia. Con Eduardo e la Vitti recitano, tra gli altri, Luca Della Porta e Pupella Maggio.

Rete 2

«Tg 2 - diretta sport» (Rete 2, ore 15.15 - 16.30, colore) — Telecronache di avvenimenti in Italia e all'estero a cura di Beppe Berti: da Bolzano campionati internazionali d'Italia di tennis da tavolo; da Roma atletica leggera (52.o Giro di Roma di corsa e marcia).

* * *

«Pomeridiana» (Rete 2, ore 16.30, colore) — In onda una commedia in due atti dell'abate G. D. Lorenzi; musica di Paisiello; «Nina, ossia la pazza per amore». Interpreti principali Lella Cuberli ed Edoardo Gimenez. Direttore d'orchestra Rino Marrone. L'opera è stata ripresa dal festival di Martina Franca 1978, considerata una tra le più felici partiture del compositore tarantino, l'opera narra la storia di Nina, destinata dal padre a un ricco pretendente e contrastata nel suo amore per Lindoro. La fanciulla, la quale, temendo l'amato morto in duello impazzisce, ritrova il senno non appena apprende che Lindoro è vivo.

* * *

«Stryx» (Rete 2, ore 20.40, colore) — La prima strega di turno stasera è Mia Martini che canta «Bene» mentre Branduardi si esibisce nella «Serie dei numeri» e Gal Costa, rappresentante del Brasile, propone «Sebastiana». Asha Puthli intrpreta dall'India misteriosa «Mister Moonlight».

* * *

«Haendel» (Rete 2, ore 23) — L'orchestra sinfonica di Milano diretta da Gianluigi Germetti, esegue una famosa «suite» di Haendel composta per celebbrare la pace di Aquisgrana.

DA MARTEDI' «GULLIVER», SETTIMANALE D'INFORMAZIONE CULTURALE

Improvvisazione in TV

ROMA — Costume, lettura, protagonisti, arte, spettacolo: questi, nell'ordine, i temi che i realizzatori di «Gulliver» hanno scelto per attirare l'interesse serale di molti milioni di spettatori.

Una volta tanto ci sono autori che giocano a carte scoperte e non fanno mistero non solo del loro impegno ma anche delle loro ambizioni. Questi autori sono Giuseppe Fiori ed Ettore Masina con la collaborazione di Mario Novi, Luciano Onden e Marlisa Trombetta.

«Gulliver» andrà in onda tutte le settimane a partire da martedì 7, sulla Rete due. Perché «Gulliver»? Lo spiegano Fiori e Masina. «Lemuel Gulliver, medico e poi marinaio, ebbe una vita travagliatissima. Tempeste, abbordaggi ed ammutinamenti lo costrinsero a sbarcare in un paese straordinario, popolato di pigmei e di giganti. Le isole nei cui mari navigò erano sospese al cielo e popolate di filosofi del tutto indifferenti a quanto loro accadeva intorno».

«I personaggi più coerenti — proseguono gli autori — erano i cavalli che avevano un'intelligenza, una cultura e un talento degni di un premio Nobel. Questo era Gulliver e il suo mondo, almeno nella fantasia del loro creatore, lo scrittore irlandese Jonathan Swift. Insomma l'esistenza di Gulliver fu una serie ininterrotta di avventure straordinarie, una sorta di perpetuo "happening". Ebbene noi, in proporzioni più ridotte, senza filosofi indifferenti, senza isole sospese tra via Teulada e piazzale Clodio, e soprattutto senza cavalli intelligenti, a parte quello di viale Mazzini, vogliamo orientarci per un genere fatto di improvvisate ad alto livello».

In un certo senso «Gulliver» eredita se non altro l'interesse che per anni, sullo stesso canale, lo stesso giorno e alla stessa ora hanno suscitato «Ring» ed «Odeon», il primo con i problemi politici ad alto livello, il secondo inventando una formula nuova di spettacolo.

Masina e Fiori vogliono realizzare, sperando nella stessa accoglienza del pubblico, un settimanale di informazione culturale che vada a fondo dei problemi di interesse generale in una forma nobile senza essere sofisticata.

Alcuni esempi: «Ci occuperemo dei — dicono i due autori — problemi suscitati da un libro che sta diventando un best-seller ma anche del cinquantesimo anniversario della creazione di "Topolino". Parleremo di uno scultore e di una sua celebre statua, e anche del francobollo che lo stesso artista ha disegnato per il poligrafico dello Stato».

«Giorgio Forattini, ad esempio. Chi non conosce le sue pungenti vignette che tanto successo hanno in tutti gli ambienti? Bene: Forattini come è diventato Forattini, come ha cominciato, come vive, cosa pensa? E soprattutto, cosa pensano di lui gli uomini politici che sono il suo divertente e divertito bersaglio. Ecco, "Gulliver" si occuperà anche di questo. E' un tentativo, sia pure, ma noi abbiamo fiducia».

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE INSTITUT

La Biblioteca è di nuovo aperta da domani, lunedì 6 novembre 1978, ogni giorno dalle ore 15 alle 19 (escluso il sabato).

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Giovedì alle ore 20 quinta rappresentazione (turni B-A) di «Fidelio», di L. van Beethoven. Direttore Gustav F. Kuhn, regia di W. Eichner. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione di «Tosca», di G. Puccini. Direttore Maurizio Arena, regia di A. Fassini (turni A-F).
TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I concerti della domenica. Oggi alle ore 11 secondo Concerto dedicato a Vivaldi. Prevendita Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2.
TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16, turno libero. Ultima replica de «La coscienza di Zeno», di Tullio Kezich da Italo Svevo. Regia di Franco Giraldi. Prenotazioni e abbonamenti in deposito presso la Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Ore 16 Jole Silvani nel recital «El triestin in carega». Regia di Filippo Crivelli. Abbonati sconto eccezionale del 50 per cento. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 7 novembre «La duchessa di Amalfi», di Webster, edizione del Teatro Stabile di Torino. In abbonamento, tagliando 2. Si prenota fino alla replica dell'11 novembre.
TEATRO STABILE — Stagione 1978-79. Ultimo giorno utile per l'abbonamento a otto spettacoli. Sottoscrizioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO SLOVENO (via Petronio 4). Oggi alle ore 16 «Balletto del teatro nazionale di Lubiana».
TEATRO CRISTALLO — Solo martedì 7 novembre, ore 16, spettacolo continuato di cinema-varietà, con l'eccezionale rivista sexy «Che curve ragazzi», con Aldo Tarantino, la vedette Vanessa Star, l'attrazione internazionale Hugh and Diana, Silvana Gabor, Lilio Berti. Si esibiscono Anita Gartner, Rada Dizzy, Jenny Jackson, Dedè Fiorelli, Alan Claude. Sullo schermo: «La cosa buffa». Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND — (via Franca 17, tel. 764327). Fra quattro giorni si inaugura la stagione cinematografica. Informazioni e iscrizioni in Galleria Protti.
ARISTON - I.N.C. 15.15, 17.30, 19.45, 22: Un grande ritorno. «Cabaret», di Bob Fosse, con una straordinaria Liza Minnelli e con Michael York, Helmut Griem, Marisa Berenson, Joel Grey. Musiche di Jonh Kander. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Saxofone». Technicolor, con Renato Pozzetto, Mariangela Melato. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20. 22.15: «Grease», con John Travolta.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Primo amore», con Ugo Tognazzi, Ornella Muti.
FILODRAMMATICO. 15.45 ult. 22: «I porno giochi». Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.10: Da un grande romanzo un più grande film. «Eutanasia di un amore», interpretato stupendamente da Ornella Muti e Tony Musante, con la regia di E. M. Salerno.
MIGNON. 14 ult. 21: Per l'ultima volta a Trieste «La scarpetta e la rosa». Il film da vedere e rivedere.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Elliott, il drago invisibile», di Walt Disney.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Pari e dispari». Un film di Sergio Corbucci, con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor. Per tutti. Sospese le tessere.

AURORA. 16: «Io tigro, tu tigri, egli tigra». Comicissimo technicolor, con Pozzetto, Villaggio e Montesano. Per tutti. Ultime repliche.
CAPITOL. 15.30: Ritorna Bud Spencer nel divertentissimo technicolor «Lo chiamavano Bulldozer», Per tutti. Ultime repliche.
CRISTALLO. 15.30: Fabio Testi, Christine Kaufmann in un formidabile giallo poliziesco. «Enigma rosso». V. m. 14 anni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30: Uno straordinario avvenimento cinematografico: «La febbre del sabato sera», con Jonh Travolta. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 14.30 ult. 21.45: Technicolor. Il capolavoro dell'anno. «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Richard Dreyfuss, Tery Garr, Merinda Dillon. Grande successo!
VITTORIO VENETO. Mattinata per grandi e piccini. Spettacolo unico ore 10: «Tre ragazzi in gamba all'attacco di Ufo». Entusiasmante. Successo.

ABBAZIA. 15: Un'altra pazza avventura di un famosissimo divo dello schermo. «Dudino il super maggiolino», con R. Mark, K. Oginski. Technicolor. Domani cinema d'Essai con il capolavoro di M. Bellocchio «Nel nome del padre», con Lou Castel, L. Betti. Technicolor.
ALCIONE (tel. 795162). Con inizio alle 10.30 spettacoli continuati del cartone animato a lungometraggio «Le avventure di Bianca e Bernie», di Walt Disney. Un capolavoro dell'arte dell'animazione.
ALDEBARAN. 15.30: Bud Spencer è Eli il ladrone in «Una ragione per vivere e una per morire». Colori.
IDEALE. 15 ult. 21.30: Technicolor. Il film vincitore di 3 Oscar. «Rocky». Silvester Stallone, Talia Laire, Burt Young. Un film da vedere.
LUMIERE (via Flavia 9). 14.30: «Le avventure di Barbapapà». Il simpatico personaggio dei cartoni animati amato da tutti i bambini. Technicolor. Solo per oggi.
LUMIERE (via Flavia 9). Ore 10.30 mattinata. «Le avventure di Barbapapà». Technicolor. N.B. ampio posteggio auto.
RADIO. 15: «Terremoto». Il più colossale film catastrofico, con Charlton Heston, Ava Gardner, George Kennedy e molti altri celebri attori. Colori.
SERVOLA. 14 ult. 21.45: Antonio Sabato in «Quelli dell'antirapina», con John Richardson, Lea Lander. Technicolor per tutti.
SALESIANI. 15: «Paperino e Company in vacanza». Cartoni animati di W. Disney.
SAN GIOVANNI. 15 ult. 21: «La grande avventura». Avventuroso. Spettacolare.

MUGGIA

VERDI. 15: «I nuovi mostri», con Alberto Sordi, Ornella Muti, Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman. Un cast eccezionale per il capolavoro dell'anno. Technicolor per tutti.
VOLTA. 15: Ritorna il grande capolavoro «Scandalo al sole», con Sandra Dee, Troy Donaue. Visibile a tutti. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Eutanasia di un amore».
CAPITOL. 16: «L'occhio nel triangolo».
CENTRALE. 16: «Il vizietto».
CRISTALLO. 16: «Sex exibition». V.m. 18 anni.
DIANA. 16: «Savana violenta». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Convoy, trincea d'asfalto». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Pari e dispari».

GORIZIA

CORSO. 15.15 - 22. «Grazie a Dio è venerdì», con H. Beane, J. Friedrick e con la partecipazione di Donna Summer. Scope a colori.
MODERNISSIMO. Chiuso per restauro.
VERDI. 14.30 - 22: «2001: Odissea nello spazio». Un film di Stanley Kubrick. Scope a colori.
VITTORIA. 15.30 - 22: «American Graffiti», con R. Dreyfuss, T. Howard. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Lo chiamavano Bulldozer», con Bud Spencer. A colori.
PRINCIPE. 14: «Zombi». L'ultimo film di Dario Argento. A colori.
SAN MICHELE. 14: «Viva d'Artagnan». Cartoni animati a colori.
MARCELLIANA. 14.30: «Ah sì! Lo dico a Zorro», con George Hilton, Lionel Stander. A colori. (Spettacolo unico).

CERVIGNANO

NUOVO. «Quel maledetto treno blindato».

GRADISCA

EDEN. 15 - 21: «Il ritorno di Gorgo».

GRADO

CRISTALLO. Oggi pomeriggio 2 spettacoli inizio ore 15 e 17: «Cyclone», con Arthur Kennedy, Carrol Baker. In technicolor.
CRISTALLO. Oggi 2 spettacoli serali inizio ore 19.30 e 21.30: «Amore, piombo e furore», con Fabio Testi, Warren Oates. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Suor Emmanuelle».
ITALIA. «Guerre stellari».

RONCHI

EXCELSIOR. «L'orca assassina».
RIO. «Candido erotico».

STARANZANO

EDISON. 14: «Sandokan - II parte». Avventuroso a colori.

PORDENONE

CAPITOL. «Una moglie». Drammatico; di J. Cassavetes, con P. Falk, G. Rowlands.
CRISTALLO. «Tornando a casa». Drammatico, di H. Ashby, con J. Fonda, J. Voight. V.m. 14 anni.
SUPERCINEMA. «Solamente nero». Poliziesco, con Lino Capolicchio, S. Casini. V.m. 14 anni.
VERDI. Mattinata ore 10: «I figli del capitano Grant». Avventuroso. Nel pomeriggio: «La febbre del sabato sera», con John Travolta. V.m. 14 anni.

CASARSA

ROMA. «Sexy Jeans».

CORDENONS

RITZ: «Io tigro, tu tigri, egli tigra», con Pozzetto. Montesano e Villaggio.

MANIAGO

VERDI. «L'orca assassina».

SACILE

NUOVO. «Mac Arthur, il generale ribelle», con Gregory Peck.
ZANCANARO. «Ritratto di borghesia in nero», con Ornella Muti. Vietato ai minori di 14 anni.

SPILIMBERGO

MIOTTO. «I duellanti».

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10, 13, 17, 20.55, 23.05. 6: Risveglio musicale; 6.30: Spazio humour; 7.35: Culto evangelico; 8.40: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Messa; 10.20: Intervallo musicale; 10.30: Special; 11.10: Protagonista; 11.45: Radio sballa; 12.25: Rallye; 13.30: Il calderone; 14.15: Carta bianca; 15.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Stadioquiz; 18.05: Radiouno per tutti; 18.40: GR1 sport tutto basket; 18.30: Ascolta si fa sera; 20.10: Aida di G. Verdi; 23.08: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.25, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.15: Oggi è domenica; 8.45: Videoflash programmi TV commentati da critici e protagonisti; 9.35: Gran varietà; 11: No non è la BBC; 11.35: No non è la BBC; 12: GR2 anteprima sport; 12.15: Revival; 12.45: Il gambero; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 14.30: Domenica sport; 15.20: Domenica con noi; 16.30: Domenica sport (2); 17.15: Domenica con noi (2); 19: Domenica con noi (3); 19.50: Opera '78; 21: Spazio X; 22.45: Buonanotte Europa.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.50, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - La mattina di radiotre in diretta dalle 6 alle 8.45; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: La stravaganza; 9.30: Domenica tre; 10.15: I protagonisti; 11.30: Il tempo e i giorni; 13: Disco novità; 14: Il balletto nel 900; 14.15: controsport; 15: Come se; 17: Invito all'opera; 19.20: Scherzi e capricci; 20.25: Il discofilo; 21: Concerto; 22.35: Ritratto d'autore; 23.15 Libri novità; 23.25: Il jazz.

RADIO TRIESTE

8.40: Il Gazzettino; 8.50: Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia; 9.15: Santa Messa; 12: Il teatro di Angelo Cecchelin - a cura di Damiani e Grisancich nell'interpretazione di Teatro Popolare «La Contrada» - Regia di Francesco Macedonio; 12.35: Il Gazzettino; 18: Speciale sport con l'edizione serale del Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

14: L'ora della Venezia Giulia; 14.30: Il teatro di Angelo Cecchelin - A cura di Damiani e Grisancich nell'intepretazione del Teatro popolare «La Contrada» - Regia di Francesco Macedonio (replica); 15: L'opera in 30 minuti - Un programma di Carlo de Incontrera.

Programma in lingua slovena:

GR: 8, 11, 12, 14, 19; Gazz. reg.: 11, 14, 19. 8.15: Il nostro buongiorno; 8.30: Rubrica dell'agricoltore; 9: S. Messa dalla Chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Le campane del Natisone; 10.15: Gita domenicale a Barme; 11.05: Teatro dei ragazzi: «Il riccio vagabondo», radioscena di Annarita Zlobec. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 11.35: Musica religiosa; 12.15: Musica a richiesta; 13: Uomini al microfono; 13.20: Abbiamo trasmesso, selezione dei programmi della settimana; 15: Domenica pomeriggio: Parliamo di filatelia; Musica e sport; Collegamenti diretti con manifestazioni.

TV RETE 1

11.00 Santa Messa
11.55 Incontri della domenica *
12.15 Itinerari italiani: «Colle Val d'Elsa» *
12.30 Agricoltura domani - Documenti *
13.00 TG l'una *
13.30 TG1 notizie
14.00 Domenica in... - Cronache e avvenimenti sportivi - In... apertura *
14.15 Notizie sportive
14.20 Anteprima di «Io e la Befana»
14.55 In... sieme
15.15 Notizie sportive
15.20 Storie del vecchio West: «Requiem per un'indiana», telefilm
16.10 In... sieme
16.30 90.o minuto
16.55 In... sieme
17.00 «Io e la Befana» - Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia
18.10 In... sieme
18.15 Campionato italiano di calcio - Notizie sportive
18.45 In... sieme - Che tempo fa *
20.00 Telegiornale
20.40 Il teatro di Eduardo: «Il cilindro» *
22.15 La domenica sportiva *
23.15 Prossimamente * - Telegiornale - Che tempo fa

TV RETE 2

12.15 Prossimamente *
12.30 Qui cartoni animati! *
13.00 TG 2 - Ore tredici
13.30 L'altra domenica *
15.15 TG 2 - Diretta sport * — Bolzano: Campionati internazionali d'Italia di tennis da tavolo — Roma: Atletica leggera
16.30 Pomeridiana: «Nina, ossia la pazza per amore», commedia in due atti di G.B. Lorenzi *
18.45 TG 2 - Diretta sport
19.00 Campionato italiano di calcio * - Previsioni del tempo *
19.50 TG 2 - Studio aperto
20.00 TG 2 - Domenica sprint *
20.40 «Stryx» *
21.50 TG 2 - Dossier *
22.45 TG 2 - Stanotte
23.00 F. Haendel: «Musiche per i reali fuochi d'artificio»

* Programmi a colori • Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Domenica mattina con G. Pagano; 9.15: Canta Meta Mecnik; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.32: I sei minuti dell'intenditore; 10.40: Vanna; 11. Fatti ed echi; 11.15: Alla ricerca della perfezione; 11.30: Kim, il mondo giovane; 12: Colloquio con gli ascoltatori; 12.10: Musica per voi; 12.15: La canzone del giorno; 12.30: Giornale radio; 12.40: I punti sulle I; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Automobile story; 14.30: Notiziario; 14.33: Le canzoni più della settimana; 15: Stretta di mano - Speciale Friuli, a cura di Pinuccia Politi; 15.15: 15 minuti con il gruppo High Inergy; 15.30: Folk e no; 16: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Panorama orchestrale; 20.30: Notiziario - La domenica sportiva; 20.40: Rock party; 21.15: Piccoli capolavori di grandi maestri; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Svizzera

10: Da St. Imier: Culto evangelico; 13.30: Telegiornale; 13.35: Telerama; 14: Rele-revista; 14.15: Un'ora per voi; 15.15: Da Karapiro (Nuova Zelanda): Campionati mondiali di canottaggio; 15.45: Acrobazia 4 G; 16.10: L'isola del tesoro - Telefilm; 17: Trovarsi in casa; 19: Telegiornale; 19.10: La parola del Signore; 19.20: Musicisti ticinesi: C. F. Semini; 20: Disegni animati; 20.15: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Marie Curie - Sceneggiato - Regia di John Glenister; 21.35: La domenica sportiva; 22.35: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: L'angolino dei ragazzi; 20: Canale 27 - I programmi della settimana; 20.15: Punto d'incontro, settimanale del Telegiornale; 20.35: «Le belle dell'aria», film comico; 22: Musicalmente: Bay City Rollers.

TV Lubiana

8.20: Buon giorno domenica; 8.50: La TV e i telespettatori; 19.10: Fuochi sul Kapela», serie drammatica; 10.20: TV dei ragazzi; 11.30: TV degli agricoltori; 15.15: Gli anni meravigliosi del cinema; 15.40: Tavola rotonda; 16: La moda per voi; 16.10: «Skopje '78», festival di musica leggera; 17.20: Notiziario sportivo; 17.25: «Anna dei miracoli», film; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il gatto con l'elmo», romanzo sceneggiato; 21.05: La culla dei Bogomili, documentario; 21.35: Telegiornale; 21.50: Cartoni animati; 21.55: Rassegna sportiva; 22.40: Notiziario.

TV Zagabria

10: TV dei ragazzi; 11: Concerto folcloristico; 11.30: TV degli agricoltori; 12.30: Jugoslavia, buon giorno; 13.20: Critica precisa; 13.50: «Il treno della neve», film per ragazzi; 15.20: Pomeriggio festivo; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il gatto con l'elmo», romanzo sceneggiato; 21.05: Carovana; 21.35: Telegiornale; 21.55: Rassegna sportiva.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA COMPAGNIA DI TEATRO POPOLARE «LA CONTRADA» ALL'AUDITORIUM

Minispettatori a teatro con «Marionette in libertà»

Lo spettacolo è tratto da un libro di Gianni Rodari - Vi trova spazio anche il «cabaret» - Durante il mese, repliche mattutine per le scuole

(Pl. S.) E' felicemente ritornata sulle scene, la compagnia di teatro popolare «La contrada» con uno spettacolo per bambini, «Marionette in libertà».

E' la continuazione del discorso che questa compagnia ha felicemente avviato con gli spettatori più piccoli, ma per questo non meno importanti, anzi, forse molto di più.

Un discorso che si rinnova e si amplia. Se infatti con il «Marcovaldo» — presentato la scorsa stagione a Trieste e nel resto d'Italia con una lunghissima tournée ricca di soddisfazioni — l'accento veniva posto sui problemi dell'uomo d'oggi, sul testo quindi; con «Marionette in libertà» si parla di teatro, con tutti i suoi crismi.

Lo spettacolo, tratto da un libro di Gianni Rodari, è una piccola antologia di teatro, nella quale trova spazio anche il «cabaret»: ci saranno numeri cantati e ballati e, tanto per fare un esempio, una «Colombina» in versione «charleston» e animali parlanti.

Un teatrino di vecchie marionette che rivivrà con tutto il suo fascino per spiegare ai bambini che cos'è questa forma di spettacolo così antica e così importante.

«La contrada» prima di iniziare le rappresentazioni ha voluto sperimentare lo spettacolo con il suo pubblico. Sono state fatte alcune prove aperte al teatro «Preseren» di San Dorligo, alle quali hanno assistito ragazzi delle scuole elementari e medie.

Dopo le rappresentazioni che si terranno al teatro Auditorium, grazie all'ospitalità dello Stabile triestino, al mattino, inizierà — com'è ormai consuetudine della contrada — una lunga tournée nella regione prima e quindi a Milano, Roma (al teatro Argentina nell'ambito della rassegna nazionale del teatro per ragazzi, dove lo scorso anno la compagnia ebbe il tutto esaurito nelle cinque recite) e quindi nelle Puglie.

Il testo è stato curato da Ugo Vicic, le musiche sono di Livio Cechelin, la regia di Luisa Crismani, scene di Renzo Milan, costumi di Angelo Delle Piane e movimenti coreografici di Ondina Ledo. I protagonisti sono: Franco Bertan, Orazio Bobbio, Mario Cordova, Stefano Nicolao e Ariella Reggio.

Sullo spettacolo, riporteremo su queste colonne, la critica di Chiara Volteroni. Da domani «Marionette in libertà» verrà replicato ogni mattina per un mese per le scuole.



Ariella Reggio e Orazio Bobbio mentre provano i costumi per lo spettacolo.

Nozze d'oro con il teatro per Jole Silvani

Festosa «prima» l'altra sera all'Auditorium per Jole Silvani, l'eclettica e popolare attrice concittadina, applauditissima nel suo recital-spettacolo «El triestin in carega».

Lo spettacolo, promosso dal Teatro stabile per festeggiare le «nozze d'oro» di questa brava artista, è una briosa e divertente retrospettiva sulla vita e sugli aspetti più caratteristici di Trieste focalizzata attraverso l'ottica ironica e frizzante del particolare repertorio comico della Silvani. L'artista, più in forma che mai, ha «riempito» la scena con la sua penetrante carica di simpatia e con il brillante estro umoristico, «disegnando» figure e personaggi e dando vita al costume «nostrano», in due ore di esibizione sottolineata da frequenti applausi a scena aperta.

«El triestin in carega» è spettacolo originale par articolazione in quanto per la prima volta l'attrice si presenta al «suo» »pubblico con un autentico «recital».

Tale opportunità le ha consentito di sfoggiare la vasta gamma delle sue qualità sceniche, la versatilità nel «conversare» con la platea riproponendo temi e spunti di rara immediatezza e di fresca attualità umoristica, e di evidenziare un ottimo gusto e intonazione musicale maturati in tanti anni di «milizia» artistica.

Livio Cecchelin, figlio del noto comico, ha accompagnato con successo al pianoforte la brava artista per questo spettacolo, un recital in cui certamente essa ha saputo dare l'«optimum» delle sua capacità e dei suoi duttili mezzi espressivi. La regia di Filippo Crivelli ha coronato positivamente la riuscita dello spettacolo che, con fresco successo di simpatia e di pubblico, si sta replicando in questi giorni.

Fulvio Marion

IN «RAINBOW» DI JACKIE COOPER, CHE FU IL SUO PRIMO BOY-FRIEND

Una ragazza di nome Judy

Riproposta sul teleschermo la storia della Garland, attrice indimenticabile

NEW YORK — E' una Judy Garland assolutamente inedita e finora sconosciuta al grande pubblico quella che il regista Jackie Cooper ripropone a distanza di anni per i telespettatori americani con il suo «Rainbow». E' un film destinato indubbiamente a far storia per l'impatto che avrà sul pubblico e per le molte cose nuove che racconta. Ad interpretare e a dar voce all'indimenticabile attrice (che è la madre di Liza Minnelli) Jackie Cooper ha chiamato Andrea McArdle, la stella di «Annie», il musical che ha trionfato a Broodway e mai scelta avrebbe potuto essere più appropriata e felice. Ma Cooper, che fu il primo boy-friend di Judy Garland ha fatto di più, ha voluto offrire dell'attrice alla quale lo legano ancora tanti ricordi l'immagine più giovanile, quella di una ragazza che muoveva i suoi primi passi nel mondo della canzone e che dai palcoscenici dei teatri americani doveva poi approdare ai set di Hollywood. La sua Judy è quella dei primi anni di quando era la «baby Gumm» dell'omonimo gruppo canoro delle sorelle Gumm fino al successo nel «Mago di Oz» nel quale Frances Gumm (questo era il vero nome dell'attrice) lanciò la celebre aria di «Over the Rainbow» e che le avvalse nel 1939 l'Oscar per la migliore interpretazione femminile.

«Non abbiamo voluto che la gente si stancasse nel rivedere Judy in «Ragazze di Broodway» o altre pellicole del genere — ha detto Cooper —. La gente avrebbe infatti fatto necessariamente dei raffronti e noi non avremmo potuto tener testa a quelle grosse produzioni. Abbiamo perciò deciso di raccontare, cose che il pubblico del cinema non aveva mai visto, di ricostruire la vita e la storia dei night club, delle audizioni, delle registrazioni... In altre parole la vita e la realtà...».

La sceneggiatura originale prevedeva ad esempio che la McArdle cantasse in un ambiente agreste vestita come la Dorothy del «Mago di Oz» ebbene Jackie Cooper, ha deciso di far piazza pulita di cose che sapevano ormai di fritto. La scena è stata così trasferita in una sala d'incisione ed è diventata il primo «provino» compiuto dalla Garland quando giovanissima dovette dimostrare di quale pasta fosse fatta.

«Mi ricordo che non si sentiva bene e non voleva fare l'audizione. Ebbene le dissi di non aver paura e di tradurre in musica le sue emozioni...».

L'occasione ha dato modo a Cooper di ricordare gli ultimi drammatici anni dell'attrice, la sua parabola discendente sino ala morte che la colse a Londra nel 1969.

«Se ripenso al passato escludo che qualcuno avesse veramente voluto farle del male ma comunque glielo hanno fatto... L. B. Mayer, uno dei grandi produttori di Hollywood proprietario della Metro Goldwin Mayer insistette perché dimagrisse ed un medico le prescrisse dei farmaci eccitanti. Cominciò con la dexedrina, seguirono i barbiturici e l'alcool...» ricorda Cooper.

«Judy beveva veramente molto e quando non riusciva a dormire prendeva il sonnifero. Ma era una donna che amava la vita. Eppure nel periodo che andò tra i 13 e i 19 anni, quello in cui io meglio la conobbi, mi ricordo che non prendeva nessuna medicina che non le fosse appositamente prescritta. Ma fu proprio allora che iniziò a prendere le pillole per dimagrire e per dormire, ma quando si è ragazzi non ci si fa caso. Non pensiamo mai che quello che un medico ci dà potrebbe farci male.

«Negli ultimi anni cominciò a bere smodatamente, se ne stava sempre con il bicchiere in mano, Mi ricordo che preferiva il Liebfraymilch, un vino tedesco. Aveva 34 anni ma ne dimostrava cinquanta...».

Accanto ad Andrea McArdle la Judy Garland di «Rainbow», un cast di eccezionale valore: Don Murray e Piper Laurie nella parte dei genitori, Martin Balsam in quella di L. B. Mayer, il boss degli studi di Hollywood, e Michael Parks che è Roger Edens che per tanti anni fu il collaboratore più stretto di Judy Garland.

A. N.

Consensi per Muti scultore... in musica

NEW YORK — Il direttore d'orchestra Riccardo Muti ha ottenuto un caloroso successo alla «Carnegie Hall» di New York dove ha tenuto un concerto con l'orchestra di Filadelfia. Gli spettatori hanno applaudito in piedi, per più di dieci minuti, l'artista che aveva diretto la sinfonia n. 41 di Mozart e la sinfonia n. 6 di Beethoven.

La direzione è piaciuta anche alla critica. Il «New Work Post» scrive che Muti «modella la musica come lo scultore la creta» e sottolinea che i consensi non sono venuti solo dal pubblico, ma anche dagli orchestrali che, al termine del concerto, lo hanno applaudito.

«Tutto ciò — scrive ancora il quotidiano — ha dimostrato ancora una volta il riconoscimento dato in USA al valore dell'artista destinato a succedere ad Eugene Ormandy nella direzione stabile dell'Orchestra di Filadelfia».

Il film più costoso della «Walt Disney»

LOS ANGELES — La società «Walt Disney» ha cominciato la lavorazione del film che, con un bilancio di 17 milioni di dollari, è il più costoso della sua storia: «Theblack hole» (Il buco nero), con Anthony Perkins, Jennifer O'Neil e Maximilian Schell nei ruoli principali.

Le riprese del film dureranno quattro mesi sotto la regia di Gary Nelson. Lo scenario scientifico di «Black hole» illustrerà, secondo la visione personale della «Walt Disney», i misteri dei «buchi neri» e del mondo dell'antimateria. Il film dovrebbe uscire sugli schermi in dicembre.

AL CONCORSO NAZIONALE SI È SEGNALATO IL «PICCOLO CORO DI SAN GIOVANNI» DEL MAESTRO HRIBAR

Voci bianche triestine a Prato



Il 21 ottobre nel Teatro comunale «Metastasio» a Prato si è tenuto il concorso nazionale per cori di voci bianche «Città di Prato».

Questo concorso ormai alla sua ottava stagione, è sorto con la collaborazione della Federazione italiana «Pueri Cantores», al fine di dare un qualificato riconoscimento a questi «piccoli professionisti» del canto.

I cori ammessi dopo un'accurata selezione sono stati 13 due delle quali provenienti da Trieste: «Piccolo coro San Giovanni» e i «Piccoli cantori della città di Trieste» il primo diretto dal maestro Edoardo Hribar l'altro dalla prof. Maria Susousky Semeraro.

E' stata segnalata con attenzione l'esecuzione del «Piccolo coro S. Giovanni» per «le ottime interpretazioni» del brano d'obbligo «Lisetta» di Orlando Di Piazza e «Fuor de la bella caiba» di Z. Kodaly.

La giuria era composta dai maestri E. Casagrande, Pablo Colino, Roberto Goitre, Gianni Lazzari e Pietro Rossi.

E' giusto esprimere il nostro apprezzamento e incoraggiamento nei confronti di questi ragazzi e dei loro animatori (sono ben 52 i componenti del Piccolo coro) per l'impegno e la prestazione che offrono alla comunità triestina sia in manifestazioni civili sia religiose.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI persona collaboratrice domestica disposta trasferirsi Carpi (Mo). Telefonare 059/330336 ore ufficio. 1212 B

CERCASI stabile o prestaservizi per 2 adulti zona Barcola, con referenze. Presentarsi drogheria Alzetta, via Ghega 11, ore 8-13 e 17-19. 20392 B

CERCASI prestaservizi zona Besenghi, orario da combinarsi. Tel. 766304. 20636 B

COPPIA cerca prestaservizi a ore. Tel. 794498, lunedì. 2728 B

PRESTASERVIZI con referenze cercano coniugi soli, 3 giorni settimanali, orario 9-16. Telefonare 418709. 20515 B

PRESTASERVIZI con referenze due volte settimanali zona Giardino pubblico cercasi. Telefonare 729003. 20631 B

PRESTASERVIZI due mattine settimanali cercano coniugi soli paraggi piazzale Rosmini. Telefonare 773633. 20605 B

SIGNORA assume prestaservizi 8-15, referenze, massima serietà. Tel. 765484, ore pomeridiane. 2726 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

A.A. INFERMIERA offre a persona malata assistenza diurna o notturna. Tel. 211821 dopo le 16. 20570 C

ABILE corrispondente autonoma signora medietà perfetto italiano conoscenza inglese cerca impiego pomeridiano presso importante ufficio. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 38 - P, 34100 Trieste. 20651 C

BAMBINI giovane signora accudisce insegna proprio domicilio senza limiti orario. Tel. 75628 (0481) Monfalcone. 1044 C

CASSIERA 31enne presenza ottima esperienza vendita e ufficio, buona conoscenza croato e francese scolastico offresi ditta o negozi seri, ore pasti 775235. 20393 C

CERCASI impiego patente D. Tel. 414085. 20629 C

DIPLOMATA puericultrice offresi custodia bambini tel. 870171. mattinata. 20304 C

EX graduato polizia ricerca presso solida ditta posto responsabilità custodia, sorveglianza, pratico amministrazione programmazione. Scrivere a Publikompass cassetta 26 P, 341000 Trieste. 20498 C

ESPERTA segretaria corrispondente bilingue inglese-italiano diploma universitario e Cambridge Proficiency, esperienza estero, cerca impiego part-time. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4-P 34100 Trieste.

ESTETISTA diplomata offresi anche come apprendista commessa profumeria. Telefonare 810446. 20640 C

GIOVANE coppia con prole offresi manutenzione giardino con alloggio. Tel. 797540.

IMPIEGATA perfetta conoscenza inglese dattilografia offresi anche tempo determinato. Telefonare pasti 774236. 20510 C

IMPIEGATA 18enne esperta lavori ufficio offresi. Tel. 757294 lunedì. 20613 C

OFFRESI a ditta autista lunga esperienza pat. D pubblica referenziato. Tel. 422381 ore 15 19. 20618 C

OFFRESI cinquantenne aspetto giovanile per accudire bambino mattino prime ore pomeriggio o assistenza notturna persona anziana tel. 620836.

OFFRESI per tenuta libri paga, registri Iva, traduzioni da e in inglese, tedesco, arabo, lavori copiatura a macchina di qualsiasi genere presso ditta. Telefonare 0481 - 40173. 1051 C

PERFORATRICE esperta anche 3742, già impiegata pratica ufficio offresi anche part-time. Scrivere Cassetta n. 18 P Publikompass Trieste. 1040 C

PRESENTATRICE modella abiti et biancheria, pratica lavoro, disposta viaggiare, cerca rappresentanza o seria combinazione ambito tre Venezie. Scrivere a Publikompass cassetta 9 P, 34100 Trieste. 20290 C

PUERICULTRICE referenziata lunga pratica offresi anche giorni alternati. Tel. 734477. 20630 C

RAGIONIERA perfetta conoscenza sloveno serbo-croato, lunga esperienza export-import, part time offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 15 P. 34100 Trieste. 20385 C

RAGIONIERE, provata capacità organizzativa settore import-export spedizioni offresi a ditta azienda commerciale. Scrivere S.G.F. casella postale 189 Trieste. 20537 C

SEGRETARIA direzione poca esperienza ma desiderosa perfezionarsi offresi. conoscenza lingue stenodattilografia, cultura universitaria, serietà impegno. Scrivere a Publikompass cassetta 22 P, 34100 Trieste. 20441 C

SIGNORA, fidata, pratica, offresi assistenza infermo o persona anziana. Telefonare 421740. 20594 C

SIGNORA 45enne massima serietà, offresi compagnia signora sola o baby-sitter ore da combinarsi. Telefonare 749362 ore pasti. 20586 C

SIGNORA conoscenza lingue slave offresi. Tel. 764584. 20394 C

18ENNE offresi quale disegnatore, arredatore, fattorino o qualsiasi altro lavoro, patente B. Telefonare 797380. 20478 C

19ENNE diplomata volonterosa steno-dattilografa conoscenza inglese francese cerca primo impiego anche part-time. Tel. 794188 13 - 15. 20615 C

25ENNE ufficiale coperta munito patentino pratico operazioni portuali buona conoscenza inglese offresi presso agenzia provveditoria e spedizionieri marittimi o doganali. Tel. 0481 43421. 1045 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 20572 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 20572 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 20572 CC

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine con sollecitudine. Tel. 749441. 20429 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine giardini. Tel. 414244. 20422 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 20240 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, battiscopa posa. Bezzi, D'Annunzio 24. Tel. 768606. 20466 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti, eseguiamo traslochi. Telef. 725597.

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250.

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833 050054 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni posa plastica, moquettes, Gaspari via Gambini 27/A 755868 - 724092. 20612 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura, verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41. Telefono 790497. 20585 CC

ANTENNA Telequattro Capodistria Svizzera specializzati colori installano minimo costo. Riparazioni televisori 763545. 20587 CC

ANTENNE Montecarlo Svizzera Capodistria Telequattro. Riparazioni radio transistori registratori giradischi televisori rasoi lucidatrici. Universaradio, Settefontane 1. Telefono 741317. 20417 CC

ARTIGIANO restaura tetti facciate poggioli spandimenti vari. 741343 segreteria telefonica. 20307 CC

CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali. Tel. 812608. 19859 CC

IDRAULICO autorizzato esegue impianti idrosanitari riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Tel. 573531. 20179 CC

IMPRESA edile assume lavori restauri facciate scavi demolizioni fognature in genere. Tel. 793779. 20373 CC

IMPRESA esegue restauri pitturazioni impianti elettrici ed idraulici. Tel. 757570. 19210 CC

PARCHETTI Fedele, raschiatura verniciatura, pavimenti legno, plastica. Tel. 811504. 20212 CC

PEDICURE manicure depilazioni estetica viso e corpo. Telefonare 569344. 18946 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 773994. 20534 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici. Tel. 52034. 20542 CC

PITTORI decoratori eseguono lavori in carta. Tel. 813527. 20650 CC

SARTORIA uomo confeziona abiti, tailleur, mantelli. Assume riparazioni pelle, montoni, abiti maschili. Mosetti in piazza Garibaldi 11. Telefono 790280. 18991 CC

SARTORIA da uomo e signora confeziona rivolta cappotti mantelli vestiti tailleurs campionario stoffe original Tiroler loden viale D'Annunzio 11 Kosuta. 20596 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine trasportiamo mobili e piccoli traslochi sopralluoghi senza impegno telefoni 410275, 422298. 20339 CC

TRASPORTIAMO mobili sgomberiamo cantine soffitte e magazzini. Telefono 755014. 20281 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A.A.A. CANTIERE nautico Lignano assume subito carpentiere specializzato nautica da diporto, conoscenza perfetta lingua tedesca, per mansioni direttive. Telefonare n. (0431) 59849. 050339 D

AGENZIA generale Lloyd Adriatico Assicurazioni assume elemento esperto rami elementari. Massima riservatezza. Presentarsi in via del Mercato Vecchio 2. 20458 D

A italiana cosmetici offre guadagno immediato con vendita propri prodotti. Presentarsi Canova 14. 20209 D

AIUTO cuoco cuoca assume nuovo Ghiottone Piazza Venezia 1. 20649 D

AUTOCARROZZERIA prontamente cerca verniciatore fisso o ad ore. Telefonare 773683. 20305 D

AGENZIA di assicurazioni necessita per uffici di Gorizia e Monfalcone di collaboratori anche dopolavoristi o pensionati. Scrivere a Publikompass cassetta 17 P, 34100 Trieste. 731 D

APPRENDISTA pasticciere max 16enne laboratorio orario 5 - 11.30 presentarsi viale XX Settembre 59 ore 9 - 12. 2727 D

ASSICURATORE referenziato per zona Gorizia cercasi. Scrivere a cassetta Publikompass n. 31 P 34100 Trieste. 20563 D

AUTISTA robusto per consegna elettrodomestici cerca Telestar, via Timeus 7. Presentarsi lunedì ore 11 - 12. 050343 D

AZIENDA leader nel settore commercio cerca collaboratori media cultura, dinamici, per lavoro organizzato. Offresi retribuzioni di sicuro interesse. Presentarsi Penta, via Milano 4, lunedì ore 16-19, martedì ore 9.30-13. 20488 D

CAPITANO macchina o coperta giovane con automezzo proprio cerca ditta commerciale per lavoro esterno su navi conoscenza lingua inglese richiesta scrivere a Publikompass cassetta n. 35 P 34100 Trieste. 20614 D

CERCASI cassiera-e per bar conoscenza sloveno. Tel. 68941. 20653 D

CERCASI commessa-o magazziniere per alimentari tel. 212197 2731 D

CERCASI cuoco con esperienza almeno triennale per lavoro in Germania (Amburgo). Offresi vitto alloggio 550.000 mensili. Telefonare 0481 - 43482. 1052 D

CERCASI operaio pratico lavoro serramenti alluminio. Telefonare 790908 - 911589. 20552 D

CERCASI parrucchiera-e giovedì, venerdì, sabato. Tel. 410945 20571 D

CERCASI lavorante parrucchiera-e. Telefonare 796526. via Ponziana 8. 20404 D

CERCASI coniugi, pratici lavori orto-giardino zona Cervignano del Friuli. Oltre buona paga, offresi ottimo alloggio. Tel. feriali 9-12 767021. 20370 D

CERCO con urgenza tecnico laureato, diplomato, perfetto inglese, esperienza lavori civili impianti chimici. Telefonare 0431-95240. 050338 D

COMMESSA-O pratica-o mercerie abbigliamento cercasi. Offerte referenziate a Cassetta Publikompass n. 30 P 34100 Trieste. 20557 D

EDICA assume immediatamente dinamici interessantissimo lavoro con mondo arabo grandi possibilità guadagno carriera. Richiedonsi assoluta serietà auto propria conoscenza industrie locali età 25-35 anni. Telefonare 16 - 21 (0432) 46078.

FABBRICA offre lavoro domicilio confezionando giocattoli anche piccole partite. Scrivere: Giomodel, via Mazzoni 27, Roma. 3417956 D

GIOVANE stenodattilo bella presenza, anche primo impiego, cercasi. Telefonare 64884. 20469 D

IMPORTANTE ditta cerca per proprio negozio commesso-a conoscenza sloveni o serbo-croato, indispensabile spigliato nel rapporto col pubblico, possibilmente con esperienza nel settore della meccanica. Risposte scritte a Publikompass cassetta 25 P, 34100 Trieste. 20492 D

LAMIERISTA SPECIALIZZATO cerca carrozzeria «La Nova», Trieste, via Caboto 20. Tel. 815206. 20008 D

NEGOZIO centrale confezioni signora cerca commessa-o 25-35 anni conoscenza croato veramente pratica-o. Manoscrivere curriculum-vitae a Publikompass cassetta 27 P, 34100 Trieste. 050341 D

PERITO o laureato meccanico cerca società possibilmente conoscenza sloveno. Inviare curriculum a Casella postale 2742, Iniectoplast. 20447 D

PER prossima apertura di un grande negozio di abbigliamento, scarpe, borse, in via S. Caterina 8 assumonsi: 20 commesse-i, 2 cassiere-i, 5 apprendiste-i, indispensabile conoscenza serbo-croato. Presentarsi lunedì ore 10-13 negozio Banana's via Milano 18.

QUALE rappresentante di una nota azienda di importanza nazionale, cerco due validi elementi bella presenza automuniti da affiancare nella mia attività. Alle selezionate offresi 250.000 mensili più provvigioni. Maggiori chiarimenti alle intervenute. Presentarsi signora Tommasini, Rotonda del Boschetto 2, ore 10-12. 20582 D

SALONE Liliana cerca mezza-o lavorante. Tel. 741422. 20597 D

SOCIETA' su scala nazionale assume in pianta stabile zona Pordenone fuochisti patentati. Telefonare (0434) 99010 dopo le 18. 050342 D

SOCIETA' su scala nazionale assume in pianta stabile zona Pordenone bruciatoristi installatori. Telefonare (0434) 99010 dopo le 18. 050342 D

SPA assume per impiego stabile di lavoro Trieste dattilografa-o 17-22enne. Richiedesi residenza Trieste città, disponibilità immediata, serietà dinamismo, non necessario diploma. Pregasi manoscrivere indicando eventuali posti occupati, attuale eventuale stipendio segnalando recapito telefonico a Publikompass cassetta 24 P, 34100 Trieste. 20468 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 200 per parola

DISTINTA signora cerca camera. Telefonare 758083. 20627 E

REFERENZIATA cerca camera più bagno. Telefonare lunedì ore 10-12.30. Tel. 64545. 20632 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 230 per parola

AFFITTASI a coppia media età con referenze 2 stanze con comodo cucina ammobiliate, casa vecchia, centro. Scrivere a Publikompass cassetta 21 P, 34100 Trieste. 20436 F

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

IMPARTISCO lezioni balli moderni. Telefono 813374. 20297 G

LAUREATA impartisce lezioni matematica fino al biennio e materie scientifiche. Telefonare ore pasti 54751. 20505 G

LEZIONI lingue slave riceverei privatamente. Tel. ore pasti 828728. 20641 G

PROFESSORESSA lunga esperienza scuola lingue moderne insegna inglese. Tel. 224125. 19585 G

SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglese, miti pretese. Tel. 60327. 20444 G

STUDENTESSA universitaria seguirebbe allievi elementari-medie in ogni materia. Tel. 418356 ore pasti. 20633 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

A.A. PRIVATO affitta pronta entrata ufficio modernamente e completamente arredato due stanze bagno completo più ripostiglio con annesso wc zona Martiri della Libertà. Per informazioni rivolgersi escluso sabato e domenica ore d'ufficio, telefono 62127. 20485 I

AFFITTASI locale 18 quadri, zona Politeama, uno artigiano. Tel. 822743. 20480 I

AFFITTASI zona corso Italia appartamento 100 mq uso esclusivo ufficio. Telefonare ore ufficio 765341. 20442 I

AFFITTASI appartamento lusso acquistando mobili. Tel. 68810. 2714 I

BICAMERE cucina semiammobiliato centralnafta ascensore palazzina signorile verde privato affittasi referenziati scrivere a cassetta Publikompass n. 36 P 34100 Trieste. 20619 I

SOLO REFERENZIATI affittasi zona S. Giovanni 4 stanze soggiorno cucina bagno in villa. Completamente arredato IMMOBILIARE EUROPA. S. Nicolò 36, 68961. 10533 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

A.A.A.A.A. CERCASI appartamenti in affitto anche se arredati. Pregasi telefonare al 768166. 20642 L

A.A.A. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI. Disponiamo clientela referenziata. 20530 L

BANCARIO cerca in affitto decorosa soffitta o monolocale indipendente. Tel. 773481. 20491 L

CERCASI appartamento affitto tristanze, offresi 300.000 L. alla definizione del contratto. Tel. 54137 domenica mattina. 20473 L

CERCASI in affitto magazzino-scantinato 100-200 mq. Telefonare lunedì 766353. 20471 L

CERCASI affitto quartierino con servizi, persona sola, lavoro e stipendio assicurato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44 O, 34100 Trieste. 20091 L

Continua a pag. 14



LA TALPA
romanzo di JOHN LE CARRÉ

XXV

Lui aveva allora detto al magiaro quel che voleva che facesse. Voleva che mettesse il suo berretto di pelliccia e il suo impermeabile e facesse quel tragitto al posto suo. Avrebbe dovuto avanzare lentamente, tenendo le mani incrociate dietro la schiena e camminando al centro del sentiero. Se non avesse fatto una sola di quelle cose lui gli avrebbe sparato contro. Una volta raggiunto il capanno sarebbe dovuto entrare per spiegare al generale che lui, Jim, stava prendendo soltanto delle precauzioni elementari. Quindi sarebbe dovuto tornare, sempre camminando lentamente, per riferirgli che la strada era sgombra e che il generale era pronto a riceverlo. Oppure no, secondo il caso.

Il magiaro non era certo impazzito di gioia all'idea ma d'altro canto non aveva molta scelta. Prima che smontasse lui gli aveva fatto fare dietrofront alla macchina, col muso rivolto verso il sentiero. Al minimo intoppo, spiegò Jim, avrebbe acceso i fari e gli avrebbe sparato contro in piena luce, non una ma parecchie volte, e non alle gambe. Il magiaro s'era avviato. Aveva quasi raggiunto il capanno quando tutta la zona era stata illuminata da riflettori: il capanno, il sentiero e un largo tratto intorno. Poi erano successe una quantità di cose contemporaneamente. Lui non aveva visto tutto perché era occupato a girare la macchina. Aveva visto quattro uomini calarsi dagli alberi e, per quel tanto che aveva potuto distinguere, uno di essi aveva colpito alla testa il magiaro. Era cominciata la sparatoria, ma nessuno dei quattro ci aveva fatto caso, stavano tirandosi indietro mentre qualcuno scattava delle fotografie. Gli spari sembravano diretti contro il cielo chiaro, al di là dei fasci di luce dei riflettori. Un vero e proprio spettacolo. Dei razzi erano esplosi, dei bengala s'erano accesi, persino dei traccianti erano schizzati verso l'alto, mentre lui lanciava la Fiat giù per il sentiero aveva avuto l'impressione che si stesse lasciando alle spalle un vero e proprio carosello militare in pieno svolgimento. Se l'era quasi scampata — aveva avuto davvero l'impressione d'essersela scampata — quando dal bosco alla sua destra qualcuno aveva aperto il fuoco con una mitragliatrice da breve distanza. La prima sventagliata aveva colpito una delle ruote posteriori facendo capotare la macchina. Lui aveva visto la ruota planare a volo radente sopra il tetto mentre la macchina andava a tuffarsi in un fossato sulla sinistra. Doveva essere profondo tre metri ma la neve aveva attutito la caduta. La vettura non aveva preso fuoco e così vi s'era acquattato dietro e aveva aspettato, rivolto verso il sentiero e sperando di cogliere il mitragliere. La seconda sventagliata gli era arrivata dalle spalle e lo aveva mandato a sbattere contro la macchina. Il bosco doveva pullulare di truppe. Aveva capito di essere stato colpito due volte. Entrambe le pallottole lo avevano colto alla spalla destra e, steso lì a terra a guardare il carosello s'era meravigliato che non gli avessero staccato il braccio. Un claxon era risuonato, forse due o tre. Un'ambulanza era avanzata sul sentiero e intanto la sparatoria continuava, ed era tale da spaventare per anni la selvaggina del posto. L'ambulanza gli aveva ricordato una di quelle macchine dei pompieri nei vecchi film di Hollywood, tanto era alta. Si stava svolgendo una vera e propria finta battaglia e tuttavia i giovanotti dell'ambulanza stavano lì a guardarlo steso a terra senza la minima preoccupazione al mondo. Lui stava perdendo i sensi quando aveva sentito arrivare una seconda macchina, sentito delle voci d'uomini e visto scattare altre fotografie, questa volta del soggetto giusto. Qualcuno stava dando ordini ma lui non aveva capito niente, visto che erano in russo. Il suo unico pensiero, mentre lo mettevano su una barella e le luci si spegnevano, era come rientrare a Londra. Si rivedeva nell'appartamento in St. James, con tutte quelle carte colorate e i fogli di appunti, seduto nella poltrona a spiegare a Controllo come tutt'e due, in piena età matura, erano andati a cacciarsi nella più grossa trappola per gonzi di tutta la storia della loro professione. Intanto, l'unica sua consolazione era che avessero stordito il magiaro, ma ripensandoci ora, a distanza di tempo, gli dispiaceva che non gliel'avesse rotto lui il collo: una cosa che avrebbe potuto eseguire facilmente e senza rimorsi.

CAPITOLO XXXII

La descrizione delle sofferenze che aveva dovuto sopportare era per Jim una forma di compiacimento di cui poteva fare a meno. Agli occhi di Smiley, questo stoicismo appariva ancor più impressionante per il fatto che Jim non sembrava esserne cosciente. I vuoti nel suo racconto, spiegò Prideaux, erano dovuti principalmente ai momenti in cui era rimasto privo di coscienza. L'ambulanza, per quel che poteva capire, lo aveva portato ancora più a Nord. E questo l'aveva capito dagli alberi, quando avevano aperto lo sportello per fare montare il medico: la neve era più alta quando lui aveva guardato fuori. Le condizioni della strada erano buone per cui aveva immaginato che fossero sulla strada per Hradec. Il medico gli aveva fatto un'iniezione e lui aveva ripreso i sensi all'ospedale di una prigione, con le finestre alte e sbarrate e tre uomini che lo sorvegliavano. Aveva ripreso i sensi ancora una volta dopo l'operazione in un'altra cella senza finestre, e aveva immaginato che probabilmente il primo interrogatorio si sarebbe svolto lì, un settantadue ore circa dopo che l'avevano ricucito; ma il tempo era già un problema e, naturalmente, gli avevano portato via l'orologio.

Lo avevano spostato parecchio. Trasferendolo in altre stanze, secondo ciò che dovevano fargli, oppure in altre prigioni, secondo chi lo avrebbe interrogato. A volte lo spostavano soltanto per tenerlo sveglio, facendolo camminare per i corridoi della prigione di notte. Lo avevano anche spostato in autocarri e, una volta, in un aereo da trasporto cecoslovacco, ma per il volo lo avevano legato e incappucciato, e lui era svenuto subito dopo il decollo. L'interrogatorio che era seguito a quel volo era stato molto lungo. A parte questo, allora non aveva notato alcun cambiamento da un interrogatorio all'altro e il pensarci non lo aiutava per niente, al contrario. Ciò che più gli era rimasto impresso nella memoria era il piano di guerra che si era fatto aspettando che il primo interrogatorio avesse inizio. Sapeva che il silenzio era impossibile e che per il proprio equilibrio mentale, o la propria sopravvivenza, doveva esserci un dialogo alla fine del quale bisognava che fossero convinti che avesse detto ciò che sapeva, tutto ciò che sapeva. Nel suo letto all'ospedale aveva mentalmente preparato la linea della propria difesa entro la quale, con un po' di fortuna, si sarebbe ritirato a poco a poco fino a dare l'impressione della sconfitta completa. La linea più avanzata, aveva giudicato, quella che avrebbe potuto abbandonare più facilmente, riguardava l'ossatura stessa dell'Operazione Testimone. Nessuno avrebbe potuto dire se Stevcek era una messinscena o se era stato tradito. Quale che fosse il caso, una cosa era certa: i cechi sapevano molto più di lui su Stevcek. La sua prima confessione, quindi, doveva essere la storia di Stevcek, visto che già la conoscevano, ma avrebbe dovuto fargliela sudare. Sulle prime avrebbe negato tutto e si sarebbe attenuto alla sua copertura. Dopo essersi battuto, avrebbe ammesso di essere una spia inglese e avrebbe dato il proprio nome d'arte Ellis, in modo che se lo avessero pubblicato il Circus avrebbe almeno saputo che era vivo e che stava facendo del proprio meglio. Non dubitava affatto che la trappola elaborata e le fotografie preludessero a una grossa pubblicità. In seguito,



«...Di là, con un piccolo aereo, era stato trasferito a Elstree e quindi, in furgone, fino a Sarratt; il tutto sempre di notte...». (Disegno di Sormani)

conformemente a quanto aveva convenuto con Controllo, avrebbe definito l'operazione una impresa personale sua, montata senza il consenso dei suoi superiori e calcolata per fargli guadagnare dei vantaggi. E avrebbe sepolto, il più a fondo di quanto avrebbero potuto scavare, ogni idea di una spia all'interno del Circus.

«Niente talpa» disse Jim ai contadini dei Quantocks. «Nessun incontro con Controllo, nessun appartamento ammobiliato in St. James».

«E niente Tinker, Tailor».

La sua seconda linea di difesa sarebbe stato Max. Si riprometteva di negare sulle prime di essersi portato dietro il piantone. Poi avrebbe potuto ammettere che ne aveva portato uno ma che ne ignorava il nome. Quindi, poiché a tutti piace conoscere i nomi, gliene avrebbe dato uno: prima sbagliato, poi quello giusto. Ormai Max doveva essere al largo o alla macchia o in galera.

A questo punto, nella sua fantasia c'era stata tutta una successione di posizioni meno saldamente tenute: recenti operazioni di cacciatori di teste, pettegolezzi del Circus, qualunque cosa, insomma, pur di far pensare ai suoi inquisitori che aveva ceduto e che stava parlando a ruota libera e che quello era tutto quanto lui aveva in riserva, che cioè avevano travolto l'ultima trincea. Si sarebbe spremuto il cervello per ricordare vecchi casi di cacciatori di teste e, se necessario, gli avrebbe passato i nomi di un paio di funzionari sovietici o dei paesi satelliti che recentemente erano stati rivoltati o bruciati; di altri che nel passato erano stati semplici uccelli di passaggio e che, non avendo defezionato, potevano essere considerati maturi per essere bruciati o per una seconda zampata. Insomma, gli avrebbe buttato tutti gli ossi che fosse riuscito a trovare e, se necessario, gli avrebbe venduto l'intera scuderia di Brixton. E tutto questo avrebbe costituito lo schermo di fumo per nascondere ciò che lui giudicava l'informazione più vulnerabile in suo possesso, più vulnerabile appunto perché certamente immaginavano che lui ne fosse in possesso: l'identità dei membri della filiale ceca delle reti Crescita e Platone.

«Landkron, Krieglova, Bilova, i Prybil» disse.

Chissà perché li nominava sempre nello stesso ordine, pensò Smiley.

Da un pezzo, ormai, lui non aveva più avuto la responsabilità di quelle reti. Anni prima, quando ancora non s'era insediato a Brixton, aveva dato una mano a organizzarle e aveva reclutato alcuni dei soci fondatori; dopo di allora, sotto Bland e Haydon, a quelli erano successe una quantità di cose di cui lui non sapeva niente. Era tuttavia sicuro che ciò che lui sapeva era già sufficiente per farli saltare fino al cielo. E ciò che più lo angustiava era il timore che Controllo o Bill o Percy Alleline, o chiunque altro in quei giorni avesse la parola definitiva, sarebbe stato troppo lento, o troppo avido, per evacuare le reti in tempo per quando lui, in seguito a costrizioni la cui pesantezza poteva soltanto immaginare, non avrebbe avuto altra alternativa che cedere completamente.

«Ed è proprio questa l'ironia», disse, nella più assoluta impassibilità. «Non se ne sarebbero potuti fregare meno delle reti: mi fecero una mezza dozzina di domande su Crescita, dopodiché persero ogni interesse. Sapevano fin troppo bene che la Testimone non era un parto del mio cervello, ed erano al corrente di tutti i particolari dell'incontro a Vienna nel quale Controllo aveva negoziato con Stevcek. Cominciarono esattamente da dove io intendevo concludere: il nostro incontro a St. James. Non mostrarono il minimo interesse per il piantone, non vollero sapere chi mi aveva portato all'appuntamento con il magiaro. Niente di tutto questo. Ciò di cui volevano parlare era soltanto la teoria della mela marcia di Controllo».

Una parola, pensò di nuovo Smiley, si trattava di una sola parola. Disse: «Conoscevano l'indirizzo di St. James, in sostanza?».

«Conoscevano persino la marca di quello schifoso sherry, amico mio».

«E le tavole, le carte?» chiese immediatamente Smiley. «Il portaspartiti?».

«No». Poi aggiunse: «Non agli inizi. No».

Ragionamento all'inverso lo chiamava sempre Steed Asprey. Sapevano perché la talpa Gerald gliel'aveva detto, pensò Smiley. La talpa sapeva quello che gli intendenti erano riusciti a cavar fuori da MacFadean. Il Circus esegue da sé le proprie autopsie: Karla può profittare delle sue scoperte in tempo per utilizzarle contro Jim.

«Immagino quindi che a questo punto cominciasti a pensare che Controllo aveva ragione: la talpa esisteva davvero» disse.

* * *

Stavano appoggiati a un cancelletto di legno. Il terreno scendeva in rapido pendio e in un lungo folto di felci e una fuga di campi. Ai loro piedi c'era un altro villaggio, una baia e un nastro sottile di mare inargentato dalla luna.

«Vennero subito al nocciolo. "Perché Controllo ha operato da solo? Cosa sperava di ottenere?". "Un rialzo delle proprie azioni" risposi. E loro si misero a ridere. "Con un'informazioncella da niente su delle installazioni militari nella zona di Brno? Con quelle non si sarebbe pagato neppure un pasto completo al suo club". "Può darsi che stia perdendo la mano" dissi io. Se Controllo stava perdendo la mano, risposero loro, chi gli stava schiacciando le dita? Alleline, dissi, questa era la voce che correva; Alleline e Controllo si facevano concorrenza nella caccia alle informazioni. Ma a Brixton giungono soltanto voci, spiegai. "E che cosa sta tirando fuori Alleline che Controllo non riesce a procurarsi?". "Non lo so". "Ma lei ha appena detto che Alleline e Controllo si fanno concorrenza nella caccia alle informazioni". "Sono voci. Io non lo so". E poi di nuovo al fresco».

A questo punto, proseguì, aveva perso completamente la nozione del tempo. Viveva o nel buio del cappuccio o nella luce cruda delle celle. Giorno e notte non esistevano più e, per imbrogliare ancora di più le cose, lo tenevano quasi sempre immerso nei rumori.

Stavano lavorandolo seguendo il principio della catena di montaggio, spiegò: niente sonno, sventagliate di domande, il massimo di disorientamento, parecchio lavoro al corpo, finché l'interrogatorio era diventato per lui una corsa lenta tra il rimbabimento, come lo chiamò, e il crollo completo. Naturalmente, lui aveva sperato di rimbambirsi ma questa non era una cosa che potevi decidere da solo perché avevano i loro sistemi per risvegliarti. Molta parte del lavoro al corpo era eseguita elettricamente.

«E così ricominciamo da capo. Una nuova tattica. "Stevcek era un generale importante. Se ha chiesto di incontrarsi con un alto funzionario inglese, doveva aspettarsi che fosse informato come si deve su tutti gli aspetti della sua carriera. Ci sta forse dicendo che non l'hanno informata?". "Sto solo dicendo che ho ricevuto le mie informazioni da Controllo". "Ha letto il dossier di Stevcek al Circus?". "No". "E Controllo, lui l'ha letto?". "Non lo so". "Che conclusioni ha tratto Controllo dalla seconda missione di Stevcek a Mosca? Controllo le ha parlato della parte di Stevcek nel Comitato di Collegamento del Patto di Varsavia?". "No". S'attaccarono a questa domanda e io ovviamente mi attaccai alla mia risposta, così che dopo altri no cominciarono a innervosirsi un po'. Sembrava che avessero perso la pazienza. Quando svenivo mi risvegliavano con un po' d'acqua e ricominciavano».

Un moto perpetuo, continuò. Il suo racconto adesso procedeva, stranamente, a singhiozzo. Celle, corridoi, auto... Aeroporto, trattamento Vip e una ripassatina prima del volo... Sull'aereo s'era addormentato ed era stato punito: «Mi risvegliai in una cella, più piccola, con le pareti nude. A volte avevo l'impressione di essere in Russia. Calcolai, basandomi sulle stelle, che eravamo andati verso Est.. Altre volte mi immaginavo a Sarratt, di nuovo al corso di resistenza agli interrogatori».

Per un paio di giorni lo avevano lasciato in pace. La testa gli ronzava. Continuava a sentire la sparatoria nella foresta e a rivedere quella specie di carosello, e quando finalmente era cominciata la grande seduta, quella che lui ricordava come la maratona, quando vi si era presentato aveva avuto lo svantaggio di sentirsi mezzo battuto.

«Soprattutto per un fatto di salute» spiegò, molto teso adesso.

«Se vuoi possiamo fare una pausa» disse Smiley, ma dove si trovava Jim adesso non c'erano pause, e ciò che lui voleva non contava affatto.

Era stata la lunga seduta, riprese. A un certo punto di essa lui gli aveva detto degli appunti di Controllo, delle sue tavole e degli inchiostri e pastelli colorati. Gli stavano addosso come lupi e gli sembrava di ricordare un pubblico esclusivamente maschile in fondo alla sala, che lo guardava come una banda di maledetti studenti in medicina, scambiandosi bisbigli, e lui aveva parlato di quei pastelli giusto per tenere viva la conversazione, per farli tacere e ascoltare. E quelli avevano ascoltato, ma non avevano taciuto.

«Una volta saputo dei colori vollero sapere che cosa significavano. "Che cosa significava il blu?". "Controllo non aveva il blu". "Che cosa significava il rosso? Che rappresentava? Ci dia un esempio di rosso sulla tavola. Cosa significava il rosso? Cosa significava il rosso? Cosa significava il rosso?". Poi tutti se ne vanno tranne un paio di guardie e un tipetto glaciale e impettito che doveva essere il capintesta. Le guardie mi fanno avvicinare a un tavolo e quel tipetto mi si siede vicino come uno gnomo, con le braccia incrociate. Ha due pastelli davanti a lui, uno rosso e uno verde, e un quadro della carriera di Stevcek».

Jim non era crollato, non esattamente, si era soltanto ritrovato a corto di immaginazione. Non era riuscito a inventare altre storie. Le verità che aveva tenuto nascoste in profondità erano, a questo punto, l'unica risorsa che gli si presentava.

«Così gli dicesti della mela marcia» suggerì Smiley. «E gli dicesti anche di Tinker, Tailor».

Sì, ammise Jim, era andata così. Gli aveva detto che Controllo era convinto che Stevcek fosse in grado di identificare una talpa all'interno del Circus. Gli aveva parlato del codice Tinker, Tailor e, facendone i nomi, gli aveva detto chi era ciascuno di loro.

«Quale fu la sua reazione?».

«Rifletté per un po', quindi mi offrì una sigaretta. Era schifosa».

«Perché?».

«Gusto americano. Camel. Una di quelle schifezze».

«La fumò anche lui?».

Jim annuì brevemente col capo. «Una ciminiera».

Dopo, il tempo aveva ripreso un corso più normale, continuò Jim. Era stato portato in un campo, gli era parso alle porte di una città, e aveva vissuto in un recinto di capanni con una doppia barriera di fili di ferro. Con l'aiuto di una guardia era stato presto in grado di camminare; un giorno erano andati persino a passeggiare nella foresta. Il campo era molto grande: il recinto in cui stava lui ne era solo una parte. La sera vedeva il bagliore di una città contro il cielo, a Est. Le guardie indossavano tute e non aprivano bocca, così lui ancora non era in grado di dire se si trovava in Cecoslovacchia o in Russia, ma avrebbe scommesso per la Russia, e quando il chirurgo andava a dare un'occhiata alla sua schiena s'avvaleva di un interprete russo-inglese per esprimere il proprio disprezzo per l'opera del suo predecessore. Gli interrogatori continuavano in maniera sporadica, ma senza più ostilità ormai. Avevano messo una nuova squadra a lavorare su di lui, ma erano un crocchio di pigroni in confronto ai primi undici. Una notte lo avevano portato in un aeroporto militare e imbarcato su un caccia della Raf, col quale era arrivato a Inverness. Di là, con un piccolo aereo, era stato trasferito a Elstree e quindi in furgone, fino a Sarratt; il tutto sempre di notte.

Adesso stava sciogliendosi rapidamente. Infatti, s'era già lanciato nel racconto delle sue esperienze al Vivaio, quando Smiley chiese: «E il capo, il tipetto glaciale: non lo rivedesti più?».

Una volta, rispose Jim; poco prima che partisse.

«A che scopo?».

«Una chiacchierata». A voce molto più forte. «In verità, un sacco di pettegolezzi sui personaggi del Circus».

«Quali personaggi?».

Jim eluse la domanda. Pettegolezzi su chi era in cima alla scala, disse, e chi in basso. Chi veniva subito dopo il Capo. «Come faccio a saperlo?» gli dissi. «Quei dannati mastini sanno tutto prima di Brixton».

«Ma i pettegolezzi su chi erano esattamente?».

Soprattutto su Roy Bland, rispose Jim, cupo. Come conciliava Bland le sue simpatie sinistrorse con il lavoro al Circus? Il fatto era che Bland non aveva nessuna simpatia sinistrorsa. Quale era la posizione di Bland rispetto a Esterhase e Alleline? Cosa pensava dei quadri di Bill? Poi, quanto beveva Roy e che fine avrebbe fatto se un giorno Bill non lo avesse più appoggiato? Tutte domande alle quali lui aveva dato magre risposte

«Non fu menzionato nessun altro?».

«Esterhase» rispose Jim, sempre con lo stesso tono cupo.

«Quel demonio voleva sapere com'era possibile fidarsi di un ungherese».

La domanda successiva di Smiley parve, persino a lui stesso, gettare un'ombra di profondo silenzio su tutta la buia valle.

«E di me cosa disse?». Ripeté: «Cosa disse di me?».

«Mi mostrò un accendino. Disse che era tuo. Un regalo di Ann. "Con tutto il mio amore". E la sua firma, incisa».

«E ti disse come ne era venuto in possesso? Cosa disse, Jim? Parla, su, non mi si piegheranno le ginocchia solo per una stupida battuta di un loffietto russo».

La risposta di Jim risuonò secca come l'ordine di un sergente maggiore. «Secondo lui dopo la sua avventura con Bill Haydon avrebbe anche potuto far cambiare la dedica». Girò su se stesso e s'avviò verso la macchina. Adesso gridava addirittura, furioso: «Gli dissi in faccia, quella sua faccia piccola e tutta rughe: "Lei non può giudicare Bill da cose come queste. Gli artisti hanno una scala di valori completamente diversa. Vedono cose che lei non immagina neppure. Sentono cose che sono fuori dalla nostra portata". E l'ometto fetente si limitò a ridere. "Non sapevo che i suoi quadri fossero tanto buoni" disse. E, George, io gli risposi: "All'inferno. Vada a buttare il sangue all'inferno. Se lei avesse un Bill Haydon nella sua schifa organizzazione potrebbe già dire che la partita è vinta". E gli dissi anche: "Cristiddio", gli dissi "cosa dirige lei qui? Un servizio informazioni o un fetente d'Esercito della Salvezza?"».

«Ben detto» osservò Smiley alla fine, come se commentasse un dibattito che non lo riguardava. «E non l'avevi mai visto prima?».

«Chi?».

«Il tipetto glaciale. La sua faccia non ti era familiare... non so, per averlo visto nel passato, per esempio? Bé, sai come siamo fatti. Siamo allenati a vedere una quantità di facce, fotografie di personaggi del Centro, e alcune rimangono impresse. Anche se non sappiamo più metterci un nome sopra. In ogni modo, non è il caso di questa qui. Chiedevo soltanto. Ho pensato che avessi avuto una quantità di tempo per pensare» continuò, in tono da conversazione. «Te ne stai lì, convalescente, ad aspettare di tornare a casa, e cos'altro potevi fare se non pensare?». Attese. «A cosa pensavi, mi chiedo? Alla missione. Alla tua missione, immagino».

«Di tanto in tanto».

«Con quali conclusioni? Niente di positivo? Nessun sospetto, nessun intuito, niente che io possa portarmi via?».

«Puoi portarti via tutto, grazie assai» ringhiò Jim, seccato. «Tu mi conosci, George Smiley, non sono uno stregone, sono un...».

(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

MORTI E FERITI SULLE STRADE CHE SI SAREBBERO POTUTI EVITARE

Quando siete in auto attenzione alla vista!

Sono troppi i guidatori che si rifiutano di portare gli occhiali o ne inforcano di non adatti - Un «test» ogni tanto non guasta mai

BONN — In Germania è stato calcolato che circa 500 morti e 12 mila feriti per incidenti della circolazione avvenuti in un anno devono essere imputati a una insufficiente acuità visiva. D'altra parte le prove della vista eseguite in Svizzera negli ultimi anni hanno dimostrato che diciotto automobilisti su cento dovrebbero portare gli occhiali; sempre in Svizzera, circa 500 mila persone portano gli occhiali, tuttavia quelle che hanno un difetto visivo, cioè vedono troppo poco e dovrebbero portare gli occhiali, sono 700 mila; per di più, in media lo svizzero cambia l'automobile ogni tre anni, però cambia gli occhiali soltanto ogni sei anni. Eppure si tratta di un paese dove i controlli sono piuttosto severi: altrove la situazione è peggiore, e lo conferma il fatto che di statistiche del genere non se ne fanno neppure.

La ragione di tutto ciò sta nel fatto che molti si rifiutano di portare gli occhiali, per testardaggine, negligenza o vanità. Le conseguenze possono essere molto gravi, poiché una inadeguata capacità visiva aumenta la probabilità di avere un incidente; e non soltanto i conducenti ma anche i pedoni con anomalie della vista rappresentano un serio pericolo. L'acuità visiva degli automobilisti viene controllata, anche se non in modo adeguato e con sufficiente periodicità; ma che cosa avviene per i pedoni? Un conducente è multato se non porta gli occhiali che gli sono prescritti; ma chi pensa al pedone che va in giro senza occhiali e che col suo comportamento provoca un incidente? Nemmeno lui dovrebbe inoltrarsi nel traffico senza vederci in modo ineccepibile. Anche l'acuità visiva di un occhio sano può essere ridotta da influssi esterni. Per esempio, per liberare la superficie dell'occhio dalla polvere e per conservare la necessaria umidità le palpebre battono continuamente: ogni movimento della palpebra dura soltanto una frazione di secondo. Ma a una velocità di 150 chilometri all'ora, l'abbassamento delle palpebre ci fa percorrere quasi venti metri alla cieca. Per i conducenti nervosi questo «viaggio al buio» si estende per il 70-80 per cento del percorso!

Un altro problema sono le illusioni ottiche. Dopo un certo tempo che sono osservate, le linee curve appaiono rette, e quelle rette sembrano curve. Simili illusioni, frequenti soprattutto nella guida sulle monotone autostrade, possono essere molto pericolose, e non debbono essere attribuite soltanto agli occhi affaticati ma piuttosto a un affievolimento (per stanchezza) dell'attività cerebrale, che si ripercuote sul sistema visivo. Conclusione: bisogna sapersi fermare ogni tanto, per riposare.

Un terzo fattore è il parabrezza sporco. La percezione dei dettagli col vetro sporco subisce una riduzione del 25 per cento se non c'è una luce contraria; ma se si hanno di fronte il sole o i fari di un'automobile la perdita di acuità visiva è del 75 per cento; cioè si perdono quasi tutti i particolari di importanza informativa, e la stessa cosa accade quando sono sporchi gli occhiali.

Ci sono anche due tipi di occhiali pericolosi. Un primo tipo sono gli occhiali messi in commercio per guidare di notte, con vetri totalmente o parzialmente colorati per evitare l'abbagliamento provocato dai fari; ma attenzione: mentre un occhiale con filtro ottico è utile, se non necessario, quando c'è un'alta luminosità, per esempio al sole e soprattutto se attorno c'è mare o neve, di notte ogni diminuzione dell'acuità visiva è da evitare perché la luminosità è già scarsa; inoltre se i vetri, per esempio, sono gialli, soltanto la luce gialla cadrà negli occhi e tutti i particolari di blu non saranno più riconoscibili.

Il secondo tipo di occhiali da evitare quando si guida sono quelli molto piccoli o con lenti parziali; accade infatti la stessa cosa che con gli occhiali colorati parzialmente: se la testa è nella giusta posizione ci si vede bene davanti a sé, ma senza che ci se ne accorga si perdono i particolari posti ai lati.

Gli occhi, come qualsiasi altra parte del corpo, soffrono dell'invecchiamento. Verso i 45 anni viene il momento in cui la maggior parte delle persone non può svolgere in modo completo una vita attiva senza gli occhiali. Poiché l'occhio ci procura il doppio di informazioni di importanza vitale di tutti gli organi messi insieme, bisogna assolutamente intervenire. con occhiali appropriati ed eventualmente con le cure necessarie. La verità è che, sebbene abbiamo due occhi soli, facciamo veramente poco per loro. Molti si guastano la vista pur di non portare gli occhiali, per paura di sciuparsi il viso: al teatro o al cinema, quanti occhiali sono messi sul viso appena si spengono le luci!

Con occhiali appropriati, oltre che con una giusta illuminazione, potrebbero essere evitati molti infortuni sul lavoro. Nelle fabbriche ci sono occhiali protettivi a bizzeffe, però la maggior parte degli operai smeriglia, tornisce, lima senza pensare agli occhi fino a quando una scheggia glieli colpisce. Molte persone continuano a portare occhiali con vecchie lenti per anni, danneggiando la propria vista: chi porta gli occhiali dovrebbe andare almeno ogni tre anni da un oculista o da un ottico per un controllo.

Poi ci sono gli occhiali da sole. Sono di ausilio per vedere bene se la luce è fastidiosa, per la troppa luminosità, oppure quando da un ambiente molto scuro si esce improvvisamente all'aperto. Un buon paio di occhiali da sole con filtri ottici ineccepibili in vetro o in plastica dura filtra i raggi ultravioletti dannosi e migliora la visibilità eliminando i riflessi, e mantiene immutata la «riproduzione colorata». I raggi ultravioletti troppo forti possono provocare perfino la cosiddetta cecità da neve. Dunque, ben vengano gli occhiali da sole; ma purché siano veramente buoni, altrimenti fanno più male che bene: gli occhi lacrimosi, irritati e rossi uniti a mal di testa sono spesso la conseguenza di lenti scadenti.

Oggi chiediamo moltissimo ai nostri occhi, e li sottoponiamo a un maggior lavoro. I nostri occhi non sono migliori o peggiori di quelli dei nostri antenati: sono soltanto cambiate le condizioni del mondo che ci circonda e il modo di vivere. Automobile, luce artificiale, cinema, televisione, lavoro di precisione, necessità di un rendimento costante nel lavoro in serie sono tutti fattori stressanti, che prima non esistevano, per i nostri occhi. La più piccola anomalia visiva può rappresentare una grave menomazione e avere conseguenze disastrose, soprattutto nel lavoro e nella circolazione stradale. E' bene non trascurare i propri occhi. Sarà sufficiente un controllo periodico: prevenire è più facile che guarire.

Mario Annunziata

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Qual era il vero nome di Pietro da Sassuolo o Cancellieri, cancelliere del Comune di Trieste dal 1420 al 1442?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato domenica scorsa 29 ottobre è «Bach». Ha vinto il libro la signora Loredana Millo; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

Raffaella Carrà in Argentina

BUENOS AIRES — Raffaella Carrà ha ottenuto grande successo di pubblico e di critica, nelle sue recenti esibizioni in Argentina, specialmente quelle che si sono svolte nello stadio coperto «Luna Park» di Buenos Aires. Ma ha lasciato anche uno strascico di polemiche per la sua mancata presentazione la scorsa settimana a La Plata.

A quanto pare, però, la colpa non è della brava vedette. I suoi rappresentanti, infatti, hanno preferito che «Raffa» si presentasse nuovamente a Santiago del Cile, dove ha provocato una insolita «inflazione»: i biglietti dei suoi spettacoli costavano 30 dollari (circa 25 mila lire), mentre nelle sue precedenti presentazioni nella capitale cilena, due settimane prima, valevano 18 dollari.

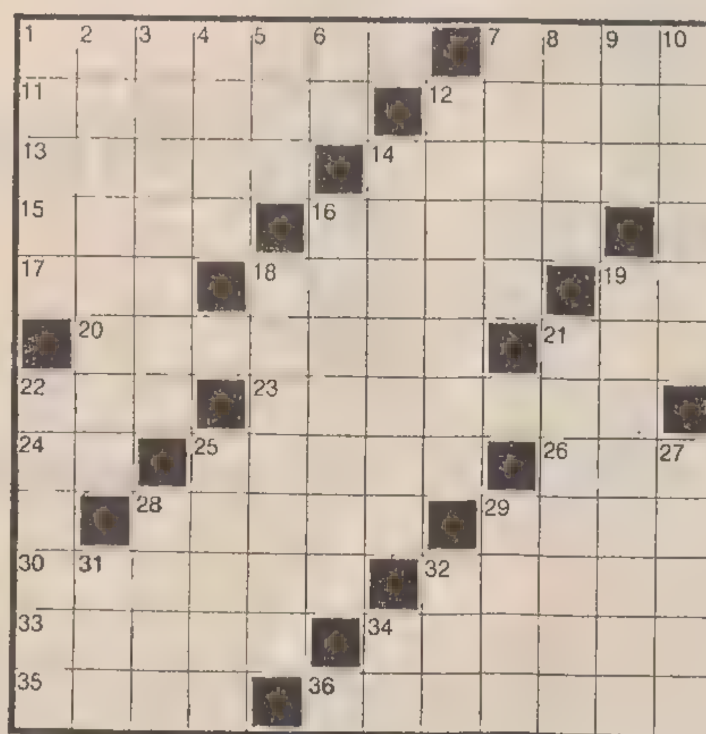
Ciclo torinese di film da... museo

TORINO — Per festeggiare i venti anni di attività il museo nazionale del cinema di Torino dedica un ciclo di proiezioni al «cinema italiano muto». Il ciclo, che, si riferirà al periodo 1910-1916 si è aperto con «Cabiria» di Giovanni Pastrone.

Seguiranno, in un arco di tempo che arriverà fino al 3 dicembre, «Nozze d'oro» di Luigi Maggi, «La meridiana del convento» di E. Rodolfi, «Roberto Omegna pioniere del cinema scientifico» di Virgilio Tosi, «Maciste alpino» di Giovanni Pastrone, «Cretinetti e gli aeromobili nemici», «L'emigrante» di Pastrone, «Papà» di Nino Oxilia, «Cenere» di Febo Mari, «Il fuoco» di Pastrone, «La guerra e il sogno di nomi» di Pastrone, «Tigre reale» di Pastrone e «Cretinetti: che bello» di André Deed.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Argomento o cosa - 7 Frutti tondeggianti - 11 Morena e Nevada in Spagna - 12 Alain del cinema - 13 Batte per tutta la vita - 14 Esperti diplomati - 15 Preposizione articolata - 16 Quintino che fu un celebre uomo politico - 17 Bravo in America - 18 L'apparato sonoro del televisore - 19 Iniziali di Molnar - 20 Storica località dell'Eritrea - 21 Comune in provincia di Cuneo - 22 Articolo maschile - 23 Può essere di iodio - 24 Sigla di Sondrio - 25 Firma del superiore - 26 Indicativo (abbreviazione) - 28 Un terribile morbo - 29 Nasconde l'amo - 30 Buoni a nulla - 32 Albergo per automobilisti - 33 Molta, assai - 34 Amorosi sospettosi - 35 Vulcano siciliano - 36 La maggiore isola italiana.

Verticali: 1 Premio per cineasti - 2 L'attore Gemma - 3 Uno st[…]lioso della crosta terrestre - 4 Prece[…]sse - 5 Numero dispari - 6 Sigla di Taranto - 7 Uccell[…]n il becco giallo - 8 Il regista Kazan - 9 Fiume della Fra[…] - 10 Fatto oscuro - 12 Grave reato - 14 Eccessivamente […]coloso - 16 Furono sconfitti ad Appomattox - 18 Lo è an[…]uno scultore - 19 I connazionali di Giscard d'Estaing - 2[…]ttà dell'Inghilterra - 22 Di sicurezza nei locali pubbli[…] 25 Cima, sommità - 27 Un bel fiore - 28 Fondò Filadelfia[…] Una tribù ellenica - 31 Nathaniel in breve - 32 Importan[…]ercato (sigla) - 34 Precede acca.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 monile; 6 Sarah; 11 idem; 12 scalino[…]ciò; 15 pianta; 16 RO; 17 biondo; 18 AE; 19 sardi; 20 finn; 20 ste[…]24 Noris; 25 carro; 26 Cortot; 27 Olga; 28 canna; 29 PE; 30 cranio; […] 33 guaito; 34 CAF; 35 Caudine; 37 sole; 38 alias; 39 raglan.

Verticali: 1 macroscopica; 2 odio; 3 neo; 4 IM; 5[…]do; Sand; 7 altoforno; 8 ria; 9 AN; 10 Hohenstaufen; 13 cani; 15 P[…] 17 barracuda; 18 Anio; 19 serg; 21 irta; 23 tale; 24 nonio; 26 ca[…] 28 Cain; 31 rais; 32 pala; 33 Gui; 34 col; 36 AL; 37 SG.

REBUS (Frase: 7, 2,)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

M aglio; negri GIO = maglione grigio.

MONDOVERDE

Rudbeckia, misteriosa di nome e generosa di fiori

Il tono, il valore che può dare ad una aiuola, ad un prato una massa di rudbeckia in fiore è cosa che desta veramente ammirazione. Che poi questa fioritura si mantenga bella, splendente, inalterata per mesi, da fine giugno ad ottobre non può non richiamare tutta la nostra grata ammirazione.

Della generosissima famiglia delle compositae la rudbeckia, che ha preso il nome del famoso naturalista svedese Olaf Rudbeck, è come fiore simile alla margherita, sia per il portamento nobile ed indipendente, sia per i petali laciniati; se ne distacca invece nettamente per il caratteristico centro bruno, stranamente conico, che si scurisce col maturare del fiore, e per il colore che originariamente è di un bel giallo luminoso come ad esempio la rudbeckia lancinata alta 150 centimetri, o come nella sua varietà herbstonne gigante della famiglia perché raggiunge i due metri di altezza, che sono specie perenni.

Varietà biennali ed annuali sono di eguale interesse, poiché danno una fioritura altrettanto generosa e di brillante effetto: la rudbeckia hirta, 50-60 centimetri, biennale, ma spesso coltivata come annuale, la rudbeckia triloba annuale e di speciale inconfondibile valore la rudbeckia bicolor con gli spettacolosi ibridi orticoli della serie gloriosa daisys dai capolini che raggiungono i 15 centimetri di ampiezza! Splendida serie di varietà per la inconsueta dimensione dei fiori, per la compostezza del portamento che si mantiene di medio limitato sviluppo, per i caldi toni di colore; che dal giallo sfumano in toccanti accenti di bruno.

L'interesse che suscita negli ibridatori la rudbeckia si riconosce dalle nuove varietà che si annunciano ogni anno sui cataloghi italiani ed esteri. Il fiore si arricchisce di nuove tonalità, si accende di pennellate di rosso rugginoso, si fa più cupo nella tinta vinosa derivata dalla unica varietà rosa rosso: la rudbeckia purpurea che abbandona la rigidezza classica dei petali garbatamente tesi un poco all'indietro, per farsi spumeggiante, quasi di trine e simili ai fiori di scabiosa. Ma la rudbeckia è bella così, come la natura la presenta a noi nella sua infinita perfezione creandola perfetta per la gioia dei nostri occhi.

Il giardino purtroppo così scarso di azzurri in estate, è invece ricchissimo di gialli in tutte le tonalità; da quello delle eschscholtzia, dei tagetes, dei coreopsis, e di cento altri, ma nessuno può essere paragonato al giallo della rudbeckia che pare quasi riceva nelle proprie corolle i raggi più ardenti del sole e quasi a sua sfida ne rifletta il dorato colore.

La coltivazione risulta delle più facili; per le specie perenni, oltre che per divisione di cespi in autunno o in primavera si suole seminare sottovetro alla fine dell'estate. per sistemare poi le giovani piantine a dimora nella successiva primavera; per le varietà annuali e biennali — che quasi sempre si trattano in egual modo — la semina va fatta in semenzaio in marzo - aprile. piantando poi in maggio a dimora. Le rudbeckia desiderano un terreno di medio impasto, ben concimato ed una buona esposizione. Resistono stoicamente alle grandi calure, ma ci saranno assai grate di regolari, abbondanti annaffiature che potremo loro elargire.

La rudbeckia ha fra le perenni un primato che pochi le riconoscono: quello della durata come fiore reciso. Molto a lungo questi simpatici fiori capolini si mantengono freschi ed intatti sugli steli diritti e consistenti, e per chi dedica passione e cura alla formazione di mazzi e composizioni può essere un valido motivo di predilezione.

Null'altro davvero da aggiungere né di lodi né di descrizione su questa bella pianta. Perché la rudbeckia sa tessere tutte le proprie lodi da sola, in silenzio, accendendo il nostro prato disadorno, le nostre aiuole sguarnite, dell'ineguagliabile splendore della sua calda fioritura. E' tempo, dunque, di fare conoscenza con questo fiore dallo strano nome e di stabilirne una solida amicizia che sarà feconda di favolosi risultati.

Bruno Natti

Un mare di fiori dalla rudbeckia, varietà purpurea sombrero

Consigli di stagione

● L'autunno è una stagione feconda, tanto che al suo confronto la primavera può apparire addirittura capricciosa. Ed in particolare è buona, perché è il tempo della germinazione sotterranea, della vegetazione nascosta; infatti se frugate un pochino nella terra troverete tenere radici che si fanno strada, minuscoli germogli, piccolissime gemme. E così è il periodo ideale consacrato alla piantagione e al trapianto.

● Sfogliate i cataloghi dei rosaisti e dei floricoltori e ordinate le rose, gli arbusti e le perenni che pianterete in questo mese ed anche in novembre. Vi sono dei cataloghi splendidi come enciclopedie floreali con consigli pratici ed illustrazioni a colori per cui la scelta dei fiori e delle piante è felicemente orientata.

● Una raccomandazione particolare e cioè segnare con un'etichetta — possibilmente di quelle in plastica dei floricoltori — le piante erbacee a foglia caduca la cui parte aerea sta per scomparire, al fine di ritrovare con precisione. in primavera, la loro ubicazione nelle aiuole.

● Mentre al principio dell'estate il giardiniere guarda la sua aiuola traboccante di fiori e pensa di levare qualche pianta, adesso — quando le piante cominciano a spogliarsi — progetta di riempire abbondantemente gli angoli vuoti. Per questo in autunno si verifica nel giardino il cambio dei fiori; perché un giardino è sempre in fase evolutiva e corrisponde così ai cicli delle stagioni ed alle imprese degli uomini.

● Portate in serra o comunque al riparo le rose in vaso che volete far fiorire d'inverno, le piante madri e le talee radicate di fucsie, ageratum, lantane e pelargonium.

● Sarà opportuno piantare rampicanti sempreverdi, piante perenni e da roccia, arbusti spoglianti, bulbi a fioritura primaverile e cioè crocus, giacinti, gigli, narcisi, tulipani iris, fuosie e bucaneve.

● Estrate dal terreno i tuberi delle dalie e delle canne, i tubercoli delle begonie tuberose e i bulbi dei gladioli, tuberose e gloxinie.

La vostra posta

Ho sentito parlare — scrive Nerina G. — di un pittore chiamato il Raffaello dei fiori; di chi si tratta?

Si tratta certamente del celebre Redouté un belga vissuto fra il 1759 ed il 1840. All'inizio della sua carriera egli dipingeva soltanto soggetti religiosi ma dopo aver ammirato gli splendidi studi di Van Huysum sui fiori egli ne seguì l'esempio. In breve divenne celebre, dipinse deliziosi acquerelli per lo studio di Luigi XVI e nel 1805 venne incaricato dall'imperatrice Giuseppina di completare una serie di studi sulle rose che costituiscono la sua opera più pregevole.

I volti della vita

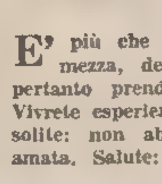


Nelle nostre terre la tradizione religiosa è molto radicata. Le manifestazioni di fede quotidiane sono particolarmente vive nei piccoli centri di campagna o in riva al mare, come testimoniano le immagini sacre (quadretti dipinti, crocifissi di pietra o di legno rustico, statuine di santi) che partecipano alla vita di ogni giorno come la Madonnina col Bambin Gesù in quest'antica calle di Grado, venerata da tre donne. (Foto Gaddi)

OROSCOPO DI OGGI



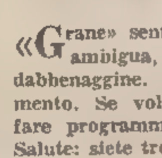
Non fate concessioni di promesse sentimentali se non siete prima sicuri di aver del tutto dimenticato la vecchia «fiamma»: non potete costruire serenamente il vostro avvenire pensando alle ombre del passato. Grossi affari in vista per chi ha intraprendeza. Salute: nervosismo.



E' più che mai necessario dar prova di fermezza, decisione e costanza: non lasciatevi pertanto prendere da scrupoli e tentennamenti. Vivrete esperienze entusiasmanti in circostanze insolite: non abusate della fiducia della persona amata. Salute: non sottoponetevi a sforzi fisici.



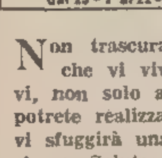
Non nascondete i vostri sentimenti con chi vi ha conquistato ma non fate immediati progetti al riguardo. Le cose miglioreranno gradualmente grazie all'intervento di un lontano parente. Non conviene tentare la fortuna al gioco: il momento è sfavorevole. Salute ottima.



«Grane» sentimentali a causa di una situazione ambigua, nella quale vi siete cacciati per la dabbenaggine. E' inutile procrastinare un chiarimento. Se volte far quadrare il bilancio dovete fare programmi di «austerity» a lunga scadenza. Salute: siete troppo nervosi e irrascibili.



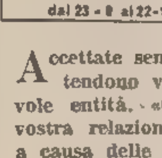
Gli astri consigliano un atteggiamento cauto e riflessivo. Fate in modo che l'attenzione delle persone che frequentate non si punti su di voi; in poche parole, cercate di passare inosservati. Dedicate più tempo alla lettura. Per i giovani: nuovi e sconvolgenti amori. Salute: buona.



Non trascurate le vostre amicizie; le persone che vi vivono accanto hanno molto da darvi, non solo affettivamente. Grazie al loro aiuto potrete realizzare ambiziosi progetti. Affetti: forse vi sfuggirà una conquista che vi sembrava molto sicura. Salute: mal di denti.



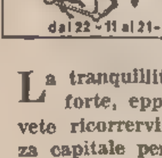
Avete occasioni a bizzeffe, ma a causa della vostra indecisione rischiate di rimanere con un pugno di mosche in mano. Non scaricate sugli altri i vostri errori. Una nuova fiamma sull'orizzonte sentimentale: cercate di non assecondare ogni capriccio della persona amata.



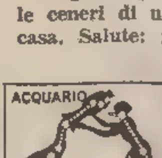
Accettate senza timori un incarico nuovo: vi attendono vantaggi morali e materiali di notevole entità. «Grane» in campo sentimentale: la vostra relazione sta prendendo una brutta piega a causa delle continue scenate di gelosia. Salute: qualche giorno di aria buona e tornerete in forma.



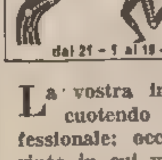
Periodo interessante ma inquieto per l'amore. Se vi è possibile, concedetevi una breve vacanza con la persona amata: servirà a rilassarvi e a non drammatizzare troppo episodi che non hanno molta importanza. Una telefonata decisiva. Sogni allegorici. Salute: in generale buona.



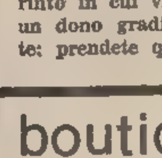
La tranquillità e la pazienza non sono il vostro forte, eppure mai come in questo periodo dovete ricorrervi: il risultato finale è di importanza capitale per voi. Un nuovo amore sorgerà dalle ceneri di una delusione. Serata di baldoria in casa. Salute: nulla di negativo.



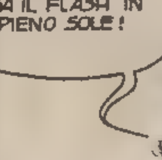
E' il momento di scegliere e di agire. Può darsi che l'esperienza non vi suggerisca le soluzioni migliori, ma occorre rischiare per non restare indietro. Rapporti sentimentali un po' tesi: parlate poco e siate cauti nelle decisioni. Sogni menzogneri. Salute: abbastanza buona.



La vostra instabilità sentimentale si sta ripercuotendo inevitabilmente sul rendimento professionale: occorre uscire al più presto dal labirinto in cui vi siete cacciati. Riceverete in serata un dono graditissimo dalla persona amata. Salute: prendete qualche sedativo.







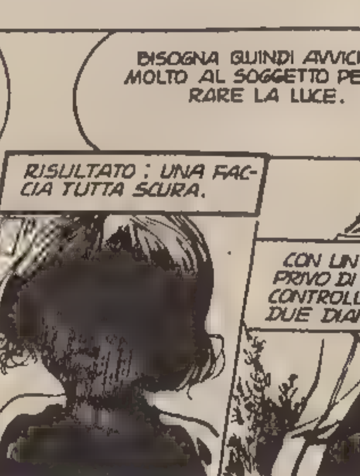

Impariamo a fotografare con i fumetti

«(c) LIF - Distributed by OPERA MUNDI Milano»

Come si misura la controluce?









Come a Hollywood






L'ufficio: una seconda casa

L'ufficio è qualcosa di più del semplice luogo dove si svolge una attività lavorativa. Quando le ore che vi si dedicano sono di massima superiori a quelle che si trascorrono in casa ecco che l'ambiente di lavoro diventa una seconda pelle, un luogo in cui si compie la parabola di una giornata, un posto per il quale si sviluppa un rapporto di amore-odio. Qualsiasi psicologo può dimostrare l'influenza positiva o negativa che l'ambiente opera nei confronti dell'individuo che più o meno coartatamente è costretto a viverci ma il comfort e l'aspetto esteriore non esplicano il loro influsso solamente su chi lavora in quel contesto ma si allarga a tutti coloro che per ragioni varie vengono a contatto con quell'ambiente. L'ufficio deve pertanto presentarsi bene anche a coloro che ne sono occasionali ospiti. Il giudizio positivo che gli stessi possono dare si riflette indubbiamente anche sul tipo dei rapporti di lavoro. Un ufficio curato ed accogliente porta immediatamente ad una impressione favorevole e contribuisce a dare una sensazione di efficienza e di capacità operativa dell'intera azienda. L'ambiente di lavoro quindi come presentazione di se stessi, un biglietto da visita importantissimo ma anche come catalizzatore degli interessi interni ed individuali, per il piacere di viverci dentro.

A CURA DELLA PK

abbiamo molti tipi di memorie

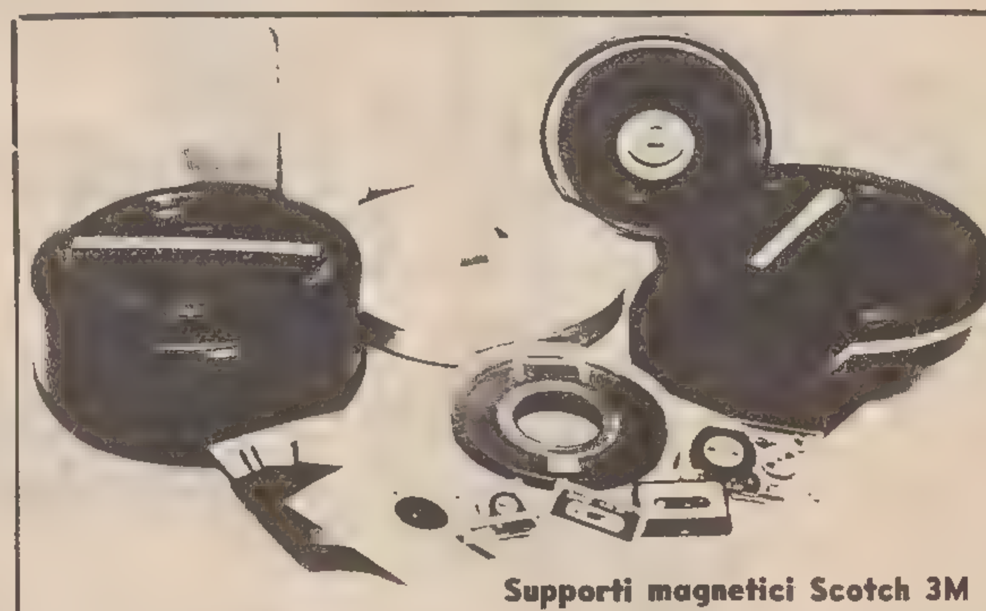
memorie magnetiche

"SCOTCH" 3M



ITALCOPY

Trieste - via Milano 11 - tel. 61993



Supporti magnetici Scotch 3M

fotocopiare ?

per noi e' semplice con :

— le nuove fotocopiatrici AGFA-GEVAERT su carta comune a L. 2.500.000

— il nuovo ridottissimo costo copia

— il nuovo servizio immediato di assistenza tecnica

effegi

l'ufficio moderno s.a.s.

macchine per ufficio
arredamenti
assistenza tecnica

Via Canova, 5 (angolo via Buonarroti) - Tel. 766892

per ogni necessità organizzativa della vostra azienda...



CARTOLERIA ABC

:: SCHEDARI
:: REGISTRI
:: BOLLETTARI
:: ARTICOLI TECNICI
:: CANCELLERIA, ecc.

TRIESTE

Viale XX Settembre 23
Tel. 795383

LogAbax computers

LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE DI VENDITA, PROGRAMMAZIONE ED ASSISTENZA TECNICA MINI COMPUTERS DI TRIESTE E':

a vostra disposizione

PER DIMOSTRAZIONI
E STUDI DI OPPORTUNITA' GRATUITI
PRESSO

LOGOL SYSTEMS VENETA - TRIESTE
VIA F. FILZI, 4 - TELEF. (040) 64233 - 64285



LogAbax computers

Viro SERRATURE A «SPRANGA» SERIE SPECIALE :: CILINDRO CORAZZATO

con chiusura bilaterale «DA MURO A MURO» GARANZIA 10 ANNI

Poste in opera con staffe speciali — per porte a 1 battente Lire 140.000 — a 2 battenti Lire 200.000

IN ESCLUSIVA CILINDRI DI ALTA SICUREZZA CON PROFILO SPECIALE A RICHIESTA CON CHIAVI IRRIPETIBILI

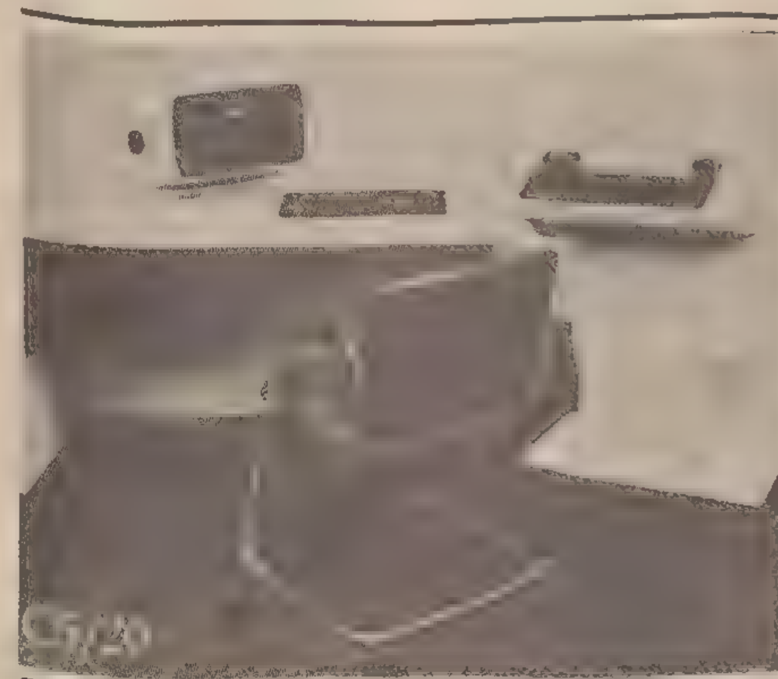


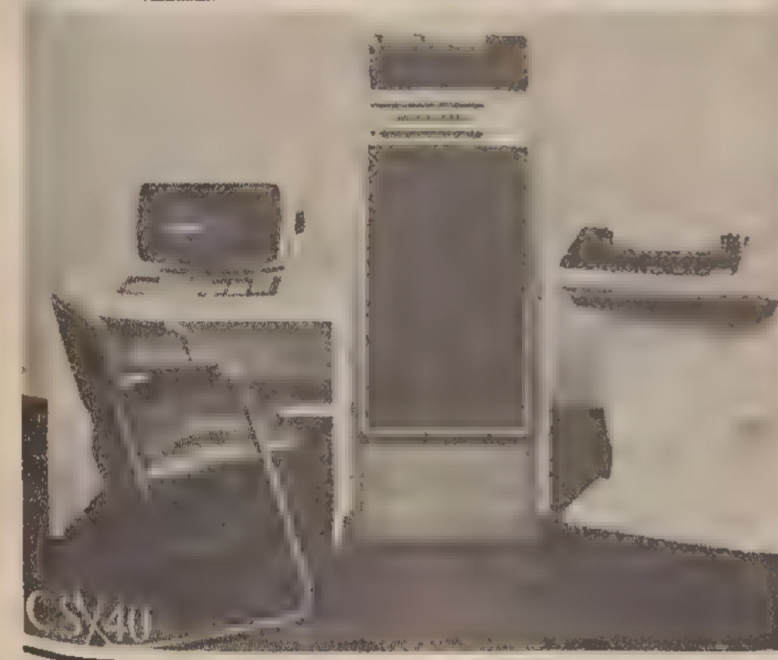
SAPIENZA & PONTE

SERRATURE - CASSEFORTI

34122 Trieste - via Torrebianca 43 - tel. 60884

NOI NON VENDIAMO SOLO ELABORATORI ELETTRONICI...





noi vendiamo anche la nostra esperienza, la nostra capacità, la nostra volontà di affrontare nuove problematiche.

Assieme possiamo esaminare I Vostri problemi di fatturazione, contabilità, magazzino, paghe, statistiche di produzione e di vendita, insomma tutte quelle che possono essere le Vostre esigenze gestionali e trovarne la giusta soluzione.

Soluzione che include un elaboratore elettronico Data General correttamente dimensionato sulla Vostra azienda e, soprattutto, una programmazione che, partendo da un approfondito studio delle Vostre richieste, sia veramente rispondente.

Tutto ciò si traduce in una soluzione valida nel tempo e ad un prezzo veramente sorprendente.

Parliamone, telefonateci al **(040) 793717** o **772834**, inizieremo subito a cercare la soluzione che desiderate.

g.beorchia & c SRL

34137 TRIESTE - Via S. Francesco, 22 - Tel. (040) 793717 - 772834

giaiotti

S.P.A. MOBILI PER UFFICIO

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA



S. p. A.

34100 TRIESTE (ITALY) VIA DIAZ 16
Tel. 040-730451 - 730854
P. O. Box 796 Telex n. 46439 Lanaro

ONDA: sistema di mobili per ufficio
produzione: Giaiotti, Cividale del Friuli (UD)
organizzazione di vendita: Auso, Trieste
design: C. Gallanda, B. Pittino, architetti
materiali: laminato bianco e carruba, essenza di frassino

Il sistema di mobili per ufficio Onda, grazie ai suoi elementi coordinabili e modulari, oltre a consentire una vastissima scelta di possibili soluzioni per uffici direzionali e operativi tradizionali, permette soprattutto l'organizzazione dei grandi spazi aperti, dove l'arredo dà forma all'ambiente di lavoro e diviene componente indispensabile nella realizzazione del processo lavorativo. Abbinabile al sistema Onda è il sistema Grop, costituito da una serie di elementi che consentono non solo di dividere lo spazio con diaframmi bidimensionali, riportandolo alla scala dei bisogni umani, ma soprattutto di concedere ampio margine all'intervento creativo del fruitore nella fase organizzativa dell'ambiente grazie alle numerose possibilità di combinazioni. Il materiale è il nobilitato melaminico nella finitura bucciata; il design è di M. Ovan.



Segue da pag. 10

CERCASI appartamento ammobiliato per tre persone. Telefonare Maria 69482 8-12, 14-16.

CERCASI appartamento in affitto vuoto o ammobiliato anche da ripristinare massime referenze sino a 300.000 mensili. Tel. 68961. 20371 L

CERCASI appartamento centrale semicentrale, non ammobiliato 2 stanze soggiorno servizi comfort, max 200.000. Tel. 791051. 20401 L

CERCASI appartamento per 2 persone, due stanze, servizi. Zona S. Luigi-Università. Tel. 796445 ore pasti. 20573 L

CERCO magazzino modesto qualunque zona. Telefonare mattina 768800. 20532 L

CONIUGI referenziatissimi cercano appartamento in affitto. Tel. 568884. 20607 L

CONIUGI soli cercano appartamentino anche zona periferica massimo 120-130 mila. Telefonare 413957. 20584 L

CONIUGI referenziati cercano urgentemente appartamento in affitto tre, quattro stanze. Telef. 824009. 20567 L

DUE dottori americani vorrebbero un appartamento ammobiliato con due camere da letto in affitto. 60876. 20634 L

FUNZIONARIO industria cerca affitto appartamento confortevole o casetta con giardino. Telefonare ore serali. Telefono 413274. 20539 L

GIOVANE maestra cerca urgentemente miniappartamento luminoso, economico. Tel. 722370 pranzo. 20025 L

GIOVANE medico cerca appartamentino anche ammobiliato. Tel. 791290. 20543 L

IMPIEGATA statale cerca urgentemente miniappartamento a Trieste o Monfalcone per periodo novembre-giugno. Tel. (0433) 2765. 20426 L

IN affitto camera cucina gabinetto, possibilmente centrale per studio, cercasi. Telefonare ore pasti al 568031. 20475 L

MEDICO affitterebbe miniappartamento, possibilmente nuovo, anche ammobiliato. Telef. 34951 (mattino), 574057 - 828461 (sera). 20454 L

MONFALCONE dintorni coniugi cercano 2 camere soggiorno servizi, massimo 80.000 mensili. Tel. (0481) 41674. 1048 L

OFFRESI compenso a chi procura appartamentino in affitto zona S. Luigi, Tel. 30420 ore pasti. 20643 L

STUDENTESSA referenziata cerca appartamento ammobigliato, telefonare 748577.

UFFICIO centrale 2-3 stanze cerchiamo affitti. Telefonare 732467, Immobiliare Am.Co. 20497 L

USO ufficio cerco casa con giardino o appartamento con terrazzo. Tel. 64121 ore ufficio. 20453 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

A.ACIT. vendesi arredamento completo bar con cucina eventualmente anche pezzi singoli. Tel. 68810. 2714 M

A causa trasferimento vendesi macchine pasticceria nuove con garanzia prezzi costo. Telefonare (040) 767452. 20610 M

CEDO a privati importanti tele '600 e '800. Telefonare 743224. 20600 M

GUARDAROBA invernale taglia 48 scarpe 38-39 prezzi irrisori svendo. Telefonare 743224.

LAVATRICE frigo lavastoviglie cucina economica stufa metano cedo occasione. Telefonare 422822. 20374 M

MACCHINA caffè bar e lavabicchieri nuove vendesi prezzo di costo. Telefonare (040) 767452. 20610 M

OCCASIONISSIMA combinatina 5 lavorazioni legno, compressore, trapano, saldatrice vendonsi. Via Conti 9-1 20001 M

PELLICCERIA ZILIOTTO via Milano 16 Ip. Tel. 62152. Pellicce pronte e su misura, assortimento giacche e pelli da guarnizione. Prezzi ottimi. Visitateci. 20638 M

PELLICCIA foca maculata collo volpe bianca taglia 44 800.000. Tel. 51041. 20647 M

PELLICCE di sogno, per una vita! Alta raffinatezza! Giacche sportive giovani! Persiani 600.000 in poi; zampe persiano 300.000; ocelots, ratmusques, murmeil, volpi, visoni. Colli, guarnizioni varie. Prezzi contenutissimi! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III ascensore. 18949 M

STIVALI per signore con polpaccio forte e fortissimo in vendita presso Calzoleria Fumo, Giulia 24. T. 569763. 20256 M

STUFA maiolica vendesi 722701. 20626 M

UFFICIO affittasi mq 120 centro città uso commerciale professionale tutte comodità. Tel. 54629. 20592 M

VENDESI attrezzatura completa per estetista compreso apparecchio per yonoforesi. Telefonare 62245. 20501 M

VENDESI blocco pelli agnello pelo lungo da pelliceria. Telefonare ore pasti al 413434 Udine. 358 M

VENDESI stufa kerosene seminuova 1977. Tel. 572614. 20292 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, curiosità antiche, bigiotterie, cartoline, fotografie, libri, statuine, rami, porcellane, soprammobili compero. Telefonare 79.39.72, oppure abitazione 767134. 20418 N

FRANCOBOLLI buste, cartoline antiche, archivi, acquisto pagando massimo. Tel. 747917. 20366 N

LIBRI vecchi anche stranieri acquisto sempre ovunque. MARINI. 64960, 64782. 20580 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli; prezzi bassi. «Pollis», Grimani 11. 9/10 NN

CAMERA pranzo, camera letto ottimo stato, prezzo minimo. 764651. 20503 NN

CAMERA matrimoniale completa di lampadario applique ottimo stato vendo. Tel. 743396. 2730 NN

CAMERETTA bambini seminuova armadio stagionale vendesi 250.000 compreso montaggio-trasporto. Tel. 822686. 20601 NN

OCCASIONISSIMA causa trasloco vendo: mobile cucina, cucina gas Onofri, stufa quasi nuova Warm Mourning a metano, stufa bombola accensione elettrica. Telefonare ore pasti 52676. 205288 NN

PIANOFORTE a coda Schnabel vendesi. Telefonare 745-740 ore pasti. 20551 NN

VENDESI armadio 4 porte con sopralzo occasione. Tel. 54684. 20535 NN

VENDO armadio guardaroba due stagioni, specchi interni, misure 200x273x60 come nuovo. Telefonare 213143 ore pasti, esclusi festivi. 20548 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230 dopo 17.30. 20511 O

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologi antichi. GOLDMARKET, via Roma 20. 20400 O

ACQUISTASI ORO 5300 al grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 19867 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5300 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4 II piano. 20357 O

INCISORE elettronico Gestetner mod. E S 390 del 1975, funzionamento perfetto, vendesi. Tel. 31721 ore ufficio. 20489 O

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. DI.BE.MA. offre sino a sabato 18 novembre: ottimo vino del Veneto 10° a un prezzo eccezionale solo 360 al litro - Whisky White Horse 3980 il 7/10 e 10.900 il magnum - Brandy Oro Pilla 2150 - Lattina da 5 litri olio di semi vari Sigillo 3950 - ½ kg caffè Haustbrandt 2850. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27 - via Canova 9 - via Pagliaricci 2. Oppure telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 20456 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

BISCOTTI Doria, lieviti Bertolini, pasticceria Zaghis, cerca venditori, venditrici. Telefonare 572142. 20591 P

LA Finarte cerca per Trieste, Gorizia 3 funzionari di vendita a cui affidare la direzione della propria clientela. Telefonare per appuntamento lunedì ore ufficio. Tel. (040) al 741680. 20604 P

STAR Spa prodotti alimentari cerca agente città provincia Trieste settore A.P.R. convivenze offre portafoglio clienti, Enasarco. Tel. (0432) n. 699525. 384 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A. A. A. A. A. PADOVAN e De Carli concessionaria Chrysler Simca Sunbeam Matra, via Flavia 47, Tel. 827782: Vi propone le seguenti occasioni della settimana: Volkswagen Golf 1100 '75, Fiat 127 3 porte '74, Simca Horizon 1300, A 112 Abarth 70 HP '75, Renault 5 TL '74, Simca 1000 '76, Simca 1000 TI '75, Simca 1307 S '77, Fiat 500 L '71. Ed inoltre pronta consegna di tutta la gamma '79 compreso il favoloso Matra Simca Ranch. 2711 Q

A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE RIGAMONTI Vi può dare la Vostra FIAT o VOLKSWAGEN revisionata con motori garantiti nuovi all'80 p.c. anche in giornata via Vergerio 7. Tel. 768078. 20420 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65, prenotazioni autovetture nuove. Massime valutazioni vostro usato. Pagamento 30 mesi senza cambiali. Usato garantito 3 mesi: 500 F '67, L '70, 850 coupé '70, 127 '73, 3P '74, 128 4P '74, 128 coupé '73, 124 sport, 1.6 '70 '73, Alfetta 1.8 '73 '74, Alfetta 2000 climatizzata '77, Dyane 6 '75, Simca 1000 '74, Lend Rover diesel lungo '70, Duetto 1.6 '74. 2716 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD **potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181.** 10/10 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirandole sul posto pagandole bene, tel. 566355. 20284 Q

A.A. MINI 1000 vende privato unico proprietario, ottimo stato, visibile presso autorimessa via Giuliani 37 domenica mattina, tel. 60203. 20513 Q

A.A. PRIVATO vende Fiat 127 anno 1974 tre porte km 42.000 colore arancio, ottimo stato. Per informazioni telefonare 62127 ore ufficio escluso sabato e domenica. 20485 Q

A. ALFASUD unico proprietario perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. CITROEN ID unico proprietario perfetta vnedesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. CITROEN 2CV novembre 77 13.000 km vendo 2.200.000. Tel. 53643. 20521 Q

A. CITROEN Dyane 6 '77 nuovissima vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. FIAT 126 '76 perfetta vendesi, Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. FIAT 124 vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. BMW 2002 TI vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. FORD Capri ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. FORD Escort 4 porte '76 come nuova vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. MINI Minor '76 seminuova vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. OPEL Kadett vendesi. Viale Ippodoromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. PRINZ L 1970 ottimo stato, uniproprietario, vendesi. Telefono 762584. 20477 Q

A. RENAULT R5 unico proprietario vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. RENAULT 12 ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. SIMCA 1301 ottimo affare vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. SIMCA 1100 unico proprietario vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. SIMCA Chrysler 160 ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. SIMCA 1000 bellissima vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. SUNBEAM 1300 perfettissima vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. VOLKSWAGEN Maggiolone vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

AFFARONE Ciao perfetto 150 mila, Vespa 50 260.000. Telefonare mattino 744247. 20577 Q

AFFARONE 125 Fiat 1967-70 vendo 500.000. Telefono 814503. 20536 Q

ALFA Romeo Montreal 1974, perfetta, tutti gli accessori, vendo, permuto. Telefonare a Udine 0432 - 27021. 361 Q

ALFETTA 1.8 1974 con condizionatore aria perfetta privato vende. Tel. 212626 ufficio. 20540 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41 tel. 772122, Beta 1300 76, 128 73, Alfa GT 1300 Junior 71 69, Giulia 1300 TI 70 - 69; Renault 6 72, Renault 4 69, Mini Cooper 1300 74, Mini 1001 73, 127 72, Prinz 1000 70. 20558 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13, permuto, rateizzo; Lancia Beta coupé '76, WV cabriolet '74, 124 '73 '71, 128 '71 '70, 112 '70, 500 L '71, Giulia '71, Renault 4 L '74, Dyane 6 '76 '73, Mini '71. Acquisto auto usate. 2722 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, Alfaromeo GT 1750, 1300 GT, Fiat 131 1978 km 6000, Renault 4, 1978 km 7000, 124 spider, 128 2 - 4 porte, 128 Rally, 128 Giannini, Simca 1301, km 22 mila, Mini 1000, 850 coupé, Dyane 6, Simca familiare, 124 familiare cambi rateazioni. 2718 Q

BATTERIE originali germaniche prezzo di fabbrica vende concessionaria generale Italia, garage Regina, via Raffineria n. 6. Tel. 725345-46. 20087 Q

BMW 2002 TI unico proprietario perfetta vera occasione vendesi. Telefonare 0481 - 70121. 1047 Q

CAMOZZI Bevilini Snc vende 500 71, A 112 E 75, 127 71, 128 70 71 impianto gas, 131 panorama 1600 76, 128 3p unico proprietario km 36.000 75. Permute usato per usato. Tel. 773688. 20518 Q

CIAO - Bravo - Boxer - Vespa 50 - Gilera Cba - Cbl consegne immediate rateazioni senza acconti senza cambiali Concessionaria Roeti, San Francesco n. 46. 18638 Q

DUCATI 350 sport Desmo, marzo 1978, perfettissima, qualsiasi prova, vendo, prezzo interessante. Telefonare 273624. 20502 Q

ESCORT 1100 GL km 29.000 perfetta 2.400.000 trattabili. Telefonare 414812. 20639 Q

FIAT 127 1977; Fiat 128 4 porte 1971 e 1973; Fiat 128 coupé 1972; Fiat 132 1600 1974; Lancia Beta berlina 1800 1974; Beta HPE 1600 1976; Beta coupé 1800 1974; AR 1600 super 1973, Simca 1308 GT dicembre 1977; Citroen Mehari 1978, Renault R 12 1976; vendonsi occasione alla concessionaria Lancia Autobianchi via Flavia 55 telefono 820214. 20628 Q

FIAT 850 ottime condizioni, accessoriata, meccanica nuova. Vendo lunedì. Tel. 825165. 20616 Q

FIAT 1100 anno 1967 occasione unico proprietario vendo tel. 757866 lunedì. 20581 Q

Continua a pag. 16

GIOVEDI' 30 NOVEMBRE SCADRA' IL TERMINE PER EFFETTUARE I VERSAMENTI

Irpef e Ilor: è il mese degli acconti del 75 p. c.

I «tetti» delle imposte - oltre i quali è obbligatorio il pagamento - fissati rispettivamente in 100.000 e in 40.000 lire - I casi di esonero fra cui quelli dei lavoratori dipendenti che a giugno hanno presentato il «101» - Dichiarazioni congiunte dei coniugi

Dopo giugno, il fisco torna a bussare alle nostre casse. Siamo, infatti, già a novembre e dobbiamo prepararci alla prossima importante scadenza: il versamento entro il corrente mese dell'acconto dell'Irpef nella misura del 75 per cento di quanto pagato globalmente per il 1977 (vedi mod. 740-1978).

Quella che ci accingiamo a compiere dovrebbe essere un'operazione semplice, invece non lo è perché il ministero delle Finanze, pressato dalle sempre maggiori esigenze del bilancio statale, continua a modificare, rivedere e correggere tutte le norme che regolano l'applicazione e la riscossione delle imposte, con il chiaro scopo di riscuotere le imposte prima possibile e possibilmente di più. Sicché, ogni volta che il cittadino si appresta a onorare i propri debiti tributari si trova davanti a delle novità che finiscono per confondere e dannare anche l'uomo più pacifico. E se è vero che il ministero delle Finanze ogni tanto si fa perdonare le sue estrosità concedendo qualche sanatoria (o permettendo ai suoi funzionari di essere tolleranti), è altrettanto vero che non potremo mai avere una sanatoria tanto taumaturgica da riuscire a fugare tutti i risentimenti che albergano negli animi dei contribuenti.

Rigo	QUADRO N — RIEPILOGO E CALCOLO DELL'IRPEF	Dichiarante		Rigo	Coniuge	Totale
20	Dominicali dei terreni			20		
21	Agrari			21		
22	Di lavoro [illegible]	1.000		22	980	
23	Di lavoro dipendente	10.700	1.760	23		
24	[illegible]			24		
25	Di impresa (dal Quadro F)			25		
26	Di impresa minore (dal Quadro G o G)			26	2.000	
27	Di partecipazione (dal Quadro H)			27		
28	Di capitale (dal Quadro I)			28		
29	Diversi (dal Quadro L)			29		
30	TOTALE REDDITI [illegible]	11.700	1.760	30	2.980	
31	ILOR e 50% imposte arretrate			31		
32	Interessi passivi			32		
33	Spese per cure mediche			33		
34	Assicurazione e contributi volontari			34	500	
35	Altri oneri deducibili			35		
36	TOTALE ONERI [illegible]	==		36	500	
41	Quota esente		36	41		36
42	[illegible]			42		
43	Figli a carico		23	43		23
44	Altri familiari a carico			44		
45	Spese per la produzione del reddito		84	45		
46	Ulteriore detrazione			46		
47	Oneri e spese personali		18	47		
48	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA		161	48		59
52	Ritenute sui redditi		1.760	52		===
53	Credito d'imposta sui dividendi		===	53		
54	Credito per imposte pagate all'estero		===	54		
55	TOTALE RITENUTE E CREDITI		1.760	55		===
	Se avete versato l'acconto IRPEF a [illegible] di pagamento, rilasciata a suo tempo dall[illegible]					
56	Acconto IRPEF	0 406	004500 100123 4 567	56		300
		DICHIARANTE			CONIUGE	TOTALE
57	REDDITI	11.700		57	2.980	
58	ONERI DEDUCIBILI	===		58	500	
59	REDDITI NETTI	11.700		59	2.480	
60	IMPOSTA LORDA	2.228		60	248	2.476
61	DETRAZIONI			61		220
62	IMPOSTA NETTA			62		2.256
63	RITENUTE E CREDITI			63		1.760
64	ACCONTO VERSATO			64		300
65	IMPOSTA PAGATA			65		2.060
66	IRPEF DA PAGARE A SALDO oppure se negativo			66		196
67	IRPEF DI CUI SI CHIEDE RIMBORSO			67		===
68	Saldo IRPEF versato il 04 06 presso 00450010 di lire			68		196

come da attestazione di pagamento, che si allega alla presente dichiarazione, per importo pari a quello risultante al rigo 66; se al rigo 67 risulta un rimborso, esso sarà effettuato automaticamente a cura dell'Amministrazione Finanziaria sulla base della presente dichiarazione con invio a domicilio dei dichiaranti di un vaglia cambiario, non trasferibile, della BANCA d'ITALIA.

Le due novità

Diciamo subito che, rispetto al 1977, per la scadenza in corso (ultimo termine: giovedì 30 novembre) ci sono due grosse novità: la prima riguarda l'Ilor per la cui imposta da quest'anno va effettuato — con le medesime modalità previste per l'Irpef — il versamento d'acconto nella misura del 75 per cento dell'importo versato a giugno (v. rigo 84 del mod. 740-'78) purché detto importo sia maggiore di 40.000 lire; la seconda novità riflette il minimo relativo all'Irpef perché si abbia l'obbligo del versamento di novembre; minimo che è stato abbassato dalle precedenti 250.000 lire a 100.000 lire (a proposito di tale nuovo «tetto» non bisogna tenere conto nelle indicazioni contenute nelle istruzioni ministeriali '78 — pag. 14 riquadro 23 — in quanto il fascicoletto venne stampato prima della pubblicazione del D.L. 26.V.1978, n. 216 che, come detto, ha ridotto il precedente limite al fine di aumentare gli introiti dell'erario).

A tal proposito, ai fini dell'esatta commisurazione dell'acconto da versare entro il corrente mese, anche il direttore dell'Ufficio II.DD. di Trieste, Di Franco, ha tenuto a precisare, in riferimento alle sue recenti dichiarazioni e alle istruzioni ministeriali distribuite con il mod. 740 - 1978, che «il calcolo dell'acconto d'imposta va fatto tenendo conto del rigo 66 del quadro N al quale, però, bisogna aggiungere anche l'acconto versato nel novembre 1977 e indicato al rigo 64».

A titolo informativo, confermiamo che per i soggetti all'Irpeg (imposta sul reddito delle persone giuridiche) è sempre valido il «tetto» delle lire 40.000, oltre il quale è obbligatorio l'acconto del 75 per cento.

Per i termini dell'Irpeg ricordiamo altresì che il pagamento dell'acconto dovrà essere effettuato nell'undicesimo mese dell'esercizio o periodo di gestione iniziato dopo il 30 giugno 1977 per quei soggetti tenuti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche il cui esercizio o periodo di gestione non coincide con l'anno solare.

Come si calcola il 75 per cento dell'Irpef da versare entro la fine del mese? Anche per questa elementare moltiplicazione occorre fare un po' di attenzione, perché le istruzioni ministeriali tendono a complicare le cose.

Come si calcola

Il 75 per cento dell'Irpef da versare in acconto va commisurato al debito d'imposta del 1977 al lordo dell'acconto versato nel novembre dell'anno scorso. In altre parole, rifacendoci all'esempio di dichiarazione congiunta di cui al I caso riportato a pag 11 delle citatissime istruzioni ministeriali (e che noi a nostra volta riproduciamo, per comodità dei lettori, in pagina), il debito d'imposta del 1977 su cui ora si deve calcolare l'acconto del novembre 1978 non è l'importo del rigo 68 (L. 196.000) ma l'importo stesso aumentato dell'acconto di cui il rigo 64 (L. 300.000). In conclusione: bisogna calcolare il 75 per cento su L. 496.000 (196.000 + 300.000). Il risultato di tale operazione corrisponde alla somma da versare a titolo di acconto, secondo l'esempio.

Nel caso di cessazione o di riduzione di uno o più fonti di reddito durante il 1978, il contribuente può, sotto la propria responsabilità, commisurare l'acconto del 75 per cento non all'imposta del 1977 ma al 75 per cento di quanto prevede di dover versare per l'anno in corso. Per contro, il contribuente che prevede il 1978 come un'annata «grassa» non è tenuto a liquidare l'acconto sulla base del maggiore previsto reddito, ma dovrà attenersi alla norma del 75 per cento sull'effettivo lordo del 1977.

Il contribuente che ha omesso di presentare la dichiarazione del 1977 può calcolare la misura dell'acconto in relazione al reddito che prevede di dichiarare per l'anno in corso, nel 1979.

Sono esonerati dall'obbligo del versamento dell'acconto coloro che percepiscono un solo reddito di lavoro dipendente e che hanno presentato il modello 101.

Non deve alcun acconto anche il contribuente che, pur avendo presentato regolarmente la dichiarazione, non abbia effettuato alcun versamento d'imposta nel 1977 perché al conto finale (giugno 1978) è risultato creditore nei confronti del fisco.

Infine, nel caso di successione apertasi nel corso dell'anno, gli eredi non sono tenuti ad alcun versamento.

Per i coniugi

Per quanto concerne le dichiarazioni congiunte, riteniamo opportuno, data l'importanza e il numero dei casi, richiamare la circolare del ministero delle Finanze del 1977 — aggiornata al '78 — che fornisce, malgrado il linguaggio burocratico, alcune precise indicazioni in merito. Ecco il testo: «L'art. 17 della legge 13 aprile 1977, n. 144, ha dato facoltà ai coniugi non legalmente ed effettivamente separati di presentare le proprie dichiarazioni dei redditi su un unico modello, liquidando l'imposta con le modalità di cui al 2.o comma dello stesso art. 17. In tal caso la delega all'azienda di credito deve essere conferita da entrambi i coniugi e la banca deve rilasciare un unico attestato dal quale risultino, tuttavia, le generalità complete sia del marito che della moglie.

Correlativamente, a fronte di una dichiarazione presentata unitariamente dai coniugi, anche l'acconto potrà essere corrisposto in maniera congiunta. Ciò presupporrà, in via generale, che anche la dichiarazione dei redditi — che successivamente sarà prodotta — venga presentata dai coniugi in unico contesto e alla stessa verrà unito l'attestato relativo all'acconto versato congiuntamente.

Se, invece, avendo effettuato il versamento dell'acconto congiuntamente, vengono successivamente presentate dai coniugi dichiarazioni distinte, l'attestato dovrà essere allegato a una dichiarazione in originale e all'altra in copia fotostatica. Quanto all'attribuzione dell'importo unitariamente versato, essa sarà attribuito a ciascun coniuge in proporzione all'imposta dichiarata, al lordo della quota di acconto che risulta imputabile.

Tuttavia, il quarto comma dell'art. 1 della legge n. 97, come codificato con la legge n. 749, dà facoltà ai coniugi che abbiano presentato congiuntamente la dichiarazione dei redditi di versare gli acconti separatamente. Qualora si eserciti tale facoltà, è necessario che ciascun coniuge, come è prescritto nel citato quarto comma, determini la quota dell'imposta a lui riferibile in base alla dichiarazione congiunta presentata per l'anno precedente, detraendo dall'imposta lorda indicata al rigo della colonne per il marito e della colonna per la moglie le somme riportate rispettivamente a titolo di detrazioni d'imposta e per ritenute e crediti d'imposta.

E' appena il caso di precisare che ove i coniugi intendano separare la loro posizione fiscale in occasione del versamento dell'acconto, se per effetto della dichiarazione congiunta l'importo delle detrazioni eccedenti l'imposta dovuta da uno dei coniugi è stato utilizzato in diminuzione dell'imposta dovuta dall'altro, solo quest'ultimo dovrà effettuare il versamento dell'acconto, commisurandolo al 75 per cento della maggiore imposta quale, nella fattispecie considerata, risulterà determinato a seguito della riliquidazione.

Nessun effetto sanzionatorio comporta invece l'ipotesi in cui l'acconto non sia stato versato in base a dichiarazione congiunta con esposizione al relativo rigo di somma inferiore a lire 100.000, ancorché questa sia la risultante di un'imposta superiore a lire 100 mila, diminuita a limite inferiore a tale somma per effetto di detrazioni, ritenute e crediti d'imposta spettanti all'altro coniuge, atteso che la condizione voluta dalla legge (imposta inferiore a lire 100.000) si è realizzata al momento del pagamento dell'acconto. La successiva vicenda della presentazione di dichiarazioni disgiunte non può reagire sulla condizione di base verificatasi all'atto del pagamento dell'acconto.

Esempio 1) - imposta cumulativamente dovuta dai coniugi nell'anno precedente 750, così determinata:
imposta lorda

	D	C
imposta lorda	1.000	500
ritenute e crediti	600	150
imposta	400	350

La base di commisurazione dell'acconto sarà costituita da 400 per D e da 350 per C.

Esempio 2) - imposta unitariamente dovuta dai coniugi nell'anno precedente 1.150, così determinata:

	D	C
imposta lorda	2.000	500
ritenute e crediti	800	550
imposta	1.200	— 50

Per effetto della dichiarazione congiunta, in tal caso l'imposta unitariamente versata per l'anno precedente risulterà di lire 1.150. Detto importo dovrà essere assunto quale base di commisurazione dell'acconto, qualora questo venga versato contestualmente da entrambi i coniugi, mentre se D intende effettuare un versamento d'acconto separato, la base di commisurazione di tale versamento sarà 1.200.

Se l'acconto sarà stato corrisposto separatamente, per il periodo d'imposta in corso, i coniugi saranno tenuti a presentare disgiunte dichiarazioni dei redditi. In caso di presentazione di unica dichiarazione per il periodo d'imposta in corso l'imposta sarà liquidata d'ufficio separatamente nei confronti di ciascuno, al netto delle detrazioni e dei crediti d'imposta e delle ritenute d'acconto rispettivamente spettanti. Inoltre, restano ferme le altre disposizioni del citato art. 17 della legge n. 114 e, in particolare, quelle relative alla notifica nei confronti del marito della cartella esattoriale dei pagamenti dell'Irpef e la responsabilità solidale dei coniugi per il pagamento delle imposte e delle sanzioni iscritte a ruolo a nome del marito.

Va poi considerata l'ipotesi che i coniugi che abbiano presentato dichiarazioni separate effettuino il versamento d'acconto congiuntamente. Per tale caso la base di commisurazione dell'acconto sarà costituita dalla somma dell'imposta a ciascuno dei coniugi riferibile, quale risulta, dai rispettivi modelli di dichiarazione relativi all'anno precedente.

L'acconto versato congiuntamente potrà agevolmente essere imputato all'imposta dovuta per il periodo in corso nel caso che i coniugi per tale periodo presentino anche dichiarazione congiunta, relativamente all'ipotesi di presentazione di dichiarazione separata per il periodo in corso, si rinvia ai chiarimenti innanzi forniti in questo paragrafo».

I versamenti degli acconti Irpef, Ilor e Società di persone, arrotondati a 1000 lire, vanno effettuati, come per il passato, presso un istituto bancario. I versamenti relativi all'Irpeg — invece — devono essere effettuati all'Esattoria.

I due esemplari delle attestazioni di pagamento rilasciati dall'ente incassante e comprovanti il versamento assolto, dovranno essere custoditi: uno di essi, infatti, è obbligatorio allegarlo alla dichiarazione dei redditi del 1979.

Per i casi di insufficiente versamento dell'acconto sono dovuti la soprattassa del 15 per cento e l'interesse annuo del 12 per cento. Il ritardo massimo di tre giorni comporta tuttavia una riduzione delle penalità.

Santi Corvaja

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL COMUNE DI MONFALCONE

(Ente di diritto pubblico - Legge n. 633 dd. 6.7.1964 - articolo 4)

AVVISO

di modifiche al bando di gara di appalto - concorso

pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - parte II - n. 282 del 9 ottobre 1978 e sul supplemento della Gazzetta Ufficiale della Comunità europea S 195 del 17 ottobre 1978 per l'esecuzione di «Lavori di bonifica dei bacini di carbonato di calcio da eseguirsi in Monfalcone - località: zona Lisert - area portuale».

Si porta a conoscenza che sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 304 del 30.10.1978 sono state pubblicate modifiche al bando di gara in parola interessanti gli articoli 3c), 6a) e 9a) dello stesso.

In dipendenza di ciò è prevista «Iscrizione alla categoria di lavori idonea per mezzi e opere necessari alla corretta ed efficiente esecuzione del progetto che l'Impresa presume di proporre».

Il termine di presentazione delle richieste di invito, unitamente alla documentazione prevista dal bando, è stato prorogato al giorno 13 novembre 1978, ore 18.

La comunicazione delle avvenute modificazioni del bando di gara è stata inviata all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Cee.

Le richieste di partecipazione, non vincolanti per l'Ente, dovranno pervenire improrogabilmente nei termini sopra indicati.

Informazioni: Consorzio per lo sviluppo industriale del comune di Monfalcone - 34074 MONFALCONE - Provincia di Gorizia - Via Duca d'Aosta n. 97 - Telefono (0481) 74418/19.

Il Presidente: comm. geom. Nazario Romani

COMUNE DI TAIPANA (Provincia di Udine)

Avviso di n. 2 gare d'appalto

Il Comune di Taipana ha indetto n. 2 licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori:

1) **completamento della sistemazione della strada Taipana - Platischis, importo a base d'asta L. 235.750.000;**
2) **completamento della sistemazione della strada Platischis - Ponte Vittorio, importo a base d'asta L. 228.000.000.**

Le gare si terranno con il metodo di cui all'art. 1 lett. B) della legge 2 febbraio 1973, ai sensi del successivo art. 2.

Le imprese interessate possono chiedere di partecipare alle gare, o anche a una sola di esse, inviando distinte richieste allo scrivente entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
(cav. Fortunato Tomasino)

Segue da pag. 14

FULVIA coupé fine 68 bellissima ricca accessori vendesi tel. 744663. 2725 Q
FURGONE Fiat 850 1970 vendo tel. 213179. 20603 Q
GIULIA super 1300 anno 1976 vendesi. Tel. 772907 ore 9-12; 14-18. 2733 Q
GIULIETTA semestrale vende privato in contanti. Telefonare ore 13-17. 774423. 20554 Q
GOLF GL 1100 3 porte cedesi contratto scontato 5 p.c. Telefonare 414720. 20528 Q
GOMME neve Fiat 125 S complete cerchioni seminuove. Feriali dalle 14 alle 15 tel. 31922. 20294 Q
GORDINI R 12 1972 senza incidenti mai in competizione perfetto vendesi Tel. 212458. 2724 Q
GT 1300 perfetta, molto bella, cambio. Tel. 417010. 20500 Q
HARLEY Davidson SS T 250 10.000 km perfetta vendo contanti. Tel. 54723 dopo le 14. 20482 Q
HONDA 500 '74 accessoriata perfetta, visibile mattinata garage Prodani, o tel. 825869. dalle 13 alle 14.30. 20645 Q
HONDA 125 occasione vende privato telefonare 813623 dopo le ore 14. 20569 Q
NUOVO Autosalone Fiat Camozzi-Bevilini Snc, via Tacco 32, tel. 773688. Dimostrazioni e prove per tutta la gamma di vetture nuove. Valutazioni usato a prezzi ottimi. Vendita rateale. Visitateci. 20518 Q
MERCATO dell'auto usato. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 2, tel. 725390. Vasto assortimento tutte marche con garanzia.
MERCEDES 280 S anno 1968 benzina gas ottima vendesi. Telef. 410001. 2734 Q
MINI Cooper 1975, unipropietario, perfetta, vendo, permuto. Tel. 810826 mattinata. 20363 Q
OCCASIONE Honda 400 Four Super Sport 7500 km privato vende. Telefon. lunedì 417817. 20559 Q
OCCASIONE vendesi Peugeot 1300 con portellone, perfetta, economica. 912150 - 93054. 20457 Q
OPEL Ascona 19 SR 75 accessoriata privato vende telefonare 733661 domenica - lunedì ore 9-12. 20575 Q
PORSCHE 924 nera 76 bellissima in perfette condizioni privato vende. Tel. 212626 ufficio. 20540 Q
PORSCHE 911 S 2.4 fine 72 perfettissima accessoriata, vendesi. Tel. 421508. 20504 Q
PRIVATO Fiat 500 F buono stato, L. 420.000. Tel martedì (0431) 96072. 734 Q
PRIVATO vende Volkswagen Scirocco 11 mesi km 14.000. Telefonare oggi, tel. 821638. 20409 Q
PRIVATO vende A 112 Abarth fine 74 tel. 572726. 20648 Q
PRIVATO vende Renault 5 ventiduemila km inuntata. Tel. 821221 ore pasti. 20622 Q
PRIVATO unico proprietario vende Simca 1000 GLS 1973 ottimo stato autoradio mangianastri cinture sicurezza telefonare domenica 54583. 20531 Q
PRIVATO vende 850 coupé tel. 231190. 2735 Q
RITMO 60 cl, 2 mesi, privato vende. Tel. 793308. 20514 Q
R 6 850 km 30.000. Tel. 747279 o 55954 anche domani. 20423 Q
SUZUKI 380, vendesi 1975 come nuova 800 km L. 1.400.000 tel. 773354. 20538 Q
VENDESI 500 ottime condizioni. Tel. 226135. 20419 Q
VENDESI Alfasud 5 m 40.000 km anno 76 in buonissimo stato. Tel. 734878 ore pasti. 20431 Q
VENDESI autocarro Mercedes 1113 LP anno 1976 cassone da 7,50 con gru Bonfiglioli tipo P-7000. Telefonare martedì al 62200. 20492 Q
VENDO A 112 E 75. 500 L 71. Tel. 752215. 20517 Q
VENDO Dyane 6 1975 ottime condizioni 26.000 km lire 1 milione 400 mila. Tel. 772317 ore 19.30-21. 20486 Q
VENDO Fiat 128 4p 1100 anno 76. Tel. 211586. 20467 Q
VENDO Opel GT 1971 bellissima. Tel. 417010. 2707 Q
VENDO KTM 125 GS usato pochissimo L. 740.000 tel. 761273. 20635 Q
VENDO pulmino 900 T Fiat. Telefonare 040 - 209196. 1049 Q
VENDO R 5 TL anno 75 km 48.000 ereditato. Tel. 228616. 2729 Q
VENDO Simca 1000 GLS Lire 800.000 tel. 414337. 20565 Q
VENDO TGM 125 cross '78 come nuovo omologato e con impianto luci funzionante a L. 1.200.000 e Ancillotti 125 RC a L. 650.000. Telefonare dal martedì al sabato ore lavoro al 60493. Chiedere di Roberto Micali. 20566 Q
VOLKSWAGEN Maggiolone occasione unica. Telefonare sabato - domenica e feriali 0481-41781. 1043 Q
131 Fiat km 25.000 tel. 741135. 20620 Q
128 '72 privato vende telefono 93863. 20598 Q
128-72 4 porte bianca km 61.000 con radiomangianastri ottime condizioni privato vende tel. 566117. 20608 Q
112 Elegant anno 1974 gomme larghe privata vende telefonare 774508. 20621 Q

500 buonissime condizioni ottima per signora privato vende tel. 569856. 20556 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.A. AUTOACCESSORI con licenza trasferibile cedesi. Ottimo prezzo. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 20530 R
A.A.A. BAR analcolici centrali cedonsi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 20530 R
A.A.A. TIPOGRAFIA, attrezzatura completa cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 20530 R
A.A.A. PRESTITI con sollecitudine tutte categorie anche senza garanzia alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 20002 R
A. ACIT NEGOZIO profumeria affittasi acquistando licenza e arredamento. San Lazzaro 3 tel. 68810. 2714 R
A. PRESTITI ipotecari 10-20 milioni 12% annuo scalare. Tel. 794611. Uafi, Mazzini 19, feriali 17-19. 20438 R
BAR superalcoolici Totocalcio avviatissimo vendesi telefono 820658. 20561 R
CAUSA trasferimento all'estero cedo avviato negozio abbigliamento non centrale 23 milioni più inventario contanti. Tel. 740797. 20576 R
CEDONSI licenza ed inventario trattoria Campi Elisi telefonare mattina al 754885. 20644 R
CERCASI negozio centrale pelletterie e-o abbigliamento. Scrivere a Publikompass cassetta n 34 P 34100 Trieste. 20579 R
GERENTE con licenza camera commercio tabella I latticini cercasi. Tel. 793848. 2720 R
IMMOBILIARE VESTA vende officina autorimessa occupata ottima posizione mq 700 Gallina 4 telefono 730344. 20550 R
INVESTIMENTI, tasso 15% netto, garanzie ipotecarie. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 23 P, 34100 Trieste. 20464 R
PIZZERIA avviatissima con licenza bar-ristorante, vendesi, massima discrezione. Agenzia 2 G Centro. Tel. 64235, 10-12 16-18. 20496 R
PULISECCO moderno elegante avviatissimo ottimo reddito cedesi causa trasferimento. Tel. 767993. 20390 R
VENDESI spaccio vini causa malattia. Tel. 39373. 20427 R
VENDESI salone parrucchiera avviatissimo. Telefon. 821842. 20541 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende bellissime ville centrali e costiera, rustici carsici, terreno costruibile zona centrale. Giulia 13, 794286. 20465 S
A.A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia, vende lussuosi stanza salone cucina tinello doppi servizi, possibilità mutuo, Giulia n. 13, tel. 794286. 20465 S
A.A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia, vende ultimo appartamento in palazzina primo ingresso stanza stanzetta soggiorno cucinino servizi terrazza, vista mare, mutuo approvato. Giulia 13, 794286. 20465 S
A.A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia, vende zona giardino pubblico bellissimo spazioso tre stanze cucina servizi comforts Giulia 13, 794286. 20465 S
A.A.A.A.A.A. BAIAMONTI in costruzione appartamenti varie grandezze e monolocali con servizi tutti comfort finiture accurate disponibili anche piani alti agevolazioni pagamento consegna entro l'anno vende Immobiliare Italia 61512 61514
A.A.A.A.A.A. BOSCO piano 3.o libero cucina stanza gabinetto ottimo stato 10 milioni vende Immobiliare Italia 61512 - 61514. 4/11 S
A.A.A.A.A.A. SANSOVINO pianoterra monolocale arredato con servizi e soppalco vende Immobiliare Italia 61512 - 61514. 4/11 S
A.A.A.A.A.A. PARAGGI GIARDINO PUBBLICO libero piano 5.o (senza ascensore) 2 stanze cucinino - soggiorno bagno rimesso a nuovo vende Immobiliare Italia 61512 - 61514. 4/11 S
A.A.A.A.A.M. LIBERI seminuovi matrimoniale soggiorno cucinino bagno. Tutti comforts vendonsi. ADRIA Mazzini 30. tel. 68758. 20530 S
A.A.A.A.A.M. OCCUPATI varie zone occasioni 1-2-3 stanze servizi. Tutti comforts vendonsi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 20530 S
A.A.A.A.A. APPARTAMENTI da 2-3-4 stanze e servizi in via Udine vendonsi a lire 200.000 al mese ACCONTO MINIMO 2.000.000. Rivolgersi a Studio 77, via San Nicolò n. 11, tel. 64885. 19985 S
A.A.A.A.A. ALTURA PRENOTAZIONE APPARTAMENTI SECONDO LOTTO, APPROFITTATE possibilità di scelta tra quelli da due, tre stanze, cucina, doppi servizi, due poggioli, centralnafta, ascensore, prezzo comprensivo del terreno in proprietà. Mutui agevolati al 5,50%. Zona panoramica, tranquilla a poca distanza dalla città tra Valmaura e Cattinara, raggiungibile con l'autobus 33. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6, tel. 755885, feriali 16-19, oppure UFFICIO VENDITE sul posto, via Brigata Casale, tel. 823271 feriali 9-12 e 15-19 compreso sabato. 20435 S
A.A.A.A.A. VIA GIULIANI ultimo appartamento da due stanze, cucina, bagno-latrina, riscaldamento autonomo gas, ascensore, posto macchina, vendesi condominio con possibilità mutuo fondiario. Prezzo definitivo senza revisione consegna immediata. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, tel. 755885. 20435 S
A.A.A.A.R. LARGO Pestalozzi 3 stanze cucina servizi recente costruzione possibilità mutuo occasione vende direttamente impresa Riccesi, via Diaz n. 6, tel. 60481. 20413 S
A.A.A.A. IMPRESA DOTTOR ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari centralissimo accurate rifiniture, 6 stanze poggioli doppi servizi prontentrata vendesi. Telefonare mattina 414180, pomeriggio 69131. 20462 S
A.A.A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari, direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista, portici e giardini privati, mutuo, via Donota 3, tel. mattina 414180, pomeriggio 69131. 20461 S
A.A.A. VIA GIULIANI, piano rialzato vendesi unità condominiale primo ingresso composto saloncino, stanza e servizi, particolarmente adatto ambulatorio medico o dentistico od altra professione. Consegna immediata. Rivolgersi AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, tel. 755-885, feriali 16-19. 20435 S
A.A.A. CERCASI in Condominio posizione centrale, appartamento 2 stanze, cucina; 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, comforts moderni, libero. Telefonare 768166. 20462 S
A.A.A. FABIO SEVERO LIBERO salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno ripostiglio, poggioli, comforts moderni, vendesi. Immobiliare ARGO - San Francesco 4 - telefono 768163. 20462 S
A.A. RIVOLGENDOVI all'Immobiliare ARGO siete in mani sicure per vendere i vostri appartamenti con la massima celerità e serietà. Telefonateci al 768163 e ve lo dimostreremo! 20642 S
A. ACIT corso costruzione appartamenti zone ROZZOL - COMMERCIALE - GRETTA vista libera varie grandezze anche giardini propri mutui approvati massimi visione progetti S. Lazzaro 3 telef. 68810. 2715 S
A. ACIT PRONTENTRATA vendonsi exlusso 40-50 mq zona STAZIONE S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2715 S
A. ACIT VILLA zona SERVOLA 160 mq abitabili riscaldamento cantina garage grande giardino vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2715 S
A. ACIT via Cologna casa seminuova soggiorno cucina stanza bagno ripostiglio vendesi tel. 68810. 2715 S
A. ACIT ZONA BURLO vista mare 3 stanze cucina cantina posto macchina poggioli vendesi possibilità mutuo S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2715 S

Continua a pag. 18

OGGI POMERIGGIO IL PONTEFICE PREGHERA' SULLA TOMBA DI S. FRANCESCO

Pellegrinaggio ad Assisi di Papa Giovanni Paolo II

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II compie oggi pomeriggio il suo «pellegrinaggio» ad Assisi per pregare sulla tomba di San Francesco e di là rivolgere un messaggio al mondo. La partenza dell'elicottero dai giardini del Vaticano avverrà intorno alle 13, il ritorno entro le mura leonine è previsto per le 16.30, ora in cui, in macchina, e senza un minuto di riposo il Pontefice si recherà verso il centro di Roma, nella basilica di Santa Maria sopra Minerva, per rendere eguale omaggio alla tomba di Santa Caterina da Siena, copatrona anch'essa, assieme a San Francesco, del nostro Paese.

Procede intanto senza scosse di rilievo l'attività di Giovanni Paolo II in questa fase iniziale del pontificato. Dopo avere confermato al loro posto tutti i cardinali capi di dicastero nella curia romana, (gli ultimi a ricevere una riconferma sono stati i cardinali Pignedoli, presidente del segretariato per i non cristiani, Rossi, presidente della commissione per i laici e del comitato della famiglia, l'africano Gantin, presidente della commissione justitia et pax), Giovanni Paolo II ha pronunciato un discorso disimpegnato ai cardinali riunitisi in Vaticano per presentargli gli auguri per il suo onomastico.

Paolo VI era solito in questa occasione leggere una allocuzione di vasto respiro internazionale, sulla situazione della Chiesa nel mondo. Papa Wojtyla si è invece limitato a un discorso di poco più di cinquecento parole, in italiano, ristretto all'occasione.

«I miei carissimi genitori — ha detto — mi hanno dato il nome di Karol (Carlo) che era anche il nome di mio padre. Certamente non hanno mai potuto prevedere (entrambi sono morti giovani) che questo nome avrebbe aperto al loro bambino la via tra i grandi eventi della Chiesa di oggi».

Poi un pensiero a San Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano, «uno dei grandi protagonisti della profonda riforma della Chiesa del sedicesimo secolo, operata dal Concilio di Trento, che rimarrà pur sempre unita al suo nome, come pure uno degli artefici della istituzione dei seminari ecclesiastici, riconfermata in tutta la sua sostanza dal Concilio Vaticano II».

Ha avuto infine uno specialissimo riconoscimento per il «singolare appoggio» che in questi «primi passi» della sua missione pontificale gli viene dal cardinale Carlo Confalonieri, decano del sacro collegio.

Anche per la terza conferenza generale dell'episcopato latino-americano che si svolgerà a Puebla nel Messico, dopo un rinvio di tre mesi causato dalla sede vacante, dal 27 gennaio al 12 febbraio del prossimo anno, Papa Wojtyla ha confermato nell'ufficio di presidenti delegati gli stessi uomini che a suo tempo erano stati scelti da Paolo VI: i cardinali Baggio e Lorscheider e l'arcivescovo di Mexico, Corripio Ahumada.

Nulla è stato detto quanto alla possibilità che egli stesso, il Papa, partecipi di persona ai lavori dell'importante assemblea durante la quale la Chiesa cattolica dovrà raffrontarsi con i gravi problemi della ingiustizia sociale nel continente sudamericano.

Filippo Pucci



Assisi — Una veduta del Santuario di Assisi che Papa Giovanni Paolo II visiterà oggi. (Upi)

Messaggio di Zaccagnini per l'onomastico del Papa

ROMA — L'on. Zaccagnini ha inviato al card. Villot, segretario di Stato del Vaticano, il seguente telegramma: «Prego eminenza vostra esprimere Sua Santità Giovanni Paolo II sentimenti filiale devozione miei personali e democratici cristiani tutti che si uniscono alla gioia della Chiesa per la felice ricorrenza suo onomastico».

Si addormentano vicino al braciere nel cimitero: due morti a Napoli

NAPOLI — Due pensionati, Aniello De Blasio, di 70 anni, e Vincenzo Maio, di 50, entrambi di Roccarainola (Napoli), sono morti asfissiati per le esalazioni di un braciere che avevano acceso per riscaldarsi.

E' accaduto nel cimitero di Cicicano, uno dei paesi dell'Agro Nolano. De Blasio e Maio erano rimasti a controllare l'impianto di illuminazione delle cappelle per i defunti. A notte inoltrata si sono chiusi in una stanzetta accendendo legna e carboni nel braciere e sono stati colti così dalla morte nel sonno.

La scoperta è stata fatta da alcuni seppellitori, quando hanno aperto la porta della stanza: hanno trovato i corpi del De Blasio e del Maio per terra accanto al braciere spento e hanno dato l'allarme.

IL TITOLARE DI UN DEPOSITO DI BIBITE

Commerciante sardo sequestrato a Sassari

Sesto rapimento avvenuto quest'anno nell'isola

SASSARI — Un commerciante, titolare di un deposito per la vendita all'ingrosso di bevande, è misteriosamente scomparso mentre rientrava a casa e i carabinieri ritengono che sia stato sequestrato.

Si tratta di Salvatore Troffa di 49 anni nativo di Sassari, sposato e padre di tre figli. A dare l'allarme per il mancato rientro a casa del commerciante è stata la moglie, signora Anna Gabella in Troffa, la quale l'altra notte ha informato i carabinieri che il marito non aveva ancora fatto ritorno all'abitazione. Gli investigatori hanno poco più tardi accertato che la macchina di Salvatore Troffa — una «Dyane 6» — con la quale il commerciante aveva fatto rientro in città dal suo ufficio ubicato alla periferia di Sassari, si trovava regolarmente parcheggiata nel garage della sua abitazione al n. 5 della via Muroni.

I carabinieri hanno inoltre acquisito ulteriori elementi, non resi noti, che tolgono ogni dubbio sull'ipotesi della scomparsa. E' questo il sesto sequestro di persona a scopo di estorsione compiuto durante l'anno in Sardegna. Sono tuttora nelle mani dei fuorilegge l'imprenditore tedesco Peter Rainer Besuch e l'ing. Giancarlo Bussi capo dell'ufficio esperienze motori della «Ferrari».

Salvatore Troffa è titolare con il fratello dott. Daniele di un deposito-vendita all'ingrosso di bevande e gelati ubicato in regione «Rizzeddu» all'estrema periferia di Sassari. La casa del commerciante rapito si trova invece nel centro del capoluogo turritano.

Secondo una ricostruzione fatta dai carabinieri, Salvatore Troffa è stato prelevato da alcuni malviventi nel garage della sua abitazione subito dopo aver parcheggiato l'auto. Bloccato dai fuorilegge e costretto a salire su un'altra macchina, la vittima designata è stata quindi trasferita in un nascondiglio.

Il sequestro non ha avuto testimoni ed il vantaggio acquisito dai fuorilegge è di circa tre ore. Infatti la signora Anna Gabella in Troffa ha dato l'allarme poco dopo le 1.30, quando si è seriamente preoccupata per il consistente ritardo del marito, che è considerato un commerciante facoltoso.

Il sostituto procuratore della Repubblica Porqueddu ha ordinato il blocco dei beni di Salvatore Troffa e dei suoi familiari. La decisione del magistrato è la conferma che gli investigatori sono ormai sicuri che il commerciante sia stato rapito. Si sono, intanto, appresi altri particolari. Troffa si era recato ieri sera in un circolo sportivo, dove si era trattenuto per alcune ore, giocando a carte. E' poi uscito, dicendo agli amici che rientrava a casa. Da questo momento non si sa che cosa sia successo; l'unica cosa certa è che Troffa è tornato alla propria abitazione, ma non è entrato in casa.

Ladri bevitori

PRATO — Quattromila bottiglie di brandy sono state rapinate la scorsa notte sull'Autostrada del Sole. E' avvenuto poco dopo le due nell'area di parcheggio fra i caselli di Barberino e Prato, dove l'autista Antonio Cappolecchia, di Conegliano Veneto (Treviso) si era fermato per riposarsi nella cabina del suo autocarro.

Mentre dormiva — così ha dichiarato alla polizia — si sono avvicinati due uomini armati di pistola e a viso scoperto, che hanno intimato di «lasciarli lavorare» e cioè trasbordare il carico di Cappolecchia su un altro autocarro.

Effettuata l'operazione, i due sono partiti in direzione di Firenze, mentre il derubato si è recato al commissariato a denunciare il furto.

E' STATO CHIESTO UN RAFFORZAMENTO DELLA SORVEGLIANZA

Lockheed: piano di fuga dei fratelli Lefebvre?

L'avvocato di Palmiotti vuole un'assoluzione con formula piena

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente dell'Alta corte di giustizia Paolo Rossi ha chiesto alla questura romana di rafforzare le misure di sorveglianza nei confronti degli imputati del processo per lo scandalo Lockheed (che sono tutti a piede libero), allo scopo di evitare che si rendano irreperibili in vista della sentenza prevista per metà dicembre.

Inoltre — stando alle voci circolate ieri al Palazzo della Consulta — Rossi avrebbe anche chiesto delle particolari misure di controllo per Ovidio ed Antonio Lefebvre. La richiesta sarebbe stata avanzata in seguito ad una segnalazione anonima che avrebbe rivelato l'esistenza di un «piano» di fuga studiato dai due fratelli per sottrarsi alla giustizia.

Queste indiscrezioni, trapelate prima dell'inizio dell'udienza, hanno provocato una certa animazione tra gli avvocati ed i giornalisti. Si è appreso, infatti, che il presidente Paolo Rossi in camera di consiglio ha dato lettura ai giudici del testo di una missiva da lui scritta ed indirizzata alla questura di Roma. Nella lettera Rossi avrebbe fatto presente l'esigenza di mettere in atto una serie di misure di sorveglianza nei confronti degli imputati, per evitare la loro fuga. Il presidente avrebbe anche accennato alla fuga avvenuta negli ultimi tempi di alcuni brigatisti (Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo) e di Franco Freda, principale imputato nel processo per la strage di piazza Fontana.

L'avv. Michele Pierro, difensore di Bruno Palmiotti, ha concluso la sua arringa, protrattasi per ben cinque udienze, chiedendo alla Corte l'assoluzione con formula piena per il suo assistito «perché il fatto non sussiste».

Anche ieri il legale ha ribadito che il segretario dell'ex ministro della Difesa Tanassi è completamente estraneo allo scandalo Lockheed. La decisione di acquistare gli aerei americani, infatti — ha affermato — fu presa «in sede tecnica» ben sei mesi prima che Tanassi e Palmiotti arrivassero al ministero della Difesa. L'avvocato Pierro, rivolgendosi ai giudici e polemizzando con quanto hanno affermato i commissari d'accusa nelle loro requisitorie, ha detto: «L'accusa vi ha chiesto di condannare i due ministri della difesa e quasi tutti gli altri imputati, sostenendo che solo una severa condanna può ridare fiducia e prestigio alla Repubblicaa italiana. Lo scopo di questo processo — ha aggiunto — non è quello di tutelare il prestigio nazionale, ma quello di fare giustizia.. E quale serio supporto probatorio avete per affermare la colpevolezza degli imputati?».

Il processo riprenderà martedì prossimo con le arringhe dell'avv. Angelucci, difensore dell'ex amministratore della società «Ikaria», Luigi Olivi, e dell'avv. Coppi che assiste Luigi Gui.

R. R.

Mini-elicotterista



Roma — Festa delle Forze Armate e consueta visita alle caserme. Un bambino al posto di guida di un elicottero dei carabinieri in una caserma romana. (telefoto Ansa)

Ha sei capezzoli un uomo messicano rapito dagli «Ufo»

CITTA' DEL MESSICO — Il giornale di Città del Messico «El Sol» scrive che un messicano di 30 anni, il quale sostiene di essere stato rapito nel 1971 da extra-terrestri nella città di Puebla, a 133 chilometri a Sud di Città del Messico, ha subito gravi mutazioni fisiche.

Secondo il giornale, il sangue del messicano, la cui identità non è stata rivelata, non corrisponde ad alcun tipo conosciuto. Inoltre l'uomo ha adesso sei capezzoli sul torace. Secondo le dichiarazioni dell'uomo, la strana avventura cominciò un giorno d'aprile del 1971 all'ora della siesta. Sentendo strani rumori in una casa vicina, il messicano accorse sul posto e trovò un uomo alto più di due metri che lo invitò a recarsi a bordo di una nave spaziale.

Dopo qualche minuto il messicano si trovò a camminare nelle vie della città a fianco dell'extra terrestre senza apparentemente, essere visibili a coloro che si trovavano nelle strade. I due arrivarono in un campo dinnanzi ad un apparecchio di forma rotonda nel quale entrarono. All'interno della nave spaziale vi erano altri tre extra-terrestri i quali comunicarono col messicano telepaticamente e, servendosi di uno strano apparecchio, gli estrassero sangue dal pollice. Quando il prelievo fu terminato uno degli extra-terrestri disse al messicano: «Adesso tu sei dei nostri».

Alla fine il messicano si ritrovò nella sua casa, sul suo letto, col pollice della mano destra che sanguinava.

Quattro mesi dopo questa avventura il messicano cominciò a sentire dolori ai reni e un esame medico indicò che il suo sangue non corrispondeva ad alcun tipo conosciuto. Il messicano viene attualmente esaminato da tre ricercatori specializzati nei fenomeni extra-terrestri.

Megamulte a Roma Una foto: 150.000!

ROMA — Centocinquantamila lire per una fotografia: questo il prezzo che trecentodieci romani sono stati costretti a pagare per un flash scattato dalla Polstrada.

Le «megamulte» sono state elevate nel periodo gennaio-7 ottobre 1978. La legge che ha introdotto i limiti di velocità sulle strade e autostrade è entrata in vigore il 5 novembre dell'anno scorso. Dati riguardanti tutto il territorio nazionale non sono ancora disponibili: stime approssimative raccolte dall'ispettorato della circolazione e traffico del ministero dei lavori pubblici registrano 5 mila «megamulte».

A queste vanno aggiunte le contravvenzioni effettuate dai vigili urbani delle singole città. L'entrata in vigore della legge sui limiti di velocità suscitò polemiche. In particolare l'Automobile Club d'Italia criticò il provvedimento in quanto mentre da una parte si riduceva la velocità delle autovetture dall'altra aumentava il limite dei camion sulle autostrade che oggi possono raggiungere 100 chilometri orari.

Le polemiche si riaccesero, quando, nei giorni dell'esodo di agosto alcune sciagure della strada, che costarono la vita a molti automobilisti, furono provocate proprio dall'eccesso di velocità dei mezzi pesanti.

SFRUTTATA SEMPRE PIU' LA MANODOPERA STRANIERA

A migliaia in Italia i lavoratori clandestini

Trentamila gli jugoslavi che entrano prevalentemente a Trieste

ROMA — I grandi centri urbani come Roma e Milano sono le zone dove maggiori sono le concentrazioni di manodopera straniera «clandestina» in Italia. In misura minore ma sempre di rilievo seguono Torino, Napoli, Genova, Bari e Palermo. Le attività che svolgono questi lavoratori «clandestini» sono in prevalenza quelle domestiche, alberghiere, di ristorazione, del commercio ambulante, di facchinaggio.

Questi dati sono stati forniti dall'ufficio centrale per l'emigrazione italiana (Ucei) anche in vista della giornata nazionale dell'emigrazione prevista per il 19 c.m. Altre cifre rese note dall'Ucei riguardano altre zone dove la manodopera «clandestina» è particolarmente rilevante: nel Veneto, Friuli-Venezia Giulia con una forte presenza di jugoslavi che entrano da Trieste e scendono poi lungo l'Adriatico (i settori di lavoro sono l'edilizia, il lavoro portuale, l'agricoltura, i servizi domestici, alberghieri e di ristorazione e anche l'industria pesante in inverno).

Nell'Emilia-Romagna e in Toscana con attività prevalenti nel settore dei servizi alberghieri e di ristorazione e, in alcuni casi, nelle fonderie e in agricoltura; nella cintura piemontese nelle industrie minerarie; nella Liguria con attività nella floricoltura, nei servizi e nel porto; in Puglia con attività di facchinaggio e portuale; in Sicilia specie nella pesca e in agricoltura.

Lo stesso ufficio ha fornito delle cifre sulla consistenza dei vari gruppi etnici. Le valutazioni sono le seguenti: 40 mila lavoratori appertenenti ai paesi della Cee; 30 mila jugoslavi; 30 mila marocchini; 35 mila greci; 10 mila spagnoli; 60 mila provenienti da Capoverde, dalle isole Mauritius e dalle Seichelles, dalla Somalia e dalle Filippine; 30 mila tunisini; 50 mila tra egiziani turchi e arabi; 30 mila tra algerini, somali, libici e etiopici; 20 mila «rifugiati politici».

Professore americano arrestato per rapina

ROMA — Un cittadino americano che insieme con altre due persone ha aggredito e derubato un vigile notturno anche della sua pistola è stato arrestato e denunciato per rapina aggravata. E' accaduto la scorsa notte in via Monte Caprino, nei pressi del Campidoglio dove si trovava in servizio Nicola Cicala di 23 anni in servizio all'«Europol».

Cicala è stato avvicinato da tre persone, tra le quali James Paker, di 41 anni, di Los Angeles, che l'hanno aggredito a pugni togliendogli l'orologio, un anello, 15 mila lire e la sua pistola d'ordinanza.

I tre malviventi sono poi fuggiti in diverse direzioni. L'americano è stato notato da un funzionario di polizia, il dott. Esposito, che passava per caso. Il commissario ha inseguito il rapinatore ed è riuscito ad immobilizzarlo.

FINISCONO IN UNA TRAGEDIA DUE ANALOGHE ZUFFE TRA QUATTORDICENNI

A Tivoli e a Porto Empedocle muoiono due ragazzi dopo una lite

PORTO EMPEDOCLE — Un ragazzo di 14 anni è morto dopo una zuffa con un coetaneo per contrasti sorti durante una partita di biliardino.

I due ragazzi si sono azzuffati davanti ad un bar di porto Empedocle. I contrasti fra i due erano però cominciati in una sala da biliardi alla periferia del paese. Improvvisamente, mentre si colpivano a vicenda con pugni e calci, Rosario Sicurelli si è accasciato privo di sensi. Sono accorsi alcuni passanti ed il padre del ragazzo che ha tentato di rianimarlo ma visti vani i suoi sforzi lo ha accompagnato in automobile nell'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento dove i sanitari non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

Analoga la conclusione di una zuffa fra ragazzi a Tivoli, al termine di un gioco «a nascondarella» in un bosco alla periferia della cittadina laziale: un ragazzo di 14 anni è morto ieri nell'ospedale San Filippo Neri di Roma dove era stato trasportato da Tivoli in seguito al peggioramento delle sue condizioni. Un altro, di 15 anni, è stato arrestato con l'accusa di omicidio preterintenzionale.

Il giovane morto si chiamava Bruno Buonameta. E' stato colpito con una scarica di pugni, particolarmente alla tempia destra, da Maurizio Camposano, anch'egli di Tivoli come il Buonamoneta, Camposano è stato arrestato.

I fatti sono stati così ricostruiti. Nel pomeriggio, dopo la scuola un gruppo di otto ragazzi si era riunito in una località periferica di Tivoli per giocare una partita a «nascondarella» fra gli alberi, piuttosto accesa.

Più tardi per la stanchezza e anche perché era calata l'oscurità Bruno Buonamoneta ha detto di smettere. Ha chiesto a un suo compagno, Pietro Cerchi, di andare via con lui. Gli altri gli hanno chiesto di restare. Fra questi, Maurizio Camposano. Sembra che Bruno Buonamoneta — a quanto avrebbero accertato gli investigatori — abbia apostrofato il compagno con nomignoli che, scherzosamente, gli venivano attribuiti. «Camposanto», storpiando il cognome, o ancora «boscimano».

Maurizio Camposano si è risentito. Ha apostrofato a sua volta Bruno Buonamoneta e i due si sono azzuffati. Camposano, più grande di un anno, ha picchiato duramente con pugni la tempia dell'avversario. Sul momento, non sembrava che fosse accaduto nulla di grave. Alle 19.30 Buonamoneta è tornato a casa. La madre lo ha visto pallido e gli ha chiesto cosa avesse. Il ragazzo ha raccontato l'episodio. Un'ora e mezza più tardi, improvvisa, la crisi. Vomito continuo, poi Bruno è svenuto.

Pochi minuti dopo è arrivato a casa il padre di Bruno. Ha visto il figlio in quello stato e subito lo ha fatto trasportare nell'ospedale di Tivoli. Qui i medici del pronto soccorso hanno fatto una prima, approssimativa, diagnosi di emorragia cerebrale e, constato che il ragazzo era caduto in uno stato di coma profondo per trauma cranico cerebrale, ne hanno successivamente disposto il trasferimento nel più attrezzato ospedale «San Filippo Neri» a Roma. Bruno Buonamoneta è giunto nel nosocomio romano nelle prime ore di ieri mattina. Appena portato nel reparto di rianimazione, diciotto minuti dopo il suo arrivo, è morto.

Anche dopo morto!

SELB — Non diceva tanto per dire il pensionato 77enne di Selb che poco tempo prima di morire, nel pieno di un ennesimo battibecco per questioni d'affari, aveva gridato all'odiatissima cognata: «Ti ricorderai di me anche dopo morto».

Qualche giorno fa la donna, nel rimettere ordine nell'appartamento in cui coabitava con il defunto, ha trovato un cesto e lo ha aperto: il vecchio terribile vi aveva sistemato un ordigno esplosivo per fortuna non molto potente, ma sufficiente a farsi davvero «ricordare». La cognata non ha riportato ferite ma lo spavento è stato enorme.

RUBAVA IN CALZAMAGLIA QUADRI FAMOSISSIMI

Cade in mano alla polizia il «Diabolik» di Firenze

FIRENZE — Era un ladro solitario in calzamaglia nera, capace di zittire amichevolmente anche i cani da guardia, quello che aveva preso di mira negli ultimi dodici mesi i preziosi ed quadri custoditi in alcune ville fiorentine fra le quali quella di lord Acton, «La Pietra», svaligiata nel febbraio scorso e da dove sparirono sei preziosi quadri del Trecento.

La sua rocambolesca attività è stata interrotta dalla squadra mobile di Firenze al termine di indagini condotte a Lucca ed in altre località della Toscana ed a Bologna dove il ladro è stato catturato in un albergo. Si tratta di Leandro Rappa, di 23 anni, di Lucca latitante da un anno e mezzo. Colpito da una ventina di ordini di carcerazione e da un mandato di cattura per furto e rapina aggravata.

Insieme all'autore materiale dei colpi, che si avvaleva di una speciale attrezzatura da lui messa a punto per forzare silenziosamente anche i vetri antiproiettili, sono finite in carcere altre sei persone coinvolte nell'attività ladresca e nella ricettazione.

Fra gli arrestati — come hanno detto il questore di Firenze Rocco, il vice questore capo della mobile Grassi e il commissario Manganelli al termine dell'operazione — vi è anche un insospettabile cantante lirico, il tenore Giovanni Biagini di Lucca, 55 anni; gli altri sono Michele Meie, 23 anni, pregiudicato, uscito dal carcere da 3 mesi, R. Rossi, 26 anni, da Firenze, Salvatore Zecchino, 55 anni, detto «il greco», uno dei «boss» del contrabbando toscano, Gualtiero Frontonesi, 38 anni, di Roma, Giuseppe Manfredi, 29 anni, di Firenze.

Due quadri della villa di Acton sono stati ritrovati nello scandinato di una lavanderia a Firenze (il Sano di Pietro) e in un bosco vicino a Capannori (Lucca) quello di «Santa Chiara». Degli altri asportati dalla collezione non si esclude possano essere già all'estero, Argentina e Brasile, inviati tramite autocarri Tir. Circa gli oggetti in oro mancanti lo stesso ladro in calzamaglia (la usava per non fare il minimo rumore), ha confessato di averli fatti fondere per costituirsi una «sicura pensione» e naturalmente non ha rivelato il nascondiglio.

Con l'arresto di questo singolare malvivente e degli altri implicati la mobile fiorentina ha recuperato altri dipinti di macchiaioli, fra i quali un «Fattori», oltre ad una tela di Ardengo Soffici; ai quadri si aggiunge refurtiva varia (argenteria, preziosi e gioielli) per alcune decine di milioni di lire e frutto di furti in ville e anche di una rapina.

Denunciato un uomo che teneva l'amante chiusa sotto chiave

CHIETI — Un impiegato della Pinacoteca comunale di Chieti, Dino Serra di 28 anni morbosamente geloso della donna che nel cuore aveva sostituito la moglie, è stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di sequestro di persona dopo che aveva tenuto la donna, Rosa La Sorda, coetanea, prigioniera in casa per circa otto mesi.

Per garantirsi contro ogni possibilità di fuga dell'amata, l'impiegato, evidentemente uso a sbarrare porte e finestre della pinacoteca per paura dei ladri, aveva fissato analogo trattamento, certo per deformazione professionale, nei riguardi della giovane.

Ogni volta che usciva di casa, la chiudeva dentro assicurando con catene e lucchetti porta e finestre. Ovviamente l'aveva costretta ad abbandonare il posto di lavoro, un impiego al locale consorzio agrario.

E' stato un fratello a preoccuparsi della prolungata assenza della donna e a denunciare il fatto alla squadra mobile. Gli agenti hanno fermato l'amante geloso, hanno «liberato» la donna che ha confermato i fatti.

■ ANANDA MARG. Tre seguaci della setta mistica indiana «Ananda Marg» sono stati condannati a pene detentive per un totale di dodici anni dal tribunale di St. Albans, presso Londra, sotto l'accusa di aver tentato di uccidere un impiegato dell'ambasciata indiana a Londra.

Grave una donna ustionata mentre tenta di accendere il fuoco

CAMPOBASSO — E' ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Venafro una giovane donna rimasta ustionata in tutto il corpo mentre con una boccetta d'alcool tentava di alimentare nel camino il fuoco che non voleva saperne di accendersi.

La donna, Dolorosa Giannini di 25 anni, dopo diversi tentativi, ha versato sulla legna dell'alcool, accendendolo. Un ritorno di fiamma ha investito il contenitore che è esploso cospargendo la Giannini di liquido in fiamme. Fortunatamente il figlio di due anni, che era con lei, al momento dell'incidente si era allontanato dalla madre rimanendo così illeso.

La donna, dibattendosi con le vesti in fiamme, riusciva a richiamare l'attenzione di alcuni vicini.

■ ESPLOSIONE — L'Unione Sovietica ha fatto esplodere un altro ordigno nucleare nel sottosuolo di Semipalatinsk, nella Siberia occidentale. Le onde sismiche sono state registrate ieri dall'istituto sismologico di Uppsala.

Scuola per ladri

LONDRA — Nel corso di un processo celebrato a Londra e al termine del quale sono stati condannati per furto alcuni sudamericani è stato rivelato che a Milano esiste una «scuola» in cui gli «allievi» specialmente giovani donne, vengono addestrati a borseggiare i passanti prima di venir mandati a «esercitare» a Londra.

Un sottufficiale della polizia ha infatti dichiarato che le piste seguite da Scotland Yard conducono a Buenos Aires e a Milano. «Gli aspiranti borsaioli», ha dichiarato il sergente Michael Jones, «molti dei quali donne, sono reclutati e addestrati presso una scuola per ladri che ha una sede a Buenos Aires e una a Milano prima di essere mandati in Gran Bretagna come turisti».

A ROMA PER UNA SERIE DI CONFERENZE L'UOMO CHE HA SCRITTO L'ULTIMA PAGINA DELL'«ARCHEOLOGIA EROICA»

Le meraviglie della tomba di Filippo il Macedone

ROMA — «Avevano fretta di chiudere la tomba perché Filippo di Macedonia, il padre di Alessandro Magno, era stato assassinato. Una vergogna da far dimenticare presto. Così per le decorazioni hanno usato dello stucco del tipo peggiore e solo uno strato, in contrasto con il ricchissimo corredo di vasi d'argento, armi, oggetti d'oro e avorio, le corone regali che abbiamo trovato. Non hanno neppure completato la volta. La fretta è stata tanta che si sono dimenticati degli oggetti fuori della tomba chiusa e allora li hanno buttati sul tetto dove sono stati ritrovati».

Questa fotografia della furia che deve essere scoppiata in Macedonia, nel 336 avanti Cristo, quando Filippo venne ucciso alla vigilia di attaccare l'impero persiano, è fatta da Manolis Andronikos, l'archeologo greco che ha scoperto la tomba di uno dei più grandi re dell'antichità.

Andronikos è di passaggio a Roma per recarsi a Bologna e quindi tornare a Roma dove terrà due conferenze per illustrare la scoperta che qualcuno ha già definito l'«ultima pagina dell'archeologia Eroica». Insieme a quella di Filippo, Andronikos ha scavato, nel novembre scorso a circa 60 chilometri da Salonicco, due tombe con un coredo di pitture e di oggetti (100-120 pezzi) giudicati eccezionali.

Manolis Andronikos, 59 anni professore di archeologia classica all'Università di Salonicco, sa di essere l'archeologo più invidiato del mondo in questo momento. Per questo usa molta prudenza. Grandi occhiali, capelli che formano un leggero casco, barbetta bianchissima rotonda, per scrupolo chiama ancora la tomba di Filippo «la grande tomba», ma è sicuro che è la tomba del re macedone. E con la tomba ha individuato anche la prima capitale del regno di Macedonia «Aegae» perché i re venivano sepolti nella capitale che ora si chiama Vergina.

«Le prove si stanno accumulando e non c'è nessuna smentita valida — ha detto all'Ansa Manolis Andronikos —, la stessa fretta della chiusura della tomba si accorda con l'assassinio del re. Anche l'antropologo che ha incominciato ad esaminare le ossa trovate nella "grande tomba" ha confermato che si tratta di un uomo fra i 40 e i 50 anni e Filippo morì a 46 anni. Una risposta definitiva sarà pronta fra un paio di mesi», precisa Andronikos. La grande maggioranza degli archeologi è d'accordo sulla datazione degli oggetti trovati anche sulla base d forme particolari di vasi che non si sono più ripetute dopo Filippo.

«Certo il materiale è tale che le discussioni e lo studio continueranno anche dopo la mia morte», ammette Manoli Andromikos. A cominciare dalle pitture trovate nella prima tomba, svuotata da antichi «tombaroli».

La pittura di dimensioni maggiori (tre metri e mezzo di lunghezza per circa un metro e mezzo) raffigura il rapimento di Proserpina da parte di Plutone. Il tratto del disegno è svelto e sicuro come quello del maggiore pittore greco del quarto secolo avanti Cristo, Nicomaco, ricorda Andronikos. Sulle altre due pareti sono raffigurate la madre di Proserpina e tre donne, forse le Parche. In Grecia finora non si conoscevano che frammenti di pittura del quarto secolo avanti Cristo. Ora ci sono delle grandi opere, osserva Andronikos. Altre pitture con scene di caccia al cinghiale sono dipinte sulla facciata della «grande tomba», con personaggi, schiavi, animali.

Dominano il violetto, il rosso pompeiano, il giallo e il blu, il verde. Tutta la stanza principale della «Grande tomba» è colorata con rosso, blu, giallo. Al centro un sarcofago di marmo e dentro una cassetta d'oro lavorato (11 chili) che racchiude le ossa cremate di Filippo. Sulle ossa una corona d'oro con foglie di quercia, peso 700 grammi, «la più grande corona della Grecia antica che io conosca» dice Manolis Andronikos. Fuori della cassetta una seconda corona in oro e argento, montata su di un cerchio che poteva restringersi o allargarsi per indossarla anche sopra l'elmo di battaglia. La camera sepolcrale era una miniera di oggetti: armi in bronzo e ferro, gambali, una spada in una guaina di legno con ornamenti d'oro, una corazza con parti in tessuto ornata di testine di leone, molti vasi in argento, uno scudo in bronzo del diametro di 90 centimetri.

Ottantenne terribile

UNION — Un vecchio ottantenne di Union negli Stati Uniti, Manuel Prieto, ha confessato alla polizia di aver accoltellato la moglie, uccidendola, perché aveva fatto bruciare il pranzo.

Dopo il delitto, l'anziano uxoricida ha tentato di togliersi a sua volta la vita, tagliandosi le vene e infliggendosi una coltellata al torace.

Segue da pag. 16

A. ACIT SETTEFONTANE occupato 3 stanze cucina doccia vendesi 8.000.000 S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2715 S

A. ACIT occupati zone VECELLIO - CARPINETO - SAN MARCO - CRISPI piazza BORSA varie grandezze vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2715 S

A.I. CADORNA II piano occupato 3 stanze cucina servizio 14.500.000 MANSARDA OCCUPATA 3 stanze servizi 8 milioni 500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20463 S

A.I. CAPANNONE PORTO INDUSTRIALE, mq 1480 + mq 380 uffici + mq 600 parcheggio. Informazioni più dettagliate ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20463 S

A.I. COMMERCIALE. BELLISSIMO SIGNORILE, palazzina mq 130 2 stanze salone doppi servizi terrazza cantina 2 posti auto. Vendesi PRONTO INGRESSO ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20463 S

A.I. FABIO SEVERO. Rimesso nuovo, 3 stanze cucina bagno terrazza, centralnafta ascensore. VENDESI PRONTO INGRESSO con o senza garage doppio. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20463 S

A.I. REVOLTELLA inizio. BELLISSIMO 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore veranda grande vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20463 S

A.I. PASCOLI. Appartamentino V piano camera cucina WC proprio. Vendesi PRONTO INGRESSO 9.700.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20463 S

A.I. RUGGERO MANNA V piano, camera cucina vendesi PRONTO INGRESSO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A CATTINARA palazzina in costruzione appartamenti 2-3 stanze, saloncino, doppi servizi con o senza mansarda vendonsi. Informazioni studio Pestel tel. 60053. 20593 S

A MUGGIA attico bellissimo 2 stanze soggiorno cucinetta, doppi servizi terrazza di 90 mq vende IMMOBILIARE EUROPA S. Nicolò 36 68961.

A Muggia vendesi terreno coltivabile circa 1500 mq. Telefonare in serata 272990. 20359 S

A SCORCOLA NEL VERDE DI UNA ZONA ESCLUSIVA COSTRUIAMO APPARTAMENTI PRESTIGIOSI DA 170 A 200 METRI CON AMPIE TERRAZZE. CANTIERE VIA VIRGILIO 17. TELEFONO 421278 ORE 10-12. 20415 S

A. RIVOLGENDOVI all'Immobiliare ARGO siete in mani sicure per vendere i vosti appartamenti con la massima celerità e serietà. Telefonateci al 768163 e ve lo dimostreremo! 20642 S

A TRIESTE EUROPA IMMOBILIARE vende appartamento vista golfo zona Rosmini 2 stanze tinello cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli cantina tel. 68961. S. Nicolò 36 III. 20533 S

ACQUISTASI zona viale cucina 3 stanze servizi. 732467, Immobiliare AM.CO. 20479 S

ACQUISTO casa-villa con giardino o appartamento con terrazzo in stabile vecchio. Tel. 64121, ore ufficio. 20453 S

ACQUISTO casa o villetta con giardino. Tel. 416308. 20526 S

ALESSANDRO Vittoria 4 vendesi appartamentino camera cameretta cucinino bagno telef. 31792 Bonzanini. 20545 S

ALTOPIANO vendesi privatamente villa recente costruzione con 1600 mq terreno alberato. Tutti comforts. Tel. 69349 feriali. 20580 S

APPARTAMENTI nuovi o vecchi acquisto contanti anche villa grande. Telefonare 68961. 20371 S

APPARTAMENTI PARCO VILLA OPICINA, palazzine signorili vastissimo giardino ampie terrazze autoriscaldamento a metano vendonsi, mutuo prezzo speciale. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 20523 S

APPARTAMENTI PASCOLI, 4 stanze cucina doppi servizi autoriscaldamento prontamente vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20420 0

APPARTAMENTO panoramicissimo tre stanze cucina servizi terrazze garage vendesi prezzo conveniente. Tel. 93546. 2721 S

APPARTAMENTO signorile paraggi villa Necker, salone due stanze cucina disobbligo doppi servizi accessori cantina ripostiglio vendesi escluso intermediari. Tel. 730817. 20433 S

ATTICO centralissimo VII piano, semi-arredato, grande terrazzo trasformato giardino pensile, tristanze, ampio salone, cucina, doppi servizi, eventuale facilitazioni pagamento, vendesi 95.000.000 trattabili. Telefonare ore ufficio 62706, ore pasti 273273. 20458 S

AURISINA vendo una casa con 3 appartamenti. Tel. 200196. 19853 S

BOX per auto piccola, altezza 3.50, S. Giacomo, vende 732467 Immobiliare AM.CO. 20379 S

CAMBIO tre stanze stanzetta cucina doppi servizi due poggioli con casetta giardino zona Rozzol Montebello anche Barcola. Tel. 758180. 20460 S

CAR vende CORDAROLI tre stanze tinello cucinotto comforts vista box macchina 47 milioni tel. 31192. 20607 S

CAR vende IPPODROMO lussuoso salone matrimoniale cucina terrazzi comforts piano alto con meravigliosa vista 33 milioni. Tel. 31192. 20607 S

CAR vende via UDINE ultimo piano con vista mare quattro stanze servizi poggiolo comforts casa lussuosa 50.000.000. Tel. 31192. 20607 S

CAR vende via COMBI OCCASIONISSIME appartamenti occupati due stanze cucina bagno 12.000.000. Altri stanza cucina bagno 7.000.000 tel. 31192. 20607 S

CAR vende SOLO PER AMATORI rustico carsico salone con caminetto tre stanze doppi servizi cucinetta mansarda giardino garage 70.000.000 tel. 31192. 20607 S

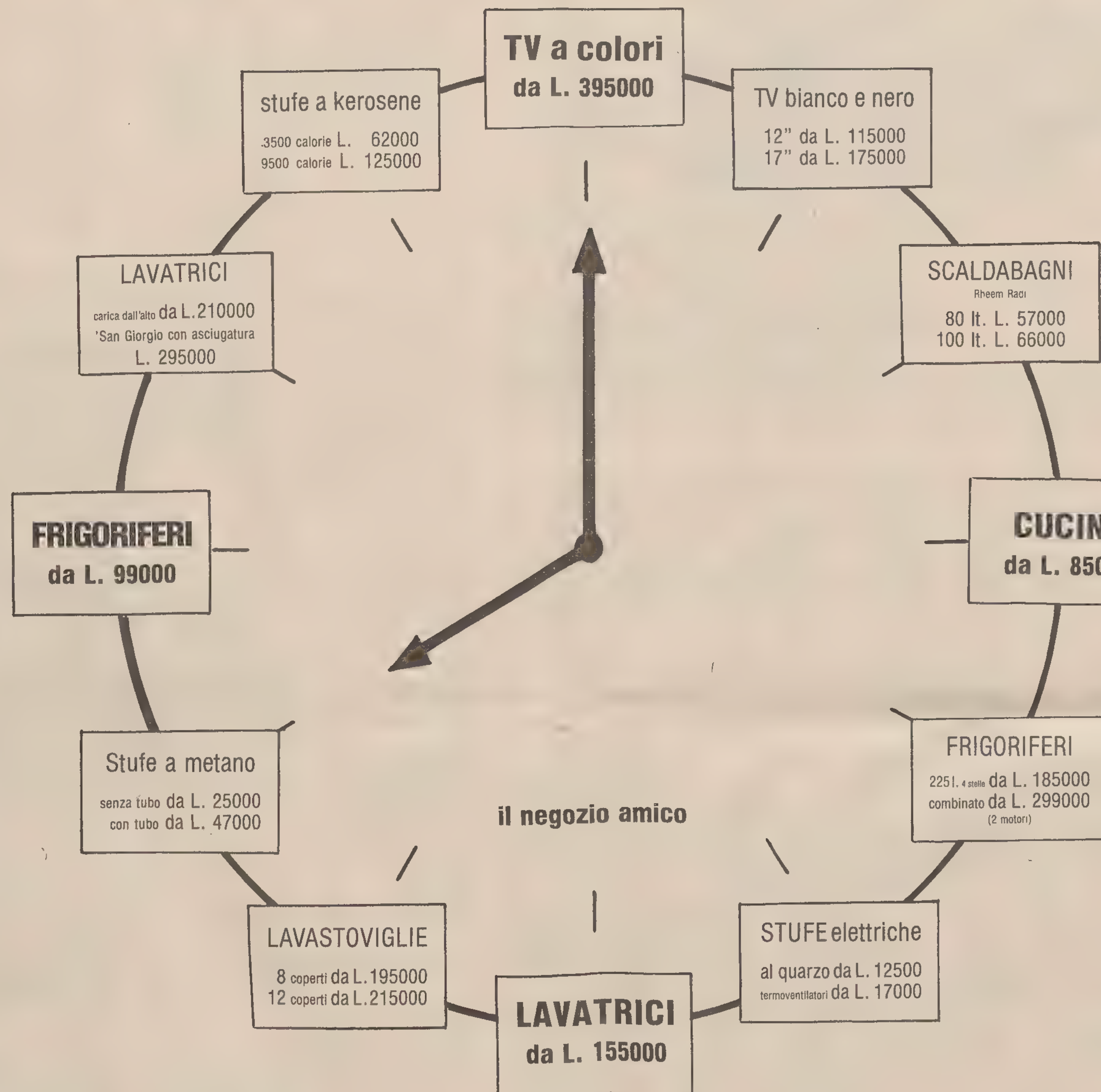
CAR vende SCORCOLA primo piano appartamento 130 mq rimesso a nuovo 32.000.000. Tel. 31192. 20607 S

CAR cede magazzino BORGO TERESIANO. Tel. 31192. 20607 S

CASETTA recintata con terreno costruibile d. 2, vendesi via Rio Spinoleto 37 (Raute) vicinanze capolinea autobus 33 e 37. 20529 S

CASETTA Barcola 2 stanze cucina bagno ripostiglio giardino-orto vende Agenzia Oriani 2. 20390 S

SVEGLIA!!!
è ora di risparmiare!



TELESTAR - Trieste, via Timeus 7, tel. 794156

DA MARTEDÌ 7 NOVEMBRE

GRIM Spa, via Palestrina 10. Chiarbola, 2 camere, cucina, servizi, giardino condominiale lire 19.750.000. Tel. 764952. 050297-5 S

GRIM Spa, via Palestrina 10. S. Giacomo, libero, camera, cucina, servizi lire 9.600.000 dilazionabili. Tel. 764952. 050297-5 S

GRIM Spa, via Palestrina 10. Adiacenze viale XX Settembre, libero, saloncino, camera, cucina, servizi lire 22 milioni 500.000 dilazionabili. Telefono 764952. 050297-5 S

GRIM Spa, via Palestrina 10. Valmaura, libero, soggiorno, camera, cucina, servizi, terrazzo lire 25.000.000 dilazionabili. Tel. 764952. 050297-5 S

GRIM Spa, via Palestrina 10. Largo Barriera, 2 camere, cucina, servizi lire 14.700.000. Telefono 764952. 050297-5 S

GRIM Spa, via Palestrina 10. Libero, zona Longera, soggiorno, camera, cucina, servizi, box lire 23.000.000 più 3 milioni mutuo. Tel. 764952. 050297-5 S

GRIM Spa, via Palestrina 10. Duino, libero, lussuosa mansarda con terrazzo, 2 camere, tinello cucinino, servizi, giardino condominiale lire 45 milioni più 6.000.000 mutuo. Tel. 764952. 050297-5 S

GRIM Spa, via Palestrina 10. Viale XX Settembre, soggiorno, camera, cucinotto, servizi lire 14.700.000. Tel. 764952. 050297-5 S

GRIM Spa, via Palestrina 10. Adiacenze piazza Garibaldi, monolocale, angolo cottura, servizi lire 11.300.000. Telefono 764952. 050297-5 S

GRIM Spa, via Palestrina 10. Baia della Tranquillità, libero, lussuoso, salone, 2 camere, cucina, 2 servizi, mansarda: salone, cucina, servizi; garage lire 118.500.000. Tel. 764952. 050297-5 S

GRIM Spa, via Palestrina 10. Muggia, zona Fontanella, terreno mq 1270 lire 11.300.00 dilazionabili. Tel. 764952. 050297-5 S

GRIM Spa, via Palestrina 10. Muggia, casetta su 2 piani composta: piano terra: soggiorno, cucina, giardino 300 mq, 1.o piano: 2 camere, cucina, servizi; 2.o piano: 2 camere, cucina, servizi, soffitta lire 58.700.000. Telefono 764952. 050297-5 S

GUARDIELLA Boschetta, appartamenti pronta consegna, varie comodità urbane, mutuo anche fondiario. Impresa Marcon, Castaldi 3, 790718. 20389 S

IL QUADRIFOGLIO ACCETTA LA VENDITA DEI VOSTRI APPARTAMENTI (ACQUISTANDO ANCHE DIRETTAMENTE). SEGUENDOVI CON ACCURATEZZA E COMPRENSIONE FINO AL ROGITO NOTARILE. Passo Goldoni 2, tel. 772737. 12-11 S

IL QUADRIFOGLIO vende VICOLO DELLO SCOGLIO in palazzina nuova, soggiorno cucina matrimoniale ripostiglio bagno 2 terrazzi luminoso. Passo Goldoni 2, tel. 772737. 12-11 S

IL QUADRIFOGLIO vende GRETTA lussuoso salone cucina matrimoniale ripostiglio servizio grande terrazzo giardino condominiale. Passo Goldoni 2, tel. 772737. 12-11 S

IL QUADRIFOGLIO vende F. SEVERO casa recente, piano alto appartamentino soggiorno cucinino matrimoniale ripostiglio terrazzo L. 23.000.000 passo Goldoni 2, tel. 772737. 12-11 S

IL QUADRIFOGLIO vende REVOLTELLA, appartamento rustico da ristrutturare, secondo piano tetto completamente rifatto, 120 mq giardino proprio L. 35.000.000, passo Goldoni 2, tel. 772737. 12-11 S

IL QUADRIFOGLIO vende SUBAN, box 4 macchine, passo Goldoni 2, tel. 772737. 12-11 S

IL QUADRIFOGLIO vende INvestimento 12% annuo, CENTRALE uso ufficio, 1 ingresso, 3 stanze, servizio, grande ingresso, parcheggio privato per 12 automobili, passo Goldoni 2, tel. 772737. 12-11 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende appartamenti centralissimi cinque sei stanze tutti comfort. Tel. 69349. 20580 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende affitta LOCALI AFFARI centrali centralissimi. Telefono 69349. 20580 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende GRADO PINETA appartamento signorile, arredato. Aria climatizzata. Doppio box. Tel. (040) 69349. 20580 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende LIGNANO Sabbiadoro appartamento arredato fronte mare. Vaste terrazze, posti auto. Tel. (040) 69349. 20580 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti in costruzione zona Baiamonti stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio. Gallina 4, telefono 730344. 20550

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti nuovi pronto ingresso zona Servola 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo posto macchina. Gallina 4, telefono 730344. 20550

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti nuovi pronto ingresso Monfalcone 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli. Gallina 4, telef. 730344. 20550

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti occasione occupati 1-2-3 stanze cucina servizi zone diverse. Gallina 4, telefono 730344. 20550

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona piazza Ospedale adatto ambulatorio o studio 3 stanze cucina bagno poggiolo. Gallina 4, telefono 730344. 20550

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento nuovo pronto ingresso zona Rozzol, stanza stanzetta soggiorno cucina bagno poggiolo. Gallina 4, telefono 730344. 20550

IMMOBILIARE VESTA vende terreno mq 15.000 zona Santa Croce prezzo interessante. Gallina4, Telefono 730344. 20550

IRENEO Croce vendesi appartamento IV piano senza ascensore due camere cameretta cucina bagno. Tel. 31792 Bonzanini. 20545

LIBERO signorile 4 stanze accessori centralnafta ascensore vende privato possibilità mutuo, Rismondo 11, feriali 11-12. 20525

MAGAZZINO zona Garibaldi mq 600 su due piani, da restaurare, 80 milioni, vende 732467 Immobiliare AM.CO. 20479

Continua a pag. 22

CERCASI villa con giardino minimo 200 mq abitabili possibilmente da non restaurare in zona di facile accesso. Telefonare ore ufficio 764848. 050343 S

CERVIGNANO Gabetti vende appartamento primoingresso cucina, salone 5 stanze doppi servizi Tel. 040 764664 GABETTI via Carducci 20 Trieste. 050343 S

CHIADINO vendesi appartamento vista mare tristanze confort telefonare 749973 mattina. 20568 S

COMMERCIALE occasione appartamento spazioso, grandi terrazze, soleggiato, posto macchina, vendesi 50.000.000. Telefonare mattina 768800. 20532 S

COMPRO urgentemente piccolo appartamento pagando contanti. Tel. 796524 pomeriggi. 20607 S

CONTANTI acquistasi magazzino mq 500-1000. Tel. 732467, Immobiliare AM.CO. 204679 S

CORGNOLETO VISTA MARE vendonsi appartamenti due-tre stanze mansarda cucina servizi comforts. Informazioni e vendite STUDIO SBRIZZI, via S. Lazzaro 3, tel. 62837. 20449 S

DA RESTAURARE zona Ospedale due tre stanze cucina vendo tel. 751805 - 61161. 20574 S

DUINO, secondo ingresso, cucina 3 stanze soffitta garage giardino proprio, vende 732467 Immobiliare AM.CO. 20479 S

DUINO vendiamo appartamento 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno e ripostiglio. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, telefono 74404. 1027 S

ECA vende fabbricato libero con terreno Cordaroli 14 telefonare 793118 - 793003, feriali 8 - 13. 20547 S

GORIZIA Corso Italia complesso residenziale «CORSO ITALIA» vendiamo ultimi appartamenti lussuosi, negozi in galleria da 70 mq in poi e magazzini fino a 1500 mq Riscaldamento autonomo. Mutuo 70 p.c. Informazioni e vendite presso Agenzia Immobiliare «Italia» Gorizia Corso Italia telefono 0481 - 82135; Monfalcone via XXV Aprile n. 47, tel. 74404. 1027 S

MONFALCONE centro vendiamo appartamento 1-3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio. Primo ingresso, possibilità mutuo. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone. Telefono 74404. 1027 S

GATTERI vendesi appartamento casa decorosa 170 mq da restaurare II piano. Tel. 31792 Bonzanini. 20545 S

GABETTI vende 2 FORI COMMERCIALI 30 mq zona periferica. Tel. 764842. 050343 S

GABETTI vende VILLA con 4 mila mq parco con abeti, querce, prato all'inglese salone con caminetto, salotto, servizi, zona notte al piano rialzato, zona sottotetto abitabile, portico, patio. Riservate informazioni presso nostro ufficio via Carducci 20 Trieste. 050343 S

GABETTI vende paraggi F. SEVERO - UNIVERSITA' edificio composto da due appartamenti di 100 mq, giardino, magazzino e box al piano stradale con passo carraio. Possibilità uso magazzino o officina. Da riattare prezzo L. 58 milioni GABETTI via Carducci 20. 050343 S

GABETTI vende BORGO TERESIANO due alloggi liberi adatti uso ufficio di rappresentanza. Tel. 76842 GABETTI via Carducci 20. 050343 S

GABETTI vende P.ZA SANSOVINO ALLOGGIO costruzione 1970 composto da soggiorno 2 camere letto doppi servizi cucina ripostiglio L. 39 milioni 800.000 con possibilità mutuo finanziario GABETTI tel. 764664. 050343 S

GABETTI vende ROZZOL alloggio seminuovo 2 stanze cucina bagno soleggiato PREZZO L. 25.000.000. Tel. 764842 GABETTI via Carducci 20. 050343 S

GABETTI vende via TORREBIANCA - FILZI in edificio 1970 alloggio 90 mq con accurate signorili rifiniture. Tel. 764842 GABETTI via Carducci 20. 050343 S

GABETTI vende via ROMA alloggio 5 vani completamente ristrutturato tel. 764842 GABETTI via Carducci 20. 050343 S

GABETTI VENDE UFFICIO e-o AMBULATORIO composto da 4 vani con servizi in stabile di prestigio via Palestrina tel. 764664 GABETTI via Carducci 20. 050343 S

GABETTI vende NEGOZIO zona centralissima di notevole passaggio 55 mq con ampie vetrine in stabile nuovo. Tel. 764842 GABETTI via Carducci 20. 050343 S

GABETTI vende MUGGIA magazzino 750 mq ottimo investimento. Tel 764664. 050343 S

GEOM. SBISA' ASSUME PERSONALMENTE INCARICHI di vendita di appartamenti casette ville assicura serietà e competenza professionale. Telefono 775700. 20509 S

GEOM. SBISA' vende DUINO appartamento salone due camere doppi servizi cucina 40-45.000.000. Tel. 775700. 20509 S

GEOM. SBISA' vende COMMERCIALE, recente, saloncino camera cameretta cucina doppi servizi due ripostigli cantina garage, 44.000.000. Telefono 775700. 20509 S

GEOM. SBISA' vende GRIGNANO villa recente su due piani più mansarda; COSTIERA appartamento in villa bifamiliare 300 mq 160.000.000. Tel. 775700. 20509 S

GEOM. SBISA' vende LIGNANO Sabbiadoro panoramico, 70 metri dal mare, 55 mq con piscine condominiali 26 milioni. Tel. 775700. 20509 S

GEOM. SBISA' vende OPICINA in palazzina tre camere, cucina salone mansardato bagno ripostiglio terrazze posto macchina mq 140, 56 milioni. 20509 S

GEOM. SBISA' vende OPICINA appartamenti in costruzione varia grandezza visione progetti. Tel. 775700. 20509 S

GEOM. SBISA' vende S. GIACOMO casetta 130 mq da restaurare. DREHER, due camere cucina ammezzato 13 milioni; CONTI 84 mq primo ingresso 40.000.000. Tel. 775700. 20509 S

GEOM. SBISA' vende S. GIOVANNI soggiorno cucina due camere bagno poggioli cantina posto macchina 34.000.000. ROIANO 80 mq vista mare 33 milioni; 118 mq 55.000.000. Telefono 775700. 20509 S

GEOM. SBISA' vende vasto LOCALE per negozi uffici magazzino cinque fori zona Perugino. Tel. 775700. 20509 S

GIARDINO Pubblico soggiorno, 2 stanze servizi separati soleggiato piano quinto senza ascensore, vende 732467 Immobiliare AM.CO. 20479 S

GRADO Pineta complesso Edelweiss vendesi appartamento occupato camera cameretta soggiorno cucinino posto macchina ottimo investimento. Telefono (040) 31792 Bonzanini.

GRIM Spa, via Palestrina 10. Sistiana, libero, signorile, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, posto auto lire 36.700.000. Tel. 764952. 050297-5 S

GRIM Spa, via Palestrina 10. Via Commerciale, in decorosa costruzione, soggiorno, camera, tinello, cucinino, servizi lire 24.800.000. Tel. 764952. Dilazionabili. 050297-5 S

GRIM Spa, via Palestrina 10. Viale XX Settembre, libero recente costruzione, soggiorno, camera, cucina, servizi lire 39.500.000. Tel. 764952. 050297-5 S

GRIM Spa, via Palestrina 10. Adiacenze viale D'Annunzio, soggiorno, camera, cucina e servizi lire 18.000.000. Telefono 764952. 050297-5 S

GRIM Spa, via Palestrina 10. Via Matteotti, libero, signorile, salone, camera, cameretta, tinello cucinino, 2 servizi lire 60.000.000. Tel. 764952. 050297-5 S

GRIM Spa, via Palestrina 10. Valmaura, libero, lussuoso, in recentissima costruzione, con mansarda, soggiorno, 4 camere, cucina, 2 servizi, 4 ripostigli lire 124.200.000. Telefono 764953. 050297-5 S

GRIM Spa, via Palestrina 10. Vende via Severo, soggiorno, 2 camere, cucina, 2 servizi lire 24.800.000. Tel. 764952-3-4. 050297-5 S

GRIM Spa, via Palestrina 10. Duino, libero, in signorile costruzione, salone, 2 camere, cucina, servizi, posto macchina, giardino lire 56.500.000. Telefono 764952. 050297-5 S

CRONACHE DELLO SPORT

Sfida tra portieri

Dino Zoff, Juventus, classe 1942; Ricky Albertosi, Milan classe 1939; sono gli anziani della serie A, testimoni viventi che la carriera dei portieri dura molto a lungo... quando si hanno le qualità. E i due guardiani, che oggi il campionato mette a confronto diretto, avranno modo ancora una volta di dimostrarlo. Dalle loro prestazioni la serie A potrebbe avere una svolta.

IL CALCIO della domenica

SERIE A

Juventus - Milan il «clou» della giornata

Juventus - Milan è la partitissima della sesta giornata del massimo campionato. Distaccati di quattro lunghezze dai rossoneri, che guidano imbattuti la classifica, i campioni sono attesi alla prova della verità nello scontro diretto con Rivera e compagni. Sapremo stasera se la Juve è davvero in crisi, oppure se il suo era solo un appannamento momentaneo.

PROGRAMMA E ARBITRI

Ascoli - Lazio: Terpin
Atalanta - Perugia: Agnolin
Avellino - Catanzaro: Barbaresco
Fiorentina - Bologna: Lattanzi
Inter - Napoli: Bergamo
Juventus - Milan: D'Elia
L. R. Vicenza - H. Verona: Redini
Roma - Torino: Reggiani

CLASSIFICA: Milan p. 9; Perugia 8; Napoli 7; Ascoli, Inter, Lazio e Torino 6; Juventus, Fiorentina e Catanzaro 5; Bologna 4; Avellino, Roma e Vicenza 3; Verona e Atalanta 2.

SERIE B

Scontri al vertice nel campionato cadetto

Monza - Pescara è la partita più attesa fra i cadetti. La capolista, che ha già due punti di vantaggio, non avrà certamente la vita facile a Monza. Altro scontro interessante quello di Udine: i bianconeri riceveranno la visita del temibile Lecce.

PROGRAMMA E ARBITRI

Cagliari - Bari: Materassi
Cesena - Varese: Savalli
Foggia - Rimini: Panzino
Monza - Pescara: Lops
Palermo - Pistoiese: Casarin
Sampdoria - Brescia: Tani
Spal - Sambenedettese: Celli
Taranto - Genoa: Mascia
Ternana - Nocerina: Patrussi
Udinese - Lecce: Lanzetti

CLASSIFICA: Pescara p. 11; Cagliari 9; Udinese e Foggia 8; Monza, Genoa e Lecce 7; Nocerina, Palermo, Pistoiese e Rimini 6; Brescia, Cesena, Spal, Bari e Varese 5; Ternana e Sambenedettese 4; Sampdoria e Taranto 3.

SERIE D

Monfalcone - Merano Palmanova a Venezia

Il Monfalcone, ospitando il Merano, deve a tutti i costi cogliere l'intera posta per liberarsi del «fanalino» di coda. Due punti d'obbligo per la squadra di Lulich. Viaggiano le altre tre regionali: il Palmanova va a Venezia, il Pordenone gioca a San Donà e la Pro Tolmezzo è di scena sul campo del Tritium.

PROGRAMMA: Abano Terme - Montebelluna, Benacense - Casatese, Chievo - Dolo, Mira - Jesolo, Monfalcone - Merano, Montello - Romanese, San Donà - Pordenone, Tritium - Pro Tolmezzo, Venezia - Palmanova.

CLASSIFICA: Romanese p. 13; Pordenone 10; Palmanova e Venezia 9; Casatese, Dolo e Mira 8; Montello, San Donà, Abano Terme, Pro Tolmezzo e Montebelluna 7; Chievo 6; Tritium 5; Benacense, Pesolo e Merano 4; Monfalcone 3.

Confermata la squalifica all'interista Bini

MILANO — La commissione disciplinare della Lega nazionale calcio ha respinto l'opposizione dell'Inter confermando la squalifica per due giornate del giocatore Graziano Bini e l'opposizione della Fiorentina confermando l'ammenda di tre milioni di lire.

ANTICIPI SERIE C2

GIRONE B

Conegliano - Pro Vercelli 1-0
Audace - Rhodense 2-6

GIRONE C

Banco Roma - Lanciano 1-0

STECCHE AZZURRE

Dopo la sconfitta con l'Argentina per 3-1, la nazionale italiana di hockey a rotelle è stata battuta anche dal Belgio per 4-2 nel suo terzo confronto dei campionati mondiali che si disputano a San Juan, in Argentina.

TORNANO IN CASA - INCOMPLETE - LE ZEBRETTE

L'Udinese con il Lecce senza Bonora e De Bernardi

UDINE — A distanza di 47 anni, Udinese e Lecce si affronteranno di nuovo nel campionato di serie B. Nel campionato 1930-31 le zebrette vinsero l'incontro di andata per 3-1 e pareggiarono in Puglia per 0-0: la... tradizione quindi parla bianconero, ma questa volta sulla carta l'incontro si presenta incertissimo, sia per la buona condizione dei pugliesi, sia perchè i friulani scenderanno in campo senza due pedine importanti quali Bonora e De Bernardi.

Soprattutto l'assenza dell'ala destra preoccupa non poco l'allenatore Giacomini, in quanto l'ex trevigiano, che stava attraversando un periodo di forma eccezionale, garantiva anche una manovra a largo raggio, indispensabile forse per arginare la difesa del Lecce, una delle più attente e sicure della serie cadetta. Per quanto riguarda Della Corna, assente a Brescia per un malanno alla caviglia sinistra, Giacomini farà sostenere al portiere un provino questa mattina, dopo di che scioglierà la riserva. Al 70-80 per cento, ad ogni modo, Della Corna dovrebbe essere regolarmente in campo; in caso contrario il tecnico affiderà ancora la maglia n. 1 a Marcatti, che a Brescia ha fatto fino in fondo il proprio dovere, senza dimenticare che nei venticinque minuti in cui era stato chiamato a sostituire il titolare nell'incontro con la Sambenedettese aveva salvato in due occasioni il risultato. Al posto di Bonora e De Bernardi giocheranno rispettivamente l'estroso Vagheggi, che cercherà di non farsi scappare questa occasione d'oro per mettersi in luce e per conquistare i «galloni» di titolare e il «jolly» Sgarbossa, un atleta del quale si conoscono pregi e difetti.

In definitiva la formazione anti-Lecce dovrebbe essere la seguente: Della Corna, Sgarbossa, Fanesi, Leonarduzzi, Fellet, Riva, Vagheggi, Del Neri, Bilardi, Vriz, Ulivieri. 12 Modolo, 13 Pagura; 14 Bencina.

All'incontro, se le condizioni atmosferiche si manterranno splendide, dovrebbe assistere un pubblico abbastanza numeroso, sull'ordine delle quindicimila unità, con conseguente incasso da... serie A, di circa 70 milioni di lire.

Questo campionato quindi costituisce anche un grosso affare economico-finanziario per la società bianconera, che in tre partite ha già introitato oltre 220 milioni di lire, a cui vanno aggiunti i circa 100 milioni degli abbonati e i 350 milioni di lire affluiti nelle casse con le partite amichevoli con Milan, Inter, Torino e di coppa Italia.

Carbi sconfitto anche dall'età

MONFALCONE — L'ex campione italiano Nevio Carbi è stato superato ai punti, in otto riprese, dal brasiliano Malquides da Sylva, in un incontro svoltosi al palasport di Monfalcone. Si è trattato forse del «match» di commiato del generoso pugile triestino, il quale si è trovato di fronte un avversario molto solido e mobile sul tronco, dotato di ottimi colpi d'incontro e di notevole potenza. Dal canto suo Carbi ha messo in mostra la consueta determinazione ed una notevole varietà di colpi.

Al termine, la differenza d'età (otto anni) a favore del brasiliano, è stata determinante. Si è comunque trattato di un incontro avvincente e tecnicamente molto valido tra due pugili in grado di attuare una boxe varia e lineare.

Nel corso della stessa riunione, il peso medio Dario Vigini ha nettamente superato lo jugoslavo Roman Hirsch, per abbandono alla quarta ripresa.

Ecco il dettaglio della serata: novizi: pesi leggeri: Mauchigna (Italcantieri) e Cosmo (San Donà), pari; super leggeri: Centini (Ito) e Suhdolich («Odred» Lubiana) pari; medi: Cremona (Cst) b. Milojovic («Odred») ai punti; dilettanti: superwelters: Pabris (Cst) b. Kozmus («Odred») per arresto del combattimento alla prima ripresa; medi: Cosmo (San Donà) b. Cupelic («Odred») ai punti; professionisti: superpiuma: Malquides da Sylva (Brasile, Colonia Cappanera) kg. 59.500 batte Nevio Carbi (Trieste Colonia Magazzini Ara) kg. 58,700 ai punti in otto riprese; arbitro Patrizio di Venezia; medi: Dario Vigini (Trieste, Colonia Magazzini Ara) kg. 72,200 batte Roman Hirsch (Lubiana, Colonia Gale) kg. 71,300 per abbandono alla quarta ripresa; arbitro Scarso di Padova.

F. Ma.

Sport in Tv

Oggi, sulla rete due, nel corso di «Diretta sport» andranno in onda: dalle 15.15 alle 15.50, da Padova l'incontro di rugby Petrarca - Sanson; dalle 15.50 alle 16.15, da Bolzano, i campionati internazionali d'Italia di tennistavolo; dalle 16.15 alle 16.25, da Roma, il premio Tevere di ippica.

Gli altri appuntamenti domenicali sono: sulla rete uno, alle 15.15 «Notizie sportive», alle 16.30: «Novantesimo minuto», alle 18.15: sintesi di un tempo di una partita di serie B e notizie sportive; alle 22.15: «La domenica sportiva». Sulla rete due, alle 18.45 «TG2 - Diretta sport: gol flash», alle 19 cronaca registrata di una partita di serie A, alle 20 «TG2 - Domenica sprint».

MERCOLEDI', sulla rete due, dalle 14.25 alle 16.15 sarà trasmesso in diretta da Ferrara l'incontro di calcio Italia sperimentale - Svizzera B. Sulla rete uno, dalle 16.55 alle 18.45 andrà in onda da Bratislava l'incontro di calcio Cecoslovacchia - Italia. Alle 22.05 nel corso di «Mercoledì sport» sarà trasmessa da Torino la partita di pallacanestro Chinamartini - Xerox per l'incontro di campionato A-1.

LA CONSEGNERÀ IL DIRETTORE PRIMA DELLA PARTITA

Targa a Giacomini offerta dal «Piccolo»

Massimo Giacomini, giovane allenatore uscito dalla scuola di Coverciano, ha il grande merito di avere saputo sfruttare lo scorso anno il materiale umano che la presidenza dell'Udinese gli ha messo a disposizione, di avere costruito una squadra solida, con un gioco annientatore dell'avversario, e di averla portata a vincere il campionato di serie «C», guadagnando conseguentemente la promozione. Professionista serio, inflessibile verso se stesso prima ancora che verso gli altri, secondo il suo modello di vita, Massimo Giacomini si è guadagnato la considerazione non solo dei tifosi bianconeri, ma di tutto il mondo del calcio, a livello nazionale, che apprezza la sua preparazione e la sua capacità.

Il campionato di quest'anno ha già dimostrato che il cammino vittorioso dell'Udinese ha un seguito altrettanto positivo anche in serie B, dove la squadra sta recitando un ruolo da protagonista. L'allenatore ha la sua parte, sicuramente, in questa marcia, di cui egli segna la strada, giorno per giorno, con i suoi insegnamenti, con la sua guida,, con le sue istruzioni.

Proprio per esprimere un concreto riconoscimento all'allenatore Massimo Giacomini, anche quale dimostrazione di stima che il nostro giornale intende formulargli a nome di tutti gli sportivi della regione, «Il Piccolo» si è fatto promotore di una breve cerimonia, che avrà luogo questo pomeriggio al «Friuli», prima dell'inizio di Udinese-Lecce. Il nostro direttore, dottor Ferruccio Borio, consegnerà a Giacomini una targa d'argento, con dedica. Sarà un modo simpatico di dire a Giacomini «grazie» per quello che ha fatto e di formulargli gli auguri per proseguire nella sua carriera di «mister», già così felicemente iniziata.

MONDIALI CANOTTAGGIO

Fabrizio Biondi escluso dalla finale

KARAPIRO — E' finita in modo inglorioso l'avventura di Fabrizio Biondi. Unico rappresentante del canottaggio azzurro nei campionati mondiali in svolgimento a Karapiro (Nuova Zelanda), il singolista livornese si è piazzato sesto ed ultimo nella seconda delle due semifinali (a quasi 13" dal quinto), rimanendo così escluso dalla finale per il titolo.

MILAN — INTER

Il Milan club Trieste organizza per domenica 12 novembre una gita a Milano in occasione del derby Milan-Inter.

ANCHE AL PALASPORT DI CHIARBOLA RITORNANO LE SFIDE SOTTO IL TABELLONE

I leoni dell'Hurlingham «graffieranno» l'Eldorado?

Ritornano le sfide sotto i tabelloni anche al palasport di Chiarbola dove, alle 17.30, l'Hurlingham «inaugura» il suo campionato di A 2 affrontando l'Eldorado. Basket e spettacolo: impegni difficili ma possibili anche per i neroverdi, che al pari di molte concorrenti potrebbero puntare a qualcosa di più del traguardo minimo prefissato da Lombardi. L'Eldorado Roma è una formazione giovane che nella passata stagione ha ottenuto la salvezza pur giocando con un solo americano, quel Gary Cole considerato uno dei più grandi protagonisti della A 2 e che troveremo stasera al palazzetto dello sport.

La squadra romana, ancora allenata da Asteo, si affida a una linea verde promettente e imposta un basket moderno, veloce, aggressivo, sebbene presenti diversi «lunghi». La compagine capitolina, in sostanza, propone gli stessi temi dei neroverdi e quindi il duello dovrebbe essere molto interessante. Oltre a Cole, i punti di forza dell'Eldorado dovrebbero essere Mc-Donald, il playmaker Ciaralli (il più piccolo del campionato con i suoi 1,74), Bacci, un pivot di 2,04 e l'ala Antonelli. Per l'Hurlingham il duplice obiettivo della conquista dei due punti e quella, non meno impegnativa, del pubblico.

Si tratta di una di quelle partite alla portata dei «leoni rampanti», che cercheranno di... graffiare già nella gara d'esordio in modo da far partire con l'handicap degli avversari che possono considerarsi della stessa forza. La «sfida nera» è un altro motivo dell'incontro: Rich Laurel e Larry Boston hanno molte qualità e possono contribuire al successo e allo spettacolo. Laurel ha fatto dimenticare in una sola partita quanti lo avevano preceduto: fantasia, conclusioni acrobatiche, un gioco all'occorrenza per la squadra stanno facendo di Laurel un beniamino; la conferma dovrebbe giungere puntuale, assieme a quella di Boston che in condizioni fisiche perfette è in grado di garantire altri «numeri» apprezzabili.

C'è molta attesa anche per quanto riguarda la «legione italiana»: Meneghel e soci hanno lavorato bene, sono intenzionati a non deludere e promettono il massimo impegno e, naturalmente, la prima vittoria.

Severino Baf

Inizio ore 17.30

HURLINGHAM	ELDORADO
4 Starc	4 Antonelli
5 Ritossa	6 Bacci
6 Pieri	8 Ciaralli
9 Scolini	9 Lorenzon
10 Bechini	10 De Angelis
12 Meneghel	11 Cornolò
13 Forza	15 McDonald
14 Iacuzzo	16 Sforza
15 Laurel	18 Cole
16 Boston	19 Vitali

Arbitri: Ugatti di Salerno e Basso di Napoli

ANTICIPO A-1

Billy Milano - Emerson 77-68 (33-44)

BILLY MILANO: D'Antoni 3, F. Boselli 6, Anchisi 4, D. Boselli 2, Ferracini 14, Kupec 32, Galinari 4, Silvester 12; n.e. Battisti e Friz.

EMERSON VARESE: Gergati 16, Colombo, Gualco 5, Morse 21, Ossola 2, Meneghin 9, Carraria 5, Yelverton 10; n.e. Rusconi.

Serie C maschile
Virtus Padova - *Alabarda 92-88
Vicenzi - Italmonfalcone 82-69
Serie D maschile
Sagrado - Tigers Nadalet 101-76

Marciatori in gara da Muggia a Trieste

Saranno ventisei le «vecchie glorie» che prenderanno parte alla «Muggia - Trieste», la gara di marcia che dovrebbe essere una passerella d'onore per l'olimpionico Abdon Pamich, il quale è reduce dal trionfo mondiale ottenuto al Master di Viareggio. Pamich è il favorito indiscusso della competizione, ma molti altri atleti «mobiliteranno» questa interessante manifestazione che in un certo senso vuole salvare e propagandare una disciplina alla quale ormai pochi danno credito.

Molti i nomi noti che si porteranno alla partenza, con starter d'eccezione Pino Cressevich: Crasso, naturalmente non mancherà e neppure Lorber, il quale è il «vice-favorito». Diversi gli atleti provenienti dalle altre regioni a testimonianza di un'iniziativa che è destinata a riscuotere un entusiastico successo di partecipazione di atleti e pubblico. Come vuole la consuetudine il «via» sarà dato dallo stadio di Muggia, e l'arrivo è fissato in campo San Giacomo.

Rally di Corsica: due Fiat in testa

BASTIA — Due Fiat 131 Abarth sono al comando del rally di Corsica, penultima prova del campionato mondiale, dopo la disputa di due prove speciali ed il superamento di un primo tratto di classificazione cronometrato. In testa alla gara è l'equipaggio Andruet-Biche, seguito da quello di Darniche-Mahé. Al terzo posto, la Porsche Carrera di Moreau-Baron che precede altre tre vetture italiane, le 131 di Munari-Mannucci e di Michelle Mouton-François Conconi ed infine la Lancia Stratos di Bettega-Vacchetto.

Il rally è stato caratterizzato nella parte iniziale dall'attacco di Sandro Munari, che ha dato subito uno scrollone alla classifica vincendo le prime due provo speciali.

ESORDIO NEGATIVO DEI CESTISTI UDINESI NELL'ANTICIPO DI A 2

Ha incassato i primi due punti il Banco di Roma con la Mobiam

Banco di Roma-Mobiam 96-80 (49-41)

BANCO DI ROMA: Selvaggi, Zaliagiris 14, Soldini, Bastianoni, Tomassi 18, Santoro 6, Danzi 16, Castellano 22, Bini, Davis 19.

MOBIAN: Andreani 6, Savio O. 8, Savio G. 2, Giomo 8, Cagnazzo 16, Bettarini 4, Fuss, Garrett 26, Gallon 10, Bizzarro.

ARBITRI: Pasi e Piccardi di Bologna.

NOTE: usciti per 5 falli Zaliagiris e Gallon Tiri liberi: Banco di Roma 14 su 18, Mobiam 9 su 14. Falli Banco Roma: 3 Danzi, Castellani e Davis, 1 Tomassi. Mobiam: 4 Cagnazzo e Garrett, 3 Savio O., 2 Andreani, 1 Giomo.

ROMA — Nell'anticipo della prima di campionato, davanti a circa 1500 spettatori, presente in tribuna il presidente della Lega Gianni Corsolini, la Mobiam ha avuto la peggio nel confronto che la opponeva alla neopromossa Banco di Roma. La squadra di Paratore, dopo aver controllato nei primi 15 minuti dell'incontro gli avversari, è incredibilmente cresciuta alla distanza, infliggendo agli uomini di Guerrieri un punteggio pesante ma in definitiva giusto. I 18 punti di scarto ci stanno tutti e magari non rendono nemmeno esattamente la disparità dei valori.

Fino agli ultimi disastrosi minuti del primo tempo, la Mobiam ha retto ottimamente il campo, mettendo in vetrina un Garrett implacabile da fuori ma scarsamente coadiuvato dal collega di colore Gallon ed un Cagnazzo sempre pronto ad approfittare degli errori altrui. Nella ripresa invece Garrett è apparso stranamente spento, quasi timoroso e la sua percentuale di tiro ha finito col calare alla distanza. Cagnazzo invece ha retto con dignità fino alla fine, mentre qualche giovamento ha arrecato dietro, ossia in fase di costruzione del gioco, l'ingresso di Giomo accanto a Otello Savio. Sicuramente le cose sono andate meglio che non con Bettarini in campo.

Dall'altra parte si è visto un Davis molto forte nei rimbalzi e quindi utilissimo sia in difesa che in attacco. Positiva anche la prova dell'esordiente americano Zaliagiris, sinora sconosciuto al pubblico romano. Tomassi poi in cabina di regia è stato impeccabile, come d'altronde Castellano e Danzi da fuori, specie il primo.

Il massimo vantaggio si è registrato per i padroni di casa a 4'38" del 2.o tempo (20 punti) ed è stato ripetuto in seguito in altre due circostanze. Naturalmente anche la percentuale nei tiri liberi e la serie di falli commessi testimoniano a sfavore della Mobiam, incorsa evidentemente in una cattiva giornata. Entrambe le contendenti poi hanno adottato la difesa a zona, naturalmente con diverso esito. Peccato che le cose si siano messe male nella seconda frazione di gioco, perché per quasi tutto il primo l'altalena nei punteggio e la rapidità e la precisione nelle conclusioni avevano lasciato sperare in un diverso esito prima di tutto dell'andamento del gioco e conseguentemente della validità dell'incontro, che col passare del tempo ha perso sempre più sapore.

Gennaro Di Muro

«Invasione di campo» nel basket

Siamo abbastanza gente di mondo per non scandalizzarci più di certi episodi ai margini dello sport, ma adesso si sta veramente superando i limiti. Il basket ieri ci ha mostrato che la pubblicità, che già straripa sulle maglie e sui calzoncini dei giocatori, riesce ad entrare perfino sullo stesso terreno di gioco, dove si riteneva non potesse mai superare la barriera morale eretta dai regolamenti. Ecco invece, assistendo alla Tv all'anticipo Billy-Emerson, scoprire che al Palalido di Milano il rettangolo di gioco è stato «deturpato» da immagini e iscrizioni pubblicitarie che francamente consideravamo inammissibili in quella sede. Se la pubblicità è arrivata a conquistare anche quelle posizioni, vuol dire che dall'altra parte c'è stata una resa totale, con bandiera bianca e invito ad entrare nel fortino. Ma è giusto questo?

Fame di denaro, questo il male che affligge lo sport italiano, il basket in particolare, cresciuto in maniera sproporzionata rispetto alle sue possibilità (leggi capienza degli impianti sportivi, quindi introiti da parte del pubblico, quale spettacolo).

Vien da ridere ripensando che il Comitato regionale (certamente interpretando alla lettera il regolamento) ha diffidato una società minore triestina dal far uso di magliette con una scritta pubblicitaria, pena non so quali provvedimenti. Ma allora? Perché negare ai poveri e ai piccoli quello che invece si concede ai ricchi-mai sazi? Diciamo la verità: il basket, con l'«invasione di campo» compiuta ieri a Milano (quante altre città la seguiranno ora?) ha toccato il fondo.

E diciamo ancora che questo succedersi programmato di anticipi e di posticipi, per beccarsi i soldi della Tv (questa è fame, non è appetito) non giova certo alla serietà del basket ma ne intacca profondamente le radici. Sarà sempre un campionato squinternato, con una classifica provvisoria, di cui non ci si può fidare. Non si pianga se i bilanci nel basket sono segnati con cifre rosse. La fiducia bisogna guadagnarsela con i fatti, non con le scritte pubblicitarie.

dir.

TAGLIAVINI RECUPERA ANDREIS E CONFERMA LENARDUZZI; POI PROCLAMA:

«Per fare punti a Treviso vorrei vedere una... Triestona»

Un mostro, questo Treviso? Tre pareggi in cinque partite, non lo indicano tale. Ma adesso si trova addosso la fregola — legittima, per carità — di una pronta riabilitazione, e a leggere le corrispondenze dalla Marca pare che attenda solo la venuta della Triestina per mettere in atto questo suo proposito. Il tema della partita odierna, almeno sviluppato dalla parte dei biancocelesti, è dunque già noto: un Treviso d'assalto, alla caccia dei due punti. E la Triestina?

Abbiamo incontrato Tagliavini ieri mattina allo stadio, mentre osservava l'allenamento supplementare di Trainini («Non voglio mica perderlo, quel giovanotto là») e di Geissa, un ragazzotto dalla taglia modello Zanutel, che certamente consoliderà l'assetto difensivo della «primavera» davanti a Bisiol.

«A Treviso abbiamo l'occasione per far bene — ha detto Tagliavini — ma si tratta di un derby, con caratteristiche particolari; certo, la Triestina va a Treviso per fare risultato e vorrei dire che un punto non mi basterebbe. Ma non ci si può presentare da spacconi, con il rischio di rimediare figuracce. Certo, giocheremo la nostra partita, e non ripeteremo l'errore di Como di andare in vantaggio e farci poi raggiungere e superare. Stavolta comunque c'è Mascheroni dietro e siamo ancora imbattuti con lui».

— Problemi di formazione?

«Intanto devo pensare al Treviso. C'è il problema di bloccare Fava, che è il più esperto del gruppo. Ho la mia idea a proposito, ma devo pensarci su, per le marcature. Ad ogni modo contro il Treviso abbiamo già giocato di recente tre volte in Coppa Italia: non ci sono più segreti fra di noi...».

— Conferma Lenarduzzi a Treviso?

«Il ragazzo se lo merita, e poi voglio vedere come se la cava fuori casa. Se ha la stoffa, sarà lui il migliore acquisto di novembre della Triestina».

— E il resto della squadra?

«Con Lenarduzzi e Quadrelli, Panozzo e Andreis, che rientra, ho collocato quattro pedine. Franca è un altro punto fermo. In difesa ho un'idea che mi passa per la testa e che vorrei proprio darle concretezza. Ma non voglio parlarne anzitempo: se poi mi pento, è meglio non pubblicizzarla...».

— Aspettiamo allora di vedere quanto vale questo Lenarduzzi...

«Appunto: è una mezza punta che dovrà uscire alla ribalta, se vorrà conquistarsi il posto. Diversamente ritorno a Trainini, che voglio recuperare e non considero escluso dalla prima squadra. Le formazioni nascono un po' alla volta, quindi qualche esperimento mi sta bene. Visto Muiesan? Il suo golletto decisivo lo ha piazzato al Modena; adesso rientra nei ranghi, perché è Andreis il titolare. Ma Andreis deve dimostrare di meritarsi il posto e deve mettersi a segnare. Deve insomma ripagare la fiducia che è riposta in lui».

— A Treviso ci saranno anche i tifosi alabardati al seguito. Non mancheranno insomma gli ingredienti tipici del derby, con le due fazioni che si danno battaglia anche sugli spalti; battaglia solo canora, ovviamente...

«Sarà una partita molto tirata, perché il Treviso spera nella vittoria scacciacrisi. Ma noi abbiamo altre intenzioni, sia ben chiaro. Comunque è importante far punti, non perdere terreno. Dopo Treviso, come si sa, ci aspetta il Padova. Contiamo in un derby animato ma cavalleresco. E vorrei proprio che una volta tanto in trasferta si vedesse non una Triestina ma una... Triestona, grande così, aggressiva e decisa. E' clima di celebrazione di vittorie, questo, specie a Trieste, vero?».

Concludiamo dunque con la formazione: Bartolini; Cei, Prevedini; Fontana, Schiraldi, Mascheroni; Quadrelli, Lenarduzzi, Panozzo, Franca, Andreis. Grigollo, Lucchetta o Politti, Muiesan. L'arbitro è il bolognese Paolo Tubertini.

Dante di Ragogna

Passata è la tempesta...

Passata la tempesta, per Andreis: l'espulsione di Como e la conseguente squalifica per una giornata sono ormai alle spalle. Oggi è tempo di rivincita, per la punta alabardata qui impegnata nella partitella con il San Giovanni. (Italfoto)

SERIE C-1

La Cremonese a Biella

Ancora una giornata ricca di confronti diretti a cominciare da Biellese - Cremonese per proseguire con Alessandria - Juniorcasale, Parma - Forlì e Piacenza-Reggiana. Una domenica quindi che potrebbe provocare altri mutamenti al vertice.

PROGRAMMA E ARBITRI

Alessandria - Juniorcasale: Castaldi
Biellese - Cremonese: Leni
Como - Lecco: Faccenda
Mantova - Padova: Pairetto
Modena - Trento: D'Astore
Parma - Forlì: Corigliano
Piacenza - Reggiana: Magni
Spezia - Novara: Cherri
Treviso - Triestina: Tubertini

CLASSIFICA: Cremonese p. 7; Como, Forlì, Biellese, Reggiana, Juniorcasale e Triestina 6; Alessandria, Parma, Padova e Piacenza 5; Modena, Spezia, Mantova, Novara, Trento e Lecco 4; Treviso 3.

ANTICIPO PROMOZIONE
S. Giovanni-Cmm S. Michele 1-1

PALLAVOLO: PRIMO TURNO DI COPPA ITALIA

Senza faticare gli universitari

Cus Altura - Sai Belluno 3-0

(15-9, 15-7, 15-11)

CUS ALTURA: Manzin, Sardos, Sardi, Gerdol, Braida, Bizjak, Ciacchi, Pellarini, Cella, Di Bin, Coretti, Allesch.

SAI BELLUNO: Beriot, Bortoluzzi, Fabbian, Dal Mas, Caviola, Pajes, Da Rold S., Da Rold R., De Barba, Bassanello, De Kunovich, Trevissori.

A due settimane dall'inizio dei campionati maggiori la Coppa Italia di pallavolo prende il volo e vive la sua giornata inaugurale a Monte Cengio per merito del Cus Altura che riceve la visita del Sai Belluno, sua vecchia conoscenza nel periodo precampionato.

Senza soverchia fatica, come in tutti i precedenti confronti amichevoli, vince il sestetto gialloblù, in tre soli set e con parziali che attestano ampiamente la sua maggiore esperienza e la sua superiore bontà tecnico-atletica. Nelle tre frazioni i bellunesi racimolano complessivamente appena ventisei punti, di cui undici nell'ultima frazione, frutto del loro impegno ammirevole ma anche di una certa rilassatezza del sestetto locale.

Manzin, Sardi, Sardos, Ciacchi, Braida e Pellarini sono i triestini schierati nelle due frazioni iniziali; nella terza al posto di Sardos è subentrato invece Di Bin e al posto di Braida, Gerdol.

Gli acuti, specie da parte locale, comunque non sono mancati, purtroppo senza la continuità necessaria per provocare l'applauso dei trecento spettatori sistemati nella palestra di via Monte Cengio, un impianto, diciamolo per inciso, inadeguato ad ospitare le esibizioni di una formazione di serie A che ambisce a essere sostenuta dal tifo caloroso e frenetico di un pubblico più numeroso.

V. F.

II CATEGORIA
GIRONE E
Torriana-Itala San Marco 2-1

L'ALLEVAMENTO AUSA PROTAGONISTA OGGI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Puledri e amazzoni attrazioni del convegno

L'Allevamento Ausa di Bortolotto Sarcinelli è nell'occhio del ciclone nell'odierno convegno trottistico a Montebello. All'impianto ippico di Cervignano è infatti dedicata la riunione di corse. che conterà su due motivi di indubbio interesse: il Premio Elisabetta, riservato ai puledri di 2 anni, e la sfida internazionale fra le amazzoni triestine e quelle viennesi che si incontreranno nel Premio Fiori d'Ombra.

I giovani dell'ultima leva scenderanno in pista capitanati da Fusto, che si ripresenta dopo un breve periodo di riposo. Il figlio di Qualto è annunciato in ordine e pertanto il ruolo di favorito gli calza a pennello, Di Fusto saranno comunque avversari insidiosi la duttile Delos d'Ausa, soggetto che ha nella regolarità di rendimento la sua arma migliore, e quella Fokata che Ezio Bezzecchi ripropone al pubblico triestino che ne ha già ammirato la duttilità. Più difficile invece il compito per Sportivo, Que Serà e Grifone che completano il campo.

Sempre molto attive, le amazzoni saranno di scena in un'attraente sfida di pretta marca internazionale nel Premio Fiori d'Ombra. Rinforzate dalla patavina Marina Mescalchin e dalla milanese Daniela Negri, la squadra triestina, che allineerà Francesca Stengel e Tiziana Rainò, dovrà vedersela con l'affiatata compagnia viennese composta dalle Bayer, Kures, Fittges e dalla Matschnig.

Daniela Negri, che piloterà il rientrante Siraly, cavallo dal passato molto valido, dovrebbe avere in questa corsa le maggiori possibilità di successo, comunque la corsa appare aperta a più soluzioni.

Il convegno, che si inizierà alle 14, prenderà l'abbrivo con un handicap sul miglio nel quale vanno sottolineate le buone prospettive di Evulsa, a onta del numero contrario, con Maxwell, Califano e Denaro in grado d'interferire. Tennessee e Mustaki, avvantaggiati perché saranno guidati dagli allievi, dovrebbero tenere in rispetto la novità Romagnolo, presentato da Quadri, in una prova sul doppio chilometro.

Ottima vincitrice domenica scorsa, Quallaba può ripetersi in un valido miglio che la vedrà rendere 20 metri a Burley, Fattone e Grizly. Per Bulgara l'occasione di fare centro fra i 3 anni, dove si raccomandano anche Cerfennia, Acerbetta e Limo. Se non rompe, Talamone può fare suo il Premio Allevamento Ausa che vede comunque bene in corsa anche Virgulto, Quiriciana, Fisima e Falanza. Infine le maggiori possibilità a Muro Torto, da preferire a Belfleur, Libella, Orpello e Safdy nella prova sui due giri e mezzo posta in chiusura.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO SAN MARCO: Evulsa, Maxwell, Califano. PREMIO CA BOLANI: Tennessee, Mustaki, Romagnolo. PREMIO FIORI D'OMBRA (amazzoni Trieste - Vienna): Siraly, Brindisina, Crepe de Chine. PREMIO SCUDERIA VERSO IL MARE: Quallaba, Burley. PREMIO VALCHIRIE: Bulgara, Cerfennia, Acerbetta. PREMIO ELISABETTA: Fusto, Delos d'Ausa, Fokata. PREMIO ALLEVAMENTO AUSA: Talamone, Virgulto, Quiriciana. PREMIO AZZURRO: Muro Torto, Belfleur, Libella.

Oggi a Trieste

CALCIO

Prima categoria

PONZIANA-MUGGESANA, via Flavia, ore 14.30; FORTITUDO-STOCK, Muggia, ore 14.30; PORTUALE-MEDEA, Prosecco, ore 14.30.

Seconda categoria

SOVRANA - CAMPANELLE, viale Sanzio, ore 14.30; LIBERTAS - GRANDI MOTORI, via Flavia, ore 10.30; BREG - PRIMORJE, San Dorligo, ore 14.30; COSTALUNGA - GAJA, San Sergio, ore 14.30; ZAULE - GIARIZZOLE, Aquilinia, ore 14.30; ZARJA - PRIMOREC, Basovizza, ore 14.30; AURISINA - OPICINA, Aurisina, ore 14.30; SAN MARCO - ROSANDRA, Villaggio del pescatore, ore 14.30.

Allievi regionali

COSTALUNGA - PRO GORIZIA, San Sergio, ore 10.30; PONZIANA - OPICINA SUPERCAFFE', Basovizza, ore 10.30.

PALLACANESTRO

Serie A-2

HURLINGHAM - ELDORADO ROMA, palasport, ore 17.30.

Serie D maschile

DON BOSCO - INTER 1904, palasport, ore 11.

RUGBY

Serie C

CUS TRIESTE - SQUIRRELS, San Luigi, ore 14.30.

MARCIA

Muggia - Trieste per vecchie glorie. Partenza ore 10 dal campo di Muggia, arrivo in piazzale San Giacomo.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 14.30.

PALLAVOLO

«Coppa Cus» femminile: Julia-San Luigi, Monte Cengio, ore 9; Cus Trieste - Vivil, ore 11.

TENNISTAVOLO

«Trofeo Brandolin», torneo regionale assoluto organizzato dall'U. S. Don Bosco, Aurisina, ore 9.

JUDO

Campionato regionale ragazzi ed esordienti, palestra di Muggia, ore 9.30.

†

Il 3 novembre 1978, tragico, crudele destino ha spezzato per sempre l'esuberante giovinezza di

Laura Grisi

La piangono, disperati, la mamma, il papà, il fratello, assieme alla nonna RINA.

I funerali avranno luogo martedì 7 novembre alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 novembre 1978

Sono uniti nel dolore per l'incolmabile perdita:
— Nonna ANGELA, zia ROSINA e zio CESARE

Trieste, 5 novembre 1978

Partecipa al dolore dei congiunti:
— La famiglia dottor SILVIO MOVIA

Trieste, 5 novembre 1978

Partecipano affranti al lutto:
— SILVANO, DIANA, ANDREA e MARINA MAIZZAN.

Trieste, 5 novembre 1978

Partecipano al dolore:
— LINO, AURELIA, DINO e NICOLETTA TAMBURINI

Trieste, 5 novembre 1978

Prendono parte al lutto le famiglie:
— REVERE, SAMAJA, SANCIN

Trieste, 5 novembre 1978

Addolorati partecipano:
— MARZIA TINO VIDULLI e famiglia

Trieste, 5 novembre 1978

Si unisce con grande dolore all'immatura scomparsa della cara

Laura

— La famiglia MICHELE POLIERI, FRANCESCO, MAFALDA, LOREDANA, MILKA
— La famiglia ELIO RUSSO, MICHELA, LA TITTI, FABIO, MARIA

Trieste, 5 novembre 1978

La classe V H dell'Oberdan '77-'78 partecipa con immenso dolore al grave lutto.

Trieste, 5 novembre 1978

Laura

Ti ricorderemo sempre:
— AMBRA, MAURIZIO
— NICOLETTA, GIULIANO

Trieste, 5 novembre 1978

Partecipano al dolore dei familiari i condomini e gli inquilini dello stabile di via Franca 15.

Trieste, 5 novembre 1978

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Laura

gli amici:
— ALDO
— EMANUELA
— GIAMPAOLO
— FEDERICA
— MASSIMO
— MONICA
— STEFANO
— STEFANO

Trieste, 5 novembre 1978

Non Ti dimenticheremo mai

Laura

— MARIO e DANIELA
— FABIO e MICAELA
— ROBERTO
— PAOLO
— RICCARDO

Trieste, 5 novembre 1978

Prendono parte al dolore la zia OLGA KLINAR ved. TAMBURINI, i cugini CINQUEMANI, MITRI, TAMBURINI.

Trieste, 5 novembre 1978

Partecipano al lutto:
— VINCENZO DREOSSI
— ANNAMARIA GIAQUINTO
— AUGUSTA GOMBACH

Trieste, 5 novembre 1978

CGIL CISL UIL e Consiglio fabbrica sono fraternamente vicini a LUCIA e PIPPO per la perdita della figlia

Laura

Trieste, 5 novembre 1978

Piangono l'amica

Laura

ALBERTO BARBARA DANIELA DANIELETTA DONATELLA GAIA MADDALENA MARCO MARIAGRAZIA MARINO NENE NICOLETTA P. PAOLO ZEF KATRIN.

Trieste, 5 novembre 1978

Il Preside, assieme agli insegnanti del corso H, partecipa con sgomento al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Laura

che ricorderanno sempre con rimpianto.

Trieste, 5 novembre 1978

Partecipano al dolore gli amici: ROSSANA, ROBERTO, ANTONELLA, PAOLA, SILVIO, FRANCA, PIERO, SONIA, MAURO, MONICA, PIERO, SANDRA, EZIO.

Trieste, 5 novembre 1978

I colleghi degli uffici Paghe e Personale dell'A.C.E.G.A., addolorati, sono affettuosamente vicini ai genitori per la prematura scomparsa della loro figlia

Laura

Trieste, 5 novembre 1978

Partecipano al dolore della famiglia GRISI per la grave perdita della figlia

Laura

Famiglie:
— AZZOPARDO
— BIDOLI
— DEROSSI
— DEVESCOVI
— GIORGACOPULO
— KURIS
— MIZZAU
— PAGANELLA
— ULCIGRAI
— WURZINGER.

Trieste, 5 novembre 1978

Le classi IV e V H profondamente addolorate per l'improvvisa scomparsa della cara

Laura

partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 5 novembre 1978

Prendono viva parte al lutto:
— ELVI POGUTZ BRANDOLIN
— GIULIANO e ANTONELLA BRANDOLIN

Trieste, 5 novembre 1978

Partecipano al lutto della famiglia GRISI gli impiegati della Tesoreria ACEGA.

Trieste, 5 novembre 1978

L'Ufficio Utenti dell'ACEGA partecipa con dolore al lutto dei colleghi GRISI.

Trieste, 5 novembre 1978

Partecipano al lutto le compagne della squadra di pallavolo e gli allenatori.

Trieste, 5 novembre 1978

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Skabar

Lo piangono la moglie OLGA, le figlie MARISA, ONDINA, i generi, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare vada al prof. dott. CURRI e alla dottoressa BERTOLI.
I funerali seguiranno domani 6 corrente alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ida Zennaro in Pertot

ringraziamo i parenti, il personale della Cassa di Risparmio dell'Istria, la Esso Chimica di Milano, gli amici ed i conoscenti di Isola d'Istria e tutte le persone che hanno partecipato al nostro grande dolore.
In suffragio dell'anima dell'Estinta, verrà celebrata una S. Messa, domani lunedì alle ore 18.30 nella chiesa parrocchiale della Madonna del Mare in piazzale Rosmini.

I FAMILIARI

Trieste, 5 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Eleonora Livan nata Simonutti

ringraziano commossi tutti quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 5 novembre 1978

Ad un anno dalla scomparsa del loro caro

Licio Bevilacqua

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, la figlia e la sorella.
Una S. Messa sarà celebrata il giorno 6 corr. alle ore 8 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 5 novembre 1978

---

†

Il giorno 3 novembre è venuto improvvisamente a mancare il

DOTT.
Mario Tomasini

Angosciate ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA MUZZOLINI col suo adorato figlio BOBO, unitamente alla mamma, al fratello SERGIO con la moglie SILVANA e l'affezionatissima zia MARIA.
I funerali si svolgeranno il 6 novembre alle ore 11.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 5 novembre 1978

Il Consolato della Repubblica Gabonese di Trieste prende parte al lutto che ha colpito il suo collaboratore dott. ROBERTO TOMASINI vice-console dell'ufficio di Trieste per la perdita del padre

DOTT.
Mario Tomasini

Trieste, 5 novembre 1978

Con infinito dolore per l'amico scomparso
— ANDREINA, ALDO e FLAVIA GEOTTI.

Gorizia, 5 novembre 1978

GIOVANNI PLANCHER ricorda con affetto il

DOTT.
Mario Tomasini
Primario Chirurgia Generale

Monfalcone, 5 novembre 1978

Prendono parte al lutto:
— SONIA e DUILIO de POLO SAIBANTI
— NORA, PINO e RICCARDO FERRANTI
— CLAUDIO e GIANNA de POLO SAIBANTI

Trieste, 5 novembre 1978

ENZO ed EDDA POIANI partecipano al lutto.

Monfalcone, 5 novembre 1978

NINO e FELICIA CACOPARDO partecipano al grave lutto della famiglia per la morte del

DOTT.
Mario Tomasini

Trieste, 5 novembre 1978

Il Comitato «Giassico» si unisce al dolore della famiglia per l'immatura perdita del

DOTTOR
Mario Tomasini

Si uniscono al lutto:
— CAIAZZO VERA
— CASTELLANI LUIGI
— MARINI GIANNA
— PIZZIGNACH ARMANDO
— VIOLA DONGIOVANNI
— STECCHINA cav. LUCIANO

Cormons, 5 novembre 1978

LUIGI, MARIUCCIA e ALBERTO RIZZI partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro caro congiunto

DOTTOR
Mario Tomasini

Gorizia, 5 novembre 1978

Partecipa al lutto il signor FRANCO MONTI.

Gorizia, 5 novembre 1978

Prendono parte al lutto i cugini GIULIANO, ELA e BRUNA FRANZOTTI.

Gorizia, 5 novembre 1978

Prende parte al lutto la zia TELDY FRANZOTTI.

Gorizia, 5 novembre 1978

Si associano al dolore della famiglia ENZO e LAURA de MICHELINI.

Gorizia, 5 novembre 1978

La famiglia GUIDO ZIANI partecipa con dolore al lutto per la scomparsa del

DOTTOR
Mario Tomasini

Gorizia, 5 novembre 1978

Gli amministratori dell'Ospedale Civile di Cormons nell'annunciare la prematura scomparsa del

DOTTOR
Mario Tomasini
Primario Chirurgo

rimpiangono la gravissima perdita ed esprimono tutta l'umana solidarietà agli addolorati familiari.

Cormons, 5 novembre 1978

L'équipe chirurgica e gli anestesisti dell'Ospedale Civile di Cormons partecipano affranti al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

DOTTOR
Mario Tomasini
Primario Chirurgo

che ricordano come maestro ricco di umanità e amico sincero.

Cormons, 5 novembre 1978

Il Primario e i medici della Divisione Medica dell'Ospedale Civile di Cormons partecipano costernati al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR
Mario Tomasini
Primario Chirurgo

Cormons, 5 novembre 1978

RODOLFO e NOVA REYES partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del

DOTTOR
Mario Tomasini
Primario Chirurgo

Cormons, 5 novembre 1978

La dott.ssa LILIANA NADILE commossa partecipa al dolore della famiglia del

DOTTOR
Mario Tomasini
Primario Chirurgo

Cormons, 5 novembre 1978

---

†

Luigia (Gigetta) Marussi
di anni 88

è mancata ai vivi.
Ne danno il triste annuncio i figli ELVIRA e ORLANDO (assente), il genero LIVIO, i nipoti EDDA, FLAVIA e ALVISE, il fratello, la nuora e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 novembre 1978

Prendono parte al lutto della famiglia i condomini di via Rivalto 7.

Trieste, 5 novembre 1978

Partecipa al lutto la famiglia DONA' FIORENZINO.

Trieste, 5 novembre 1978

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Peloza

Ne danno triste annuncio il fratello FRANCESCO, la cognata GINA, i nipoti ANNAMARIA e SERGIO con le famiglie, la sorella FLORA con la famiglia (assente), unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 7 novembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Algrange-Fiume, 5 novembre 1978

---

†

Il giorno 25 ottobre improvvisamente è mancato a Padova all'affetto dei suoi cari

Mario Vidali

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini, le sorelle e parenti tutti.
Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Padova - Trieste, 5.11.1978

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Viola nata Ciacchi

Ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì, alle ore 11, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 5 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari e i parenti del defunto

Francesco Marinig (Chechi)

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore quanti in qualsiasi modo hanno partecipato al loro grande dolore.

Poianis di Prepotto, 5.11.'78

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

DOTT.
Giuseppe Vidossi

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 5 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigi Vesnaver

ringraziano tutti quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 5 novembre 1978

I familiari di

Sergio Petrovich

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.

Trieste, 5 novembre 1978

---

†

Il giorno 3 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Villata

Lo piangono la moglie LILIANA, il figlio CLAUDIO con la moglie PATRIZIA e il nipotino ALESSANDRO, i cognati, le cognate e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 6 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 novembre 1978

Partecipano al dolore dell'amico CLAUDIO:
— GIANITA e LUCIANO PANGOS

Trieste, 5 novembre 1978

Si uniscono al dolore:
— RAIMONDO ZOBEC e famiglia
— OLGA STEFANI

Trieste, 5 novembre 1978

L'U.P.T. Delegazione del Friuli-Venezia Giulia, si associa al dolore di CLAUDIO VILLATA per l'immatura perdita dell'amato padre

Luigi

Trieste, 5 novembre 1978

Gli impiegati della MONTEBELLO S.p.A. esprimono il loro più profondo cordoglio al collega CLAUDIO VILLATA per l'immatura scomparsa dell'amato genitore.

Trieste, 5 novembre 1978

Gli operai dell'Ippodromo di Montebello esprimono il più sincero dolore alla famiglia VILLATA per la scomparsa del loro amico

Luigi

Trieste, 5 novembre 1978

Si uniscono al lutto della famiglia VILLATA i giovani del Centro giovanile di Roiano.

Trieste, 5 novembre 1978

— MARIO BRUNO
— LUCILLO CASOTTO
— ANGELO CONTI
— DANTE DI RAGOGNA
— MARIO GERMANI
— ALBERTO GIUBILO
— PAOLO MARCHI
— FILIBERTO MARETTO
— GIORGIO MARTINELLI
— GIORGIO MIHALICH
— AUGUSTO REDAVID
— ENNIO STROFFOLINO
si stringono commossi, vicini all'amico CLAUDIO VILLATA colpito nel più caro degli affetti.

Trieste, 5 novembre 1978

Si associano al lutto dell'amico CLAUDIO per la morte del padre:
— MARIO FORNASARO
— DONATO LIONETTI
— UMBERTO PAGANO

Trieste, 5 novembre 1978

Al dolore delle famiglie VILLATA per la dipartita del loro congiunto

Luigi

si associano amici e conoscenti dello stabile di Scala Santa 1/1.

Trieste, 5 novembre 1978

Partecipano al lutto
— ROBERTO e ROSELLA AUGELLI.

Trieste, 5 novembre 1978

Partecipa al lutto:
— GIORGIO GENEL

Trieste, 5 novembre 1978

Partecipano al lutto:
— GIANFRANCO FRANCO e famiglia

Trieste, 5 novembre 1978

Partecipa al lutto:
— FRANCO ZAGARIA

Trieste, 5 novembre 1978

Si associa al lutto la famiglia DE ROTA.

Trieste, 5 novembre 1978

I titolari delle scuderie:
— ACONCAGUA - ASMARA
— BRASILIANA - LOMBARDI
— NUOVA TRIESTE - OPICINA
unitamente a LUCIANO BECHICCHI, SERGIO DAL GRANDE, ANTONIO SANDRIN e VIVALDO BALDI partecipano al dolore dell'amico CLAUDIO.

Trieste, 5 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Arcangelo Schiavone

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 novembre 1978

Nella necrologia apparsa il 4 novembre di

Lidia Covelli nata Vechiet

dovevasi leggere il fratello MARIO anziché Maria.

Trieste, 5 novembre 1978

---

†

Dal giorno 4 novembre

Rosina Marini Martinuzzi

riposa nel suo Friuli.
Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli BRUNO con SILVANA e ALBERTO, BIANCA con RAOUL e FRANCESCO, MARIANO con BRUNA e MARIO; le sorelle LUIGINA ed ERNESTINA, il fratello ANGELO e famiglia, la nipote GIUSEPPINA.
Ai medici dott. CARLO MAIONICA e dott. LUCIO MERZEK, a Suor MARINA, alle infermiere ed al personale tutto della clinica SALUS, che per lunghi mesi si sono prodigati con umana solidarietà e costante sollecitudine il più sentito ringraziamento.

Trieste - Udine, 5 novembre 1978

ELENA TROVO', profondamente addolorata, partecipa al lutto della famiglia per la perdita di

nonna Rosa

Trieste, 5 novembre 1978

Le famiglie DE TOMA partecipano sentitamente al lutto per la scomparsa di

nonna Rosa

Trieste, 5 novembre 1978

Partecipa al lutto con grande dolore la famiglia ROSSINI.

Trieste, 5 novembre 1978

Partecipano commosse le famiglie:
— LELIO LIPPI
— GIORDANO SATTLER
— GUIDO SATTLER

Trieste, 5 novembre 1978

---

†

Il giorno 2 novembre è mancato al nostro affetto

Guido Bacci

Ne danno il triste annuncio la moglie OFELIA, le figlie GIANNA ed ELVINA (assente), i generi, gli adorati nipoti STEFANO, LORY e JOANN (assenti), il fratello e le sorelle unitamente ai parenti tutti.
Un grazie di cuore vada al primario, medici e personale tutto del I Lungodegenti.
I funerali avranno luogo domani lunedì 6 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 novembre 1978

---

†

Il giorno 4 novembre dopo lunghe sofferenze si è spenta

Giovanna Crevatin ved. Tamplenizza

Ne danno il triste annuncio la figlia ELEONORA con il marito, e la figlia, il figlio NINO con la famiglia (assenti), le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 6 novembre alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 novembre 1978

---

†

Dopo breve malattia si è spento

Vittorio Prodan

Addolorati lo annunciano la sua cara ANNA, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, famiglie CORSI e COLOMBAN.
I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 novembre 1978

---

†

Si è spenta

Giulia Moze

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati il fratello MARIO e i parenti.
Un sentito grazie al medico curante dott. BIASINI e alla signora TOMA.

Trieste, 5 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore per la perdita della nostra cara mamma

Maria Medizza ved. Sacher

I figli SERGIO, ALBERTO, ELSA, NIVES, FAUSTO

Trieste, 5 novembre 1978

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della nostra cara mamma e nonna

Norma Wolf ved. Pregi

NIVEA e CYNTHIA

Trieste, 5 novembre 1978

Nell'XI anniversario della scomparsa di

Liberto Mayer

nello straziante ricordo

ELDA

Trieste, 5 novembre 1978

---

†

Il giorno 2 novembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Antonio Musul
di anni 72

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, i figli PINO, ADELMA, GRAZIELLA e FRANCO, i generi, le nuore e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani lunedì 6 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 novembre 1978

Prendono parte al lutto i nipoti:
— LISETTA
— WALTER
— LAURA
— FABRIZIO
— DONATELLA
— PAOLA
— LAURETTA

Trieste, 5 novembre 1978

Partecipano vivamente al lutto le famiglie GIONCHETTI e BATTAGLINI.

Trieste, 5 settembre 1978

---

†

Il 3 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Stelio Stefani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CELESTINA, i figli ANNAMARIA, STELIA, EZIO, TIZIANA, LOREDANA, ROBERTINO, la mamma, la sorella, i generi, cognati, nipoti, zii e cugini.
I funerali avranno luogo lunedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 novembre 1978

---

†

E' mancata all'affetto dei propri cari

Vera Ferlat

Profondamente addolorati ne danno il mesto annuncio i familiari, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, lunedì 6 corr., alle ore 14.30, partendo dalla chiesa parrocchiale di Savogna, ove la cara salma giungerà dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia - Savogna d'Isonzo, 5 novembre 1978

---

†

Il 3 novembre è mancato al nostro affetto

Tullio Valencich

Ne danno il triste annuncio la sorella (assente), gli zii, i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 novembre 1978

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Benco

Ne danno il triste annuncio la sorella e il nipote.
I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Floriano Baretto

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

LA MOGLIE

Trieste, 5 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente tutti quanti in vario modo hanno preso parte al mio dolore per la scomparsa del mio caro

Bruno Zoff
geometra

La moglie

Trieste, 5 novembre 1978

Nel terzo triste anniversario della scomparsa del loro caro

Orlando Zorzutti

la moglie ANNA e familiari lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 5 novembre 1978

Nel II anniversario della scomparsa di

Argia Coslovich in Giurissevich

La ricordano con immutato amore il marito GIGI e famiglia.

Trieste, 5 novembre 1978

---

†

Il giorno 3 novembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Angela ved. Degrassi nata Frater

Ne danno il triste annuncio i figli LUIGI e LAURA con il marito SILVIO, il nipote PAOLO, la sorella MARIA e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 6 corr. alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 novembre 1978

Partecipano al lutto:
— Famiglie GIANSANTE e BARBAROSSA

Trieste, 5 novembre 1978

Il 2 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Paolo Prister

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, la figlia MARISA con il marito RENZO FOGAR e i figli, la sorella ANNA MARIA con FULVIA e ALBERTO e i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo domani lunedì alle ore 15, partendo dalla cappella del cimitero israelitico di Trieste.

Padova - Trieste, 5.11.'78

Partecipano al lutto della famiglia
— REGINA FOGAR
— ALBA e LIVIO FONTANA

Monfalcone, 5 novembre 1978

---

†

Il giorno 3 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Giurgievich ved. Forza

Ne danno il triste annuncio i figli ROMEO, VIRGILIO, UMBERTO e GIOVANNI (assente), le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito grazie vada alla Direzione e al personale tutto della Casa di riposo don Marzari di Prosecco.
I funerali si svolgeranno domani lunedì 6 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 novembre 1978

---

†

Il giorno 4 novembre si è spento serenamente

Mario Isanz

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, i nipoti NEDA, NASTIA, RADO e BENO e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 6 novembre alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 novembre 1978

---

†

Improvvisamente è venuta a mancare al nostro affetto

Albina Rizzetto

Ne danno il doloroso annuncio i familiari tutti.
I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Gino Moscatelli

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 5 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nicolò Pecchiari

ringraziano quanti hanno preso parte la loro dolore.
In particolare il medico curante dott. OKORN e personale tutto della Casa di Cura Villa San Giusto di Gorizia.

Trieste, 5 novembre 1978

Nel sesto triste anniversario della scomparsa del

PROF.
Giordano Bisiacchi

la mamma Lo ricorda con immutato dolore e rimpianto a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 5 novembre 1978

---

†

Il giorno 3 novembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Alma Terzhon ved. Tommasini

Ne danno il triste annuncio i figli NOELIA e BRUNO, il genero MARIO, la nuora GRAZIA, le sorelle e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale tutto della I Medica.

I funerali si svolgeranno domani lunedì 6 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 novembre 1978

---

†

Il giorno 3 novembre si è spenta la nostra cara zia

Miranda ved. Furlani

Ne danno il triste annuncio tutti i nipoti vicini e lontani unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale tutto della Guardia Chirurgica.

I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 novembre 1978

Si associano al lutto i nipoti GIUSI e BRUNO BAIS.

Trieste, 5 novembre 1978

---

†

Venerdì è improvvisamente mancato ai suoi cari

Emilio Gleria
di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GIANNI, la figlia EDDA, la nuora BRUNA, il genero SERGIO e il nipote FABIO.
I funerali avranno luogo lunedì 6 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella chiesa del cimitero.

Monfalcone, 5 novembre 1978

---

†

Dopo breve malattia è venuto a mancare

Bruno Valentinuzzi

Addolorati Lo piangono il figlio RINALDO, la sua IOLE e quanti Gli vollero bene.
I funerali seguiranno lunedì 6 novembre alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 novembre 1978

---

†

Si è spento il nostro adorato

Delio Orsini

Lo annunciano la moglie LAURA, la figlia GABRIELLA, il cognato, le cognate, le nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 7 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Umberto Sulini

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

Trieste, 5 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Zotti

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto esserci vicini in questa triste circostanza.

I FAMILIARI

Trieste, 5 novembre 1978

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro e indimenticabile

Giuseppe Menini

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 5 novembre '78

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RESPINTA UNA DELEGAZIONE INVIATA DALLA CONFERENZA DI BAGDAD

Sadat rifiuta il dialogo proposto dal vertice arabo

IL CAIRO — Sadat va avanti per la sua strada: il Presidente egiziano ha respinto senza mezzi termini il gesto conciliante del «summit» arabo di Bagdad che in giornata, in seguito a un compromesso fra oltranzisti e moderati, aveva deciso di inviare al Cairo una delegazione incaricata di persuadere il «rais» a cambiare rotta e a rompere i negoziati di pace con Israele, promettendogli in cambio un forte aiuto economico.

«Tutti i milioni di questo mondo non varranno a comprare la volontà dell'Egitto», ha affermato Sadat di fronte all'Assemblea nazionale, dichiarando che la delegazione non sarà ricevuta da alcun dirigente egiziano.

Dopo il discorso, in cui ha anche detto che insiste nella proposta che il trattato di pace con Israele sia firmato ufficialmente sul Monte Sinai, Sadat ha comunque lasciato aperto uno spiraglio a un eventuale contatto con il vertice di Baghdad, dichiarando ai giornalisti che sarebbe disposto a incontrarsi al Cairo con esponenti arabi e del suo stesso rango.

Definiti «vigliacchi» gli oppositori della sua politica di pace, il «rais» ha osservato che il «summit» di Baghdad non ha stabilito contatti preventivi con lui prima di inviare la delegazione: «Abbiamo letto sulle agenzie di stampa che la delegazione era già partita e ciò ha tutta l'aria di un ultimatum».

La reazione immediata ed energica di Sadat ha colto di sorpresa tutti al Cairo, dove, fino al tardo pomeriggio, era diffusa la sensazione che i delegati del vertice di Baghdad sarebbero stati ricevuti, se non altro a titolo di cortesia, almeno dal primo ministro Khalil.

La delegazione, capeggiata dal primo ministro libanese Salim El Hoss e comprendente il ministro delle informazioni siriano Ahmed Iskandar, il funzionario del partito «Baath» iracheno Tariq Aziz e il ministro degli esteri degli Emirati arabi uniti Ahmed El Suedy, era giunta al Cairo poco prima che Sadat prendesse la parola in assemblea.

Alla decisione di tendere la mano a Sadat, in alternativa alla scelta immediata della linea dura, il vertice di Baghdad era pervenuto non senza contrasti. A quanto si è appreso, il movimento moderato capeggiato dall'Arabia Saudita aveva respinto le pressioni dei settori più intransigenti, rifiutandosi di avallare eventuali sanzioni destinate a isolare Sadat sul piano politico ed economico. Si era così giunti alla decisione di compromesso.

Che farà adesso Hussein di fronte al drammatico «no» di Sadat? E che faranno gli altri protagonisti del vertice? Una risposta precisa e formale non potrà mancare prima che il «summit» si concluda nella giornata di oggi.

I «falchi» israeliani pronti ad attaccare la bozza d'intesa

TEL AVIV — Un'accesa discussione è attesa oggi in seno al governo israeliano che, nonostante l'assenza dal Paese del primo ministro Menachem Begin, si riunirà per esaminare gli ultimi sviluppi dei negoziati di Washington con l'Egitto.

Una relazione in proposito sarà presentata dal ministro della difesa Ezer Weizman, rientrato appositamente in patria dopo aver partecipato, giovedì a New York, assieme al ministro degli esteri Moshe Dayan, a un incontro con Begin nel corso del quale il capo del governo sembra aver dato la propria approvazione all'opera svolta dai due negoziatori israeliani e alle formule di compromesso da essi concordate con gli egiziani.

I più estremisti tra i membri del governo non mancheranno di sollevare obiezioni circa la più controversa delle questioni in sospeso, quella del collegamento — voluto dal Cairo e precedentemente rifiutato da Gerusalemme — tra il trattato di pace bilaterale con l'Egitto e il futuro della Cisgiordania e della striscia di Gaza.

Begin avrebbe, in effetti, dato il suo benestare all'accettazione da parte di Dayan e Weizman di un simile legame nel preambolo del trattato, acconsentendo, inoltre, a che venissero stabilite una serie di scadenze per la pratica attuazione del progetto di autonomia amministrativa per i due territori occupati concordato a Camp David.

La vera battaglia dei «falchi» israeliani contro queste concessioni apparentemente fatte da Begin si svilupperà, d'altra parte, solo quando il primo ministro tornerà in Patria dalla sua attuale visita negli Stati Uniti e nel Canada. Per il momento — come ha affermato Weizman al suo rientro a Tel Aviv — il governo sarà chiamato a discutere soprattutto la parte militare (ormai completata) degli accordi. Per la conclusione delle trattative anche sul piano politico sarà, invece, necessaria almeno un'altra settimana di discussioni a Washington e la solenne cerimonia per la firma dell'accordo non avverrà prima che il governo e il parlamento israeliano ne abbiano ratificato il testo definitivo e quindi, al più presto, il 19 novembre, nell'anniversario della visita di Sadat a Gerusalemme o, più probabilmente, il 10 dicembre a Oslo, quando Begin e Sadat si recheranno nella capitale norvegese per ricevere il Premio Nobel per la pace.

Il segretario di stato americano Cyrus Vance ha avuto ieri separatamente incontri informali con i capi delle delegazioni israeliana ed egiziana ai negoziati di Washington, Dayan e Kamal Hassan Ali. Tali incontri proseguiranno anche oggi a livello tripartito.

Si apprende infine che, secondo quanto scrive il settimanale cairota «October», la consegna di cacciabombardieri americani «F-5» all'Egitto è stata rinviata, in quanto l'Arabia Saudita, che finanzia l'operazione, ha fatto obiezioni sul prezzo di tali aerei. Secondo il settimanale, il primo scaglione dei 50 «F-5» all'Egitto avrebbe dovuto essere consegnato questo mese, ma vi è stato un rinvio per «ragioni procedurali».

Incursione in Somalia di aerei etiopici

NAIROBI — Caccia «F-5» dell'Aeronautica militare etiopica hanno bombardato a distanza di ore la cittadina di Goraya Awl e i villaggi di Hariibad ed Habaas in territorio somalo.

Nella prima incursione, effettuata da due caccia di fabbricazione americana del tipo «F-5E», i velivoli etiopici sono stati messi in fuga, secondo quanto afferma Radio Mogadiscio, dalla pronta reazione della contraerea somala.

Discorso di Kossighin

Rivoluzione d'Ottobre ricordata al Cremlino

MOSCA — Il 61.o anniversario della Rivoluzione d'Ottobre è stato celebrato ieri a Mosca con una solenne cerimonia alla quale hanno preso parte i massimi dirigenti sovietici. Il premier Kossighin ha parlato per quasi novanta minuti su questioni di politica interna ed estera nel grande Palazzo dei congressi (sito all'interno del Cremlino).

Kossighin ha dichiarato di nutrire la speranza che le trattative fra Mosca e Washington riusciranno a concordare un nuovo trattato sulla limitazione degli armamenti strategici. L'Unione Sovietica, ha aggiunto, vuole che le sue relazioni con gli Stati Uniti «costituiscano un efficace fattore di pace».

«Siamo per la normalizzazione dei rapporti cino-sovietici — ha detto ancora — ma non possiamo certo chiudere gli occhi, come alcuni fanno, su certi aspetti della politica cinese vedendo solo quello che non danneggia i loro presenti interessi». Egli ha elogiato «l'eroico popolo vietnamita, che sta difendendo la sua indipendenza e i suoi diritti sovrani dalle mire espansionistiche di Pechino».

Fuoco sugli studenti a Teheran



TEHERAN — Nuovi, sanguinosi disordini sono avvenuti ieri a Teheran. Ancora una volta, l'epicentro della violenza è stata l'università, nelle cui adiacenze migliaia di studenti si sono scontrati con i soldati. Secondo alcune testimonianze i morti ed i feriti si conterebbero a decine. Le autorità, invece, sostengono che non ci sono state vittime. Il ministro dell'informazione Mohammed Reza Ameli Tehrani, non ha potuto negare, però, che molte persone sono rimaste ferite.

Gli incidenti si sono verificati allorché migliaia di studenti hanno cercato di organizzare un corteo per raggiungere la casa dell' «Ayatollah» Taleghani, che era stato scarcerato quattro giorni fa, nonostante un imponente spiegamento di soldati.

Impossibile, in questi frangenti, ricostruire l'esatta dinamica degli scontri. Sta di fatto che i soldati, contagiati dalla tensione che si respira nella capitale e nel resto del Paese in questi giorni, hanno frettolosamente scaricato i loro fucili in aria ed ai piedi dei manifestanti. Poi, una volta scoppiata la «bagarre», le operazioni dei militari e della polizia sono state dirette dall'alto dagli elicotteri dell'esercito che hanno sorvolato in continuazione la zona.

Costretti ad indietreggiare, gli studenti hanno dato fuoco a tutte le auto che incontravano sul loro cammino, bersagliando al contempo i soldati e gli agenti con pezzi di mattone.

Questo nuovo scoppio di violenza ha accentuato i timori di un intervento dei militari, mentre nella capitale hanno preso a circolare voci secondo cui il governo formato due mesi fa dal primo ministro Jaafar Sharif Emami starebbe per dimettersi.

«Il sangue versato oggi a Teheran conferma l'impossibilità di un dialogo fra l'opposizione e lo Scià», ha dichiarato, da parte sua, a Parigi, un portavoce del segretario generale del Fronte nazionale iraniano, Karim Sandjabi. Lo stesso portavoce ha confermato che Sandjabi non intende conferire con lo Scià e che la data del suo ritorno a Teheran non è ancora stata fissata.

Nella telefoto Upi: soldati in armi caricano i dimostranti in una via di Teheran.

LA QUESTIONE DEI CONFINI

Negoziati interrotti tra Cile e Argentina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — Argentina e Cile non sono riuscite a mettersi d'accordo, come sembrava possibile, sulla controversia territoriale concernente i loro confini australi; ma i due Paesi hanno annunciato che intendono proseguire pacificamente le trattative per risolvere la questione.

Divergono però le vie proposte per giungere ad un accordo. Il Cile ha invitato l'Argentina ad affrontare un ricorso alla corte internazionale dell'Aja (proposta che il governo di Buenos Aires considera inaccettabile) o la mediazione di un governo amico (si parla del re di Spagna oppure del Vaticano). A sua volta, l'Argentina ha rivolto un appello al governo di Santiago perché continuino i negoziati e si raggiunga un accordo in tempi brevi.

Secondo indiscrezioni di buona fonte nell'ultima settimana dei lavori dell'apposita commissione bilaterale (che per sei mesi ha cercato una composizione della vertenza) era stato sfiorato un accordo completo tra i due Paesi, accordo fallito all'ultimo momento a causa di una richiesta del Cile. Come si sa, la controversia riguarda tre piccole isole all'imbocco orientale del Canale di Beagle, agli estremi confini meridionali tra i due Paesi, isole il cui possesso è stato assegnato al Cile da un arbitrato della Corona d'Inghilterra. L'arbitrato è stato respinto dall'Argentina.

Secondo queste indiscrezioni, l'Argentina avrebbe in pratica riconosciuto il possesso delle isole al Cile, ma avrebbe chiesto una consistente riduzione quando si tratterà di applicare il limite delle 200 miglia a partire dalle coste orientali delle isole stesse. Un accordo in questo senso, forse possibile, è però fallito in seguito alla richiesta cilena di ribadire la validità dell'arbitrato che assegna le tre isole al Cile. L'Argentina, avendo denunciato l'arbitrato, ha negato di poter accedere a questa richiesta.

A questo punto, alla commissione mista argentino-cilena costituita all'inizio dell'anno, e diretta a permettere negoziati bilaterali, non è rimasto che riconoscere, in un documento firmato a Santiago e reso pubblico, l'esistenza di punti di convergenza, su temi generali, e di punti di divergenza, nella limitazione del confine tra i due paesi.

Poche ore dopo la fine dei lavori della commissione mista, a Santiago veniva resa nota una lettera del ministro degli esteri cileno Hernan Cubillo al suo collega «ad interim» di Buenos Aires generale Albano Harguindegui. Nella lettera si proponeva un ricorso alla corte dell'Aja oppure alla mediazione di un governo amico. A Buenos Aires, un'ora dopo che le agenzie avevano diffuso il testo della lettera del ministro cileno, si riuniva, anticipatamente rispetto al previsto, il «comitato militare», l'organismo competente per la conduzione delle questioni di ordine militare. Inoltre, in piena notte veniva convocato l'ambasciatore cileno in questa capitale, a cui il ministro Harguindegui consegnava un documento contenente un appello al governo cileno perché sia trovata rapidamente e pacificamente una soluzione alla vicenda.

La richiesta argentina sarebbe intesa, secondo indiscrezioni, a favorire un incontro, forse ravvicinato, dei Presidenti dei due Paesi per un accordo bilaterale sulla questione. La via cilena appare invece più lunga, delegando alla mediazione di un governo terzo la possibilità di dirimere la controversia.

Al di là della limitata importanza delle tre isole, l'eventuale proiezione cilena in Atlantico permetterebbe al Cile di controllare un braccio di mare ricco di risorse ittiche e forse petrolifere, di avere in pratica il controllo del passaggio tra i due oceani, di migliorare, in prospettiva, la propria posizione rispetto all'Antartide. Di qui la difficoltà di giungere ad un accordo.

Riccardo Benozzo

VIOLENTA LA REAZIONE DI PECHINO ALL'ACCORDO TRA MOSCA E HANOI

Lo scontro indiretto russo-cinese coinvolge tutta l'Asia di Sud-Est

Missione di Teng - Washington porta all'Onu il conflitto tra Cambogia e Vietnam

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANGKOK — Cina e Cambogia hanno concentrato ieri violenti attacchi verbali contro il Vietnam, accusato di essere uno strumento dell'Unione Sovietica. Tale mossa concentrica da parte di Cina e Cambogia è contemporanea al movimento di ulteriore avvicinamento di Hanoi a Mosca con la firma di un trattato di amicizia e cooperazione tra i due paesi che non ha precedenti nella storia dei rapporti tra Vietnam e Unione Sovietica.

Questi sono gli ultimi sviluppi di una situazione indocinese che evidenziano i sintomi di un graduale e costante deterioramento.

La Hsinhua («Nuova Cina») l'agenzia di stampa cinese, in una nota di commento, accusa senza perifrasi il Vietnam di preparare «una aggressione su larga scala» contro la vicina Cambogia con il massiccio appoggio di Mosca.

Radio Phnom Penh, dal canto suo, afferma che i leader vietnamiti sono corsi a Mosca con il dichiarato intento di assicurarsi gli aiuti per i disastri provocati in Vietnam dalle recenti alluvioni, ma, in realtà per accertarsi che continui ininterrotto il flusso di armi, aerei, carri armati ed altri materiali bellici. La radio cambogiana afferma che i sovieticici hanno già costruito installazioni militari in Vietnam.

URSS e Vietnam, con la firma del trattato di amicizia e cooperazione avvenuta a Mosca, si sono impegnate ad «adottare misure congrue ed efficaci» congiuntamente, nell'eventualità di una aggressione ai danni di una delle due parti contraenti ad opera di Paesi terzi.

Nelle ultime settimane è aumentata sensibilmente la tensione alle frontiere indocinesi, in particolare su quella cino-vietnamita e quella tra la Cambogia e il Vietnam, mentre si è notata una accelerazione nel movimento e nelle attività diplomatiche. Questo grado deve essere interpretato sullo sfondo della tensione tra Cina e URSS che ormai raggiunto lo stadio della cronicità e che rappresenta la chiave della intera situazione.

Non altrimenti è interpretabile il viaggio che il primo vice premier cinese Ten Hsiao-ping si appresta a fare in tre paesi del Sud-Est asiatico. Thailandia, Malaysia e Singapore a partire da oggi per sei giorni.

E' evidente che Teng, assicurandosi alle spalle l'appoggio del potente Giappone in funzione anti-sovietica, tenta ora di arginare nei limiti delle possibilità di manovra politica l'influenza del Vietnam e dell'URSS nel nevralgico settore indocinese.

Ad aumentare la tensione all'interno delle maggiori regioni interessate concorre anche l'intensa campagna propagandistica che il Vietnam svolge contro la Cambogia. Proprio ieri, i giornali di Hanoi hanno affermato che tutte le grandi città cambogiane, inclusa la capitale, sono virtualmente circondate dalle forze ribelli contrarie al governo e che esse si apprestano a lanciare l'assalto per rovesciare l'attuale regime. Non è possibile, da questa posizione di osservazione, valutare criticamente tali affermazioni che la stampa vietnamita fa risalire a profughi giunti dalla Cambogia. I servizi di spionaggio occidentali hanno accertato che i vietnamiti fanno uso di formazioni ribelli cambogiane per sostenere la pressione militare contro il paese vicino, ma la consistenza di queste forze ribelli è difficile da calcolare, anche se si pensa che non dovrebbero essere inferiori a 20.000 uomini e superiori a 30.000.

Il segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim è stato intanto invitato a visitare sia la Cambogia, sia il Vietnam, mentre gli Stati Uniti, in una lettera indirizzata agli stati membri del consiglio di sicurezza dell'Onu, chiedono di «considerare i modi più appropriati» per trattare il problema del «conflitto di frontiera» tra Vietnam e Cambogia.

A. P.

«ISPIRANO CRITERI STALINISTI»

Scuole del partito criticate a Zagabria

BELGRADO — Le scuole del Partito comunista jugoslavo portano allo stalinismo: è la sorprendente conclusione di un'inchiesta che due professori della facoltà di scienze politiche di Zagabria, Jovan Miric e Ivan Siber, hanno condotto fra gli alunni degli istituti che, su tutto il territorio nazionale, sfornano ogni anno migliaia di attivisti della Lega.

L'inchiesta dei due professori, condotta con il metodo dei test camuffati su un campione di seicento studenti, ha stabilito che la maggioranza di essi accetta tre «terribili» deformazioni del socialismo, tutto di stampo stalinista: il socialismo di stato (cioè il socialismo di tipo sovietico), l'unitarismo (cioè quel «centralismo assoluto» di cui si rese colpevole Aleksander Rankovic) e la «uranilovka» (espressione sovietica che indica l'appiattimento dei salari).

Meglio sarebbe quindi che le scuole del partito, «basate troppo sui libri e poco sulla pratica», fossero chiuse. Con maggior profitto, affermano i due professori, i giovani che le frequentano potrebbero essere mandati a compiere le loro esperienze nelle fabbriche e nelle campagne, dove potrebbero conoscere «dal vivo» come si realizza in Jugoslavia l'autogestione socialista.

In un'intervista al quotidiano «Borba», il vice ministro jugoslavo dell'interno Drasko Jurisic ha dichiarato intanto che le forze ostili al regime non sono attualmente pericolose per la sicurezza della Jugoslavia, ma potrebbero diventarlo domani, come agenti di fattori esterni, se si verificassero simultaneamente alcune circostanze in cui esse confidano, e cioè «certi complessi rapporti politici ed economici» in Jugoslavia e un inasprimento della situazione internazionale.

In testa alla graduatoria dei «nemici» della Jugoslavia, Jurisic ha posto i «nazionalisti», che negli ultimi anni avrebbero organizzato «alcuni piccoli gruppi illegali collegati con l'emigrazione fascista. Questi gruppi non sono però molto attivi e la loro presenza è soprattutto «verbale».

Scosse di terremoto nell'Iran occidentale

TEHERAN — Radio Iran riferisce che una scossa tellurica è stata avvertita ieri alle 19.23 (ora locale, pari alle 17.23 ora italiana), in tre province iraniane ad Ovest di Teheran, causando probabilmente vittime e danni. Secondo l'emittente, alcuni quartieri di Rasht, a 323 chilometri a Nord-Ovest di Teheran, sono stati evacuati dopo una scossa di assestamento che ha colpito la città 30 secondi più tardi.

DIRITTI E AUTOGESTIONE IN UN IMPEGNO RINNOVATO

Craxi presenta a Vancouver la linea dell'eurosocialismo

La contrapposizione al comunismo - Willy Brandt rieletto presidente

VANCOUVER — *Favorire una riduzione degli antagonismi mondiali attraverso lo sviluppo di un più alto grado di democrazia, difendere «rigorosamente» i diritti dell'uomo ovunque siano calpestati, incoraggiare di fronte agli errori di gestione delle grandi potenze l'emergere di forze, come l'Europa, in grado di valorizzare il superamento dei dogmatismi e accelerare i processi di liberalizzazione all'Est: sono questi i principali obiettivi che il segretario del partito socialista italiano, on. Bettino Craxi, ha indicato ieri nel suo intervento al congresso dell'Internazionale socialista.*

Craxi vede nello sviluppo di elementi di autogestione democratica e di libertà concreta «il nodo di qualsiasi progetto d'avvicinamento o di riduzione degli antagonismi fra l'Europa orientale e l'Europa occidentale», ma avverte che il processo va perseguito «senza rigidità, chiusure e dogmatismi eccessivi», con quel senso di fiducia, invece, che viene al mondo dal messaggio di Papa Wojtyla.

Sarà il movimento socialista, ha detto Craxi, che dovrà «riprendere in mano il grande progetto d'unificazione di «un vero potere politico democratico e federale e la definizione di un piano di sviluppo europeo».

Non è sull'«automatismo dei processi» storici, bensì su continue analisi e continue verifiche dei caratteri propri del socialismo che sarà possibile garantire una soluzione socialista alla crisi dei nostri tempi. E al centro di tale verifica, ha sottolineato Craxi, «si trova la valutazione dei caratteri discriminanti ormai storicamente consolidatisi fra socialismo e comunismo».

Il miglioramento delle condizioni economiche in Occidente può anche favorire un processo di liberalizzazione nella società sovietica e nei Paesi dell'Europa orientale. Ma sarebbe pericoloso, ha soggiunto Craxi, attendersi evoluzioni drastiche dall'una e dall'altra parte dello spartiacque, perché il crollo brusco dell'uno o dell'altro sistema «potrebbe suscitare l'avvio di meccanismi capaci di provocare il crollo di ogni civiltà umana».

In un'intervista al «Corriere canadese» di Toronto Craxi ha esaminato intanto ancora una volta i rapporti del Psi con i comunisti. «Io parto da un concetto molto semplice — ha detto Craxi — cioè che in Italia non vogliamo il comunismo. Così come si è definito storicamente e si è presentato sulla scena mondiale, è un sistema che non vogliamo nel nostro Paese. La nostra polemica va quindi verso l'idea autoritaria e dittatoriale del socialismo che è una cosa diversa dalla nostra idea del socialismo».

Al congresso di Vancouver, che ha tra l'altro rieletto Willy Brandt presidente dell'Internazionale, è intervenuto ieri anche l'on. Pietro Longo, nuovo segretario del Psdi. Egli ha affermato che in Italia «c'è una larga possibilità di intesa fra i due partiti socialisti e il movimento sindacale che si ispira ai loro comuni ideali». Non si tratta però, egli ha avvertito, «di percorrere la strada già sperimentata e fallita dell'unificazione, quanto di valorizzare, nell'autonomia politica e nelle originalità proprie del Psi e del Psdi, tutte le possibili intese su una comune strategia politica».

Esponente africano ucciso in un lager della Guinea di Touré

PARIGI — L'ex segretario generale dell'Organizzazione dell'unità africana, Djallo Telli, sarebbe morto assassinato nel campo d'internamento di Boiro, a Conakry, in Guinea, il 25 febbraio 1977. Lo confermerebbe una minuziosa indagine portata a termine soltanto ora fra mille difficoltà dal settimanale «Jeune Afrique», che l'aveva iniziata dopo le voci sulla morte di Telli.

Secondo la rivista la morte atroce del primo uomo che ha parlato al mondo in nome di tutta l'Africa sarebbe stata decisa e ordinata personalmente dal Presidente Sekou Touré.

■ RIADATTAMENTO — I cosmonauti russi Vladimir Kovalenok ed Aleksandr Iavancenkov — descritti dai medici sovietici in condizioni «molto soddisfacenti» al ritorno sulla Terra dopo aver trascorso oltre quattro mesi e mezzo nello spazio — hanno iniziato il programma medico di riadattamento alle condizioni del nostro pianeta.

■ SAO TOME' — Dal primo novembre, la Repubblica di Sao Tomé e Principe, l'ex colonia portoghese, è entrata a far parte degli stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (Acp) associati con la Cee.

LE ELEZIONI DI MEDIO TERMINE

Americani alle urne martedì per la Camera

WASHINGTON — Tradizione vuole che nelle cosiddette elezioni di medio termine, quelle che si tengono negli Stati Uniti a metà fra una elezione presidenziale e l'altra, l'opposizione chiuda la partita in attivo a spese del partito al governo. Nel caso della consultazione di martedì prossimo, dovrebbero essere perciò i repubblicani a guadagnare sui democratici del Presidente Carter. Ma tutto lascia credere che, una volta tanto, la tradizione sarà smentita, e che nel nuovo Congresso i democratici conserveranno un netto predominio.

Le ultime battute della campagna elettorale si stanno rivelando particolarmente accese. I repubblicani, da tempo «affamati» di rivincita, sventolano ottimismo, ma sono i primi a non credere alle loro parole. Dicono, ad esempio, che le loro possibilità di successo sono state rafforzate dalla crisi economica interna e da quella del dollaro sui mercati valutari stranieri, ma Carter è stato pronto a controbattere, affermando di avere rimedi efficaci su entrambi i fronti. Sceso in campo a dar man forte ai candidati del suo partito, il Presidente ha ripetutamente invitato gli elettori a conservargli la fiducia.

Insieme alla nuova Camera dei rappresentanti e a 34 senatori, gli elettori rinnoveranno i governatori di 36 stati e migliaia di cariche a livello locale. I cittadini registrati nelle liste elettorali sono 155 milioni e mezzo ma si calcola che l'affluenza sarà addirittura più bassa rispetto al 36 per cento di quattro anni fa, per le ultime elezioni di medio termine.

SCARSE NOTIZIE SUI COMBATTIMENTI, MENTRE GLI USA DICHIARANO DI APPOGGIARE NYERERE

Continua la battaglia tra Uganda e Tanzania

DAR ES SALAAM — Poche e scarne le notizie che giungono in Tanzania sui combattimenti in corso nella parte nordoccidentale del Paese tra il corpo di spedizione ugandese ed i soldati di Julius Nyerere. Si sa per certo che gli invasori hanno bombardato in queste ultime ore il ponte di Taka che sovrasta il fiume Kagera, il nuovo e presunto confine naturale tra i due Paesi. Lo scopo è stato di bloccare una eventuale controffensiva tanzaniana o meglio ancora di scongiurare sconfinamenti di gruppi di esuli in territorio ugandese.

Secondo fonti di Dar Es Salam, a colpire il ponte Taka sarebbero state le bombe sganciate dai «mig» dell'aeronautica di Kampala. Due di essi sarebbero stati abbattuti dalla contraerea tanzaniana.

Fonti ugandesi sostengono invece che a far saltare in aria il viadotto (non è chiaro se in tutto o in parte) sono state le cariche di dinamite piazzate dai loro artificieri del genio.

Sebbene manchino notizie aggiornate su quanto avviene nella zona di Kyaka, dove i tremila ugandesi si sono attestati, sembra che la battaglia continui e che nella regione stiano affluendo uomini e mezzi corazzati dell'esercito tanzaniano.

La proposta «Boutade» di Amin di risolvere con un incontro di pugilato i contrasti fra i due Paesi non ha ricevuto da parte di Nyerere, cui era diretta, alcuna risposta.

Il fiume Kagera resta comunque il punto più avanzato dell'offensiva ugandese e molti ritengono addirittura che sia stato proprio il ponte Taka il principale obiettivo del «blitz» concertato da Amin nel territorio del paese vicino. Il capo dello stato ugandese ha voluto annettere la striscia di terra compresa fra il confine e la città di Kyaya, 32 chilometri a Sud, nel timore che le basi dei «ribelli» ugandesi nella zona potessero servire da trampolino di lancio per una operazione nel suo Paese e quindi per un attacco diretto alla sua persona più ancora che al suo governo.

Sulla crisi aperta da Amin in questa parte di Africa si è soffermato il segretario di stato americano Cyrus Vance, che ha definito l'invasione una «chiara violazione» della sovranità della Tanzania e come tale in completo contrasto con i principi dell'organizzazione dell'unità africana che presuppongono il rispetto della integrità territoriale dei vari Paesi. Il capo della diplomazia americana ha dato l'impressione che nella contesa l'amministrazione Carter si sia schierata dalla parte di Nyerere.

Da rilevare che il ministro degli esteri cubano Isidoro Malmierca è giunto ieri a Dar Es Salaam, dove si incontrerà con il Presidente Nyerere e con esperti civili cubani che lavorano nel Paese. Come è noto, Dar Es Salaam e l'Avana hanno smentito la presenza di militari cubani in Tanzania dopo che Amin aveva parlato, la scorsa settimana, di una invasione dell'Uganda da parte di soldati tanzaniani appoggiati dai cubani.

Il settimanale di Nairobi «Weekly Review» rivela intanto che era stato ordito un complotto — poi fallito — per assassinare numerosi membri del nuovo gruppo dirigente keniano, e lo stesso attuale Presidente Daniel Arap Moi, alla morte del Presidente Kenyatta.

Monito di Muzorewa a Smith per le elezioni

LONDRA — Il vescovo Abel Muzorewa, capo del «Consiglio nazionale africano unito» della Rhodesia, ha severamente ammonito ieri il premier rhodesiano Ian Smith che se entro la fine dell'anno non si terranno elezioni generali nel Paese per il passaggio graduale dei poteri alla maggioranza negra, potrebbe essere compromesso il programma di pacificazione interna del governo, la guerriglia e la violenza potrebbero aumentare e la credibilità del «governo transitorio» potrebbe restarne compromessa.

Si tratta del più aspro attacco a Smith da parte del leader africano dopo l'annuncio del primo ministro rhodesiano che le elezioni generali non potranno tenersi.

Indira Gandhi torna in Parlamento?

NUOVA DELHI — Seicentomila elettori della circoscrizione di Chickmagalur, nello stato di Karnataka (già Mysore) nell'India meridionale, saranno chiamati oggi a votare pro o contro il ritorno della signora Indira Gandhi nel Parlamento indiano.

Due sono le candidature principali di queste elezioni suppletive: quella di Indira Gandhi, 61 anni, che fu primo ministro dell'India dal 1966 al 1977, e quella di Veerendra Patil, 54 anni, ex capo del governo dello stato del Karnataka, che si presenta nella lista del partito Janata, attualmente al potere in India.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Segue da pag. 18

MONFALCONE centro vendiamo appartamento 1 camera, soggiorno, cucina, bagno e ripostiglio L. 22.000.000. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, telefono 74404. 1027 S

MONFALCONE centro vendiamo appartamento 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage. Agenzia Immobiliare ITALIA via XXV Aprile 47, Monfalcone telefono 74404. 1027 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Gradisca ultimi appartamenti 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage orto privato. Tel. 41807. 1041 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Cervignano, Statale 14 bivio per Gorizia, appartamenti diverse grandezze. Tutti confort. Nostro personale sul posto tutti i pomeriggi. Tel. 0481 - 41807. 1041 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende attico cucina abitabile salone doppi servizi doppio garage grande terrazza. 41807. 1041 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Cormons sulla statale per Udine appartamenti in palazzina. Rifiniture accurate. Nostro personale sul posto sabato mattina. 0481-41807. 1041 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Fiumicello appartamenti diverse grandezze pronta consegna e in costruzione. Per informazioni e visione progetti nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. Tel. 0481 - 41807. 1041 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento ultimo piano in prestigiosa palazzina 41807. 1041 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento a Staranzano 65 mq primo ingresso. 41807. 1041 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Staranzano appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage con lavanderia. 41807. 1041 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Pieris ville con con 800 mq di giardino. 41807. 1041 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale signorile 2 letto salone cucina doppi servizi ripostiglio garage. 41807. 1041 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Gorizia centro appartamento 130 mq ultimo piano. 41807. 1041 S

MONFALCONE acquisto attico salone 3 stanze servizi oppure appartamento in palazzina. Telefonare ore pasti (0481) 45505. 20533 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende centrale bellissimo saloncino una stanza, cucinetta, bagno, ripostiglio 2 poggioli mutuo già concesso. 6 milioni in contanti. D. D'Aosta 12 (0481) 44411 - (040) 63961. 20533 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende villetta completamente restaurata vasto giardino 2 stanze soggiorno cucina bagno tavernetta. Tel. (0481) 44411. D. D'Aosta 12. 20533 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende centrale bellissimo 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio grande terrazza posto macchina primo ingresso. Mutuo concesso minimo acconto. Telef. (481) 44411. D. D'Aosta 12. (040) 68961. 20533 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE cerca appartamenti nuovi o vecchi in condominio pagamento in contanti. Tel. (0481) 44411. Trieste tel. 68961. 20533 S

MONFALCONE. L'Agenzia Immobiliare VITTORIA vende zona centrale appartamenti nuovi, seminuovi pronto ingresso da 21.000.000 in poi. Zona periferica, in costruzione da 22.000.000 in poi. Terreni edificabili, case a schiera, ville bifamiliari, unifamiliari. GORIZIA, GRADISCA appartamenti signorili. Ufficio vendite largo Anconetta, Monflacone, tel. 41569. 1042 S

MONFALCONE Gabetti vende appartamento 230 mq con rifiniture signorili in palazzo nuovo adatto abitazione ed attività professionale. Tel. 040 - 764664 Gabetti via Carducci 20 Trieste. 050343 S

OCCASIONE tristanze bagno riscaldamento 20.000.000 vendesi telefono 749973 mattine. 20568 S

OCCASIONE: vendesi Monfalcone località Anconetto appartamento mq 123 nuovo pronto 30.12.78 al prezzo di lire 33.000.000. Telefonare al (0432) 667267 ore ufficio. 362 S

OPICINA via Papaveri impresa Altipiano vende appartamenti autoriscaldamento metano, mansarda, ascensore, telefonare 213260. 20624 S

OPICINA primingresso 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore poggiolo posteggio macchina, vende 26.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20470 S

PASCOLI, lussuoso salone stanza stanzino cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro 10. 20470 S

PIANCAVALLO, località paraggi seggiovia vendo in villetta bifamiliare nuovo appartamento soggiorno, cucinino 2 stanze, servizio, terrazzetto, porticato, ampio garage lavanderia, 560 mq terreno staccionato, lire 37.000.000 scrivere a Publikompas cassetta n. 37-P 34100 Trieste. 20624 S

PIED-A-TERRE CENTRALISSIMO, stanza, bagno, acqua e riscaldamento centralizzati, ascensore, vende 12.000.000 Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 20470 S

PIERIS terreno edificabile ottima posizione vendesi. Telefonare lunedì ore 17-19 (0481) 45122. 1050 S

PRIVATO vende saloncino 2 stanze cucina moderni comforts paraggi D'Annunzio 29 milioni. Tel. 734571. 20527 S

PRIVATO vende appartamento libero, Fabio Severo tre stanze, stanzetta, servizi, due poggioli, cantina, riscaldamento centrale ascensore. Telefonare ore pasti 756121 - 742583.

PRIVATO vende appartamento difronte birreria Dreher 4 stanze più servizi. Tel 573396 dalle ore 8 alle 12. 20573 S

PRIVATO vende appartamento signorile soleggiatissimo salone due stanze cucina biservizi ripostiglio termonafta centrale vasto terrazzo box zona viale Gessi. Tel. 793438.

PRIVATO vende zona Ovidio appartamento superpanoramico, mq 105, salone, due stanze, ampia cucina, doppi servizi, poggioli, veranda, centralmetano, cantina, garage proprio. Telefonare 422691. 20617 S

QUARTIERINO o camera spaziosa compero contanti scrivere a Publikompass cassetta n. 32-P 34100 Trieste. 20578 S

RAVASCLETTO Agenzia Zoncolan vende appartamenti zona panoramica.. Per informazioni telefonare al (0433) 66004 e 60064, oppure ore ufficio (0431) 81938. 050164 S

RAVASCLETTO, appartamenti in palazzina ottime finiture, panoramici, prossima consegna, possibilità mutuo. Agenzia 2 G Centro, Tel. 64235, 10-12, 16-18. 20496 S

RIVOLGENDOVI all'Immobiliare ARGO siete in mani sicure per vendere i vostri appartamenti con la massima celerità e serietà. Telefonateci al 768163 e ve lo dimostreremo!

S. GIOVANNI, VIA TIMIGNANO, vendonsi appartamenti 2-3 stanze, servizi tutti comforts. Informazioni STUDIO SBRIZZI, via S. Lazzaro 3, tel. 62837. 20449 S

SAPPADA - MONOVANI vende Gabetti Trieste via Carducci 20 tel. 764842. 050343 S

SAPPADA. In un complesso residenziale costituito da ville quadrifamigliari c'è l'ultima possibilità di acquistare ad un prezzo vantaggiosissimo una casa che, oltre a regalarle vacanze di sogno, è un sicuro investimento. Infatti un'abitazione composta da 2 camere letto, soggiorno, bagno, cucina, magazzino e garage, costa solo L. 26.500.000 e produce un alto reddito se affittata. Per qualsiasi altra informazione IN.IM. s.p.a. corso Garibaldi 4 Padova, tel. 650388.

SORGENTE 3, (pressi CARDUCCI) ultimi appartamenti occupati 2 stanze cucina WC proprio 8 milioni. MINIMO CONTANTI 4.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO 10.30 - 12. Informazioni tel. 750777.

STADIO, appartamenti in palazzina corso costruzione, salone 1-2 stanze cucina eventuale mansarda posto macchina, possibilità mutuo fino 70 per cento, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

STADIO vendesi appartamento palazzina recente camera cameretta soggiorno cucinino Tel. 31792. Bonzanini.

TERRENO con progetto approvato pressi Cattinara vendesi. Ore ufficio tel. 60726. 20445 S

TERRENO con progetto approvato zona Flavia vendesi. Ore ufficio, tel. 60726. 20445 S

TERRENO Rozzol, zona D2, vendesi 30.000 mq. Telefonare mattinata 768800. 20532 S

TERRENO EDIFICABILE Log ottima posizione vendesi, Agenzia 2 G Centro, tel. 64235, 10-12, 16-18. 20496 S

TORREBIANCA appartamento rimodernato, tranquillo, soleggiato, quadristanze, biservizi, quarto piano senza ascensore, privato vende 325.000 mq. Telefono 30464. 20652 S

TRIESTE o Monfalcone acquistasi stabile intero anche occupato da restaurare. Telefonare solo seriamente intenzionati (040) 68961, (048) 144411. 20533 S

VENDESI inintermediari appartamento zona semicentrale, nuovo, libero, 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 10 P, 34100 Trieste. 20312 S

VENDESI casetta 1700 metri costruibili e non costruibili 8450, Opicina appartamenti 2 o 3 stanze grandi tutti servizi Opicina e altri paraggi, tutto libero e da affittare appartamenti magazzini. Tel. 411820. 20484 S

VENDO appartamento 4 camere privato a privato. Telefono 746919. 20562 S

VENDO appartamento 2 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento centrale inizio Revoltella. Telefonare 20889, ore 13-15. 20443 S

VIA ROSSETTI - PORTA APPARTAMENTI SIGNORILI CON OGNI COMFORTS DI DIVERSE GRANDEZZE IN FASE DI AVANZATA COSTRUZIONE VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA ING. PUIA. TELEF. 732489 10-12.30, 17-19. 2713 S

VIA DEL VELTRO, vendesi casetta 3 stanze cucina bagno-WC, veranda Lire 20.000.000 trattabili. Agenzia 2 G Centro, tel. 64235, 10-12, 16-18. 20496 S

VIA PAISIELLO alloggi ultimati due stanze saloncino cucina doppi servizi panoramici, ottime finiture vendonsi. Possibilità mutuo. Impresa telefono 61-652. 20346 S

VIA VALMAURA, due stanze soggiorno cucina servizi mq 80 seminuovo vendesi. Possibilità mutuo. Tel. 61652. 20348 S

VILLE Guardiella, Muggia, Noghere, Opicina, anche bifamiliari vende 732467 Immobiliare AM.CO. 20479 S

VILLINO centrale quattro stanze, cucina, doppi servizi, cantina, vendo. Tel. 751805, 61161. 20574 S

ZONA GARIBALDI, appartamento 115 mq più poggioli, recente costruzione, libero, rifiniture accurate con tutti i servizi, privato vende. Telefono 774737. 20506 S

Z.Z.Z. EDILZINI DA SEMPRE CASE BELLE LA NOSTRA CASA LA CASA DEL NOSTRO TEMPO. TEL. 413333-422922. 15-10 S

MATRIMONIALI
U — Lire 300 per parola

A «LA VOSTRA STELLA» vieni! Non sarai più sola. Telefona al 763714. 20553 U

ABBIAMO rivista contenente dodicimila vantaggiosissime «proposte matrimoniali» ogni età, residenza, condizioni. Risolverete sollecitamente Vostra solitudine. Inviamovela gratuitamente. «Focolare» Eustachi 45 - Milano 02-222380. 49831-MI U

CERCO scopo matrimonio max 35.enne anche jugoslavo seriamente intenzionato matrimonio non divorziato non separato impiegato affettuoso sincero. Ho 22 anni discreta cultura presenza sani principi morali. Carta identità 35371468, fermo posta, Padova. 20434 U

DESIDERO conoscere signora massimo 50.enne scopo matrimonio. Scrivere a questo indirizzo. Svabic Marko, 8 München 60 Pasing, Bachbauernstr. 4/17 Deutschland. 20425 U

SETTANTENNE ottima pensione, colto già sportivo amante montagna, solo, conoscerebbe signora veramente di cuore, con patente auto, sola, scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta 20 P, 34100 Trieste. 20430 U

SIGNORE 56enne solo, giovanile presenza, cerca sola indipendente distinta allegra massimo 50enne, scopo matrimonio. Gradito telefono, massima riservatezza. Scrivere a Publikompass cassetta 14 P, 34100 Trieste. 20383 U

TELEFONATE al (101) 542645 - 542640 oggi domenica proponiamo favolosi matrimoni. Selectpartner S. Zita 3, Genova.

VEDOVA 50enne alta distinta bella presenza. Gradirei conoscere gentiluomo vedovo o divorziato, massimo 58-60enne alto, preferibilmente professionista o impiegato, scopo matrimonio. Gradirei n. telefono. Inanonimi saranno cestinati. Scrivere fermoposta Trieste carta d'identità numero 27958815. 20424 U

60.ENNE pensionato d'aspetto giovanile in attesa divorzio, posizione economica con quartiere e macchina cerca signora/ina scopo matrimonio massimo 50.enne presenza amante casa, gradito telefono. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 29 - P, 34100 Trieste.

54.ENNE operaio pensionato serio solo casa propria scapolo conoscerebbe signorina o vedova senza figli seria scopo matrimonio. Scrivere patente n. 15227 fermo posta Gorizia. 743 U

DIVERSI
V — Lire 300 per parola

A. ALMA affari amore chiromanzia. Nostradamus. Non teme concorrenza. Tel. 750249, 16-21. 20323 V

A. CHEIRO parapsicologia chiromanzia magnetismo. Amori affari qualunque problema. Telefonare 775453. 20499 V

EQUO CANONE. Rilievi, calcoli, controversie. Telefonare al 421873 pomeriggio. 30595 V

ESPERTI rilievi - calcolo equo canone, offresi. Telef. 70582 870018 ore pasti. 19997 V

MILIC chiromante riceve 15-19 via Molino a vento 45. 20544 V

STELLA SIBILLA cumana grafologia chirocartomanzia astronumerologia ecc. Telefonare al763714. 20553 V

ANIMALI
W — Lire 250 per parola

ADDESTRO cani tutte le razze, guardia, difesa obbedienza e gare Enci e brevetti Sas via C. Rossi 53. 20393 W

ALLEVAMENTO Aga-Sha's vende selezionatissima cucciolata levrieri afgani figli di campioni internazionali. Per informazioni (Ljubljana) tel. (061) 341543 ore serali. 20378 W

ALLEVAMENTO «Di Lorisusa» vendesi cuccioli cocker, Gorizia. Tel. 32243. Cormons, Navali 10. 736 W

CANE volpino bianco rimasto solo in casa padrona deceduta privo nutrimento ed affetto cerca persona di cuore amante animali, tel. 410653. 2723 W

OFFRO gattina circa due mesi persone cuore, telef. 772397. 20549 W

STUPENDI esemplari barboncini neri toy vendo, tel. 755594. 20611 W

URANIUS: cani per distinguersi. Dispone: cuccioli bracchi tedeschi splendidi 410701. 20599 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 230 per parola

A.A.A.A. ALLA NAUTICA MILLYMAR Duino, concessionaria esclusiva province Trieste e Gorizia pilotine e scafi veloci SHETLAND, ancora per pochi giorni sconti praticati Salone di Genova 10% su imbarcazioni prenotate. Sconti su motori FB, gommoni. Dotazioni, strumentazioni, abbigliamento nautico. 20202 Z

A.A. BARCA A VELA classe 470 perfette condizioni, ottimamente accessoriata, vendesi. Telefonare 725395 ore pasti. 111 Z

A. AUTONAUTICA Russo via Flavia 7, tel. 811351. Concessionaria Cantieri Comar, Dullia, Gobbi, Edel, Cranchi, Solcio, Fjord, Ilver, Glastron, Italmarine; motori Evinrude e Whitehead. Rimessaggio imbarcazioni, vendita usato per conto clienti; capannoni aperti mattinata festivi per informazioni e preventivi lavori e valutazioni. Visitateci. Negozio aperto lunedì. 20450 Z

A. NUOVO Comet 850 con Farymann 9 HP, completo Iva inclusa lire 23.300.000 fc. Cantiere. Si accettano permute. Autonautica Russo. 20450 Z

A. MOTORI Evinrude, si accettano prenotazioni modelli 1979 sconti speciali per giacenze 1978. Autonautica Russo. 20450 Z

ACQUISTO canotto 5 metri con motore 20 HP, telefonare 0481-778508. 1046 Z

AL Centro vacanze Nazionale 119 - Opicina, tel. 212626 vendiamo con sconto invernale le favolose caravans verdi CI - Riviera inoltre vasto assortimento usato. Visitateci!!! 20540 Z

ALPA 7 con modifiche, Johnson 9 e mezzo revisionato vendesi, tel. 796976 ore serali. 20637 Z

ALPA 9.50 1973 accessoriata prezzo interessante, vendesi. Telefonare (040) 751244. 20452 Z

BARCA vela con fuoribordo m 7.50, cucina, wc, 5 letti, vendo, tel. 273251. 20583 Z

BARCA vela vetroresina (strale) con carrello, tel. 773637 ore pasti. 20564 Z

BARCA vetroresina m 7.80 motore entrobordo vendo, telef. 231403 ore serali. 2717 Z

CABINATO m 7.50 entrobordo, 7 vele, accessoriato vendo. Telefono 422931. 20360 Z

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 (Cave Faccanoni) alelstimenti Fiat 238 Uranio, applicazioni tetti rialzati, finestre stufe scaldabagni. Occasioni Camper usati. Aperto anche sabato e lunedì. 20520 Z

GRANDE successo al salone di Genova nuovo Orion 25, altezza in cabina 175. Autonautica Meriggi, tel. 567868, via Torricelli 6 - 10. 20602 Z

MOTOSCAFO con motore fuoribordo vera occasione vendo. Tel. 815219 - 820775. 20311 Z

NOE' vendono 4,70 I 2637 Yellowcaftour condizioni interessanti, tel. 733650 ore pasti. 2719 Z

OCCASIONI!!! Imbarcazioni vela: Scout, Pasara, Limit, Illimit, Piviere, Orion, Sangiovese, Show 29, Contest HT 31, facilitazioni. Autonautica Meriggi, tel. 567868. 20602 Z

PILOTINA vetroresina seminuova, Evinrude 25, accessoriata, ormeggio, tel. 567868, feriali. 20602 Z

ROULOTTE m 3.80 4 posti letto 1978 mai immatricolata, vendesi. Telefonare 271865 dopo 20. 1034 Z

VENDESI cabinato a vela Tequila m 7.20 barchippo anno 1976 attrezzatissimo, vincitore numerose regate, prezzo molto interessante, Cattarini via San Polo 2, Monfalcone (0481) 778551. 20522 Z

VENDO barca Mulinari 380 con timoneria nuova 744146 - 13-16. 20625 Z

VENDO cabinato vela vetroresina m 6,10, 4.500.000 serali, tel. 572735. 20646 Z

VENDO fuoribordo Evinrude 20 HP telefonare ore 14 (0481) 89539. 741 Z

VENDO barca vela vetroresina 5.50 4 cucette, accessoriata, Tel. 822743. 20480 Z